

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	25/08/2017	15	Oggi pomeriggio a Ischia l'ultimo saluto a Marilena <i>B.lom.</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	25/08/2017	42	Fiamme dolose nell'area vicina all'Hotel House Tensioni infinite <i>Aurelio Bufalari</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	2	Terni - Sfollata con la voglia di fare <i>Simona Maggi</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	2	Orvieto - Orvieto ricorda Barbara e Matteo <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	2	Foligno - "Prima della velocità viene la sicurezza" <i>Susanna Minelli</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	3	Norcia - La ricostruzione ricomincia da tre = Prime 3 pratiche istruite Iniziata la ricostruzione <i>Chiara Fabrizi</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	3	Cascia - Una casa per 10 famiglie di Norcia e 12 di Avendita <i>Chia.fa.</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	4	Norcia - "Serve una sede a Norcia" <i>C.f.</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	4	Perugia - L'opera degli angeli delle macerie <i>Marina Rosati</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	18	Castiglione del lago - In spiaggia sbuca un proiettile di mortaio <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	19	Assisi - "Beccata" senza biglietto sul bus riesce a fuggire ma è subito riacciuffata <i>Fla.pag.</i>	19
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	21	Città di castello - Ancora un incendio e anche stavolta nello stesso punto <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	23	Gubbio - Denunciato per incendio colposo il conducente del trattore con le rotoballe <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	26	Nocera Umbra - Incendio distrugge fienile e il vicino annesso Danni ingenti a Montecchio <i>Sandra Ortega</i>	22
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	30	Spoletto - Atto vandalico nella notte Cassonetti dati alle fiamme <i>Filippo Partenzi</i>	23
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	44	"Il distretto vesuviano è tra i più a rischio del pianeta" <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2017	44	"La burocrazia è un intralcio che spinge verso la disperazione" <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO RIETI	25/08/2017	3	Celebrazione diversa: qui solo gente di cuore = I parenti della famiglia deceduta ad Accumoli: verità per una tragedia da evitare <i>A.I.</i>	27
MESSAGGERO RIETI	25/08/2017	3	Macerie private, rimozione in salita <i>A.I.</i>	28
MESSAGGERO RIETI	25/08/2017	3	Notte di silenzio per il dolore di tutti <i>Sabrina Vecchi</i>	29
MESSAGGERO RIETI	25/08/2017	4	Rischia di bruciare la storica scritta dux = Bolle i pomodori: le fiamme aggrediscono la scritta dux <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO UMBRIA	25/08/2017	41	Perugia - Cittadini, aiutateci a scovare i piromani <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO UMBRIA	25/08/2017	41	Magione - Trasimeno, ancora blitz dei vandali presi di mira anche i giochi dei bambini <i>Selenio Canestrelli</i>	32
MESSAGGERO UMBRIA	25/08/2017	44	Foligno - Gara di primo soccorso organizzata dalla Cri <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO UMBRIA	25/08/2017	46	Norcia - La rimozione delle macerie a un anno dal sisma = Ricostruzione, ok solo al 2 per cento delle pratiche <i>Ilaria Bosi</i>	34
MESSAGGERO UMBRIA	25/08/2017	46	Norcia - I vigili del fuoco al lavoro per mesi: così 120 angeli hanno difeso la città <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO ANCONA	25/08/2017	39	"Abbandonati" = Gallignano, frazione dimenticata: L'asfalto? Rifatto nel 1986 <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO FERMO	25/08/2017	38	Dodici mesi in prima linea: Pensiamo solo a salvare vite <i>E.a.</i>	37
RESTO DEL CARLINO FERMO	25/08/2017	38	Edifici sicuri per i nostri ragazzi E Palazzo dei Priori tornerà a splendere <i>Angelica Malvatani</i>	38

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

RESTO DEL CARLINO FERMO	25/08/2017	48	Schianto in scooter, finisce contro un albero Grave un 15enne = Si schianta con lo scooter a 15 anni Trasferito a Torrette e operato d'urgenza <i>Alessio Carassai</i>	39
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/08/2017	38	Il sisma ci ha messo in ginocchio, ma ci rialzeremo <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/08/2017	38	Turisti in lacrime tra le macerie Qui non è rimasto più niente <i>Chiara Gabrielli</i>	41
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/08/2017	39	Oggi sull'isola l'ultimo saluto alle vittime Domani rito funebre anche a Civitanova <i>Michele Mastrangelo</i>	43
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/08/2017	46	Viadotto: lavori agli sgoccioli, si riapre a settembre <i>Gianfilippo Centanni</i>	44
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/08/2017	50	Campo estivo Croce Rossa Bimbi terremotati in spiaggia <i>Giorgio Giannaccini</i>	45
RESTO DEL CARLINO PESARO	25/08/2017	50	Il contributo del Comune non basta <i>Anna Marchetti</i>	46
RESTO DEL CARLINO PESARO	25/08/2017	54	Allarme fuga di gas. Anzi no... è la puzza delle fogne <i>Mario Carnali</i>	47
CENTRO	25/08/2017	2	Un errore abolire il Corpo Forestale <i>Antonio De Frenza</i>	48
CENTRO	25/08/2017	6	Abruzzo, tre volte colpito <i>Redazione</i>	49
CENTRO	25/08/2017	6	Gli sfollati, le macerie, le casette e i ritardi Tutto quello che è stato fatto finora <i>Redazione</i>	50
CENTRO	25/08/2017	6	Il ritorno alla normalità, l'isola si rianima <i>Redazione</i>	51
CENTRO	25/08/2017	6	La Chiesa crollata ora è sotto sequestro <i>Redazione</i>	52
CENTRO	25/08/2017	17	Il Parco della Majella ordina: stop ai fuochi d'artificio <i>Redazione</i>	53
CENTRO	25/08/2017	17	Bruciano i campi di Popoli Le fiamme arrivano al bosco <i>Redazione</i>	54
CENTRO	25/08/2017	19	Quaranta alpini per fermare le fiamme <i>Claudio Lattanzio</i>	55
CENTRO	25/08/2017	19	D'Alfonso: fronte comune contro i roghi <i>Federica Pantano</i>	56
CENTRO	25/08/2017	22	Brucchi: emergenza finita ma ora servono i soldi <i>Gennaro Della Monica</i>	57
CENTRO TERAMO	25/08/2017	13	Cinque incendi dalla montagna al mare <i>Redazione</i>	58
CIOCIARIA OGGI	25/08/2017	13	Subito un vertice sugli incendi <i>Giampiero Cinelli</i>	59
CIOCIARIA OGGI	25/08/2017	25	Aree devastate dagli incendi Dopo la mappatura i vincoli <i>Redazione</i>	60
CIOCIARIA OGGI	25/08/2017	29	Como e la crisi idrica: Facciamo l'impossibile <i>Francesca Sacchetti</i>	61
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	25/08/2017	9	Macerie e New Town <i>Redazione</i>	62
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	25/08/2017	18	Urla e chiede aiuto ai vicini Soccorso un anziano in casa <i>Redazione</i>	63
CORRIERE DI RIETI	25/08/2017	3	Il monito del vescovo a istituzioni e cittadini "Rinviare non paga mai" <i>Marzio Mozzetti</i>	64
CORRIERE DI RIETI	25/08/2017	5	Casette: ne sono state consegnate 373 ad Amatrice e 146 ad Accumoli <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DI RIETI	25/08/2017	5	"Preghiera", la statua donata in ricordo di chi ha perso la vita <i>M M</i>	67
CORRIERE DI RIETI	25/08/2017	5	"Dobbiamo superare i nostri pregiudizi" <i>Redazione</i>	68
CORRIERE DI RIETI	25/08/2017	7	Il fuoco "divora" monte Giano e la scritta Dux = Un fuoco per bollire i pomodori all'origine del rogo che "divora" il monte Giano e la scritta Dux <i>Monica Puliti</i>	69
CORRIERE DI RIETI	25/08/2017	20	"Il distretto vesuviano è tra i più a rischio del pianeta" <i>Redazione</i>	70
CORRIERE DI RIETI	25/08/2017	20	"La burocrazia è un intralcio che spinge verso la disperazione" <i>Redazione</i>	71
CORRIERE DI VITERBO	25/08/2017	5	Bosco in fiamme, interviene l'elicottero <i>Redazione</i>	73

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

CORRIERE DI VITERBO	25/08/2017	5	<a href="#">I funerali dei coniugi morti nel frontale</a> <i>Redazione</i>	74
CORRIERE DI VITERBO	25/08/2017	6	<a href="#">Il presunto piromane era seguito con il Gps</a> <i>Redazione</i>	75
CORRIERE DI VITERBO	25/08/2017	28	<a href="#">"Il distretto vesuviano è tra i più a rischio del pianeta"</a> <i>Redazione</i>	76
INCHIESTA	25/08/2017	4	<a href="#">La santa messa ad Amatrice in ricordo delle 249 vittime Presente il questore che li ha perso suo figlio Marco</a> <i>Redazione</i>	77
INCHIESTA	25/08/2017	5	<a href="#">Pirri (Uil) chiede un tavolo di confronto con le istituzioni</a> <i>Redazione</i>	78
INCHIESTA	25/08/2017	5	<a href="#">Vasto rogo in località Bagnara, decine di squadre impegnate. Lo sdegno di Fare Verde</a> <i>Redazione</i>	79
LATINA OGGI	25/08/2017	23	<a href="#">Roghi, la minaccia dei piromani</a> <i>Redazione</i>	80
MANIFESTO	25/08/2017	5	<a href="#">Intervista a Vezio De Lucia - Ischia, le richieste di condono nel mirino = Se la politica vuole gli abusi vanno giù</a> <i>Adriana Pollice</i>	81
MANIFESTO	25/08/2017	5	<a href="#">Un distretto ad alto rischio vulcanico</a> <i>A.po.</i>	83
MANIFESTO	25/08/2017	5	<a href="#">Palazzine costruite molto male, ma anche le inchieste crollano</a> <i>Mario Di Vito</i>	84
MANIFESTO	25/08/2017	14	<a href="#">Lettere - Sul terremoto a Ischia</a> <i>Ranieri Acerbi</i>	85
MESSAGGERO	25/08/2017	8	<a href="#">L'urlo di Amatrice un anno dopo Basta burocrazia, vogliamo ripartire = Basta burocrazia I Paesi del terremoto chiedono di ripartire</a> <i>Italo Carmignani</i>	86
MESSAGGERO	25/08/2017	9	<a href="#">Ischia, si indaga sul crollo della chiesa Le travi in legno erano state sostituite</a> <i>Viviana Massimo Lanza Zivelli</i>	88
MESSAGGERO	25/08/2017	9	<a href="#">Nencini: nella manovra misure anti-abusivismo</a> <i>Redazione</i>	90
MESSAGGERO	25/08/2017	19	<a href="#">Lettere - I crolli di Ischia la responsabilità dei proprietari</a> <i>Luigi Bianchi</i>	91
MESSAGGERO ABRUZZO	25/08/2017	3	<a href="#">Incendi, la Regione chiede aiuto = Bruciati 900 ettari di bosco ora la Regione chiede aiuto</a> <i>Stefano Dascoli</i>	92
MESSAGGERO ABRUZZO	25/08/2017	7	<a href="#">Incendio Fonte Vetica: interrogatori a settembre</a> <i>Redazione</i>	94
MESSAGGERO ABRUZZO	25/08/2017	7	<a href="#">Pirati della strada in zona rossa Scattano le denunce in Procura</a> <i>Antonella Calcagni</i>	95
MESSAGGERO ABRUZZO	25/08/2017	10	<a href="#">Il Morrone brucia: arrivano gli alpini</a> <i>Redazione</i>	96
MESSAGGERO ABRUZZO	25/08/2017	13	<a href="#">Magnanella: l'incendio non finisce mai. Brucia il Bosco Martese</a> <i>Redazione</i>	97
MESSAGGERO LATINA	25/08/2017	2	<a href="#">Acqua, conto alla rovescia per l'attivazione dei nuovi pozzi = Denunciati problemi per la sorgente di Ninfa</a> <i>Antonello Fronzuto</i>	98
MESSAGGERO LATINA	25/08/2017	2	<a href="#">Via Nascosa, l'autopsia esclude la morte violenta = Cadavere in via Nascosa l'autopsia esclude la morte violenta</a> <i>Marco Cusumano</i>	99
MESSAGGERO LATINA	25/08/2017	5	<a href="#">Vigili finalmente il nuovo comandante</a> <i>Redazione</i>	100
MESSAGGERO LATINA	25/08/2017	5	<a href="#">Ancora incendi nel parco del Circeo</a> <i>Redazione</i>	101
MESSAGGERO LATINA	25/08/2017	5	<a href="#">Fiamme a bordo, equipaggio in salvo</a> <i>Rita Recchia</i>	102
MESSAGGERO METROPOLI	25/08/2017	4	<a href="#">Pineta, arrivano i cavalli dell'Esercito</a> <i>Redazione</i>	103
MESSAGGERO METROPOLI	25/08/2017	6	<a href="#">Guidonia, dà fuoco ai furgoni e si ustiona = Dà fuoco ai furgoni e resta ustionato</a> <i>Elena Ceravolo</i>	104
MESSAGGERO METROPOLI	25/08/2017	6	<a href="#">Quintiliolo, ancora roghi In fumo lo storico uliveto</a> <i>Fulvio Ventura</i>	105
MESSAGGERO ROMA	25/08/2017	8	<a href="#">Sterpaglie a fuoco: 130 interventi dei pompieri</a> <i>C.r.</i>	106
MESSAGGERO ROMA	25/08/2017	16	<a href="#">Indagini su un cadavere recuperato nel Tevere</a> <i>Redazione</i>	107

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/08/2017	3	<a href="#">Vigili del fuoco, ecco i veri angeli del terremoto</a> <i>Redazione</i>	108
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/08/2017	8	<a href="#">Fino a San Pellegrino di corsa Per non dimenticare</a> <i>Redazione</i>	109
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/08/2017	33	<a href="#">Perugia - Un data-base sui Campi Flegrei</a> <i>Redazione</i>	110
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/08/2017	38	<a href="#">Regole sì burocrazia no = Troppa burocrazia? La Marini dice no</a> <i>Redazione</i>	111
REPUBBLICA ROMA	25/08/2017	11	<a href="#">Trastevere a secco si rompe un tubo abitanti senz'acqua</a> <i>Laura Mari</i>	112
REPUBBLICA ROMA	25/08/2017	13	<a href="#">Cadavere affiora nel Tevere dallo sull morte di un romeno</a> <i>Flaminia Savelli</i>	113
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/08/2017	38	<a href="#">Faccia a faccia con Boldrini e Minniti Adesso qui vogliamo i fatti</a> <i>Emidio Premici</i>	114
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/08/2017	38	<a href="#">Le bandiere ottomane, i primi rientri e la tenacia: Spelonga prova a rialzarsi col suo orgoglio</a> <i>R.f.</i>	115
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/08/2017	40	<a href="#">Elena Sofia: Ho perso la mia amica Ma ho scoperto un popolo magnifico</a> <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/08/2017	40	<a href="#">La Svegilia = Le fiaccole, i ricordi e il dolore infinito Pescara: la notte delle emozioni</a> <i>Matteo Porfiri</i>	117
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/08/2017	43	<a href="#">Incendi in vallata: visto un uomo scappare E ieri un altro rogo Caccia al piromane = Roghi, visto un uomo scappare L'allarme piromane continua</a> <i>Domenico Cantalamessa</i>	118
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/08/2017	46	<a href="#">Il comitato scuole sicure diventa un'associazione</a> <i>L.c.</i>	119
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/08/2017	47	<a href="#">Travolto dall'albero: oggi l'ultimo saluto = Castignano dà l'addio al padre di quattro figli</a> <i>M.g.l.</i>	120
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/08/2017	2	<a href="#">"Non dobbiamo perdere la speranza" = Le anime in pena di Arquata Non perdiamo la speranza</a> <i>Luigi Miozzi</i>	121
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/08/2017	3	<a href="#">Nel silenzio parla il dolore con 51 rintocchi di campana</a> <i>Daniela Santoni</i>	123
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/08/2017	4	<a href="#">Il ristoratore che non si arrende</a> <i>Giulia Sancricca</i>	124
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/08/2017	44	<a href="#">PercorriMisa nel mirino della procura</a> <i>Redazione</i>	125
RESTO DEL CARLINO TERAMO	25/08/2017	39	<a href="#">Super alpini per spegnere il rogo del Morrone</a> <i>Redazione</i>	126
RESTO DEL CARLINO TERAMO	25/08/2017	40	<a href="#">Prima firma sulla ricostruzione = L'Utr ha firmato la prima ordinanza della ricostruzione</a> <i>Redazione</i>	127
RESTO DEL CARLINO TERAMO	25/08/2017	41	<a href="#">Consegnate 743 cassette su 3649 richieste</a> <i>Redazione</i>	128
RESTO DEL CARLINO TERAMO	25/08/2017	41	<a href="#">Nell'entroterra c'è ancora tanto da fare</a> <i>Redazione</i>	129
RESTO DEL CARLINO TERAMO	25/08/2017	46	<a href="#">Incendi spenti a secchiate in mulattiera = I pompieri spengono gli incendi a secchiate</a> <i>Redazione</i>	130
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/08/2017	1	<a href="#">Solidariet? dal basso: Anci lancia il crowdfunding on-line per il sostegno ai comuni terremotati</a> <i>Redazione</i>	131
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/08/2017	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia, Marini (Regione Umbria): "Ricostruire in sicurezza fa differenza fra vita e morte"</a> <i>Redazione</i>	132
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/08/2017	1	<a href="#">Ingv: Story Map sulla sequenza sismica Amatrice-Visso-Norcia</a> <i>Redazione</i>	134
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/08/2017	1	<a href="#">Terremoto Centro, il punto sulle Sae: 3.649 ordinate, 743 consegnate</a> <i>Redazione</i>	135
meteoweb.eu	24/08/2017	1	<a href="#">- Terremoto: a D&amp;#039;Angelis il coordinamento della sicurezza idrogeologica - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	136
meteoweb.eu	24/08/2017	1	<a href="#">- Terremoto: i frati di Assisi pregano per le vittime di un anno fa - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	137

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, Pirozzi: "L'Unico errore è il grave ritardo sulla rimozione delle macerie" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	138
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, Boschi: "Lavoriamo tutti insieme senza polemica" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	139
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, Cei: "Al di là dei ritardi si recuperi il patrimonio" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	140
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, monsignor D'Ercole: nel post-sisma miracoli di generosità - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	141
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, Zingaretti: "Ogni giorno passi in avanti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	142
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto Centro Italia, Ingv: "La sequenza sismica non è ancora finita" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	143
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto: le autorità alla cerimonia di Amatrice - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	144
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto: il Consiglio di Norcia ricorda le vittime del 24 agosto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	145
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Incendio Morrone: arrivano i super alpini; per spegnere il rogo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- I rilievi macrosismici dei terremoti del 2016-2017 in Italia centrale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	147
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, mons. Pompili: "lo Stato continui a darci una mano" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, Marini: "Inevitabili tempi lunghi per casette e macerie" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	152
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto Centro Italia, Ingv: "E' stato il più dannoso dell'ultimo secolo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	153
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, Marini: "Qui oltre mille scosse come quelle di Ischia" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	154
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, Boschi: "continueremo con caparbietà; a costruire" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	155
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Incendi, allarme di Forum H2O Abruzzo: "Servono uomini e mezzi, ora!" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	156
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, Abruzzo un anno dopo: superati i 5mila sfollati, oltre 4 mila gli edifici inagibili - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	157
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto Centro Italia, Ingv: "La vulnerabilità degli edifici tra le cause dei danni" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	158
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, Ceriscioli: "Ora la fase operativa di ricostruzione" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	159
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Incendi, emergenza sempre più grave in tutta Italia: oggi 32 richieste d'intervento aereo alla protezione civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	160
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto centro Italia: i cantieri delle Soluzioni abitative di emergenza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	161
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto: Story Map dell'INGV sulla sequenza sismica Amatrice-Visso-Norcia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	162
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, Zingaretti: "Oggi ricordo e voglia di andare avanti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	163
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto: grande impegno dei militari, eccellenza italiana - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	164
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, Norcia: oggi consegnati 10 alloggi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	165

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, l'INGV: "al Centro Italia le ristrutturazioni delle case hanno provocato danni ancora più gravi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	166
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, il vescovo di Arquata: "Il sisma ha targato Amatrice, noi siamo in zona d'ombra" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	167
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, il Mibact: "Su Instagram le mani che recuperano l'arte" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	168
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Incendi, da 6 giorni brucia il monte Morrone: 900 ettari in fumo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	169
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, i Comitati a Boldrini: "serve un tecnico come Commissario" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	170
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto: privati donano decine di migliaia di euro per ristrutturare l'ospedale di Norcia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	171
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto Centro Italia, il Ministro Pinotti esalta l'impegno dell'esercito: "siete una grande eccellenza di questo Paese" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	172
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto: nasce "San Ginesio Hub Lab", "ricostruzione mirata" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	173
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, Borrelli: "rimosse oltre 250mila tonnellate di macerie" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	174
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto Centro Italia, Esercito: "un anno di lavoro con migliaia militari e mezzi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	175
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto Centro Italia, consegnate oggi altre 742 "cassette", in tutto saranno 3.649 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	177
meteoweb.eu	25/08/2017	1	- Terremoto, scossa Magnitudo 3.3 a Caldarola. Lo sfogo del Sindaco: "scosse ogni giorno ma nessuno parla di noi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	178
adnkronos.com	24/08/2017	1	"L'Italia ? tutta sismica", il sismologo Ingv su AdnKronos Live <i>Redazione</i>	179
ansa.it	24/08/2017	1	Marini, ricostruzione veloce e sicura - Politica <i>Redazione</i>	180
ansa.it	24/08/2017	1	Marini, ricostruzione veloce e sicura - Abruzzo <i>Redazione</i>	181
ansa.it	24/08/2017	1	Marini, ricostruzione veloce e sicura - Marche <i>Redazione</i>	182
ansa.it	24/08/2017	1	Marini, ricostruzione veloce e sicura - Lazio <i>Redazione</i>	183
ansa.it	24/08/2017	1	Marini, ricostruzione veloce e sicura - Umbria <i>Redazione</i>	184
ansa.it	24/08/2017	1	Porzi, Umbria si rialza con tenacia - Umbria <i>Redazione</i>	185
ansa.it	24/08/2017	1	L'ANSA e il terremoto, sempre in prima linea - Umbria <i>Redazione</i>	186
ansa.it	24/08/2017	1	Consiglio Norcia ricorda vittime sisma - Marche <i>Redazione</i>	187
ansa.it	24/08/2017	1	Consiglio Norcia ricorda vittime sisma - Lazio <i>Redazione</i>	188
ansa.it	24/08/2017	1	Consiglio Norcia ricorda vittime sisma - Umbria <i>Redazione</i>	189
ansa.it	24/08/2017	1	Consiglio Norcia ricorda vittime sisma - Abruzzo <i>Redazione</i>	190
ansa.it	24/08/2017	1	Terremoto: vescovo, Amatrice rinascere? - Lazio <i>Redazione</i>	191
ansa.it	24/08/2017	1	Sisma, 23.729 interventi vigili del fuoco - Umbria <i>Redazione</i>	192
ansa.it	24/08/2017	1	Sisma, cittadinanza Ascoli a soccorritori - Marche <i>Redazione</i>	193
ansa.it	24/08/2017	1	Incendi: Cgil, rivedere macchina soccorsi, Regione si muova - Abruzzo <i>Redazione</i>	194

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

ansa.it	24/08/2017	1	<a href="#">Incendio Morrone: Di Stefano (Fi),Abruzzo brucia,mezzi fermi - Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	195
ansa.it	24/08/2017	1	<a href="#">Marini, su sisma aiutateci a raccontare - Umbria</a> <i>Redazione</i>	196
ansa.it	24/08/2017	1	<a href="#">Incendi: Forum H2O Abruzzo, servono uomini e mezzi, ora! - Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	197
ansa.it	24/08/2017	1	<a href="#">Incendi: M5S, cittadini abbandonati da politica cialtrona - Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	198
ansa.it	24/08/2017	1	<a href="#">Sisma,in Abruzzo superati 5mila sfollati - Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	199
ansa.it	24/08/2017	1	<a href="#">Terremoto: ordinate 3.649 casette - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	200
ansa.it	24/08/2017	1	<a href="#">Terremoto: ordinate 3.649 casette - Marche</a> <i>Redazione</i>	201
ansa.it	24/08/2017	1	<a href="#">Terremoto: ordinate 3.649 casette - Lazio</a> <i>Redazione</i>	202
ansa.it	24/08/2017	1	<a href="#">Terremoto: ordinate 3.649 casette - Umbria</a> <i>Redazione</i>	203
ansa.it	24/08/2017	1	<a href="#">A Norcia consegnate 10 case Ater - Umbria</a> <i>Redazione</i>	204
ansa.it	24/08/2017	1	<a href="#">Terremoto: vescovo, nulla ? come prima - Marche</a> <i>Redazione</i>	205
ansa.it	24/08/2017	1	<a href="#">Incendio Morrone, danni ingenti in Parco - Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	206
ansa.it	24/08/2017	1	<a href="#">Mibact, campagna Instagram per terremoto - Arte</a> <i>Redazione</i>	207
askanews.it	24/08/2017	1	<a href="#">M5s: disastro gestione post-sisma, sulle macerie non si costruisce</a> <i>Redazione</i>	208
askanews.it	24/08/2017	1	<a href="#">Un anno dopo il terremoto, ad Amatrice il ricordo delle vittime</a> <i>Redazione</i>	209
askanews.it	24/08/2017	1	<a href="#">Abruzzo, Pepe: a un anno dal terremoto consegnati 11 Mapre</a> <i>Redazione</i>	210
askanews.it	24/08/2017	1	<a href="#">Ceriscioli: da Errani gran lavoro per avvio ricostruzione post sisma</a> <i>Redazione</i>	211
askanews.it	24/08/2017	1	<a href="#">Sisma Centro Italia, P. civile: consegnate 743 casette su 3.649</a> <i>Redazione</i>	212
askanews.it	24/08/2017	1	<a href="#">In Abruzzo 150 mln di danni fra terremoto e nevicate</a> <i>Redazione</i>	213
askanews.it	24/08/2017	1	<a href="#">Boschi: resta molto da fare per comunità colpite dal sisma 2016</a> <i>Redazione</i>	214
askanews.it	24/08/2017	1	<a href="#">Sisma centro Italia, funzioni ad Amatrice, Cittareale, Accumoli</a> <i>Redazione</i>	215
askanews.it	24/08/2017	1	<a href="#">Abruzzo, vertice a Sulmona sull'incendio sul Monte Morrone</a> <i>Redazione</i>	216
repubblica.it	24/08/2017	1	<a href="#">Il terremoto distrugge anche il reddito: dimezzato il pil pro capite nei comuni colpiti</a> <i>Redazione</i>	217
roma.repubblica.it	24/08/2017	1	<a href="#">INCENDI, 130 INTERVENTI: VASTI ROGGHI STERPAGLIE A MAZZANO ROMANO E SACROFANO</a> <i>Redazione</i>	218
roma.repubblica.it	24/08/2017	1	<a href="#">TERREMOTO, MIBACT: SU INSTAGRAM LE MANI CHE RECUPERANO IL PATRIMONIO FERITO</a> <i>Redazione</i>	219
TEMPO ROMA	25/08/2017	19	<a href="#">Vuole incendiare un furgone, finisce ustionato</a> <i>Ad.ro.</i>	220
CENTRO L'AQUILA	25/08/2017	11	<a href="#">Polo museale della Rivera Lavori per il nuovo ingresso</a> <i>Michela Corridore</i>	221
CENTRO L'AQUILA	25/08/2017	13	<a href="#">Campotosto senza chiesa, messa in piazza</a> <i>Redazione</i>	222

## Oggi pomeriggio a Ischia l'ultimo saluto a Marilena

[B.lom.]

Oggi pomeriggio a Ischia l'ultimo saluto a Marilena MONTE SAN GIUSTO. Con un funerale congiunto, oggi pomeriggio, verrà dato l'ultimo saluto a Marilena Romanini, l'ex infermiera di 65 anni di Monte San Giusto, morta sotto le macerie di una delle sette case crollate a Casamicciola. Alle ore 18 al palazzetto dello sport di Ischia sarà celebrato il rito funebre per lei e per l'altra vittima del terremoto di lunedì scorso, Lina Balestrieri, 59 anni, di Ischia schiacciata dal cornicione di una chiesa dopo aver parcheggiato l'auto. I familiari di Romanini, la figlia Elena Zani e il marito Diño Pecorari, hanno dato il loro assenso per il funerale congiunto, poi la salma sarà trasportata a Civitanova dove già domani pomeriggio (non prima delle 17) ci sarà una funzione per consentire a tutti i conoscenti di darle l'ultimo saluto prima della sepoltura. È un iter burocratico lungo e stressante, ha spiegato ieri il genero di Romanini. Lui, e la moglie Elena in particolare, stanno affrontando giorni di profondo dolore per la perdita e di estrema spossatezza dovuta alle pratiche da sbrigare. Mercoledì scorso, sull'isola è arrivata il ministro della difesa Roberta Pinotti per incontrare i cittadini colpiti dal terremoto. Non abbiamo visto nessuno - ha chiosato Pecorari, per poi aggiungere - e non intendiamo neanche veder nessuno, vogliamo solo chiudere al più presto questa vicenda e tornare a casa. Oggi abbiamo incontrato il sindaco di Ischia, che è stato molto gentile. Ringraziamo un bravo carabiniere che ci ha assistito in questi giorni e la protezione civile che ci ha dato una grossa mano per le pratiche. Sabato alle 17, dunque, la funzione a Civitanova, probabilmente alla chiesa di San Paolo (Apostolo, ma sia l'orario che la chiesa devono essere ancora confermati). Un dolore, quello della figlia e del marito, condiviso con i parenti di Romanini che vivono a Brescia, il padre di 96 anni, Luigi, e le sorelle minori di Marilena, Paola di 59 anni e Adelina di 58.

b.lom RIPRODUZIONE RISERVATA

Funerale congiunto con l'altra vittima del sisma. Domani cerimonia a Civitanova Alta Marilena Romanini vittima del terremoto

Otto arresti per le calzature Un detective sulle tracce -tit\_org- Oggi pomeriggio a Ischia l'ultimo saluto a Marilena

## Fiamme dolose nell'area vicina all'Hotel House Tensioni infinite

*Danno fuoco alle sterpaglie in un campo Il Pd chiede di affrontare l'emergenza*

[Aurelio Bufalari]

Fiamme dolose nell'area vicina all'Hotel House Tensioni infinite Danno fuoco alle sterpaglie in un campo Il Pd chiede di affrontare l'emergenza PORTO RECANATI Ieri verso le 14,30, un denso fumo ha iniziato a salire al cielo dalle parti dell'Hotel House. Allarme immediato, naturalmente, con gran corsa a sirene spiegate dei vigili del fuoco da Civitanova a Porto Recanati. A dire il vero, sul posto c'erano anche i carabinieri di Porto Recanati missione di controllo, anche se quando è scoppiato l'incendio erano da tutt'altra parte rispetto al punto incriminato. E sempre a dire il vero, è arrivata anche una pattuglia della polizia municipale agli ordini della comandante Gabriella Luconi. Comunque, sia i pompieri sia i carabinieri sia i vigili hanno potuto presto constatare che l'incendio non interessava la struttura ma uno spazio erboso, praticamente incustodito, adibito dai ragazzi dell'House a campo di cricket. Le fiamme sono scoppiate in più punti, il che fa supporre che non si sia trattato di un incendio spontaneo. Tesi discordanti Il fatto ha avuto reazioni diverse tra chi ha temuto che le fiamme potessero attingere il contiguo parcheggio delle auto e chi ha creduto trattarsi di una reazione alle tante congetture circolate in città e anche P. Recanati in ambienti della Regione - dopo la visita della europarlamentare Cecile Kyenge - su un possibile o addirittura auspicabile abbattimento del palazzo- ne. In effetti, nei pressi del luogo dell'incendio si stavano confrontando vivacemente due gruppi di residenti. Capire che cosa si stessero dicendo è stato praticamente impossibile. Ma la cosa più importante è che i pompieri hanno avuto presto ragione delle fiamme. La posizione Dem Sulla questione Hotel House e suo eventuale abbattimento c'è un intervento del segretario del Partito democratico Massimo Montali. Il quale stigmatizza il falso affannarsi di tanti politici locali intorno a soluzioni che dovrebbero portare alla demolizione del palazzone. Perché - dice Montali - sanno di non avere il potere di attuarle. Montali critica anche il sindaco Mozzicafreddo a causa del polverone sollevato per non essere stato informato, dagli accompagnatori Pd, dell'arrivo della Kyenge a Porto Recanati. E critica anche il consigliere regionale di FdI Elena Leonardi per essersi accorta soltanto ora dell'esistenza del problema Hotel House e non al tempo in cui era assessore prima con Fabbracci poi con Ubaldi. Manca il progetto Non si può parlare di leggi speciali o di progetti nazionali tipo Scampia o Zingonia piuttosto che Padova - dice ancora Montali - quando manca il progetto. Nessun ministero o comunità europea può realizzare un'operazione del genere senza un progetto che parte dal Comune interessato. Dobbiamo prendere atto che la situazione di degrado sta sfuggendo di mano. La questione Hotel House non può essere risolta a livello locale, ma nazionale e con il contributo di uno schieramento di forze ampio e trasversale, e il Pd è disponibile a sedersi attorno a un tavolo per trovare soluzioni concrete. Ma esiste un'alternativa credibile all'abbattimento? L'acqua viene fornita ormai da anni attraverso un'autobotte della protezione civile, funziona un ascensore su sei a fronte dei 470 appartamenti e che anche ieri mattina sono nati screzi tra inquilini e fornitore per la bassa erogazione dell'energia elettrica. Aurelio Bufalari Degrado totale ad iniziare dai servizi I gestori tagliano Le forniture P. Recanati Il piano La riqualificazione urbanistica Un progetto di riqualificazione urbanistica esiste ed è la lottizzazione NSP1 Hotel House. Si tratta di un'area di circa 170.000 mq sulla quale dovrebbero essere realizzate 380 case in palazzine non più alte di tre piani. Progetto che comporta uno spopolamento morbido dell'Hotel House mediante la costruzione di abitazioni a riscatto. Impossibile risolvere il problema a livello locale Massimo Montali Segretario del Pd Il fumo denso attorno all'Hotel House P. Recanati -tit\_org- Fiamme dolose nell'area vicina all'Hotel House Tensioni infinite

**Adriana sta raccogliendo soldi per l'ospedale  
Terni - Sfollata con la voglia di fare**

[Simona Maggi]

Adriana sta raccogliendo soldi per l'ospedale Sfolata con la voglia di fare di Simona Maggi TERNI - Ancora progetti, idee e solidarietà per Norcia. Ieri mattina la signora Adriana di Norcia ha incontrato Imolo Fiaschini, direttore generale dell'Usi Umbria 2, per una donazione a favore dell'ospedale di Norcia. Adriana si è fatta portavoce dell'iniziativa che, insieme ad altri soggetti privati, vogliono contribuire, con una donazione, al ripristino di alcuni servizi del nosocomio che con il terremoto sono stati danneggiati. "Al momento sottolinea Fiaschini - è stato un incontro preliminare in cui la signora Adriana ci ha illustrato l'idea. Il prossimo passo sarà quello di definire quale figura giuridica avrà il gruppo di soggetti privati che vorrà fare alla Usi Umbria 2 la donazione compresa tra i 30 e 50mila euro". Grande soddisfazione è stata espressa da Fiaschini che ora attende che sia attivato tutto riter delle donazioni. A mettere in contatto Fiaschini e Adriana è stata la Unmil con il presidente Gianfranco Colasanti a cui la signora si è rivolta. Adriana ha lavorato per molti anni nella struttura ospedaliera di Norcia. "La stanza dove ora sta il dottor Lanzi - spiega Adriana - una volta la occupavo io. E' proprio per questo che ho pensato ad una donazione per l'ospedale. Ricordo bene quello che è accaduto un anno fa. Erano le 3,36 del 24 agosto del 2016 quando abbiamo avvertito la scossa che ha colpito oltre a Norcia il centro Italia. Mi sono alzata dal letto e con molta prudenza, di corsa, ho imboccato le scale per correre all'aperto. Lì ho trovato mio nipote. Dopo alcuni giorni sono tornata nella mia abitazione perché non aveva subito danni strutturali. Ma l'onda sismica ha continuato tanto che sono di nuovo tornata a dormire nella roulotte. La mattina del 30 ottobre ho deciso di andare a casa a prendere alcune cose e mentre ero sotto la doccia è arrivata la scossa di magnitudo 6,5. Mi sono aggrappata, ma ero sbattuta a destra e sinistra. Fortunatamente sono riuscita ad uscire da casa e mio nipote mi ha portato a Terni, dove vivo attualmente, in attesa di una 'casetta". 4 -tit\_org-

**Domenica una messa presso il convento di Padre Chiti**  
**Orvieto - Orvieto ricorda Barbara e Matteo**

[Redazione]

Domenica una messa presso il convento di Padre Chiti a Orvieto ricorda Barbara e Matteo ORVIETO - Il 24 agosto del 2016 alle 3.36 il terremoto che colpì il centro Italia e causò molte vittime e gravissimi danni. Per le famiglie Mannelli e Gianlorenzi, per Orvieto e la sua comunità quel giorno sarà difficile dimenticarlo. Barbara e Matteo due giovani ragazzi persero la vita presso l'hotel Roma di Amatrice. L'intera Città si strinse intorno ai famigliari agli amici in un grandissimo abbraccio. In accordo con le famiglie Mannelli e Gianlorenzi l'amministrazione comunale di Orvieto e la struttura della Protezione civile ricorderanno Matteo e Barbara in due distinte iniziative, una cerimonia religiosa promossa dalle famiglie, domenica 27 alle 11 presso il convento di Padre Chiti. La prossima settimana, in una pubblica iniziativa presso la sala Consiliare, si ricorderanno Barbara e Matteo invitando amici e cittadini a parteciparvi, sarà anche l'occasione per illustrare le tante iniziative promosse dall'associazione 3.36 in ricordo di Barbara e Matteo. Sulla terrazza del Comune di Orvieto è stato esposto uno striscione in ricordo dei due ragazzi. associazione 3.36 per Barbara&Matteo. 0676541000. Insieme nella morte Barbara e Matteo sono rimasti vittime nel crollo dell'hotel Roma di Amatrice -tit\_org-

## Foligno - "Prima della velocità viene la sicurezza"

[Susanna Minelli]

66 La presidente Marini alla cerimonia alla Pro Civ di Foligno: "Bisogna puntare sulla qualità. Grazie ai tanti volontari. Prima della velocità viene la sicurezza di Susanna Minelli FOLIGNO-"Negli ultimi tempi si sono susseguite alcune polemiche riguardanti la presunta lentezza della ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. Io credo fermamente che prima della velocità, vengano la qualità e la sicurezza ed è proprio quello su cui stiamo investendo: d'altronde i sismi del 1979 e del 1997 hanno fatto scuola in questo senso dimostrandoci che la strada intrapresa è quella giusta. Il ricordo dei morti deve essere un monito per far sì che le cose in futuro migliorino. Per questo crediamo che il nostro modello, visti i risultati ottenuti, debba essere preso in considerazione a livello nazionale. Inoltre tenevo a ringraziare tutte le forze dell'ordine, le associazioni di volontariato ZURLI: "Questa struttura ha dimostrato di saper dare il massimo nel momento del bisogno. Abbiamo raggiunto dei grandi risultati che non avremmo mai raggiunto senza la volontà e la capacità di fare squadra" SINISCALCHI: "I risultati conseguiti sono stati ottenuti con rapporto fondamentale del volontariato" e i vigili del fuoco che sono stati fondamentali in questo lungo anno di emergenza". Questo quanto è stato dichiarato dalla presidente della Regione Catiuscia Marini occasione della cerimonia per ricordare lo sciame sismico che ha colpito il Centro Italia nel 2016 causando centinaia di vittime. Ad un anno esatto della prima scossa che ebbe come epicentro Accumoli e che causò la morte di oltre 300 persone, i maggiori protagonisti della macchina dei soccorsi si sono ritrovati ieri al Centro regionale di Protezione civile di via Romana Vecchia per poi spostarsi nella tarda mattinata a Norcia e Cascia per proseguire le celebrazioni in onore delle vittime e delle popolazioni terremotate. Ad aprire il momento di riflessione il responsabile regionale della Protezione civile Aifiero Moretti: "In questi mesi ci siamo adoperati giorno e notte senza sosta per cercare di fare fronte all'emergenza. Ancora ci troviamo in una fase complessa e l'impegno che ancora dobbiamo profondere è molto. Per questo mi sembra doveroso ringraziare di cuore tutti gli operatori coinvolti". A seguire l'intervento di Diego Zurli, responsabile delle Politiche territoriali della Regione: "Questa struttura ha dimostrato di saper dare il massimo nel momento del bisogno. Abbiamo raggiunto dei grandi risultati che non avremmo mai raggiunto senza la volontà e la capacità di fare squadra". Ma una grande fetta di merito è stata riconosciuta ai tanti volontari della Protezione civile che in questi mesi non si sono risparmiati nel prestare aiuti e soccorsi ai terremotati, sacrificandosi senza riserve: "I risultati conseguiti sono stati raggiunti con l'apporto fondamentale del volontariato che in tutta l'area colpita dal sisma ha impiegato 23 mila uomini - ha affermato Flavio Siniscalchi della Protezione civile nazionale -. Presente anche Giuliano Santelli della Consulta regionale della Speranza e propositi. In molti auspicavano tempi più celeri nella ricostruzione ma la presidente Marini ha sottolineato che ora è importante qualità e sicurezza (Foto Vissam) Protezione civile che ha sottolineato come "i 2.500 volontari umbri stiano ancora lavorando nelle zone più colpite dal sisma". Ad intervenire, durante la discussione, anche il viceprefetto Michele Formiglio: "Sto conoscendo gradualmente il modello umbro essendomi da poco trasferito qui in Umbria e non posso che manifestare il mio apprezzamento per quanto si sta facendo a favore delle popolazioni terremotate". 4 MARINI: "D'altronde i sismi del 1979 e del 1997 hanno fatto scuola dimostrandoci che la strada intrapresa è quella giusta"! I-I-tit\_org- Foligno - Prima della velocità viene la sicurezza

A un anno dal sisma le pratiche istruite sono poche. La Marini: "Prima viene la sicurezza"

## Norcia - La ricostruzione ricomincia da tre = Prime 3 pratiche istruite Iniziata la ricostruzione

[Chiara Fabrizi]

A un anno dal sisma le pratiche istruite sono poche. La Marini: "Prima viene la sicurezza La ricostruzione ricomincia da  
ta I PERUGIA A considerare i numeri, solo tre autorizzazioni rilasciate per altrettanti interventi, la ricostruzione è all'anno zero. A sentire la presidente della Regione Catuscia Marini che ieri ha partecipato ai vari momenti (Foligno, Norcia e Cascia) nel primo anniversario dal terremoto del 24 agosto 2016, la strada imboccata è quella giusta perché prima della "velocità viene la sicurezza e la qualità degli interventi". La governatrice, insieme al capo della Proci regionale Alfiero Moretti e al responsabile delle politiche territoriali Diego Zurli hanno fatto il punto della situazione. Una situazione complicata ma che, seguendo il modello umbro, può portare solo a dei buoni risultati. Intanto durante il consiglio comunale aperto a Norcia si è detto delle tre pratiche istruite e delle altre dieci che dovrebbero incassare il disco verde nel giro di qualche giorno. Straordinaria l'opera dei volontari, delle forze dell'ordine e dei pompieri che hanno effettuato oltre 23.700 interventi. Intanto sempre ieri sono state consegnate 10 cassette a Norcia e 12 ad Avendita. alle pagine 2,3 e4 Nella città di San Benedetto consiglio comunale aperto: bene le delocalizzazioni, tempi più lunghi per i piccoli centri Prime 3 pratiche istruite Iniziata la ricostruzione di Chiara Fabrizi NORCIA - "A un anno dal terremoto l'ufficio speciale per la ricostruzione ha rilasciato le prime tre autorizzazioni, altre dieci arriveranno a giorni, so che sono poche ma ritengo sia un segnale di speranza". Così il capo della Protezione civile regionale, Alfiero Moretti, durante il consiglio comunale di Norda, convocato in seduta aperta, nel padiglione progettato da Stefano Boeri, per fare il punto a un anno dall'inizio dell'incubo, che qui in realtà ha seminato distruzione soprattutto il 30 ottobre. I ricordi di quella terribile notte, ieri più di altri giorni, sono riaffiorati in tanti e l'omaggio, apertura di lavori, non è potuto che andare alle 299 persone strappate alla vita tra Lazio e Marche dal tragico sisma delle 3.36. Al minuto di raccoglimento per le vittime è seguito il bilancio dei danni di Norda. Moretti, dopo aver annunziato l'apertura dell'ufficio speciale nei pressi della chiesa di San Francesco crollata, ha detto: "Tutte le pratiche per la ricostruzione sono in fase istruttoria (circa 150, çp }, da settembre entreremo a regime e siamo pronti anche ad autorizzare le delocalizzazioni". Ma ci sono dei distinguo. Entro la fine del prossimo mese i Comuni di Norcia, Cascia e Preci dovranno indicare per quali frazioni occorreranno i piani attuativi, ossia strumenti urbanistici spedfid, da elaborare soltanto in caso di elevato danneggiamento dell'intero centro abitato: per paesi come San Pellegrino, Castelluccio e Campi alto, dunque, i tempi saranno più lunghi. Di fronte anche ad alcune decine di cittadini e alle forze di opposizione del consiglio comunale, non si sono registrate proteste ma stigmatizzazioni sulle criticità viarie e carenza di partecipazione, a piantare i paletti sulla ricostruzione è stata la presidente Catusda Marini: "Cerchiamo di capire come snellire, ma - ha detto - le regole non sono burocrazia, bensì sinonimo di sicurezza sismica, su cui l'Umbria ha un' esperienza maturata nel 1979 e nel 1997, che abbiamo la volontà e il dovere di migliorare ancora". Per dare il peso della mole di pratiche in arrivo, tra ricostruzione pubblica e privata, è sufficiente indicare il dato di Norda, dove soltanto il 28% del patrimonio è risultato perfettamente agibile dopo la terribile e prolungata sequenza sismica: "Avremo bisogno di integrarci al meglio, evitando qualsiasi rimpallo di responsabilità tra enti e pure tra professionisti perché ha detto il sindaco Nicola Alemanno anche se il processo è complesso, abbiamo il dovere di ingranare bene e rapidamente". Da ricostruire c'è anche il patrimonio culturale, sconvolto a tal punto dalla furia di fine ottobre, da richiedere uno sforzo inedito anche solo per immaginarlo di nuovo in piedi: "In questi mesi - ha detto la soprintendente Manca Mercalli - abbiamo messo in sicurezza 35 edifid storia e oggi (ieri, ndr) è tornata in piazza la gru con cui proseguiremo la messa in sicurezza della parte absidale della basilica di San Benedetto. Per la ricostruzione dei beni culturali i criteri dovranno necessariamente essere valutati caso per caso, non esiste un modello unico, ma avremo

bisogno di ragionare e meditare perché in ballo c'è il futuro". Di intere comunità, che ieri si sono guardate indietro e hanno rivisto un anno da incubo. 4 Il punto Durante il consiglio comunale aperto a Norcia è stato fatto un primo bilancio sul post terremoto; ancora macerie da rimuovere -tit\_org- Norcia - La ricostruzione ricomincia da tre - Prime 3 pratiche istruite Iniziata la ricostruzione

Taglio del nastro a dodici mesi dalla prima scossa; praticamente pronti i 27 negozi prefabbricati che si conta di consegnare i primi di settembre

## Cascia - Una casa per 10 famiglie di Norcia e 12 di Avendita

[Chia.fa.]

Taglio del nastro a dodici mesi dalla prima scossa; praticamente pronti i 27 negozi prefabbricati che si conta di consegnare i primi di settembre. Una casa per 10 famiglie di Norcia e 12 di Avendita. CASCIA (chia. fa) Una casetta anche per le dodici famiglie di Avendita (Cascia) rimaste senza dopo il terremoto del 30 ottobre e altre died famiglie sistemate a Norcia nella nuova palazzina di edilizia pubblica residenziale realizzata a Sant'Eustachio dall'Ater. Sono stati consegnati ieri pomeriggio, a un anno dalla prima terribile scossa del 24 agosto, alloggi temporanei e provvisori ai terremotati dell'Alta Valnerina, dove servono 783 casette e al momento ne sono state consegnate 149. Per la prima volta la fine dei lavori ha risollevato i residenti di una frazione di Cascia, Avendita, tornati a vedere uno spiraglio di luce dopo dieci mesi difficili trascorsi tra tende, roulotte e container collettivi. Qui nella zona di Santa Rita devono essere realizzate altre 113 casette di cui sette a Colle di Avendita e dodici a Maltignano, mentre le restanti sono per i terremotati di Cascia capoluogo, dove sono in corso di realizzazione due insediamenti da 26 e 68 casette. Per le famiglie residenti nelle frazioni l'attesa dovrebbe finire nel giro di poche settimane, ma chi viveva nel borgo di Santa Rita dovrà aspettare almeno fino a fine ottobre, ossia un anno dalla terribile terremoto di 6,5 con epicentro a Norcia. Ritorno alla normalità anche per una decina di famiglie già assegnatarie di appartamenti di edilizia residenziale pubblica, risultati danneggiati dalle scosse del 30 ottobre. L'Ater, ieri, ha infatti consegnato una palazzina di nuova costruzione che era stata quasi completata già un anno fa, quando è iniziata la tremenda e infinita sequenza sismica. La struttura portante del condominio è realizzata con un telaio tridimensionale calcestruzzo armato, colonne e travi in acciaio, "ed è quindi conforme - ha evidenziato il presidente dell'Ater, Alesandro Almadori - alle più recenti norme in materia di resistenza alle azioni sismiche". Sempre ieri a Norcia, infine, è stato compiuto un sopralluogo nel cantiere della bretella che da Porta Ascolana conduce fino a viale della Stazione, dove sono praticamente pronti i 27 negozi prefabbricati del centro storico, che si conta di consegnare i primi giorni di settembre. Dopodiché occorrerà dare risposta anche alle restanti 80 richieste di delocalizzazione tra esercenti, professionisti, ristoratori e categorie produttive (villaggio commerciale di Castelluccio compreso). -tit\_org-

## Norcia - "Serve una sede a Norcia"

[C.f.]

'Serve una sede a Norcia' > NORCIA\_\_\_\_\_ (c.f.) "I vigili del fuoco a Norcia non hanno una sede". E un appello quello lanciato dal direttore regionale dei vigili del fuoco, Raffaele Ruggiero, ieri mattina nel padiglione progettato da Stefano Boeri, che ha ospitato il consiglio comunale aperto. I pompieri di Norcia sono stati finora volontari, ma già da qualche tempo il ministero dell'Interno ha annunciato di volerli insediare in maniera permanente, come distacco del comando provinciale di Perugia (al pari di Spoleto e Foligno per intendersi, seppur con organici da definire). Nel frattempo i vigili del fuoco, così come ricordato dal comandante Ruggiero, sono ospitati nel centro operativo avanzato di Norcia. Una soluzione provvisoria che il Comune di Norcia, ha detto il sindaco Nicola Alemanno, starebbe cercando di migliorare. -tit\_org- Norcia - Serve una sede a Norcia

## Migliaia di interventi, allestimenti e soccorsi: ecco cosa hanno fatto i vigili del fuoco Perugia - L'opera degli angeli delle macerie

[Marina Rosati]

Migliaia di interventi, allestimenti e soccorsi: ecco cosa hanno fatto i vigili del fuoco L'opera degli angeli delle macerie

di Marina Rosati

PERUGIA - Li chiamano gli angeli del fango quando ci sono le alluvioni, i tutori dell'ambiente contro gli incendi, i custodi della gente in qualsiasi situazione o incidente ma mai come nell'emergenza terremoto di quest'anno questi appellativi sono stati così calzanti per il corpo dei vigili del fuoco. Non solo loro, ad onore del vero, perché anche tutte le altre forze dell'ordine, gli uomini della Protezione civile e migliaia di volontari, hanno fatto quello che umanamente poteva sembrare impossibile. Ma per competenze e preparazione i vigili del fuoco hanno un approccio diverso che li rende particolarmente vicini alla gente. Dai primi minuti dopo il sisma delle 3.36 del 24 agosto 2016 sono stati inviati nel territorio della Valnerina oltre 120 vigili pompieri dell'Umbria e che subito sono stati impegnati nei soccorsi. Verificato che nel territorio umbro non erano presenti persone rimaste coinvolte o da soccorrere, tre squadre sono poi state inviate oltre il confine regionale raggiungendo i centri abitati di Cittareale, Arquata del Tronto ed Accumoli dove la situazione era più complessa. Per fronteggiare al meglio le richieste dei cittadini sono stati costituiti dei presidi nelle frazioni di San Pellegrino, Castelluccio oltre che nei pressi di piazza Romana a Norcia Paese) con oltre 30 i mezzi operativi dei vigili del fuoco presenti in zona. Altre squadre hanno operato da subito a Preci ed a Cascia ed a Monteleone di Spoleto. L'attività operativa è stata coordinata dal comandante Marco Frezza, dal vicario Monopoli e dai funzionari tecnici presenti sul territorio presso i vari centri operativi costituiti per la circostanza. Altri interventi sono stati eseguiti nel comprensorio di Foligno sia in quello di Spoleto per la presenza di lesioni ai fabbricati, distacchi di gronde e di intonaco. Utilizzando inizialmente i locali del distaccamento volontario di Norcia è stata creata una base logistica per gestire le risorse dei vigili del fuoco dell'Umbria e di quelle fatte affluire da altre regioni fino poi alla costituzione di un vero "campo base" per ospitare le oltre 200 unità di vigili di cui una buona parte proviene da altri comandi. Ad oggi una postazione dei vigili del fuoco è ancora presente al Centro Operativo Comunale di Norda. Un primo bilancio effettuato al 4 dicembre 2016 in occasione della Santa Barbara - patrona dei vigili del fuoco riportava un complessivo di circa 10.000 interventi (oggi saliti a oltre 23mila) riferiti al sisma (non soltanto in Valnerina ma anche a Foligno e Spoleto), portati a compimento con personale proveniente anche da altri comandi ed ancora operativo a Norda, Cascia e Pred. Numerosi gli interventi effettuati in questi dodici mesi per la tutela dei beni culturali con il recupero di opere danneggiate o comunque resi inagibili dal sisma di opere a cominciare dalle reliquie di San Benedetto, alcune parti del rosone della facciata della basilica di San Benedetto, a Norcia. Sulla stessa chiesa per attenuare i danni del maltempo i vigili del fuoco hanno applicato alle pareti superstiti dei teli per proteggere le opere d'arte. E dopo i danni più rilevanti della scossa del 30 ottobre si è provveduto al recupero di altre opere, alla rimozione di parte delle macerie ed alla messa in sicurezza delle strutture rimaste in piedi tra cui la grande facciata. 4 POMPIERI IN CAMPO Utilizzando inizialmente i locali del distaccamento volontario di Norcia è stato creato un vero campo base per ospitare oltre 200 unità di vigili del fuoco. Assistenza tecnica..... Copertura tetti. Demolizioni e rimozione di macerie. Recupero di beni culturali e camini. Salvataggi di persone. Sopralluoghi e verifiche. Vari (comprende interventi neve).

TOTALE VALNERINA 18892" A cui si devono aggiungere altri interventi effettuati fuori dal comprensorio della Valnerina dal Comando W.F. Perugia dal Comando W.F. Terni Totale Categorie Al 22/B/2017 23.729 -tit\_org- Perugia -opera degli angeli delle macerie

A Castiglione del Lago area transennata dalla polizia municipale. Incidente allo svincolo di Magione

## Castiglione del lago - In spiaggia sbuca un proiettile di mortaio

[Redazione]

È Castiglione del Lago area transennata dalla polizia municipale. Incidente allo svincolo di Magione in spiaggia sbuca un proiettile di mortaio CASTIGLIONE DEL LAGO Giornata movimentata ieri al lago Trasimeno, ma per fortuna senza gravi conseguenze. Qui Castiglione metà pomeriggio, nella zona del lido comunale di Castiglione del Lago un bagnino ha fatto una scoperta inusuale. Tra la sabbia ha notato spuntare qualcosa di strano: deve aver pensato a qualche rifiuto dimenticato da qualche turista ma una volta vicino all'oggetto e, spostata un po' di sabbia, ha capito che si trattava di tutt'altro. Era un ordigno bellico rimasto sepolto lì dalla seconda guerra mondiale, protetto dalle acque del Trasimeno che in settanta anni lo hanno cullato, spostato eppure conservato. Ma certo un oggetto da maneggiare con cura. Il bagnino ha avvertito subito gli uomini della polizia municipale che hanno allertato i vigili del fuoco e provveduto a transennare l'area. Partita immediatamente la comunicazione in Prefettura, nei prossimi giorni sarà programmata la rimozione dell'ordigno, si tratta di un proiettile di mortaio, da parte degli artificieri, naturalmente con tutte le precauzioni del caso. Qui Magione E poco prima allo svincolo di Magione con la vecchia strada un incidente stradale fra due auto aveva provocato tanto spavento per le due conducenti ma fortunatamente nessuna ferita grave. Le due donne sono state comunque trasferite all'ospedale Santa Maria della Misericordia per tutti gli accertamenti del caso. Sul posto la polizia stradale per regolare il traffico in attesa di rimuovere i mezzi, IncidenteSèlìzifetlì^ -tit\_org-

Nei guai

## Assisi - "Beccata" senza biglietto sul bus riesce a fuggire ma è subito riacciuffata

[Fla.pag.]

\_\_\_\_\_ "Beccata" senza biglietto sul bus riesce a fuggire ma è subito riacciuffata I ASSISI -(jta.pag.) Ennesimo caso di "passeggero portoghese" sui mezzi di Busitalia, stavolta (al contrario di altre, sia ad Assisi che a Perugia) senza per fortuna minacce o percosse agli autisti del mezzo pubblico. Protagonista dell'ultimo caso è una giovane perugina che, mercoledì pomeriggio ad Assisi, è salita sul pullman che da piazza Matteotti porta a Santa Maria degli Angeli senza pagare il biglietto ne senza farlo a bordo; fermata dal controllore, la donna è 'scappata' scendendo alla fermata della stazione ferroviaria con la scusa di dover prendere urgentemente il treno. Ma il controllo re ha chiamato le forze dell'ordine, intervenute sul posto; il treno sul quale era salita la donna, nel mentre, ha accumulato dieci minuti di ritardo. La giovane è stata identificata, ma non è chiaro se, oltre alla multa comminata, verranno presi ulteriori provvedimenti nei suoi confronti. A Bastia Umbra, invece, lieve incidente stradale nella mattinata di ieri nella zona di Campigliene, con un'autovettura che si è scontrata contro un mezzo della Ecocave, la società che pulisce le strade; illesi i conducenti, lievi disagi al traffico, sul posto una pattuglia della municipale e i vigili del fuoco del distaccamento di Assisi. 4 -tit\_org- Assisi - Beccata senza biglietto sul bus riesce a fuggire ma è subito riacciuffata

## **Città di castello - Ancora un incendio e anche stavolta nello stesso punto**

[Redazione]

Ancora un incendio e anche stavolta nello stesso punto DI CA- I CITTA' STELLO Giornaliera razione di interventi da parte dei vigili del fuoco del distaccamento di Città di Castello. Proseguono le chiamate per le bonifiche di insetti e calabroni che stanno infestando le case coloniche, ma anche in zone più urbanizzate della vallata. Però anche ieri la squadra tifernate è stata di nuovo chiamata ad intervenire a Verna, tra Trestina e Montecastelli per l'incendio di un'ampia sterpaglia. L'intervento, aliarme alle 15.50 spegnimento alle 16.30, ha evitato danni alle cose. Quello che lascia perplessi gli stessi vigili del fuoco è il fatto che le fiamme di sterpaglie sono avvenute nello stesso luogo dove il 18 agosto scorso c'era stata una allerta simile e si pensa in ambo i casi al dolo. 4 -tit\_org-

A Madonna della Cima

## Gubbio - Denunciato per incendio colposo il conducente del trattore con le rotoballe

[Redazione]

A Denunciato per incendio colposo il conducente del trattore con le rotoballe |> GUBBIO ma ha preso fuoco, per fortuna senza Sviluppi dopo l'incendio scoppiato a conseguenze per il conducente, ma Madonna della Cima nel pomeriggio- sonostati distrutti dalle fiamme angio di mercoledì. Il conducente del che diversi ettari di pineta a ridosso trattore, da cui si è staccato il rimor- ddla carreggiata montana, le indagichio carico di rotoballe infuocate, èapprofondiranno comunque le mostato infatti denunciato per incendio tivaz'oni di quanto e accaduto nei mi colposo, mentre il mezzo agricolo è stato posto sotto sequestro. Ð rimorchio staccandosi dal mezzo agricolo è scivolato lungo la strada tortuosa e in salita, rendendo quindi difficile la visione, un paio di autoveicoli sono riusciti a schivare la mina infuocata vagante, mentre una terza auto è stata colpita in pieno, e anche quest'ulti- nimi particolari.4 -tit\_org-

Va in fumo un centinaio di rotoballe

## Nocera Umbra - Incendio distrugge fienile e il vicino annesso Danni ingenti a Montecchio

[Sandra Ortega]

Va in fumo un centinaio di rotoballe Incendio distrugge fienile t\_-A / e il vicino annesso Danni ingenti a Montecchio di Sandra Ortega I NOCERA UMBRA - Un violento incendio è divampato, nella mattinata di ieri, in un fienile nella frazione di Montecchio e ha coinvolto anche una struttura adibita a rimessa di attrezzi agricoli. I vigili del fuoco di Gaifana, con l'aiuto di una autobotte dei colleghi di Gubbio, hanno lavorato diverse ore per avere la meglio sul fuoco. Per il forte calore la struttura non ha resistito ed è collassata. Insomma un incendio da non prendere sottogamba. Il rogo ha interessato l'intero fienile per poi propagarsi anche al vicino annesso dove erano custoditi attrezzi, trattori e altri mezzi meccanici. Le squadre dei pompieri subito giunte sul posto, hanno lavorato contemporaneamente sia allo spegnimento delle fiamme nel fienile, dove l'ingente quantità di fieno circa cento rotoballe è andata distrutta, che del capannone salvando i mezzi custoditi. Rilevanti naturalmente i danni. Nel primo pomeriggio di ieri la situazione è stata messa sotto controllo e al termine delle operazioni di spegnimento è stato eseguito lo smassamento del materiale contenuto all'interno del fienile ed effettuata la bonifica dell'area. Difficile stabilire la natura dell'incendio sulla quale restano aperte tutte le ipotesi. 4 -tit\_org-

**Nuovo episodio del genere nell'area di viale Trento e Trieste Le fiamme hanno lambito il quadro elettrico di un supermercato  
Spoleto - Atto vandalico nella notte Cassonetti dati alle fiamme**

[Filippo Partenzi]

Nuovo episodio del genere nell'area di viale Trento e Trieste Le fiamme hanno lambito il quadro elettrico di un supermercato Atto vandalico nella notte Cassonetti dati alle fiamme di Filippo Partenzi ^ SPOLETO-Ennesimo atto vandalico nella zona di viale Trento e Trieste. Ignoti, poco dopo la mezzanotte di ieri, hanno infatti incendiato i cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti situati nella traversa che conduce a via Cerquiglia (accanto al supermercato e a varie abitazioni), dandosi poi alla fuga e facendo perdere le proprie tracce. A dare l'allarme sono stati i residenti, preoccupati per la puzza di plastica bruciata che aveva iniziato a farsi sentire nell'aria e per le fiamme che nel giro di pochi secondi si sono propagate nel tratto: sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere l'incendio, a riportare la situazione alla normalità e a transennare l'area. Dei contenitori, la maggior parte dei quali ormai squagliati, è rimasto ben poco e già nelle prossime ore dovrebbero essere sostituiti. Un episodio, che sarebbe potuto diventare più grave nel caso in cui le fiamme avessero raggiunto il quadro elettrico del supermercato, che si aggiunge a quello avvenuto nei giorni scorsi all'interno del parcheggio a servizio del museo dell'ex ferrovia Spoleto-Norcia in via Fratelli Cervi: in quell'occasione a finire nel mirino degli incivili era stato il parchimetro, dato alle fiamme utilizzando delle balle di fieno. Umbria Mobilità, informata di quanto accaduto, in seguito ha installato un nuovo impianto ma resta la rabbia dei residenti per questa serie di atti vandalici che stanno avvenendo non solo nella prima periferia della città ma anche in centro storico (a dimostrarlo sono la staccionata divelta in piazza della Signoria e vicino al Fortilizio dei Mulini) e lungo il percorso dell'ex ferrovia (rimossi lucchetti e catene): da qui la richiesta alle forze dell'ordine di aumentare i controlli sul territorio, soprattutto nelle ore notturne. Residenti allarmati Segnalazione partita poco dopo la mezzanotte -tit\_org-

## "Il distretto vesuviano è tra i più a rischio del pianeta"

[Redazione]

Lo sostiene Francesco Bianco dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che spiega il perché di questa condizi "Il distretto vesuviano è tra i più a rischio del pianeta" ROMA "un'area estremamente urbanizzata dove convi" Il distretto vulcanico napoletano è sicuramen- vono tré tipi di vulcani con caratteristiche diffete uno di quelli a più alto rischio al mondo", renti, il Vesuvio, una caldera, quella dei Campi Così Francesca Bianco, direttore dell'Osservato- Flegrei, dove è in corso una crisi bradisismica rio vesuviano dell'Istituto nazionale di geofísica anche se lenta, e un'isola vulcanica come Ischia, e vulcanologia in una conferenza nella sede del- dove si generano, come è accaduto il 21 agosto, l'Istituto a un anno dal terremoto di Amatrice- anche fenomeni di frattura". Ciò rende l'area Visso-Norcia. Il distretto vulcanico napoletano "una delle zone a più alto rischio al mondo". è così a rischio a causa di alcuni fattori particolari: "La pericolosità sismica, doè l'eventualità che si generi un terremoto di una certa magnitudo in un certo tempo; la funzione del valore esposto, cioè quante persone e quanti manufatti potrebbero avere danni nell'area e la vulnerabilità, ovvero lo stato del patrimonio edilizio", ha sottolineato Bianco, ricordando che si tratta di MONDI Îa burocrazia è un in -tit\_org- Il distretto vesuviano è tra i più a rischio del pianeta

Nel giorno in cui si sono commemorate le vittime del sisma di 12 mesi fa, hanno riecheggiato le durissime  
**"La burocrazia è un intralcio che spinge verso la disperazione"**

[Redazione]

"La burocrazia è un intralcio che spinge verso la disperazione ROMA L'Italia è fragile sia territorialmente che urbanisticamente. L'Italia è un paese sismico e quindi l'allerta deve essere costante e permanente. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a un anno dal terribile terremoto che ha distrutto molti paesi dell'Italia Centrale fa il punto sulla situazione e lancia un allarme. "Quello che si è registrato è un livello di danneggiamento tra i più alti osservati in Italia nell'ultimo secolo. Da un anno a questa parte - racconta il presidente dell'Ingv Carlo Doglioni - abbiamo superato i 75.177 eventi sismici nell'area della sequenza. Tra essi 9 hanno magnitudo maggiore di 5 (compresi il 6.5 e il 6.0), 62 tra magnitudo 4 e 5, 1087 tra 3 e 4. Tutti i restanti sono sotto magnitudo 3. E non è finita, anche se sembra che la situazione si sia stabilizzata". Il presidente sottolinea che "il terremoto fa parte della nostra storia. L'Italia è un Paese sismicamente attivo e dobbiamo aver paura dei terremoti. Lì dove il sisma si è verificato può tornare, e lì dove non c'è mai stato non è detto che non ci sarà. Dovremmo avere un'allerta permanente". Secondo l'Ingv "lo scenario del danneggiamento complessivo rilevato, con gravi danni estesi per circa 70 km dall'area di Campotosto (AQ) e dal Teramano, a sud, fino a San Severino Marche e Tolentino verso nord, è appunto tra i più vasti, gravi e distruttivi osservati nell'ultimo secolo in Italia". "La direttività della sorgente sismica, l'elevata vulnerabilità sismica degli edifici in alcune aree, gli effetti locali di amplificazione": queste le fondamentali cause degli effetti disastrosi del terremoto nel Centro Italia. Lo si evidenzia ancora nel rapporto dell'Ingv, secondo cui la "direzione in cui si sono propagate le rotture dei singoli segmenti di faglia durante gli eventi principali, il materiale da costruzione tradizionale hanno amplificato lo "scuotimento sismico" del sisma che ha distrutto alcuni comuni del centro Italia. "La stessa Amatrice - si legge - e alcune sue frazioni ubicate a nord e a est del capoluogo ai piedi della Laga sono caratterizzati da un'elevata vulnerabilità che è stata ulteriormente aggravata dall'amplificazione sismica dovuta alla presenza di sedimenti quaternari recenti e incoerenti su cui questi paesi erano stati costruiti". Nell'area di Amatrice e a Pescara del Tronto già a seguito del terremoto del 24 agosto si sono raggiunti effetti pari al grado 10 Ems (una scala utilizzata per misurare i danni di un sisma, ndr), che si sono aggravati dopo gli eventi del 26 e soprattutto del 30 ottobre, fino a toccare il pieno grado 11 Ems. Effetti di questa gravità ancorché "cumulati" a causa delle ripetute, violente scosse non si osservavano nel nostro paese da oltre un secolo, cioè dai tempi dei famosi e catastrofici terremoti del 28 dicembre 1908 a Messina-Reggio Calabria e del 13 gennaio 1915 nella Marsica (Abruzzo). Il monito del vescovo "Ora dobbiamo guardare avanti. I nostri territori e le nostre comunità non devono morire, la solidarietà non deve spegnersi: è un compito che tutti dobbiamo assumerci fino in fondo, nei rispettivi campi di responsabilità senza deleghe improprie. Le procedure burocratiche, pur necessario, rendono più lenti di quanto si vorrebbe, e forse si potrebbe (con inevitabili polemiche), gli interventi promessi al più alto livello politico. Vanno snellite e accelerate al massimo possibile, rispettando la legalità". Così il vescovo della diocesi di San Benedetto del Tronto, monsignor Carlo Bresciani, a un anno dal terremoto che ha sconvolto il centro Italia. Occorre partire il più presto possibile con una ricostruzione materiale - ha aggiunto - ma anche morale, che renda più sicure e resistenti le nostre case e i nostri paesi - ha aggiunto - Prego perché questo avvenga il più presto possibile: dobbiamo a questi nostri fratelli e concittadini così duramente provati da questa grande calamità". Un anno dopo rimangono silenzio, tanta commozione e il desiderio di "rinascere". Più duro di lui vescovo di Ascoli Piceno

monsignor Giovanni D'Ercole, in un messaggio diffuso sul sito della Diocesi: "Questo è un anniversario che però vuole essere anche sforzo di speranza puntando a una visione del futuro positiva anche se le difficoltà, gli ostacoli e gli intralci della burocrazia spiegiata tentano di spingere lo spirito a un realismo fatale che rasenta il fatalismo della disperazione". L'accusa di Grillo "Il disastro della gestione post sisma di Renzi-Gentiloni-Ermani, ad un anno esatto dal terremoto di Accumoli ed Amatrice, è ormai evidente a tutti. Basti pensare che, fino a ora, dalle zone terremotate, solo 8

per cento delle macerie è stato rimosso". E quanto si legge in un post pubblicato sul blog di Beppe Grillo, a firma M5S. "Per capirci, su oltre 2 milioni di tonnellate di macerie, solo 175 mila sono state eliminate. Ciò significa che, per rimuovere tutte le macerie, ci vorranno ancora due anni e mezzo. Ora: è pensabile una cosa simile? No, non lo è. Ed è per questo che, sindaci come quelli di Visso e Castelsantangelo sul Nera parlano seriamente di 'comunità a rischio'. Come si può, infatti, ricostruire se prima non si raccolgono tutte le macerie?". -tit\_org- La burocrazia è un intralcio che spinge verso la disperazione"

**Celebrazione diversa: qui solo gente di cuore**

## **Celebrazione diversa: qui solo gente di cuore = I parenti della famiglia deceduta ad Accumoli: verità per una tragedia da evitare**

[A.L.]

Celebrazione diversa: qui solo gente di cuore La famiglia Tuccio ricordata a Villa Reatina I parenti: Verità su una tragedia da evitare Uniti nel lutto alle altre vittime, ma non nel ricordo. Sceglie di ricordare suoi morti a Rieti e non ad Accumoli la famiglia di Andrea Tuccio - lui, la moglie Graziella e i piccoli Riccardo e Stefano furono le uniche vittime del centro storico - rompendo il velo di imbarazzo (e ipocrisia) che in questi mesi ha coperto quello che non è solo un dramma familiare, ma anche materia di un'inchiesta giudiziaria, che coinvolge Curia vescovile e Comune di Accumoli. Aspettiamo la verità, prima ancora che la giustizia: a fine settembre c'è l'udienza preliminare per sette persone indagate, se Dio vuole poi ci sarà il processo. E noi abbiamo carte buone, dice a Il Messaggero la sorella di Andrea, Calia. pag.36 L'omaggio di parenti e amici alla famiglia Tuccio I parenti della famiglia deceduta ad Accumoli: Aspettiamo verità per una tragedia da evitare LA STORIA Uniti nel lutto alle altre vittime, ma non nel ricordo. Sceglie di ricordare i suoi morti a Rieti e non ad Accumoli la famiglia di Andrea Tuccio - lui, la moglie Graziella e i piccoli Riccardo e Stefano furono le uniche vittime del centro storico - rompendo il velo di imbarazzo (e ipocrisia) che in questi mesi ha coperto quello che non è solo un dramma familiare, ma anche materia di un'inchiesta giudiziaria, che coinvolge in pieno Curia vescovile e Comune di Accumoli. Siamo qui che aspettiamo la verità, prima ancora che la giustizia: a fine settembre c'è l'udienza preliminare per sette persone indagate, se Dio vuole poi comincerà il processo. E noi abbiamo carte buone, dice al Messaggero la sorella di Andrea, Catia. LA CHIESA Davanti all'altare della chiesa di Villa Reatina, la stessa dove 34 anni fa Andrea fu battezzato, ieri c'era la foto della sua famiglia, che la gente presente sfiora con un bacio. Il rito lo celebrano don Jean Baptiste e don Cristoforo, di casa anche ad Accumoli. Invitano a superare la rabbia, ad avere fede. La famiglia Tuccio è ai primi banchi: condivide il rito con la famiglia Taddei, anche questa decimata dal terremoto. C'è papa Valerio che ad Amatrice ha perso la moglie Paola e i figli Giuseppe e Benedetta. Ma almeno lui non ha il cruccio di dover trovare responsabili. I Tuccio invece sì. Ad Accumoli paese si sono salvati tutti, anche noi che stavamo a 50 metri dalla casa di Andrea - afferma Catia. - Loro no, perché sulla loro camera sono caduti 8 metri di campanile. E non è stata fatalità. Quel campanile doveva essere messo in sicurezza: i soldi li avevano avuti, dopo il terremoto del 1979, dopo il terremoto del 1997 e dopo quello del 2009. Ma non li hanno spesi. Se li sono mangiati. E mio fratello e la sua famiglia sono morti in un appartamento, affittato loro dal Comune, che doveva essere vuoto perché inagibile. E dopo la morte, orribile, l'abbandono: La gran parte del paese, fortunatamente non tutti, ci ha voltato le spalle. Il Comune? E chi l'ha mai visto. Avevamo chiesto che ricordassero almeno i due bambini: neanche quello ci hanno concesso. E noi oggi dovevamo andare lì a ricordare? Ma neanche per idea. Lì andranno i prelati, le telecamere. Qui almeno c'è gente che è presente con il cuore. A.L. RIPRODUZIONE RISERVATA SCELTO UN LUOGO A PARTE COME VILLA REATINA PER COMMEMORARE QUI GENTE PRESENTE CON IL CUORE commosso omaggio ieri nella chiesa di Villa Reatina -tit\_org- Celebrazione diversa: qui solo gente di cuore - I parenti della famiglia deceduta ad Accumoli: verità per una tragedia da evitare

**Il problema****Macerie private, rimozione in salita**

[A.I.]

Il problema Ancorale macerie, vergogna, ribolle il pò polo dei social scatenato sul terremoto, un anno dopo. Ma rimuoverle non sarà ne semplice ne indolore, avverte il presidente della Regione Nicola Zingaretti e, con lui, l'assessore Fabio Refrigeri. Le gare per individuare le ditte sono state finalmente fatte, ma questo non vuoi dire che d'ora in avanti la strada sarà in discesa, anzi. C'è un problema formale, che discende dalla circostanza che padroni delle macerie sono i proprietari delle case, e c'è un problema sostanziale, per cui se qualcuno vorrà opporsi all'ordinanza di sgombero che casa per casa faranno i comuni potrà farlo e avrà ottime chances di avere ragione. Si può infatti pretendere che lo sgombero non venga fatto dalla ditta incaricata dalla Regione ma da una di propria fiducia; e che le macerie non vengano smaltite in cava tout court ma vengano lavorate con cura, per cercare di recuperare cose, oggetti, arredi. Già nei primi interventi fatti sulle macerie private in corso Umberto sono sorti i primi problemi. E il timore della Regione è che quando si entrerà nel vivo i problemi si moltiplichino. Non è un caso che anche L'Aquila ha ancora molte rovine ancora a terra. IL PERCORSO Zingaretti ha garantito la massima attenzione alle necessità delle famiglie: Saranno avvertite, e avranno quindici giorni di tempo eventualmente per opporsi, e comunque tutto il diritto di essere presenti. Sotto quelle case crollate ci sono i ricordi di una vita. E come tali andrebbero maneggiati con cura. Ma la devastazione è stata tale che sembra impossibile. A piazza Sagnotti, dove si può circolare liberamente, al contrario di corso Umberto e del centro storico di Amatrice, tetti, pilastri di cemento, tondini di ferro, materassi, scarpe, borse, sono tutti lì dove un anno fa seppellirono 22 persone, solo, nel frattempo, rovesciati dalle ruspe, bagnati dalle piogge e dalla neve, arsi dal sole. E quello che non si vede si sente: un odore che ti caccia. E invece bisognerà esserci e trovare il modo di rifare spazio. Do v'era la scuola alberghiera ora c'è un piazzale asfaltato che ospita gli ambulanti. Nel recinto invalicabile della caserma dei carabinieri la caserma non c'è più, rimossa pietra per pietra. Ora è un parcheggio per le jeep. Vietato dire che in un anno non è cambiato niente. A.L.

â RIPRODUZIONE RISERVATA La rimozione delle macerie -tit\_org-

## **Notte di silenzio per il dolore di tutti**

[Sabrina Vecchi]

Notte di silenzio per il dolore di tutti LA^OMMOZIONE\_\_\_\_\_ Una notte per ricordare, una notte per stringersi insieme. Ad Amatrice, sotto il tendone con lo stemma della Croce rossa italiana, i preparativi per la veglia di preghiera ad un anno dal terremoto sono iniziati già dalle prime ore del mattino. Anche l'allestimento, l'allineamento delle sedie e la preparazione delle fiaccole si sono succeduti in un silenzio quasi surreale, senza clamori e con meno parole possibili, come se l'eco della scossa che ha ucciso fosse ancora dietro l'angolo, ed esigesse rispetto. La giornata dei parenti delle vittime, molti arrivati da fuori, è sembrata interminabile: in attesa della veglia alcuni si sono riposati in macchina in mancanza di un posto in cui stare. Intanto, i ristoranti dell'Area Food abbassavano le saracinesche dopo il primo turno di cena. A partire dall'una e trenta dieci lettori si sono alternati senza pause, scorrendo le tracce biografiche di tutte le vittime, in un silenzio in cui anche il rumore dei singhiozzi veniva soffocato perché troppo rumoroso. Ad interrompere la lettura, solo due applausi spontanei e sentiti, quando Giovanna e Valerio, entrambi rimasti gli unici componenti delle rispettive famiglie, hanno avuto la forza di leggere in prima persona il ricordo dei propri cari. Alle tre in punto, la luce delle fiaccole ha illuminato il centro di Amatrice ridotto ad un cumulo di macerie, le persone si sono avviate con ordine in una processione semplice e silente, senza paramenti né stendardi, il vescovo in piumino nero mescolato tra la folla, a dispensare carezze e parole di conforto. La breve fiaccolata ha raggiunto il monumento memoriale nel Parco Don Minozzi per la liturgia della parola presieduta da monsignor Pompili, e per 239 volte, uno per ogni vittima, i rintocchi del monumento in ricordo dei 239 morti di Amatrice tocchi di campana hanno squarciato il silenzio della notte amatriciana, prima del commiato. Tutto è trascorso così come i parenti delle vittime avevano chiesto, senza clamori né riprese video, stretti nella memoria composta di ciò che accadde un anno esatto fa. Sabrina Vecchi I RISTORANTI DELL'AREA FOOD HANNO ABBASSATO LE SARACINESCHE DOPO IL PRIMO TURNO DI CENA - tit\_org-

## **Rischia di bruciare la storica scritta dux = Bolle i pomodori: le fiamme aggrediscono la scritta dux**

[Redazione]

Rischia di bruciare la storica scritta dux Rogo colposo esploso per far bollire pomodori denunciato un uomo La causa accertata, pur non dolosa ma colposa, ha dell'incredibile: l'incendio sul Monte Giano divampato martedì e poi proseguito con altri focolai fino a ieri, è stato originato da un fuoco, su cui si è poi perso il controllo, acceso per fare bollire i pomodori. E ieri pomeriggio le fiamme hanno coinvolto la storica scritta dux. pag.37 La scritta dux sul Monte Giano con le fiamme e il fumo a ridosso nel pomeriggio di ieri Bolle i pomodori: le fiamme aggrediscono la scritta dux Ieri pomeriggio, le fiamme hanno ripreso vigore, lambendo la chiesetta alpina e raggiungendo la storica scritta dux. Preoccupazione tra gli abitanti. Il fumo ha ricoperto lae la- quest'ultima toccata dal fuoco - e il rischio di intaccare la scritta era concreto, sebbene le fiamme fossero nella parte inferiore, distanziata da un canalone. In azione anche un canadair e due elicotteri. I FATTI L'incendio sul Monte Giano, sopra Antrodoco, era divampato martedì pomeriggio per proseguire mercoledì ma, ieri mattina, vedeva ancora fuoriuscire del fumo. Nel pomeriggio, poi, il fuoco ha intaccato la storica scritta. Ad essere andata distrutta è una superficie di almeno 40-45 ettari e una rapida indagine dei carabinieri forestali ha portato a scoprire la natura colposa delle fiamme. Sul posto vigili del fuoco e canadair. Nel pomeriggio di martedì, i vigili del fuoco sono intervenuti per l'incendio che ha coinvolto il versante ovest del Monte Giano, oltre la località La Mentuccia. Le fiamme non solo hanno divorato circa 40/45 ettari tra bosco e oliveti ma, complice il fumo, hanno costretto alla temporanea chiusura della strada per L'Aquila. Paura anche tra la popolazione, per il fumo che si è avvicinato pure al centro abitato. Sul posto è intervenuto anche il personale della stazione carabinieri forestale di Antrodoco, coadiuvato dai colleghi di Borgorose: il rogo non aveva origini naturali, ma restava da capire se l'origine fosse colposa o dolosa. I carabinieri forestali hanno trovato il punto da cui è scaturito l'incendio e, quindi, a individuare il responsabile, poi denunciato alla procura di Rieti. Le indagini hanno portato a scoprire la natura colposa delle fiamme, riconducibili a una leggerezza: il responsabile aveva appunto acceso un fuoco per far bollire i pomodori, ma poi lo stesso è sfuggito al suo controllo, diffondendosi e distruggendo la vasta area verde. DENUNCIATO UN UOMO LE FIAMME HANNO DISTRUTTO 40/45 ETTARI SUL MONTE GIANO Il filmo presente ancora ieri mattina sul Monte Giano Foto COSENTINO) Il fuoco nella maggiore intensità -tit\_org- Rischia di bruciare la storica scritta dux - Bolle i pomodori: le fiamme aggrediscono la scritta dux

## **Perugia - Cittadini, aiutateci a scovare i piromani**

[Redazione]

Cittadini, aiutateci a scovare i piromani) La richiesta del Comune di Panicale via social network: ^L'invito a collaborare arriva dopo numerosi incendi, Segnalate alle forze dell'ordine eventuali presenze sospette che lasciano il forte sospetto di una matrice dolosa' ALLERTA Una chiamata, simbolica, alle armi via social network. Per combattere tutti insieme il salasso dell'estate, dopo settimane di super caldo e siccità, temperature afose e vegetazione così secca da prendere fuoco in un attimo: gli incendi. La richiesta di aiuto arriva direttamente dalla pagina facebook del comune di Panicale. Dopourne - rosi incendi, che lasciano il forte sospetto di una matrice dolosa, si chiede la collaborazione attiva dei cittadini per contribuire alla sorveglianza del territorio. Segnalate immediatamente al 115 i principi di incendio. Segnalate alle forze dell'ordine (carabinieri, polizia Municipale) eventuali movimenti e presenze sospette nelle zone colpite. Difendiamo il nostro territorio da questo crimine contro la natura. LO STUDIO In tema di siccità e alte temperature, lo studio condotto dagli esperti dell'associazione perugina Blue planet Heart e le foto scattate ai boschi e al paesaggio di tutta la provincia mettono in evidenza un dato preoccupante. Nove mesi pieni, ormai, di siccità gravissima, insieme ad un'estate con ripetute ondate di calore, di cui una, l'ultima, della durata di 12 giorni, che ha registrato per diversi giorni valori vicini o superiori ai 40 gradi anche in alta collina: sono questi gli ingredienti del gravissimo stato di sofferenza di una parte dei boschi umbri, in particolar modo quelli delle zone settentrionali, meridionali e occidentali della regione (si salvano le zone appenniniche centro-meridionali e il versante est pedemontano dell'Umbria) dove il manto si presenta di un colore quasi surreale, ancora più secco di quanto lo possa essere nella normalità del periodo autunnale. Come mostra la foto in alto a destra, una delle tante scattate da Michele Cavallucci qualche giorno fa, i boschi della regione, pochi giorni, sono diventati di un colore simile a quello che acquisirebbero dopo essere stati interessati da un incendio, con grave sofferenza di querce, roverella e aceri campestri in primis, ma in alcuni casi anche lecci e altri tipi di piante. Secondo l'agronomo Moreno Moraldi le piante, trovandosi in uno stato di grave stress, accelerano la perdita delle foglie, che in un primo momento gli permette di sopravvivere anche in condizioni di stress ter mico. Re.Pe. GLI ESPERTI DI BLUE PLANET HEART: ECCO COME SICCATÀ E ONDATE DI CALORE HANNO PORTATO AVANTI I BOSCHI DI DUE MESI Sopra, incendio a Panicale (foto facebook). A destra, i boschi quasi autunnali (foto Michele Cavallucci) -tit\_org-

## **Magione - Trasimeno, ancora blitz dei vandali presi di mira anche i giochi dei bambini**

[Selenio Canestrelli]

Trasimeno, ancora blitz dei vandali presi di mira anche i giochi dei bambini SICUREZZA MAGIONE Parchi pubblici sotto scorta a causa dei vandali. Magione fa i conti con gli episodi di teppismo nelle aree verdi: atti che si aggiungono a depositi di bottiglie rotte, cartacce e scritte con vernice spray. A fame le spese anche i giochi destinati ai bambini, che in molti casi vengono divelti e imbrattati dai soliti ignoti. Incursioni notturne sempre più frequenti: tra le ultime quelle dell'incendio appiccato allo storico baronetto di San Feliciano, andato in fumopochi minuti: complice la stagione estiva e il far tardi la sera, molti luoghi pubblici sono presi di mira da scorribande di sconosciuti. L'ultimo episodio, quello nella popolosa frazione di Sole Pineta, 1 dove da poco sono iniziati i lavori di ripavimentazione e di metanizzazione richiesti a gran voce dai residenti. E proprio quest'ultimi sono stati sorpresi da come è stata ridotta una parte del parco pubblico, che da anni è diventato luogo di svago e di aggregazione anche delle frazioni circostanti. E ora c'è chi chiede maggior controlli. L'ultimo atto vandalico è stato fatto ai danni dei giochi del parco pubblico: alcuni sconosciuti hanno smontato i pezzi dello scivolo e li hanno sparsi per tutta l'area verde: Come se fosse un passatempo - dicono con rabbia i componenti dell'associazione Sole Pineta anche nei social - ciò è inaccettabile: primo perché è un atto che va a deturpare un bene pubblico, e soprattutto perché è un luogo dove i bambini di questo quartiere trovano lo spazio per giocare. È assurdo pensare che delle persone abbiano fatto questo grave atto. Ribadiamo che ciò è vergognoso. In questo quartiere ci sono cittadini che amano e si prendono cura di ciò che è pubblico: infatti, il nostro vicepresidente ha già riparato il danno. Spero davvero che l'episodio non si ripresenti. Una rabbia che ancora non si è placata insieme con quella del barchetto dei pescatori che è stato incendiato dai vandali: una ferita che non si rimarginerà presto, che ha colpito e affondato l'unico esemplare rimasto a memoria dell'attività di pesca lacustre a San Feliciano. Un ferita curabile, però, perché tutti, ora, sono decisi a ricostruire la copia dell'originale oramai perso per sempre. Selenio Canestrelli I RESIDENTI: AGISCONO COME SE FOSSE UN PASSATEMPO È OAWERO INACCETTABILE Uno ic-nrcio del Trasimeno -tit\_org-

## **Foligno - Gara di primo soccorso organizzata dalla Cri**

[Redazione]

Gara di primo soccorso organizzata dalla Cri L'INIZIATIVA Foligno torna di nuovo al centro dell'Umbria. L'occasione viene dalla gara regionale di primo soccorso organizzata, proprio nella città della Quintana, dalla Croce rossa Italiana. La Croce Rossa Italiana spiega Roberto Paglia, presidente del Comitato di Foligno- dedica da sempre particolare attenzione alla formazione dei suoi volontari, considerando il primo soccorso un elemento fondamentale per la tutela della vita e della salute dell'uomo. Per tale motivo, come ogni anno, la Croce Rossa dell'Umbria organizza una Gara Regionale di Primo Soccorso a squadre, valida per la qualificazione alla competizione nazionale che si svolgerà a settembre. Per la prima volta la gara regionale, giunta alla 16esima edizione, si terrà proprio a Foligno domenica e sarà curata dal Comitato Cri di Foligno. La competizione, particolarmente scenografica e realistica grazie all'ausilio di qualificati truccatori e simulatori, si articolerà in varie postazioni della città (vie, piazze, parchi, stazione ferroviaria, luoghi di lavoro, e altro) con riproduzioni di situazioni di soccorsi diversi scenari dove i volontari daranno prova della loro preparazione di intervento tecnico-professionale applicando i protocolli internazionali previsti nell'esecuzione delle azioni di soccorso. Sei sono le squadre che si sfideranno in varie simulazioni di emergenza e altre prove, tra cui rianimazione cardio polmonare, protezione civile, diritto internazionale umanitario, inclusione sociale, soccorso ai traumi. L'evento si articolerà - spiega ancora Pagliacci - per tutta la giornata e vedrà il coinvolgimento di oltre 250 volontari provenienti da tutta l'Umbria. Previsto anche un momento formativo per la popolazione, in collaborazione con il Rotary Club di Foligno, attraverso un Mass Training di manovre salvavita per far conoscere le tecniche di rianimazione cardiopolmonare e l'intervento su soggetti in età adulta e pediatrica vittime di arresto cardiaco improvviso o di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. La manifestazione, patrocinata dal Comune, si concluderà al Cinema Politeama Clarici per la premiazione della squadra vincitrice e con la consegna di attestati di riconoscimento da parte del Rotary Club di Foligno e con intervento delle Autorità civili, militari, religiose e della cittadinanza. Gio.Ca. BRIPRODUZIO RISERVATA CON LA CROCE ROSSA ARRIVA LA XVI EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE REGIONALE -tit\_org-

## **Norcia - La rimozione delle macerie a un anno dal sisma = Ricostruzione, ok solo al 2 per cento delle pratiche**

(FOTO GIUGLIARELLI)

[Ilaria Bosi]

Un anno fa il terremoto. La situazione a Norcia Ricostruzione, via libera soltanto a tre progetti NORCIA La rimozione delle macerie a un anno dal sisma FOTO OIUGLIARELLI) Ricostruzione, via libera soltanto a tre progetti Bosiapag.46 NORCIA La rimozione delle macerie a un anno dal sisma FOTO GIUOLIARELLI) Ricostruzione, ok solo al 2 per cento delle pratiche Norcia, un anno fa il sisma: approvate tre domande su 132 Il coordinatore Moretti: Ma entro settembre tutto a regime IL PUNTO NORCIA Centoventidnque domande presentate per la ricostruzione leggera, 7 per quella pesante. Ma finora, stando ai dati forniti dal coordinatore regionale della protezione civile architetto Alfiero Moretti, le pratiche autorizzate sono state appena tre. Il clima, a Norcia, a un anno dal primo sisma, è quello di una cerimonia mesta, un'occasione per fare un primo bilancio su quanto è stato fatto e quanto, soprattutto, resta da fare. Nel consiglio comunale aperto organizzato nel nuovo Centro Polifunzionale, ci sono tutti i protagonisti della prima emergenza. Dalla presidente della Regione Catuscia Marini, ai sindaci e loro rappresentanti dei 15 Comuni umbri del cratere, con in testa il primo cittadino di Norcia Nicola Alemanno. Ma a fornire i primi dati è il capo della protezione civile regionale, arrivato a Norcia dopo l'incontro con i sindaci che si è svolto prima mattinata a Foligno. Finora - le parole di Moretti - sono state presentate 125 domande per la ricostruzione leggera, 7 per quella pesante. Molte le domande che hanno riguardato il produttivo, anche se de 54 depositate, ben 45 sono state presentate senza progetto, nel timore che ci fossero delle scadenze, che poi sono state prorogate. Le pratiche - ha evidenziato Moretti - sono tutte in istruttoria, tre interventi sono stati autorizzati e una decina sonofase di autorizzazione. Entro settembre contiamo di mettere tutto a regime. È vero - ha detto il responsabile della protezione - tre sole autorizzazioni possono sembrare poche, ma in realtà rappresentano un segnale. L'Ufficio Ricostruzione c'è e funziona, entro poche settimane l'intera macchina camminerà senza problemi. Moretti ha anche spiegato che ci sono 25 cantieri già avviati, grazie all'ordinanza che consente di anticipare i lavori: Uno - ha specificato - a Norcia è già concluso: si tratta di un piccolo intervento, di poche decine di migliaia di euro, ma rappresenta già un simbolo. Il consiglio comunale si è aperto con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime di Lazio e Marche. Poi ognuno ha tracciato il suo bilancio. Non ci siamo mai sentiti soli - ha detto il sindaco di Norcia Nicola Alemanno - e ora ci aspetta la grande sfida della ricostruzione, necessaria per CONSIGLIO COMUNALE PER FARE UN BILANCIO PROCIV: 25 CANTIERI APERTI E UNO CHIUSO SEMBRA POCO MA È UN SEGNALE ' tornare a essere competitivi. Alemanno ha ringraziato le forze dell'ordine, tutte, per l'impegno profuso a sostegno della popolazione. Poi ha fornito i primi dati, ricordando che la vera emergenza, quella che probabilmente ha trovato tutti impreparati e ha costretto a resettare i programmi iniziali, è stata quella del 30 ottobre. A ripercorrere i mesi terribili del terremoto anche la presidente della Regione Catuscia Marini: Nel corso di questi mesi - ha ricordato - abbiamo fatto delle scelte precise e certamente difficili, non solo per assistere le popolazioni colpite dal sisma, ma per mantenere intatte le diverse comunità ed evitare così il pericolo dello spopolamento di questo territorio. Lavoro di squadra, esperienza, sicurezza e qualità sono i temi su cui la Marini ha insistito: L'obiettivo comune - ha sottolineato - è elevare il grado complessivo di sicurezza mantenendo le comunità sul proprio territorio. Ilaria Bosi RIPRODUZIONE RISERVATA NORCIA Lo stato delle rimozione delle macerie e le strade del centro a un anno dal sisma A Sant'Eustachio, consegnate 10 casette da Alemanno, Almadori e Marini (FOTO MARCO GIUGLIARELLI) -tit\_org- Norcia - La rimozione delle macerie a un anno dal sisma - Ricostruzione, ok solo al 2 per cento delle pratiche

## Norcia - I vigili del fuoco al lavoro per mesi: così 120 angeli hanno difeso la città

[Redazione]

I vigili del fuoco al lavoro per mesi: così 120 angeli hanno difeso la città L'IMPEGNO NORCIA Massimiliano, Giulio, Andrea, Marco. È lunghissimo l'elenco dei nomi degli oltre 120 vigili del fuoco che, arrivati a Norcia la notte del 24 agosto, sono rimasti per settimane lontani dalle loro famiglie per portare aiuto alla popolazione. Dietro ognuno di loro c'è una storia. Dalle carezze e le rassicurazioni portate agli ultimi anziani di San Pellegrino, che non volevano saperne di lasciare la propria abitazione danneggiata nel giorno in cui il sisma ha colpito più forte, al sorriso di fronte alla richiesta del piccolo Marco, che chiedeva di poter recuperare il suo pianoforte nella zona rossa di Norcia. Nelle ore della prima emergenza, i vigili del fuoco, al comando dell'ingegner Frezza, hanno esaudito le richieste di tutti, andando a recuperare farmaci, indumenti e persino gatti e canarini nelle abitazioni lesionate dal sisma, a Norcia come a Cascia, a Preci come a Monteleone. Un legame forte, che si è consolidato col passare dei mesi, quando sono cambiati gli uomini, ma lo spirito e la forza di volontà sono rimasti gli stessi. Davanti al distacco volontari di Norcia (che a breve sarà promosso a permanente) è stato allestito il campo base, che ha ospitato più di 200 uomini provenienti da diversi Comandi. Gli interventi di messa in sicurezza sono iniziati subito dopo e hanno interessato perlopiù chiese, uffici pubblici, mura urbane. A Preci, Cascia e Norcia sono stati allestiti dei punti per garantire il diretto contatto con la cittadinanza, che ogni giorno, con compostezza, ha portato le sue richieste, sempre esaudite. I numeri parlano da soli: in meno di quattro mesi - il dato si riferisce al bilancio tracciato in occasione di Santa Barbara, patrona del Corpo, a inizio dicembre, si parlò di 10mila interventi per il sisma in Umbria. L'impegno è proseguito nei mesi a seguire ed è stato massiccio anche sul fronte dei beni culturali, con messe in sicurezza e recupero di opere d'arte che rappresentano la storia e l'identità della Valnerina. Tra gli interventi più importanti, la messa in sicurezza della torre civica e della facciata della basilica di San Benedetto, col lavoro praticamente moltiplicato dopo le scosse del 30 ottobre. Ila.Bo. -tit\_org-

## "Abbandonati" = Gallignano, frazione dimenticata: L'asfalto? Rifatto nel 1986

[Redazione]

Gallignano, frazione dimenticata L'asfalto? Rifatto nel 1986 L'ULTIMA volta che hanno rifatto l'asfalto? Era il 1986 e c'era la giunta Del Mastro. La memoria storica non manca a Gallignano ultima frazione a Nord del Comune di Ancona, sottolineano alcuni residenti e forse, proprio per questo motivo - aggiungono - siamo poco considerati. I residenti, esasperati, si sono rivolti al Carlino per invitarci a toccare con mano i disagi della frazione. A partire dalle strade. Via Santa Palazia, che passa sotto al cimitero; via delle Madonnette, che dalla Madonnetta arriva al Vallone di Offagna e via San Luigi, che conduce all'incrocio con Agugliano, sono le strade più dissestate e pericolose. Una pericolosità non solo per gli automobilisti ma pure per i pedoni. Non infatti deve prendere l'autobus della linea 21, che collega la frazione con Ancona, deve stare attento perché la fermata è segnata solo da un palo che costeggia strada. Non ci sono né una panchina né una pensilina sotto linea Fabrizio Ferrini. La fermata è infatti piazzata lungo il terreno che costeggia la strada, proprio sul suo ciglio. Una situazione che si riscontra anche in altri punti. Passando poi all'asfalto, ovunque si trovano buche di varie dimensioni. Crateri continui che mettono a dura prova gli ammortizzatori delle auto e la guida sicura degli scooteristi. Strade molto strette, lungo le quali si può procedere in entrambi i sensi di marcia ed ecco che, quando qualcuno giunge dall'altro senso, bisogna farsi tutto a destra nel tentativo di 'liberare' la corsia o non si va avanti. Certamente si tratta di strade di frazioni, create in luoghi di campagna ma non è questa una buona ragione per non tenerle curate. Guidando, il panorama che si ha attorno sarebbe anche in grado di mettere di buon umore se non fosse che non appena scende il buio, la strada rimane totalmente all'oscuro. I lampioni, in alcune zone dove le curve sono una dietro l'altra, non ci sono proprio. Mancano anche i guardrail e d'inverno - aggiunge Ferrini - sono diverse le auto che finiscono nei campi. Queste - sottolinea - sono poi strade che quando piove si allagano e lungo le quali non passano solo le auto, ma pure i camion. Un asfalto che ormai, dopo trent'anni ha bisogno di essere rifatto. Gallignano conta intorno ai mille abitanti - spiega Giacomo Giaccaglia, presidente del Circolo Acli - e le strade sono fondamentali. Curiamo il parco ed altre cose ma alcuni giochi per i bambini sono rotti. Un'altalena è stata rovinata dal tempo mentre il girello, a furia di far divertire i bambini per anni, è usato dalle guide e andrebbe sostituito con uno nuovo. PICCOLI accorgimenti che però sono importanti affinché questa frazione possa continuare ad essere uno dei tanti gioielli del comune dorico. I cittadini di certo non stanno comunque con le mani in mano. Il piccolo campo da calcio lo curiamo personalmente e l'erba che cresce per poi costeggiare le mura - riprende Giaccaglia - la potiamo noi fin dove possiamo. Quando infine il terremoto ha reso la vecchia struttura dell'ambulatorio medico insicura, abbiamo acquistato il vecchio ufficio postale per poi ristrutturarlo e trasformarlo in un nuovo ambulatorio. Oggi, qui c'è la dottoressa Stefania Pietroni che, due volte a settimana, riceve chi ha bisogno di una visita medica o di qualche prestazione, evitandogli di andare ad Ancona. GIOCHI ROTTI PER I BAMBINI Non solo i problemi legati a vie buie e asfaltate male: qui ci sono giochi ormai rovinati e pensiline bus sul ciglio della strada PERICOLO La fermata bus sta sul ciglio della strada: d'inverno solo fango e acqua Strade piene di buche e senza lampioni: il grido di una comunità - tit\_org- "Abbandonati" - Gallignano, frazione dimenticata: asfalto? Rifatto nel 1986

**PESCARA DEL TRONTO LA PROTEZIONE CIVILE GUIDATA DA LUSEK ALLA CERIMONIA PER LE VITTIME DEL SISMA  
Dodici mesi in prima linea: Pensiamo solo a salvare vite**

[E.a.]

DEL LA PROTEZIONE CIVILE GUIDATA DA LUSEK ALLA CERIMONIA PER LE VITTIME DEL SISMA ) FURONO tra i primi ad arrivare a Pescara del Tronto, devastata dopo il terremoto del 24 agosto scorso. C'erano solo polvere e calcinacci. Siamo rimasti in silenzio - racconta Davide Luparello, del gruppo di Protezione civile di Fermo -. Due minuti fermi, a guardare gli altri colleghi già impegnati a scavare tra le macerie per salvare vite umane. Era la sua prima vera emergenza. Tante esercitazioni, poi arriva il momento della resa dei conti con la realtà. IN QUEL momento non c'è emozione - aggiunge -, pensi solo a fare bene il tuo lavoro e a salvare vite umane. Il tuo unico obiettivo è quello: salvare le persone. Guidati dal coordinatore Francesco Lusek e con tecnologie che permettono di individuare attraverso telecamere e geo sonar le persone sotto le macerie hanno lavorato per ore in silenzio. L'ALTRA NOTTE, a un anno di distanza da quel tragico 24 agosto, erano ancora lì. Una presenza che è stata costante nel tempo. Anche nei mesi più freddi e difficili. Presenti a pochi metri da quel giardinetto che un anno fa era ricoperto di cadaveri, sangue e lenzuola bianche. E che mercoledì alle 3.36 è stato il luogo del ricordo di chi sotto le macerie di Pescara, Arquata e Capodacqua ha perso la vita. Il dolore è lo stesso di un anno fa - dice un altro volontario - certe immagini ti restano stampate nella mente. Cancellarle è impossibile. E così tra i volti della gente segnati dal dolore e illuminati dalla luce di una candela, ecco che riesci a scorgere anche quelli che erano a Pescara un anno fa. Una persona si è avvicinata - racconta Lusek -. Si ricordava che avevamo estratto dalle macerie un suo familiare. Ci ha fatto quella domanda: com'era? Io l'ho ancora davanti agli occhi. e. a. IL L'emozione è sempre la stessa. Certe immagini ti restano nella mente -tit\_org-

## Edifici sicuri per i nostri ragazzi E Palazzo dei Priori tornerà a splendere

*L'assessore Luciani fa il punto sulle emergenze da affrontare nei prossimi mesi*

[Angelica Malvatani]

L'assessore Luciani fa il punto sulle emergenze da affrontare nei prossimi mesi. PER GIORNI, settimane, ha indossato la felpa della Protezione civile Ingrid Luciani, ingegnere, con una grande esperienza proprio sulle emergenze. Una donna con il piglio del leader, abituata a lavorare in contesti del tutto maschili. E così ha affrontato il dramma del terremoto l'assessore Luciani, più volte il sindaco Paolo Calcinaro si è detto confortato dalla sua competenza, a coprire le spalle di chi doveva prendere decisioni anche dolorose. Credo che questo terremoto ci abbia lasciato un grande insegnamento - sottolinea l'assessore Luciani - ci ha detto che dobbiamo occuparci di prevenzione, di sicurezza, spendere di più su aspetti precisi delle costruzioni, un marmo di meno ma un accorgimento maggiore per la stabilità sismica. Penso che questa cosa sia passata, anche grazie agli incentivi che ci sono oggi su costruzioni adeguate sismicamente. HA VOLUTO lei la sede della Protezione civile sotto piazzale Azzolino, adeguata sismicamente proprio per offrire un luogo di riparo. Sempre l'assessore Luciani a curare il nuovo regolamento di Protezione civile, a spingere sulla continua formazione, di concerto col responsabile del settore Francesco Lusek. Sempre lei a gestire la situazione nelle scuole: Abbiamo incontrato i dirigenti scolastici e le famiglie, di continuo, abbiamo tranquillizzato e ragionato. Abbiamo potuto operare in piena tranquillità proprio perché tutti ci hanno dato la necessaria fiducia. Ecco allora che il nuovo polo scolastico che Fermo è riuscito ad avere, per le medie Betti e Fracassetti, rappresenta un'occasione grande. Nel luogo ideale perché un edificio per 500 studenti ha necessariamente bisogno di spazio, di una viabilità che in quella zona, tra l'Ipsia e sotto la palestra del Montani, si può organizzare tranquillamente. Crediamo davvero di poter dire che avremo una scuola di grande importanza, molto bella e sicura per i nostri ragazzi, in un contesto che è tutto scolastico, così come il polo che sta intorno al palazzo della Provincia che pure avrà importanti sviluppi. L'assessore segue da vicino i lavori su Palazzo dei Priori: Un puzzle vero, che si compie spostando i nostri beni, i libri, i quadri, man mano che si finisce una stanza. È stato davvero un lavoro delicato che abbiamo compiuto grazie all'assicurazione che avevamo. Intanto siamo ancora in attesa dei fondi del sisma del 1997, aspettiamo anche quelli che verranno per i danni dell'anno scorso ma certo, se i tempi sono questi, bisognerà avere pazienza e grande capacità di superare gli ostacoli, i problemi di oggi, le difficoltà che tutti abbiamo patito. Angelica Malvatani **OBIETTIVI** Dobbiamo occuparci di più di formazione, prevenzione e sicurezza **INGEGNERE E AMMINISTRATORE QUESTO TERREMOTO CI HA LASCIATO UN INSEGNAMENTO: LA PREVENZIONE È FONDAMENTALE** I tempi Abbiamo incontrato i dirigenti scolastici e le famiglie, abbiamo tranquillizzato e ragionato con loro per operare in tranquillità **Traslochi** Ha voluto lei la sede della Protezione civile sotto piazzale Azzolino, adeguata sismicamente proprio per offrire un luogo di riparo **Sui banchi** Il nuovo polo scolastico che Fermo è riuscito ad avere, per le medie Betti e Fracassetti, rappresenta un'occasione grande **SOPRALLUOGO** Il sindaco Calcinaro, la Luciani e Francesco Lusek -tit\_org-

PAG. 12

## **Schianto in scooter, finisce contro un albero Grave un 15enne = Si schianta con lo scooter a 15 anni Trasferito a Torrette e operato d'urgenza**

*Il giovane, di Grottazzolina, ha riportato traumi molto seri alle gambe*

[Alessio Carassai]

PAG. 12 GROTTAZZOLINA Schiantoscooter, finisce contro un albero Grave un 15enne Si schianta con lo scooter a 15 anni Trasferito a Torrette e operato d'urgenza Il giovane, di Grotta^olina, ha nportato traumi molto sen alle gambe - GROnAZZOUNA- DUE INCIDENTI in poche ore verificatisi fra Grottazzolina e Ponzano di Fermo hanno visto coinvolti due giovani del territorio. Il più grave è avvenuto mercoledì sera alle 23.30 lungo corso Cavour a Grottazzolina. Un giovane di 15 anni a bordo di uno scooter, stava percorrendo il viale in compagnia di tre amici, ognuno sul proprio ciclomotore, quando per cause in corso di accertamento due mezzi sarebbero entrati in collisione lateralmente, uno dei ragazzi è caduto a terra finendo per impattare contro il muro di una casa e poi sull'asfalto. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e i volontari della Misericordia di Montegiorgio, oltre ai genitori del ragazzo che erano stati avvertiti. Il giovane rimasto sempre cosciente, era stato trasferito inizialmente al pronto soccorso di Fermo. Durante la notte però, il gio vane ha accusato dei fastidi agli arti inferiori, ed è stato predisposto il trasporto d'urgenza all'ospedale di Ancona, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. IL SECONDO incidente si è verificato ieri mattina alle 9,30 lungo la strada provinciale Valdete, sul territorio di Ponzano di Fermo. Mentre stava viaggiando a bordo della sua mini One in direzione di Fermo, N.R. 21 anni residente a Monte Giberto, ha perso il controllo del mezzo finendo per uscire di strada ed impattare contro un albero posto a lato della carreggiata. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco di Fermo e i carabinieri. Fortunatamente i sistemi di sicurezza hanno funzionato a dovere, il giovane è stato trasferito al pronto soccorso di Fermo, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. Alessio Carassai L'ALTRO Paura per un 21 enne che ha centrato un albero con la sua Mini One -tit\_org- Schianto in scooter, finisce contro un albero Grave un 15enne - Si schianta con lo scooter a 15 anni Trasferito a Torrette e operatourgenza

**PARCO SIBILLINI**

**Il sisma ci ha messo in ginocchio, ma ci rialzeremo**

[Redazione]

IL SISMA ci ha messo in ginocchio, ma non ci siamo persi d'animo e abbiamo fatto molto. A un anno dal terremoto, anche il parco dei Sibillini, il cui territorio ricade tra le province di Macerata, Ascoli, Fermo e Perugia, ricorda la tragedia che ha sconvolto il centro Italia. La scossa ha messo in ginocchio l'intero sistema territoriale del parco - spiega in una nota la direzione dell'ente -. Abbiamo conosciuto la sorte di migliaia di altre persone trovandoci anche noi, all'improvviso, senza una 'casa': la nostra sede, infatti, è stata fortemente danneggiata, trovandosi all'interno della zona rossa di Visso. Ma non ci siamo persi d'animo. La direzione del parco ricorda poi le azioni portate avanti in PARCO SIBILLINI Il sisma ci ha messo in ginocchio, ma rialzeremo questi dodici mesi per risollevare le sorti del territorio. Per esempio, il fatto che il parco ha messo a disposizione delle popolazioni colpite mezzi e sue risorse, che sono stati controllati sentieri e strutture, a cominciare dai centri faunistici e museali. E ancora, ci sono state le verifiche nelle aree particolarmente sensibili come il lago di Filato, la gola dell'Infemaccio e Castelluccio o le raccolte fondi per dotare gli allevamenti di barriere elettrificate per proteggere il bestiame dall'attacco di lupi. E proseguita, tra mille difficoltà l'attività degli uffici, col personale che si è trovato a vivere gli stessi disagi di gran parte della popolazione sfollata - continua la nota -. Non è stato facile, ma era doveroso farlo, necessario per il ruolo che abbiamo e per le legittime aspettative di chi vede nel parco un punto di riferimento per la salvaguardia del territorio. Il nostro impegno è stato di mantenere alta l'attenzione sull'area del parco ed essere protagonisti attivi, insieme ad altre istituzioni, della rinascita del nostro territorio. -tit\_org-

## Turisti in lacrime tra le macerie Qui non è rimasto più niente

*Qualche gruppo a Frontignano. Era un posto speciale*

[Chiara Gabrielli]

Qualche gruppo a Frontignano. Era un posto speciale I NOSTRI posti di sempre. Tutti distmtti. Nessuno sta facendo nulla per farli ripartire. E la desolazione più totale. Quei (pochi) turisti che hanno trovato il coraggio di farsi un giro nei luoghi del sisma restano di sasso: tra case puntellate e impianti sportivi chiusi, non si trova nulla di aperto. Non c'è nessuno con cui fermarsi a chiacchierare. In particolare, Emanuela Scarpeccio, di Morrovalle, arrivata con il marito e una coppia di amici, è scoppiata a piangere in mezzo al deserto di Ussita. È la prima volta che torno dopo il terremoto dell'anno scorso - racconta, sulla piazza del paese -, ho provato a trattenermi, ma non ce l'ho fatta a restare impassibile, soprattutto quando ho visto com'è ridotta la Domus Laetitia. È venuta giù. Quello era il nostro posto di ogni estate, è lì che eravamo abituati a trascorrere le vacanze, con nostra figlia. Noi, insieme agli altri ospiti, formavamo una grande famiglia. ERAVAMO più o meno sempre gli stessi, una trentina di persone aggiunge -. Si organizzavano la caccia al tesoro, la processione, la serata per ballare. E quando pioveva si andava a raccogliere i funghi. Era un mondo a sé, quassù. Un mondo speciale. E tutto questo non potrà tornare mai più. Non c'è nulla da fare ora a Ussita, dicono. Meglio tornare a casa subito commentano -, stare qui ci mette troppa tristezza. Salutiamo gli amici poi ripartiamo per Morrovalle. NON SOLO è un'infinita tristezza vedere i danni alle case e alle attività - sottolinea Giuseppe Gobbi, sempre del gruppo di Morrovalle - ma anche i danni alle montagne, perché io quei sentieri li ho calpestati tutti. Dopo il terremoto, sono tornato a Passo Cattivo. È tremendo vedere cos'è successo, lassù c'è una spaccatura larga un metro e mezzo, e il terreno è andato giù di circa un metro, á è ricresciuta l'erba. Sullo slargo a Frontignano, VOLTI E STORIE Da Roma Andrea Ripanucd e la sua famiglia in cammino verso IL monte Bove: aUoggiano in un bed & breakfast a Piastra Da Macerata Franco BuccoUni e la moglie In visita nei luoghi ai quali sono affezionatii a Ussita, infatti, hanno ancora molti amici La piazza Un anno dopo le scosse, non c'è una sola persona sulla piazza principale di Ussita e le attiviti sono tutte chiuse Intervento Lavori in corso sulla stradina dell'hotel Mark per ripristinare l'erogazione dell'acqua nelle case circostanti punto di ritrovo per chi vuole incamminarsi per un'escursione verso il monte Bove, di fronte all'hotel Felycita, soltanto un paio di gruppi (una coppia da Macerata e una famiglia da Roma), là dove l'anno scorso, nello stesso periodo, sarebbe stato l'affollamento di auto e persone. Sono i nostri luoghi - raccontano Franco Buccolini e la moglie Albina, di Casette Verdini -, i posti dove venivamo a rilassarci e allo stesso tempo i posti dei nostri amici. Io gestivo la sala da ballo Il Vecchio Mulino, e parecchi venivano da Frontignano e Ussita fino a Casette Verdini nel locale. Ora gli alberghi qui hanno chiuso, tanti dei nostri amici di un tempo sono andati a finire sulla costa. POCO PIÙ in là, sempre sul piazzale davanti al Felycita, anche un gruppo venuto da Roma: Andrea Ripanucci, la moglie e i due figli stanno per mettersi in cammino per il monte Bove. Avevamo una casa a Visso - precisa Ripanucci -, apparteneva ai nonni. Avevamo il desiderio di tornare, così abbiamo preso una stanza in un b&b vicino Piastra. Rispetto all'anno scorso, avranno rimosso qualche maceria, forse. Ma certo è che rispetto a un tempo, paese e dintorni sono davvero desolati. Non c'è più niente. Chiara Gabrielli LE CASSETTE RICHIESTE IN TUTTO A USSITA LA CONSEGNA DELLE PRIME SAE È PREVISTA PER LA METÀ DEL MESE DI SETTEMBRE IL IN REGIONE 27 COMUNI HANNO CHIESTO LE CASSETTE, CI SONO 78 AREE INTERESSATE E TUTTI I CANTIERI SONO APERTI IL LA CASA DI RIPOSO DI USSITA È STATA DANNEGGIATA DAL TERREMOTO: ORA DIECI PERSONE SONO SENZA LAVORO CASSETTE IN COSTRUZIONE U no dei cantieri per i moduli abitativi a 12 mesi dal primo terremoto; la consegna delle prime Sae a Ussita è prevista per metà settembre (fotoservizio Pierpaolo Calawta) IL IL 26 OTTOBRE HO TIRATO FUORI DA SOLA DALLA CASA DI RIPOSO VENTITRÉ ANZIANI MENTRE CROLLAVANO PEZZI DI TETTO J'ACCUSE ALLA REGIONE Che cosa ci facciamo con le casette se qui non c'è lavoro? Il danno dei ritardi è irrecuperabile TRISTI Scarpeccio con il marito e gli

amici di Morrovalle -tit\_org-

**SISMA A ISCHIA NELLA CHIESA DI SAN PAOLO L'ADDIO A MARILENA ROMANINI**

## **Oggi sull'isola l'ultimo saluto alle vittime Domani rito funebre anche a Civitanova**

*[Michele Mastrangelo]*

SISMA A ISCHIA NELLA CHIESA DI SAN PAOLO L'ADDIO A MARILENA ROMANINI Oggi sull'isola l'ultimo saluto alle vittime Domani rito funebre anche a Civitanova SI TERRANNO già oggi pomeriggio (ore 18), al palasport di Ischia porto, i funerali di Marilena Romanini, la 65enne originaria di Brescia ma residente a Monte San Giusto rimasta uccisa dal crollo di una palazzina sull'isola, e dell'altra vittima del terremoto di lunedì sera. Ciò salvo lungaggini nell'autopsia, che è stata eseguita ieri pomeriggio. Lo annunciano i parenti della Romanini, che si trovano sul posto, spiegando che il rito funebre sarà comune con l'altra vittima del sisma, Lina Balestrieri, 59 anni, di Barano d'Ischia (Napoli) ma residente sull'isola, madre di sei figli. Sull'isola in questi giorni c'è la figlia della Romanini, Elena Zani, che ha raggiunto Ischia insieme al marito Diño Pecorari. La coppia vive a Civitanova Alta ed è molto conosciuta. L'intenzione dei familiari è comunque quella di riportare la salma della Romanini nelle Marche, a Civitanova, e proprio nella chiesa di San Paolo, nella Città Alta, organizzare un rito funebre insieme a tutti i suoi cari e a quanti vorranno stringersi nel ricordo. D'accordo con il parroco don Alberto Spito, il rito funebre si terrà domani pomeriggio (ore 17). Marilena Romanini era originaria di Brescia, ma si era trasferita nel Maceratese circa 25 anni fa. Viveva a Ischia da circa quattro anni, ma aveva ancora la sua residenza a Monte San Giusto. Per qualche tempo avrebbe vissuto pure a Castelsantangelo sul Nera. Lascia due figli (uno residente al nord), oltre che diversi nipoti. Michele Mastrangelo IL DOLORE I familiari vogliono ricordarla in città con parenti e amici VITTIMA Marilena Romanini -tit\_org- Oggi sull'isola ultimo saluto alle vittime Domani rito funebre anche a Civitanova

## Viadotto: lavori agli sgoccioli, si riapre a settembre

[Gianfilippo Centanni]

CINGOLI LESIONATO DAL SISMA, SI POTRÀ TRANSITARE INIZIALMENTE A SENSO UNICO ALTERNATI  
Viadotto: lavon agli sgoccioli, si riapre a settembri PER IL 6 SETTEMBRE è stata prevista, a senso unico alternato e per mezzi non superior ai 35 quintali, la riapertura del transito sul viadotto di Moscosi, il secondo sovrastante il lago di Cingoli. Ieri il sindaco Filippo Saltamartini ha firmato l'ordinanza con cui, appunto fino al 6 settembre, ha disposto la prosecuzione della chiusura del pontecui stanno proseguendo i lavori di consolidamento. Si tratta - ha sottolineato Saltamartini - del più grande intervento effettuato su un'infrastruttura lesionata dal terremoto. I lavori sono stati eseguiti a tempo di record dalla ditta Pesaresi di Rimini, su un progetto commissionato dal Comune allo studio tecnico Calvi di Pavia, sulla base di un preesistente progetto preliminare redatto dall'ufficio Tecnico comunale diretto dall'ingegner Fabrizio Santori: due mesi dopo il sisma, per l'intervento avevamo già i progetti validati dall'Anas. Da parte dell'organo che lo Stato ha individuato per eseguire i lavori, il nostro comune è stato nominato 'soggetto attuatore' dell'intervento. La collaborazione con altri enti funzionali ha consentito di assegnare l'appalto e la direzione delle opere al Con sorzio di bonifica delle Marche diretto dall'avvocato Netti. L'ormai imminente riapertura del viadotto avrà enetti positivi. Gli abitanti della frazione di Moscosi e i turisti - ha evidenziato il sindaco - potranno nuovamente godere e fruire di un'area che non ha equivalenti per pregi paesaggistici, faunistici e climatici. E l'economia del comprensorio, basata prevalentemente sul turismo e sul manifatturiero, potrà finalmente conoscere spazi di sviluppo. Gianfilippo Centanni  
IN ACQUA Gli interventi su uno dei piloni lesionati -tit\_org-

PORTO RECANATI CIRCOLO DELLA VELA

## Campo estivo Croce Rossa Bimbi terremotati in spiaggia

[Giorgio Giannaccini]

CIRCOLO DELLA VELA C'È SODDISFAZIONE al Circolo della vela di Porto Recanati per l'adesione al Cri Summer Campus, centro estivo promosso dalla Croce Rossa di Loreto per diversi bambini provenienti dalle zone terremotate tra Marche, Lazio e Abruzzo, E un progetto nazionale per dare un campo scuola a questi bambini, tra 8 e 13 anni, che vengono dalle zone terremotate - ha detto Alessandra Volpini, presidente della Croce Rossa di Loreto -. Il nostro slogan è stato 'La natura non ci fa paura'. In totale i bambini sono 22 e molti vengono dalle province di Ascoli, L'Aquila, Teramo e Macerata. E il primo campus che la Croce Rossa ha organizzato per ragazzi così piccoli. Le nostre attività, che sono iniziate sabato scorso e finiranno domani, comprendono di mattina la scoperta della natura, le stiamo svolgendo tra la selva di Castelfidardo, la fattoria Santa Paolina Farm di Osimo, le grotte di Frasassi e il Circolo della vela di Porto Recanati. Nel pomeriggio, invece, proponiamo al centro Giovanni Paolo II, dove alloggiano i ragazzi, laboratori di pronto soccorso e primo intervento attraverso i nostri istruttori più giovani. Per questo motivo, ecco l'impegno profuso dal Circolo Vela. Abbiamo organizzato diverse lezioni - ha spiegato il presidente Eugenio Fanini - e col prof Giuseppe Perfetti abbiamo spiegato ai bambini l'origine e la nascita della vela qui a Porto Recanati, oltre a varie esercitazioni con tutte le attrezzature. Inoltre abbiamo dato la nostra adesione a questo progetto con la Fiv e i ragazzi sono stati tesserati gratuitamente. Per questo c'è soddisfazione anche da parte di Vincenzo Graciotti, presidente regionale Fiv. Abbiamo fatto conoscere il mare a questi bambini - ha detto -. Il mare non è solo spiaggia e stagione balneare, spero che l'esperienza si ripeta con cadenze più fitte e poi ringrazio il circolo. Gli ha fatto eco il sindaco Mozzicafreddo. Porto Recanati - ha detto - è stata un esempio per l'accoglienza degli sfollati e il nostro gruppo di Protezione civile si è distinto per questi motivi a livello regionale. Far trascorrere dei giorni lieti ai bambini è una gran cosa, è molto importante. Giorgio Giannaccini IL FANINI Abbiamo organizzato diverse lezioni e anche uscite in mare INSIEME I bambini che partecipano al campus della Croce Rossa -tit\_org-

**IL DIBATTITO****Il contributo del Comune non basta***[Anna Marchetti]*

IL Il contributo del Comune non basta BENISSIMO il carro su Rossini, ma al di là delle questioni campanilistiche, è possibile che Fano non abbia le risorse sufficienti per il Carnevale? Viareggio il Carnevale lo fa con i soldi suoi o li chiede a Forte dei Marmi?. A porre l'interrogativo è Giovanni Sorcinelli, carrista dell'associazione Pantagruel: Il caim commissionato da Pesaro dovrebbe essere extra, rispetto ai 4 che sfilano. Non vorrei che invece di avere un contributo maggiore rispetto a quest'anno, passando da 120 (il finanziamento del Comune di Fano) a 170 mila euro, i 50 mila euro di Pesaro andassero a compensare la mancanza di risorse. Il vicepresidente della Carnevalesca, Alfredo Pacassoni, chiarisce che il contributo che dà il Comune non è specificamente destinato ai carri, ma serve a pagare l'intera manifestazione che costa 400 mila euro: 100 mila euro per il getto, decine di migliaia di euro per le tribune, poi ci sono la Siae, le chiusure, l'assicurazione, il personale a protezione dei carri, la protezione civile, oltre ai carri. Quello che tutti si chiedono è se gli enti pubblici siano in grado di aumentare il contributo per il Carnevale. Le manifestazioni di Fano - sottolinea Sorcinelli - sono il Carnevale, il Festival del Brodetto, il Festival Jazz e negli ultimi anni Passaggi. Se a Passaggi, che avrà 100 mila spettatori, il Comune dà 100 mila euro, credo siano pochi i 50 mila euro che eroga al Carnevale con i suoi 100 mila spettatori. E' ovvio che se gli sponsor non sono sufficienti e le sfilate non sono a pagamento, la Carnevalesca dipende dai finanziamenti pubblici ed è assurdo che i dirigenti dell'Ente debbano dare garanzie personali per ottenere prestiti in banca. Per Pacassoni, comunque, se si dovranno fare economie per il Carnevale 2018 non riguarderanno i carri semmai si ridurrà il getto. Il lavoro dei carristi - insiste Pacassoni - va valorizzato. Ogni carro dovrebbe disporre di un budget di 100 mila euro altrimenti si lavora gratis. Il risultato è che non solo il Carnevale non dà occupazione tutto l'anno, ma spegne gli entusiasmi dei giovani tanto che dei 40 futuri carristi usciti dai corsi di formazione - ricorda Sorcinelli - ad oggi sono rimasti in tre. Anna Marchetti CARRISTA Giovanni Sorcinelli, di 'Pantagruel' -tit\_org-

## Allarme fuga di gas. Anzi no... è la puzza delle fogne

[Mario Carnali]

- - \_ -. LA MANCANZA DI ACQUA HA FATTO SPRIGIONARE TERRIBILI ODORI IN CITTÀ Allarme fuga di gas. Anzi no... è la puzza delle fogne - CAGLI - sprigionano dalle fogne odori che creano disagi per chi abita FAI AL JARME - CAGLIFALSO ALLARME per una presunta fuga di gas pieno centro storico tra il Corso, via Lapis e Porta Lombarda. Un forte odore è stato segnalato ai Vigili del Fuoco di Cagli nelle prime ore del mattino da alcuni cittadini che abitano nella zona. Subito intervenuti i Vigili hanno ispezionato l'intero quartiere per vanificare ogni possibile dubbio relativo alla eventuale perdita di gas dalla rete di distribuzione. MA L'ODORE acre era solo un problema di fogne rimaste a secco. Infatti da molti giorni la siccità ha creato anche accumuli di liquami nelle fogne che, rimanendo stagnanti, emanano odori che assomigliano o confondono la gente che li paragona al gas metano. Anche in altre vie spesso si sprigionano dalle fogne odori forti che creano disagi per chi abita nelle case vicine. Quindi questa lunga siccità oltre a creare problemi per l'approvvigionamento di acqua a fiumi ed acquedotti, sta creando anche disgustosi inconvenienti. Il sindaco di Cagli, Alberto Alessandri ha inoltre emesso da qualche giorno il divieto di balneazione nei tratti più asciutti del Bosso e Burano per il rischio di salmonella, essendo il livello dei due fiumi ormai arrivato a livelli veramente minimi. Mario Carnali -tit\_org-

## Un errore abolire il Corpo Forestale

[Antonio De Frenza]

Sindacati e partiti contro la legge Madia Decisione dannosa, è ora di rivederla Il governatore D'Alfonso presiede una riunione a Sulmona per il coordinamento degli interventi: In azione mani scellerate di Antonio De Frenza PESCARA I boschi del Morrone continuano a bruciare. E a Sulmona, arriva l'esercito per dare man forte a Vigili del fuoco e volontari, mentre il Parco nazionale della Majella revoca tutti i nulla osta ai comuni che hanno in programma fuochi pirotecnici per le festività patronali. Il presidente della Regione Luciano D'Alfonso si è precipitato ieri a Sulmona per presiedere una riunione del Comitato operativo comunale alla quale hanno partecipato il capo dipartimento dei vigili del fuoco, il prefetto Bruno Frattasi, e il procuratore capo di Sulmona, Giuseppe Bellelli, che segue l'inchiesta sui roghi, l'assessore regionale Andrea Gerosolimo, i sindaci di Sulmona, Pacentro, Sant'Eufemia a Maiella. Dal vertice è emerso che sarà il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, a coordinare gli interventi straordinari inter forze tra vigili del fuoco, esercito, carabinieri forestali, polizia, protezione civile e volontari, insieme ai direttori delle operazioni di spegnimento. Ci sono 900 ettari di territorio boschivo presi di mira da mani scellerate che sembra abbiano progettato i luoghi dove accendere, concependoli irraggiungibili ha commentato D'Alfonso. Coda d'estate rovente dunque in Abruzzo (altri servizi in cronaca dell'Aquila). E sale il rimpianto e la protesta per la scomparsa del Corpo Forestale dello Stato abolito dal 1 gennaio dalla riforma Madia, e confluito in gran parte nei Carabinieri (la riforma è ora in attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale investita da un'ordinanza del Tar di Pescara). Il segretario regionale della Cgil Sandro Del Fattore lo ritiene una scelta sbagliata che la Cgil ha combattuto e che in questi mesi ha mostrato drammaticamente i suoi limiti. Per quanto ci riguarda, crediamo che sia arrivato il momento rimettere in campo la Forestale, con le sue competenze e capacità. Una posizione che trova d'accordo un arco trasversale di forze politiche. Il Consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Carmine Ranieri imputa alla Regione di non aver mosso un dito per difendere il Corpo Forestale e di non essere stata in grado di trovare soluzioni alternative, quando quest'ultimo è stato soppresso, ben sapendo quali e quante fossero le criticità nella gestione degli incendi. Per Fabio Lauri, segretario provinciale del sindacato di polizia Siulp, dopo soli otto mesi dalla disgregazione del Corpo Forestale dello Stato, il bilancio parziale degli incendi che quest'anno hanno devastato la nostra regione, ex polmone verde, è davvero drammatico. Il deputato di Forza Italia Fabrizio Di Stefano annuncia per la riapertura dei lavori della Camera la presentazione di una interrogazione per sapere perché i mezzi che un tempo erano a disposizione del Corpo Forestale dello Stato, per fronteggiare questa emergenza, oggi risultino fermi. La legge Madia, continua Di Stefano, con gli ex forestali privati di compiti attivi, è stata un'altra delle iatture con cui un centro sinistra incompetente, con la promessa sbandierata di ammodernare lo Stato, di fatto ha invece disarticolato e smontato quelle parti che erano fondamentali per la loro funzione. Intanto dal fronte del fuoco il sindaco di Pratola Peligna Antonella Di Nino chiede in una lettera al presidente della Regione un coordinamento dei sindaci che possano rendersi valido supporto ben conoscendo l'orografia del proprio territorio ed autorizzare eventualmente i volontari ad intervenire da terra. Chiede un consiglio comunale straordinario il consigliere di minoranza al Comune di Sulmona, Elisabetta Bianchi. -tit\_org-

## Abruzzo, tre volte colpito

*Nel cratere 23 comuni, 5mila sfollati e 4mila edifici inagibili*

[Redazione]

Abruzzo, tre volte colpito Nel cratere 23 comuni, 5m la sfollati e 4m la edifici inagibili PESCARA In Abruzzo i segni del terremoto si sono concentrati soprattutto in provincia di Teramo dove in un anno sono stati superati i cinquemila sfollati, con 4.681 persone costrette ad abbandonare le proprie case solo nel comune capoluogo. A fotografare i dati dei danni di quella sequenza di scosse senza fine, iniziata il 24 agosto di un anno fa e poi proseguita con le due scosse del 26 e 30 ottobre, quest'ultima di 6.5, e con quelle del 18 gennaio, tutte sopra i 5, tra Lazio e Abruzzo, seguite dalla slavina che ha investito l'Hotel Rigopiano con 29 morti, è il report del Cor Abruzzo aggiornato al 27 luglio 2017. Dati che parlano di ben 9.421 sopralluoghi al 17 luglio 2017 effettuati con schede Aedes (agibilità e danni nell'emergenza sismica), di cui 6.935 hanno interessato la sola provincia di Teramo e 2065 la provincia dell'Aquila. Sopralluoghi che hanno portato a dichiarazioni di non agibilità, a diversi livelli, per 4.275 edifici (di cui il 48% relative ad edifici privati). Oltre 200 gli edifici pubblici non agibili, 197 le scuole. Anche in questo caso a fare la parte del leone è il Teramano, con 150 scuole con diverse inagibilità di cui 26 con esito E o E/F. Danni ingenti anche per gli edifici di culto, con 367 unità che hanno subito danni a vari livelli. Un patrimonio, quello pubblico e privato, che duramente colpito dal sisma del 24 agosto ha visto una crescita esponenziale dei danni dopo la scossa del 30 ottobre. A confermarlo anche i numeri relativi agli sfollati: se in Abruzzo le persone sfollate e assistite tra strutture alberghiere e autonoma sistemazione erano 411 al 1 ottobre 2016, il numero è salito a 3.921 al 31/12, fino ad arrivare a 5.488 al 17 luglio 2017. Dati a cui andrebbero aggiunti quelli dei danni alle infrastrutture e alle attività agricole, e la paura per la diga di Campotosto, sottoposta a diversi controlli ed anche parzialmente svuotata, in via precauzionale, dopo le scosse del 18 gennaio. del Scosse di magnitudo superiore a 5.0 in Italia centrale tra agosto e ottobre 2016camerino Loro Piceno Samano 11 Piève Torina -^é. "" ' %"Wcastelsantangelo sul Nera (Me) Pi - Wi del CHE. 1 ' Accumoli ø. - 5km Î ANSA ' i -tit\_org-

## Gli sfollati, le macerie, le casette e i ritardi Tutto quello che è stato fatto finora

[Redazione]

Sono 3.649 le Sae, soluzioni abitative d'emergenza o casette ordinate per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, come rende noto la Protezione Civile, la Regione Abruzzo ha ordinato 225 Sae da installare tra i tredici Comuni interessati; nella Regione Lazio sono 798 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dai terremoti; la Regione Marche ha ordinato 1.843 soluzioni abitative per i ventinove Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza e, infine, la Regione Umbria ha richiesto 783 soluzioni abitative di Emergenza per tre Comuni: Norcia, Proci e Cascia. Ad oggi, sono stati completati i lavori in oltre quaranta aree e sono state consegnate ai sindaci 743 casette, di cui 138 a Norcia, 373 ad Amatrice, 146 ad Accumoli, 42 ad Arquata, 22 a Pieve Torina, 10 a Montecavallo, 10 a Piastra ed una a Torricella Sicura (TÈ). LE PRIORITÀ SONO SCUOLE E OSPEDALI Ad Amatrice e Accumoli, sono stati circa 2.600 gli sfollati che hanno perso la casa e dovranno vederla ricostruita o resa agibile. Per la ricostruzione di Amatrice la Regione Lazio punta ad avere tra un anno i primi cantieri: sono stati approvati i piani stralcio delle opere pubbliche, si sta andando in gara per la progettazione del nuovo ospedale, distrutto dal sisma, e si andrà a gara per ricostruire l'Istituto Alberghiero, danneggiato e successivamente demolito. La ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli proprio ieri ha assicurato che l'anno scolastico anche questo settembre partirà regolarmente. Il nuovo ospedale di Amatrice sarà ricostruito nello stesso luogo, alle porte del paese. La Repubblica Federale tedesca donerà 4 milioni di euro per cofinanziare la costruzione della struttura sanitaria. Il costo totale dell'opera, che sarà conclusa entro il 2020, è stimato in circa 13,7 milioni e il resto dell'investimento, pari a 7,6 milioni, sarà a carico delle istituzioni italiane. LAZIO E MARCHE, MIGLIAIA DI TONNELLATE DI MACERIE DA SMALTIRE Cento milioni di euro a valere sul fondo europeo per la rimozione delle macerie del terremoto 2016, previsti dal DI Sud e l'assicurazione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso della sua ultima visita ai comuni del cratere di Marche e Lazio, che a breve saranno rimosse. Secondo una stima di Legambiente, nelle quattro regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo -colpite dal sisma restano ancora da rimuovere 2,4 milioni di tonnellate di macerie. -Effii BS BBBI -tit\_org-

ischia

## Il ritorno alla normalità, l'isola si rianima

[Redazione]

15. Il ritorno alla normalità. L'isola si rianima ISCHIA Strade affollate, bagnanti sereni, locali notturni in piena attività. A tre giorni dal terremoto il volto di Ischia è quello di sempre: divertimento, sole, mare e relax. Sindaci e operatori turistici lo ripetono come un mantra, i danni hanno riguardato solo una piccola zona: e la campagna per salvare la stagione autunnale sembra dare i primi risultati, visto che gli arrivi sull'isola riprendono e il fiume delle disdette alberghiere si è fermato. Resta, ovviamente, la situazione di crisi nelle aree colpite a Casamicciola e Lacco Ameno, con oltre 400 persone senza abitazione assistite dalla protezione civile, in attesa delle verifiche di agibilità sulle case danneggiate: persone che chiedono, al contrario, di non spegnere i riflettori mediatici sulle proprie difficoltà. Proprio il comune di Casamicciola, dove si sono registrati i crolli più gravi e le due vittime, è il simbolo dei contrasti che vive l'isola. La zona costiera è praticamente intatta, ma inerpandosi in collina comincia lo scenario da incubo dove stanno operando senza sosta vigili del fuoco e protezione civile. La gente sul mare di Casamicciola -tit\_org- Il ritorno alla normalità, isola si rianima

**l'inchiesta**

## **La Chiesa crollata ora è sotto sequestro**

[Redazione]

L'INCHIESTA NAPOLI Sigilli alla chiesa dove è crollato un cornicione che ha provocato una vittima e imminente acquisizione presso i locali del Comune di Casamicciola, attualmente di difficile accesso proprio per le conseguenze del sisma, dei documenti relativi alle richieste di condono, nel tentativo di verificare se vi sia un nesso causale tra i crolli e i danni alle persone. Sono le ultime iniziative adottate dalla procura di Napoli nell'ambito dell'inchiesta (che gli inquirenti, allo stato, preferiscono ancora definire accertamenti preliminari ) sul terremoto che lunedì ha colpito in particolare la zona alta di Casamicciola, uno dei sei comuni dell'isola di Ischia. Provvedimenti che fanno seguito alla nomina di due ingegneri come consulenti della procura che hanno avuto l'incarico di coordinare la messa in sicurezza dello stato dei luoghi dove si sono verificati i crolli - compreso l'edificio dal quale sono stati tratti in salvo i 3 bambini - con modalità tali da poter consentire gli accertamenti per stabilire le cause. Se dovessero emergere responsabilità, verrebbe aperto un fascicolo al cosiddetto modello 21 (ovvero contro persone note) per le ipotesi di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. La Chiesa dell'Addolorata (Ansa) -tit\_org-

Provvedimento per 39 Comuni delle province di Pescara, L'Aquila e Chieti

## Il Parco della Majella ordina: stop ai fuochi d'artificio

[Redazione]

PROVVEDIMENTO PER 39 COMUNI DELLE PROVINCE DI PESCARA, L'AQUILA E CHIETI Il Parco della Majella ordina: stop ai fuochi d'artificio POPOLI Da mercoledì molti dei 39 Comuni delle tre province dell'Aquila, Pescara e Chieti, i cui tenitori ricadono entro i confini del Parco nazionale della Majella hanno iniziato a ricevere, via posta Pec, una comunicazione da parte dell'ente Parco, di revoca delle concessioni rilasciate per effettuare fuochi pirotecnici in occasione delle festività patronali o di altre feste di paese pubbliche e private. La lettera del Parco ha valore di ordinanza immediata. Pertanto, anche quei comuni che avessero già sottoscritto un contratto con le società di fuochi pirotecnici per le imminenti feste paesane devono fare in modo di annullare tutto. La decisione da parte degli organi direttivi del Parco arriva dopo i distruttivi incendi che si sono verificati sulle pendici del Morrone e della Maiella. È evidente, spiega il direttore generale del Parco, Oremo Di Nino, che il nostro è un provvedimento precauzionale e motivato esclusivamente dalla particolare e straordinaria condizione a cui sono sottoposti i territori ricadenti entro i confini del Parco. Siamo chiamati, sottolinea il direttore, alla responsabilità di prevenire, per quanto possibile, ogni rischio di incendio con inneschi accidentali quali potrebbero essere i fuochi pirotecnici, anche se finora mai nessun incendio è divampato a causa dei fuochi. Di certo l'azione preventiva dell'Ente di tutela del territorio tiene conto anche dall'impossibilità di pronto intervento da parte dei carabinieri forestali, come previsto dalla recente riorganizzazione del corpo, in caso di roghi accidentali. Gli incendi ancora in corso sul Morrone hanno prodotto danni ingentissimi alla fauna, alla flora e al paesaggio e vanno a sommarsi ai danni dei precedenti roghi di Caramanico Terme, Sant'Eufemia e San Valentino. Walter Teti -tit\_org- Il Parco della Majella ordina: stop ai fuochi d'artificio

## Bruciano i campi di Popoli Le fiamme arrivano al bosco

[Redazione]

POPOLI È esteso il fronte dell'ennesimo incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri a Popoli, lungo la strada che porta a Corfinio. I roghi, dunque, non danno tregua all'Abruzzo, che brucia ormai da settimane, con migliaia di ettari percorsi dal fuoco che ha divorato i boschi e minacciato le case. Sul luogo dove ieri sono divampate le fiamme hanno operato quattro squadre dei Vigili del fuoco di Pescara, messe a dura prova dai numerosi interventi di questi giorni, e che fino alla tarda serata di ieri non erano ancora riuscite a domare l'incendio. A bruciare, ieri, sono state delle sterpaglie lungo la strada, ma presto le fiamme hanno interessato anche una parte di superficie boscata. Stavolta non hanno lambito le case, come accaduto in altre occasioni, perché il vento le ha portate nella direzione opposta ai centri abitati. Come al solito, sembrerebbe esclusa la matrice casuale. Non è ancora chiaro se si sia trattato dell'opera di un piromane, ma i sospetti, purtroppo, vanno tutti in questa direzione -tit\_org-

## Quaranta alpini per fermare le fiamme

*Arriva il Nucleo speciale per le emergenze. Volontari in azione. A valle scendono i lupi. Ascoltato l'uomo che ha visto il piromane*

[Claudio Lattanzio]

Quaranta alpini per fermare le fiamme Arriva il Nucleo speciale per le emergenze. Volontari in azione. A valle scendono i lupi. Ascoltato l'uomo che ha visto il piromane di Claudio Lattanzio SULMONA E dopo cinque giorni arriva l'Esercito. Da ieri mattina quaranta uomini stanno lavorando per cercare di fermare il fronte dell'incendio che sta devastando il Morrone. Sono stati formati due gruppi di lavoro: il primo sta operando sopra la base logistica di Fonte d'Amore, nella parte bassa della montagna, il secondo nell'area di Passo San Leonardo dove l'incendio sta pericolosamente minacciando il versante pescarese. Gli alpini sono arrivati con cinque mezzi tattici per raggiungere con facilità le zone impervie, due camion militari attrezzati ognuno con 4mila litri di acqua. I militari impiegati, fanno sapere dall'Esercito, sono attrezzati con quanto necessario per operare in autonomia e ininterrottamente, viveri compresi, per 48 ore consecutive. Si tratta di un reparto speciale del Nono Reggimento dell'Aquila costituito specificatamente per le emergenze di protezione civile che ha già preso parte al soccorso a Rigopiano, all'emergenza neve e che ha operato fin dai primi momenti nella zona di Amatrice. Intanto prosegue l'inchiesta avviata dalla Procura di Sulmona. I carabinieri forestali ai quali il procuratore Giuseppe BelleUi ha affidato le indagini, stanno cercando di mettere insieme i tasselli per arrivare a identificare il piromane che domenica pomeriggio ha innescato l'incendio. Ieri sono stati ascoltati cinque testimoni, tra cui il residente della frazione delle Marañe che ha raccontato di aver visto un'auto scendere a fari spenti dalla montagna poco prima che le fiamme iniziassero a bruciare il bosco. La conta dei danni si fa sempre più pesante: gli ettari divorati dall'incendio sono arrivati a 600. E non è finita qui perché il bosco continua ad ardere. Dopo aver svalicato la montagna, l'incendio ha attaccato il bosco di Mandra Castrata, e minaccia di scendere nel versante pescarese. Tanto che ieri i sindaci di Sant'Eufemia e Caramanico sono scesi anche loro in prima linea a difesa della montagna. Alcuni lupi sono stati avvistati a valle, spaventati dal fuoco. I danni sono allarmanti, come preoccupanti sono i dati relativi all'inquinamento dell'aria, che restano ben al di sopra della media, con il fumo che continua a stringere la gola e ad arrossare gli occhi di molti residenti della Valle Peligna. Contro il fuoco sulla montagna sacra a Celestino V, trenta volontari, perlopiù residenti nelle frazioni pedemontane, hanno deciso di fare da soli sfidando tutto e tutti. Fuoco compreso. Armati di pale, picconi, estintori e motoseghe hanno raggiunto il fronte del fuoco dandosi da fare per spegnere l'incendio. Tra i volontari ci sono assessori comunali di Pratola Peligna, ex assessori di Sulmona e imprenditori del settore farmaceutico e dell'ambiente. Anche il vescovo Angelo Spina è intervenuto sul rogo che sta flagellando la montagna di Celestino V. Lacera il cuore vedere il Morrone andare in fumo, tanti alberi ridotti in cenere, animali in fuga e uccisi dal fuoco, un ecosistema rovinato, un vero disastro, con l'apprensione di tante persone che vedono in pericolo le loro case e i loro beni, afferma il vescovo. Un grazie di cuore a tutte le persone impegnate anche con elicotteri e Canadair che, instancabilmente, si danno da fare notte e giorno. Il danno causato è un peccato grave, offende Dio creatore e tutte le persone a cui quel bene appartiene. Lacera il cuore vedere animali in fuga e alberi in cenere: il danno è un peccato grave che offende Dio e le persone a cui quel bene appartiene Un militare al lavoro sul Morrone. A destra, il vescovo Angelo Spina

## D'Alfonso: fronte comune contro i roghi

*Vertice con il governatore e il capo dei vigili Frattasi. Il governatore: le risorse in campo sono sufficienti*

[Federica Pantano]

D'Alfonso: fronte comune contro i roghi Vertice con il governatore e il capo dei vigili Frattasi. Il governatore: le risorse in campo sono sufficienti di Federica Pantano ISULMONA Vertice con il governatore, Luciano D'Alfonso, e il prefetto Bruno Frattasi, capo del dipartimento dei vigili del fuoco, per fare fronte comune contro l'emergenza roghi. Le risorse messe in campo per contrastare il fuoco sono sufficienti, ha assicurato il presidente della giunta regionale durante il incontro nella sede sulmonese del Coc (Centro operativo comunale) al quale hanno partecipato, oltre a Frattasi, anche il procuratore capo di Sulmona, Giuseppe Bellelli, il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, l'assessore regionale Andrea Gerosolimo, i sindaci di Sulmona, Annamaria Casini, di Piacenza, Guido Angelilli, di Sant'Eufemia, Francesco Crivelli, i presidenti delle Province di Pescara, Antonio Di Marco, e dell'Aquila, Angelo Caruso, e i vertici locali delle forze dell'ordine. Nella riunione è stato stabilito di organizzare i volontari, che dovranno andare nella sede del Coc per registrarsi ed essere dirottati nelle varie zone di intervento. Il tutto coordinato dal prefetto Linardi. Abbiamo quattro squadre all'opera e due Canadair e crediamo che bastino per ora, interviene il capo dei vigili del fuoco. Al momento non si possono fare previsioni sui tempi di spegnimento, certo è che anche i volontari saranno determinanti per il controllo e la bonifica. I Canadair costano 14-20mila euro l'ora e con una media di dieci ore di volo finora sono stati spesi almeno 200mila euro al giorno, 800mila da domenica. Bisogna pensare a un'organizzazione interforze, ha spiegato D'Alfonso, superando anche barriere che ci sono sempre state. Quest'emergenza chiama in causa mani scellerate, che dovremo rintracciare perché sono stati presi di mira 900 ettari di bosco e memoria. Lancia un appello all'unità il sindaco Casini. È giusto che la guida delle operazioni passi ai vigili del fuoco, dice, vorrei che tutti ci distinguessimo per unità e collaborazione. Il vertice di ieri nel Centro operativo comunale con Luciano D'Alfonso - tit\_org-Alfonso: fronte comune contro i roghi

## Brucchi: emergenza finita ma ora servono i soldi

[Gennaro Della Monica]

TERREMOTO UN ANNO DOPO Brocchi: emergenza finita ma ora servono i soldi Il sindaco: Risorse insufficienti, così la ricostruzione non può decollare di Gennaro Della Monica > TERAMO Dall'emergenza alla ricostruzione il passo non è né breve né facile. I numeri snocciolati dal sindaco Maurizio Brocchi a un anno dalle prime violente scosse sismiche che hanno colpito pesantemente Teramo dicono che la fase più critica è ormai alle spalle, ma il ritorno alla normalità resta lontano e minato da tante incognite per famiglie, imprenditori e professionisti che rischiano di portare ancora per anni i segni di un cataclisma epocale per la città. I danni sono pesanti, gli sfollati migliaia e le risorse ancora scarse per garantire a tutti prospettive di recupero in tempi ragionevoli. I NUMERI. Dal 24 agosto ad oggi Brocchi ha firmato 1.820 ordinanze di sgombero di cui 1.351 hanno riguardato abitazioni dichiarate inagibili. Di queste 327 sono state classificate come E, ovvero nel massimo grado di danneggiamento, 120 con inagibilità parziale, 120 A agibili con interventi di ripristino, 41 compromesse da strutture vicine pericolanti e un'aduna rivedere. Ci sono però anche 485 immobili dichiarati non utilizzabili a seguito delle verifiche della Protezione civile, per i quali i proprietari non hanno ancora proceduto alla compilazione delle schede Aedes, tramite tecnici di loro fiducia, per l'esatta quantificazione dei danni e la relativa classificazione. Gli sgomberi hanno prodotto una schiera di 5.040 sfollati tra cui 1.023 famiglie che usufruiscono del contributo di autonoma sistemazione per un importo mensile di 712 mila euro. Tra gli immobili messi fuori uso dalle ripetute scosse sismiche fino a quelle del 18 gennaio rientrano 55 negozi e laboratori artigiani, 37 chiese e sei scuole. Il bilancio è drammatico anche per le case popolari. Dei 142 alloggi sul territorio comunale 122 sono risultati inagibili. In tutto sono 30 le palazzine Ater messe fuori gioco: 9 sono state classificate E e 21 A. Nella lista degli immobili inutilizzabili ci sono anche sei edifici pubblici, tra cui la sede centrale del Comune, l'istituto musicale Braga e Smaltite quasi seimila richieste di verifiche, ne mancano 30 perché eh i le ha fatte si è reso irreperibile il museo archeologico, mentre quelli parzialmente compromessi sono sette compresi la prefettura, alcuni uffici della Asl e la Camera di commercio. A completare il quadro delle strutture danneggiate sono i 15 cimiteri che, dopo la fase emergenziale, sono stati in parte riaperti. L'impatto degli sciame sismici è reso evidente anche dalle richieste di sopralluoghi su edifici lesionati. Sono state 5.690 di cui solo 30 ancora da smaltire. IL LAVORO FATTO. Proprio questo dato consente a Brocchi di sottolineare il grande lavoro fatto dagli uffici che sono stati impegnati anche in estate e il supporto ricevuto dalla Protezione civile che ha messo a disposizione le squadre per le verifiche Fast e Aedes. In un anno abbiamo di fatto esaurito le richieste di controlli, osserva il primo cittadino, ad eccezione delle 30 che ancora mancano perché si è reso irreperibile chi le aveva presentate. Il Comune, dunque, è pronto a far partire la ricostruzione e sta allestendo l'ufficio che gestirà le pratiche per gli interventi su edifici privati. Siamo stati autorizzati dalla Regione ad assumere a tempo determinato quattro tecnici per questa attività, annuncia, e a breve pubblicheremo il bando per selezionarli. L'ufficio speciale ricostruzione, oltre a occuparsi degli interventi sugli edifici pubblici, dovrà verificare le pratiche relative agli immobili privati confermandone l'ammissione al finanziamento. POCHI SOLDI. L'esiguità dei fondi resta comunque l'incognita principale che pesa soprattutto sui tempi dell'agognato ritorno alla normalità. Le risorse sono insufficienti, osserva Brocchi, questo sarà il problema dei prossimi mesi. Il Comune finora può contare sui 4 milioni di euro per il recupero della San Giuseppe e sui 230 mila euro per la materna di Villa Ripa. A questi si aggiungono 4,5 milioni per le palazzine Ater e l'imminente arrivo di 70 mila euro per alberghi e ristoranti che nei primi giorni dell'emergenza hanno ospitato gli sfollati. Di soldi però ne servono molti di più. A I numeri del sisma in città sono impressionanti: inagibili 1351 abitazioni, 55 negozi 37 chiese e 6 scuole Una casa inagibile a Teramo Sfollati a Teramo dopo il sisma di unno fa e il sindaco Maurizio Brocchi -tit\_org-

## Cinque incendi dalla montagna al mare

*Riaccesi quelli a Magnanella, Scerne e Ancarano. Scoppiati nuovi roghi a Cortino e Bosco Martese*

[Redazione]

Riaccesi quelli a Magnanella, Scerne e Ancarano. Scoppiati nuovi roghi a Cortino e Bosco Martese! TERAMO Cinque gli incendi in una giornata. La mattinata è iniziata con un rogo a Casagreca di Cortino. Ha interessato un'area di circa 5.000 metri quadrati in una zona impervia e difficilmente raggiungibile per le squadre a terra. I vigili del fuoco, per estinguere l'incendio, hanno dovuto usare un fuoristrada con modulo antincendio con cui, percorrendo alcune mulattiere, si sono addentrati nei boschi e utilizzando battifiamma e anche secchi d'acqua, hanno spento le fiamme. Un altro incendio "nuovo" si è sviluppato nel pomeriggio a Bosco Martese, nella zona del Ceppo di Rocca Santa Maria, in un'area con sterpaglie e boscaglia di circa 2.000 metri quadrati. Una squadra del comando di Teramo con un'autopompa, un'autobotte e un fuoristrada con modulo antincendio, ha spento il rogo evitando che si propagasse ad un'area di particolare pregio ambientale. Non accenna a mollare anche l'incendio di Magnanella, giunto ieri all'undicesimo giorno. Una squadra dei vigili del fuoco di Teramo, con un'autopompa e un fuoristrada con modulo antincendio, sono intervenuti per bonificare alcuni focolai d'incendio che sono riattivati durante la notte fra mercoledì e giovedì. Per supportare le squadre a terra nel tardo pomeriggio è intervenuto anche un elicottero dei vigili del fuoco che ha fatto diversi lanci di acqua. Una squadra del distaccamento di Roseto, con un'autobotte e un fuoristrada con modulo antincendio, supportata da una squadra del comando di Pescara e un'autobotte del comando di Teramo, è intervenuta a metà pomeriggio a Scerne di Pineto, dove si è riattivato un incendio che si era sviluppato l'altro ieri ai margini della ferrovia. Il traffico dei treni ha subito qualche rallentamento ma in un paio d'ore il rogo è stato spento. Anche un'altra squadra del distaccamento di Nereto nella zona della Bonifica del Tronto, nel comune di Ancarano, ha spento alcuni focolai di un incendio spento l'altro ieri. Vigili del fuoco di Nereto in azione anche nella nottata fra mercoledì e giovedì sulla Sp 259 in territorio di Sant'Omero: un chiosco che vendeva frutta è andato a fuoco poco dopo le 2,30. L'incendio è stato domato in breve tempo ma baracca è andata completamente distrutta. Anche ieri diverse squadre di volontari protezione civile hanno collaborato con i vigili del fuoco alle operazioni di spegnimento. I mezzi dei vigili intervenuti a Bosco Martese Il secondo incendio scoppiato in tre giorni a Scerne -tit\_org-

## Subito un vertice sugli incendi

*L'istanza Il segretario di Uil Vigili del Fuoco Mario Pirri chiama in causa Governo, Regione e Provincia Insieme alle associazioni auspica un piano tempestivo ed efficace per fronteggiare l'emergenza estiva sulle montagne*

[Giampiero Cinelli]

) L'istanza Il segretario di Uil Vigili del Fuoco Mario Pirri chiama in causa Governo, Regione e Provincia Insieme alle associazioni auspica un piano tempestivo ed efficace per fronteggiare l'emergenza estiva sulle montagne GIAMPIEROCINELLI Subito un tavolo di confronto con Regione, Provincia e tutti gli enti che si occupano di far fronte all'emergenza incendi sul territorio ciociaro. A chiederlo è il segretario regionale Uil Vigili del Fuoco Mario Pirri, in prima linea nella difesa dell'ambiente martoriato da centinaia di roghi. Si tratta di una stagione drammatica - riferisce Pirri perché la serie degli incendi è infinita e non concede tregua anche a causa del grande caldo e della mancanza di piogge. Il personale dei vigili del fuoco lotta ma è in difficoltà a causa dell'insufficienza di uomini a disposizione del corpo, che costringe a turni massacranti di 12-14 ore. Chiediamo al governo - afferma il segretario - di prendere la situazione in mano e aprire a nuovi concorsi perché siamo stanchi di elogi e pacche sulle spalle ma vorremmo un aiuto concreto. Molti di noi sono ancora impegnati ad Amatrice e Ischia, e questo prosciuga le forze a disposizione considerando anche l'errato impiego dei volontari della protezione civile chiamati, troppo spesso, a presidiare sagre e manifestazioni. Per evitare il ripetersi di una stagione così drammatica occorre fare prevenzione e pianificare l'emergenza, quindi Pirri afferma: È fondamentale che Comuni, Regione e Provincia diano finalmente vita ad una concertazione per far fronte alle difficoltà. È indispensabile che i territori si dotino di vasche antincendio dove prelevare l'acqua per dare modo ai mezzi aerei di accelerare le operazioni e non perdere minuti preziosi per andare a pescare acqua lontano dai luoghi colpiti dalle fiamme. Occorrerebbero più elicotteri e mezzi a disposizione dei vigili del fuoco ma - sottolinea Pirri - l'aspetto più importante resta la prevenzione. A fianco delle vasche antincendio dovrebbero essere realizzate piste tagliafuoco sui monti e andrebbero puliti i boschi perché, per i pompieri, è spesso impossibile entrarci e raggiungere i roghi. Una prevenzione che andrebbe pianificata partendo dalla stagione invernale per arrivare pronti, in estate, ad affrontare l'eventuale emergenza. Gli incendi hanno divorato gran parte del patrimonio verde della provincia di Frosinone e in inverno potrebbero esserci altri sviluppi drammatici: Lì dove non ci sono più alberi e piante - evidenzia il segretario Uil Vigili del Fuoco - c'è il rischio di alluvioni e inondazioni quando arriveranno le piogge perché l'acqua non troverà ostacoli avanti a sé. Potrebbe essere la conseguenza di questa terribile stagione e per questo il tavolo di confronto, che noi della Uil chiediamo da tempo, è più che mai urgente e necessario. Un'estate calda, infuocata. Che non si può non raccontare e che anche i sindacati percepiscono come molto delicata. Le conseguenze, potrebbero essere inaudite, e di certi gettano luce su dinamiche che non si possono più ignorare. Il fenomeno dei vasti incendi estivi, infatti, non può essere più interpretato banalmente come la conseguenza della piromania. Si tratta di eventi di portata troppo grande, certamente motivati da interessi specifici di alcune categorie, ancora da individuare bene, per motivi che andranno compresi a fondo. Le istituzioni stanno nel frattempo avviando una serie di azioni volte a prendere le redini della situazione. Vedremo gli sviluppi. La certezza, quantomeno, è che il tema ambientale è preso molto in considerazione qui in provincia e tanti sono i soggetti che si stanno attivando. Il Lazio è quarto tra le regioni italiane in termini di superficie boschiva che è andata in fumo Un vigile del fuoco impegnato su un'emergenza Uomini costretti a turni massacranti da 12-14 ore per spegnere le fiamme - tit\_org-

## **Aree devastate dagli incendi Dopo la mappatura i vincoli**

*I roghi No alle modifiche urbanistiche sulle zone devastate Nessuna destinazione diversa dalla preesistente per 15 anni*

[Redazione]

Aree devastate dagli incendi Dopo la mappatura i vincoli I roghi No alle modifiche urbanistiche sulle zone devastate Nessuna destinazione diversa dalla preesistente per 15 anni Mappatura degli incendi e vincoli ineludibili, terremoto urbanistico in vista. Un effetto secondario, dagli incendi che stanno devastando il territorio, è quello relativo alla destinazione ed al possibile uso dei terreni interessati. La legge 353 del 2000 venne emanata come deterrente per chi appicca il fuoco a fini di pastorizia, o per favorire insediamenti che prevedano attività edilizia. Dopo ogni incendio, la Guardia Forestale annota i terreni "percorsi dal fuoco", ed entro il 31 dicembre i comuni inseriscono i vincoli nelle particelle catastali. L'art. 2 della legge 353 recita "Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree". L'art. 10 precisa "Le zone boscate ed i pascoli i Carabinieri forestali e vigili del fuoco al lavoro percensire i terreni e i boschi martoriati dalle fiamme cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sullabase degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con Uno dei tanti interventi di spegnimento degli incendi nell'area anagnina risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per latuteladi particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia". I comuni interessati dal triste fenomeno, dovranno rivedere quanto programmato; in molti casi si tratterà di vere e proprie rivoluzioni urbanistiche. I Carabinieri Forestali stanno procedendo alla raccolta dei dati, un lavoro non sempre facile vista la pigrizia e talvolta l'ostilità di certi uffici. L'intesacon i Vigili del Fuoco è essenziale, ma laddove ci sia stato il solo intervento della Protezione Civile, le cose si complicano. E.C. -tit\_org-

## Como e la crisi idrica: Facciamo l'impossibile

[Francesca Sacchetti]

Como e la crisi idrica: Facciamo l'impossibile La novità Capodacqua completamente a secco. Paese in ginocchio In programma la realizzazione di una condotta di collegamento FRANCESCASACCHETTI Una crisi idrica senza precedenti quella che, da mesi, sta lasciando in ginocchio il comune di Amasene, una situazione gravissima che non si registrava da oltre cinquant'anni. Sono andate in crisi contemporaneamente sia Fontana Grande sia la sorgente di Capodacqua (dal 2016 il Comune e il gestore stanno lavorando per renderla potabile), da cui l'ente si riforniva in caso di emergenza. A giugno è andata a secco, gettando gli amasenesi nel panico e destinandoli al disagio più totale. Un'odissea dura ancora oggi, e che vede il sindaco Antonio Como in prima linea alla ricerca di soluzioni. Proprio il primo cittadino in queste ore ha voluto lanciare un messaggio di rassicurazione ai suoi conterranei. Stiamo facendo l'impossibile, dichiara. E alla domanda che gli abbiamo posto, circa le misure che la sua Giunta sta mettendo o ha intenzione di mettere in campo per fronteggiare e risolvere la crisi idrica, ha risposto: Abbiamo concordato una serie di iniziative con il gestore in quanto il 18 luglio scorso l'assemblea dei sindaci di Acqualatina, ha votato per modificare il vecchio piano di investimenti e ne ha approvato un altro. E il sindaco Como anticipa: Nel piano che è diventato esecutivo quando la Regione Lazio ha richiesto e ottenuto dal Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale sono stati inseriti interventi a breve termine per un investimento preventivato di circa 2.000.000 di euro con i quali lavoreremo a un progetto che prevede la realizzazione anche di una nuova condotta che collegherà la sorgente di Fiumicello ad Amasene oltreché lo studio per nuovi pozzi sul territorio e il miglioramento della rete idrica. Nel frattempo il sindaco ha voluto sottolineare che il Comune non è stato con le mani in mano. Sul territorio ci sono cinque serbatoi e le autobotti ogni giorno fanno avanti e indietro per rifornire le case, mettendo in risalto anche lo splendido lavoro svolto dalla protezione civile. Nei giorni scorsi ci sono stati dei problemi per rifornire tutte le case, a causa della complessità della rete, ma è stato incrementato il numero delle autobotti, cercando di trovare soluzione nell'immediato per tamponare il problema. Si intravede un po' di luce in fondo al tunnel. Il primo cittadino: stiamo concordando una serie di iniziative con il gestore Acqualatina -tit\_org- Como e la crisi idrica: Facciamo l'impossibile

## Macerie e New Town

[Redazione]

La polemica Il sindaco Castelli è smemorato nel fare il confronto con L'Aquila sulla ricostruzione. Come mai parla di quante macerie fossero state rimosse il primo anno? Come mai paragona la New Town di L'Aquila alla scelta della Regione Marche di ricostruire nei borghi e nelle frazioni. Una scelta più complessa per evitare lo spopolamento di quei luoghi, e per riportare le persone là dov'erano prima del terremoto. Non ha mai visto Spelonga, Pretare, Piedilama? afferma il consigliere regionale, Fabio Urbinati. -tit\_org-

## Urla e chiede aiuto ai vicini Soccorso un anziano in casa

[Redazione]

LO SPAVENTO SAN BENEDETTO A chiamare il 118 sono stati i vicini di casa allarmati dalle urla dell'uomo, Paura, all'alba di ieri, per un anziano di 87 anni che è caduto mentre si trovava nel bagno della sua abitazione di via Umbria, nell'area di viale De Gasperi. L'uomo, che vive solo e che è sempre rimasto lucido, ha iniziato ad urlare proprio per richiamare l'attenzione dei vicini che, alle 6.30 del mattino, non hanno fatto fatica a sentirlo. Così è stata chiamata un'ambulanza. Il personale sanitario inviato dal 118 ha però dovuto a sua volta allertare i vigili del fuoco che sono riusciti a penetrare nell'appartamento attraverso una finestra, a soccorrere l'uomo e ad aprire finalmente la porta ai sanitari che hanno così potuto medicarlo, stabilizzarlo sulla barella e portarlo fino al piano terra dove ad attenderlo c'era l'ambulanza che lo ha poi trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di San Benedetto. L'uomo è stato trovato in stato di forte agitazione ma, via via che il tempo passava e che i soccorritori parlavano con lui, è riuscito a calmarsi e a collaborare con vigili del fuoco e infermieri. In ospedale è stato controllato e sottoposto agli esami del caso per verificare le cause e gli effetti della caduta ed è tenuto sotto controllo da medici del nosocomio sanbenedettese. RIPRODUZIONE RISERVATA Scivolabagno, ma l'uomo di 87 anni riesce a dare l'allarme Scontro ferite furgone si ferma 1 -tit\_org-

## La fiaccolata, la lettura dei nomi delle vittime il nuovo monumento e la messa nella lunga notte di Amatrice Il monito del vescovo a istituzioni e cittadini "Rinviare non paga mai"

[Marzio Mozzetti]

La fiaccolata, la lettura dei nomi delle vittime il nuovo monumento e la messa nella lunga notte di Amatrice il monito del vescovo a istituzioni e cittadini "Rinviare non paga mai" di Marzio Mozzetti I AMATRICE - La memoria e il ricordo. Due notti fa ad Amatrice ha cominciato a raccogliersi già all'una, al campo sportivo, una folla per la lettura dei profili delle 239 vittime del sisma. A leggere, spesso con la voce rotta dall'emozione, anche alcuni amatriciani. Ogni tanto partono applausi. Momenti di emozione e dolore in un abbraccio collettivo di oltre mille persone che si sono ritrovate. Alcuni non si vedevano da quella notte. Poi è iniziata la fiaccolata silenziosa che si è snodata per le vie della cittadina: niente zona rossa, come richiesto dai parenti delle vittime, ma un corteo che ha lambito i giardini pubblici e poi è entrato a piazza Sagnotti, dove sono stati deposti lumini votivi in corrispondenza delle case popolari crollate. L'arrivo al parco Minozzi ha segnato l'inizio di una breve celebrazione del vescovo, monsignor Domenico Pompili, mentre il sindaco scopriva il nuovo monumento alle vittime del terremoto, realizzato dallo scultore Marino Di Prospero, alto quasi tre metri e con travertino bianco, donato dalle cave della vicina Acquasanta Terme dalla ditta Tancredi. Realizzata la moneta "Fidelis Amatrix" coniata nel 1486, privilegio concesso alla Città dal Sovrano Ferdinando I d'Aragona. "hi questa grande piastra è simulata la frantumazione dell' enorme disco - dice Di Prospero - causata dalla calamità. Il simbolo delle numerose vite spezzate. Questi frammenti sono ricomposti a riformare il disco in tutte le sue parti, anche le più minute. Il segno delle ferite però rimane indelebile: le cicatrici mantengono il colore intenso e sanguigno della terra, la terra madre". "Un simbolo eterno - ha aggiunto Pirozzi -, che rimarrà qui per sempre a testimoniare il ricordo immortale dei nostri cari, che in una notte maledetta ci hanno lasciati fisicamente ma la cui memoria vivrà per sempre in noi e nelle generazioni che verranno". Alle 3.36 suonano i 239 rintocchi delle campane recuperate, una per ogni vittima del sisma. La notte si è chiusa qui con un silenzio a tratti surreale e l'Amatrice che fu immersa nel buio tra macerie che evocano tanto dolore. La mattina alle 11 la messa e durante l'omelia il monito del vescovo Pompili a istituzioni e cittadini. "La ricostruzione sarà vera o falsa-dice Pompili - è falsa quando procediamo alla giornata, senza sapere dove andare. Mi chiedo: siamo forse in attesa che l'oblio scenda sulla nostra generazione per lasciare ai nostri figli il compito di cavarsela, magari altrove? Rinviare non paga mai. Neanche in politica, perché il tempo è una variabile decisiva. La ricostruzione è vera quando evita frasi fatte". "Per rinascere, però - ha avvertito Pompili non basteranno eroi solitari. Anzi, a dirla tutta, una comunità senza eroi e una comunità eroica. E' la fuga dalla propria quota di impegno, infatti, che lascia le macerie dove sono; impedisce di ritornare; abbandona i più. Qui non si tratta di attribuire colpe a qualcuno o distribuire medaglie a qualcun altro, ma di fare quello che ci spetta. Non basta nascere, bisogna imparare a rinascere. Questa è la fede. Ma anche la ricostruzione che verrà, se verrà". Ad ascoltare le parole del vescovo anche il premier Paolo Gentiloni, il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il commissario per la ricostruzione uscente. Vasco Errani, il capo del dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, oltre alla sindaca di Roma, Virginia Raggi (molti i romani che quella notte persero la vita sotto le macerie). Pirozzi si dirige poi verso il monumento ai caduti a posizionare la corona inviata dal presidente della Repubblica - "ÒÃöãò òò Gentiloni e il sindaco di Roma alla celebrazione Tlacierie da rimuovere: Pirozzi ha criticato i ritardi Lopera rappresenta la moneta "Fidelis Amatrix" blica, Mattarella. Poi il momento più toccante quando, dopo le cerimonie ufficiali, alcuni parenti delle vittime portano piante e fiori in maniera composta davanti a quello stesso monumento che ricorda il trauma, il dolore, ma anche la speranza di ripartire.sindaco di Amatrice è tornato sul tema delle macerie denunciando gli errori che si sono fatti; il premier Gentiloni non ha rilasciato dichiarazioni, mentre Borrelli alla prima usata ufficiale ad Amatrice promette che lo sforzo continuerà. È un anniversario che si snoda tra le macerie della zona rossa e quella che, nei pressi di San Cipriano, sarà l'Amatrice a tempo. Resta da decidere quanto tempo sarà. Oltre mille persone si sono strette in un abbraccio collettivo a chi non e'è più Preghiera presso il monumento ai caduti A destra il sindaco Raggi Il premier

Gentiloni si ferma a parlare con una bambina. Accanto a lui il questore Il vescovo monsignor Domenico Pompiti Ha chiesto un impegno alla politica e ai cittadini foto: Emiliano Grillotti) -tit\_org- Il monito del vescovo a istituzioni e cittadini Rinviate non paga mai

La Protezione civile assicura un'accelerazione dopo la fine di agosto

## Casette: ne sono state consegnate 373 ad Amatrice e 146 ad Accumoli

[Redazione]

La Protezione civile assicura un'accelerazione dopo la fine di agosto. I ACCUMOLI Sono solo il 23 per cento delle soluzioni abitative di emergenza richieste quelle che hanno raggiunto i luoghi del terremoto, ma, in quest'area dove, dopo un anno dalla terribile scossa di terremoto, ancora è viva la ferita di chi ha perso molte delle persone più care e le proprie abitazioni, queste prime case consegnate rappresentano tutta la voglia di questa gente di restare nei propri luoghi e di veder rinascere le proprie comunità. Per loro, la speranza che i tempi, d'ora in avanti, per la consegna delle Sae saranno più brevi arriva direttamente dalla protezione civile che assicura un'accelerata nella consegna dopo la fine di agosto. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, sono complessivamente 3.649 le Sae ordinate per i 51 Comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, nella regione Lazio sono 798 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dai terremoti, numeri importanti che corrispondono a un'emergenza altrettanto seria, quella abitativa, e che però, ancora ad oggi, si tarda a coprire. Ad Amatrice e Accumoli, i due comuni della provincia più colpiti dal terremoto, le casette assegnate sono 511, ma oltre 200 famiglie attendono ancora una sistemazione. Intanto, anche nel giorno dell'anniversario della tragedia proseguono i lavori per la realizzazione delle soluzioni abitative. "Ad oggi - comunicano dalla Protezione civile - sono stati completati i lavori in oltre quaranta aree e sono state consegnate ai sindaci 743 casette, di cui 373 ad Amatrice, 146 ad Accumoli, 138 a Norcia, 42 ad Arquata del Tronto, 22 a Pieve Torina, 11 a Montecavallo, 10 a Piastra e una a Torricella Sicura (Teramo)". Il lavoro da fare è ancora, purtroppo, grandissimo. Accumoli Le casette consegnate nel luglio scorso da Zingaretti al sindaco Petruccl -tit\_org-

**Ad Accumoli la messa e l'esortazione di monsignor Pompili a restare uniti  
"Preghiera", la statua donata in ricordo di chi ha perso la vita**

[M M]

Ad Accumoli la messa e l'esortazione di monsignor Pompili a restare uniti "Preghiera", la statua donata in ricordo di chi ha perso la vita. La sera del 23 agosto, una toccante Via Crucis ha visto protagonisti i bambini che hanno portato simbolicamente, ognuno, una pietra proveniente da edifici sacri di Accumoli e di Amatrice e che rappresentava una stazione. Ieri pomeriggio invece spazio alla cerimonia religiosa in ricordo delle 11 vittime, sempre celebrata dal vescovo Pompili. Presenti il sindaco Petrucci, il ministro dell'Istruzione, Fedeli, il presidente della Regione Lazio, Zingaretti, Errant, Curcio, e il nuovo capo della Protezione civile, Borrelli. "Il nostro sguardo dopo il terremoto è cambiato - ha detto Pompili -, uno sguardo più diretto sulla realtà. In questi mesi abbiamo capito che molto dipende anche da noi e dalla capacità di essere uniti. Questa è solo una tappa provvisoria della ricostruzione". "Preghiera" è il nome della statua in travertino realizzata dal giovane artista ascolano Ado Brandimarte, inaugurata prima della funzione religiosa. Il monumento è stato donato dalla "Krea Cosruzioni srl" e "Valeri Elettrica" e sarà posizionato nella piazza di Accumoli. La funzione religiosa presieduta dal vescovo di Rieti davanti alla statua intitolata "Preghiera" -tit\_org- Preghiera, la statua donata in ricordo di chi ha perso la vita

**Il vescovo alla funzione a Cittareale. Il paese perse un suo concittadino**  
**"Dobbiamo superare i nostri pregiudizi"**

[Redazione]

// vescovo alla funzione a Cittareale. Il paese perse un suo concittadino I - CITTAREALE Anche Cittareale ha pagato al terremoto il suo tributo con il concittadino Sabatino Giamogante rimasto sotto le macerie di Amatrice la notte del 24 agosto del 2016. Quel giorno, non solo per lui, ma per dare aiuto alla popolazione amatriciana, salirono ad Amatrice i giovani di Cittareale e Posta, che si trovarono a piangere il loro paesano. La funzione religiosa è stata celebrata ieri pomeriggio nella chiesa di San Silvestre, in località Bricca, alla presenza del sindaco di Cittareale, Nelli, del presidente della Regione, Zingaretti, dell' assessore regionale alle Infrastrutture, Refrigeri, dei rappresentanti delle forze dell'ordine e della protezione civile e di centinaia di persone del posto che si sono riunite per la funzione. A celebrare la messa è stato anche a Cittareale il vescovo Pompili. "A noi è chiesta una qualità in questa stagione: quella di superare i nostri pregiudizi - ha detto -, anche di fronte a questa condizione la vita ci sorprende, è come se ci sospingesse in avanti. A noi sta lasciarcì indirizzare dalla vita stessa nel nostro percorso". "Un anno difficile - ha commentato il sindaco Nelli - che abbiamo affrontato insieme al nostro vescovo e a tutti quelli che ci sono stati vicini, come le istituzioni e il Paese intero, che ci spingono a guardare avanti". m. m. -tit\_org- Dobbiamo superare i nostri pregiudizi

**Una persona nei guai. Situazione difficile in tutta la provincia. Pochi aerei a disposizione Situazione drammatica: 10 incendi in provincia**  
**Il fuoco "divora" monte Giano e la scritta Dux = Un fuoco per bollire i pomodori all'origine del rogo che "divora" il monte Giano e la scritta Dux**

[Monica Puliti]

Una persona nei guai. Situazione difficile in tutta la provincia. Pochi aerei a disposizione Il fuoco "divora" monte Giano e la scritta Dux I RIETI E' di origine colposa l'incendio sviluppatosi il 22 agosto alle pendici di Monte Giano nel comune di Antrodoco. Ad accertarlo gli uomini del Comando tutela forestale agroalimentare ambientale carabinieri - stazioni carabinieri forestale di Antrodoco e Borgorose. La persona ritenuta responsabile del rogo è stata denunciata. Le fiamme hanno "divorato" rapidamente la vegetazione radicata sul versante ovest della montagna, poco oltre la località "La Mentuccia". a pagina 7 Situazione drammatica: 10 incendi in provincia Un fuoco per bollire i pomodori all'origine del rogo che "divora" il monte Giano e la scritta Dux di Monica Puliti ANTRODOCO - E' di origine colposa l'incendio sviluppatosi il 22 agosto alle pendici di Monte Giano nel comune di Antrodoco. Ad accertarlo gli uomini del Comando tutela forestale agroalimentare ambientale carabinieri - stazioni carabinieri forestale di Antrodoco e Borgorose. La persona ritenuta responsabile del rogo è stata denunciata. Le fiamme hanno "divorato" rapidamente la vegetazione radicata sul versante ovest della montagna, poco oltre la località "La Mentuccia". Attualmente è andata distrutta una superficie di circa 40 /45 ettari tra bosco, oliveti ed ex coltivazioni, ma l'incendio è ancora attivo. Oltre all'effetto devastante delle fiamme, si sono registrati anche inconvenienti alla circolazione a causa del denso fumo, e la popolazione ha dovuto fare i conti con l'aria resa acre anche verso il centro abitato. Sul posto, per risalire alle cause del rogo, è intervenuto il personale della stazione carabinieri forestale di Antrodoco e quello di Borgorose. Proprio grazie all'esperienza maturata negli anni, i carabinieri forestali hanno individuato il punto in cui è scoppiato l'incendio, che ha portato gli investigatori a individuare il responsabile. Le indagini hanno escluso la natura dolosa: il fuoco era stato acceso per far bollire i pomodori - una leggerezza quindi -, sfuggito poi al controllo dell'autore e degenerato in un incendio boschivo. I carabinieri forestali colgono l'occasione per raccomandare alla popolazione di adottare la massima cautela nell'accendere fuochi anche in circostanze apparentemente sicure, stante anche il perdurare della siccità. Nel pomeriggio di ieri le fiamme hanno ripreso con nuovo vigore a bruciare la montagna fino a minacciare il monumento naturalistico che compone la scritta Dux, una minaccia fattasi realtà in serata quando l'incendio ha preso a bruciare l'area in questione. Sul posto sono intervenuti due Canadair per fronteggiare il fronte del fuoco, molto esteso. Come pure esteso l'incendio che da giorni, anche questo, tiene impegnati i vigili del fuoco sul monte Izzo. Fuochi anche a Val de' Varri, nel territorio di Pescorocchiano, a Casali Salto (dietro Offeio, nel comune di Petrella Salto), a Concerviano, a Pendenza, solo per ricordarne alcuni. Fiamme, dicevamo, che bruciano da giorni le stesse aree, anche molto estese, e contro le quali stanno operando da giorni, senza stop, anche di notte, vigili del fuoco, volontari della protezione civile, il nuovo Colpo dei carabinieri-forestale. Una battaglia condotta spesso con anni spuntate a causa dell'insufficienza di mezzi aerei e dell'eccezionalità di una stagione che quanto a temperature e roghi non fa sconti a nessuno. Molti puntano il dito contro l'"abolizione" del Corpo forestale, che avrebbe ridotto la capacità di difesa contro gli incendi e l'azione di tutela del territorio. Da oggi le temperature torneranno a crescere. Le Indagini condotte dal carabinieri-forestale sul Monte Giano hanno escluso l'origine dolosa dell'incendio -tit\_org- Il fuoco divora monte Giano e la scritta Dux - Un fuoco per bollire i pomodori all'origine del rogo che divora il monte Giano e la scritta Dux

## "Il distretto vesuviano è tra i più a rischio del pianeta"

[Redazione]

Lo sostiene Francesco Bianco dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che spiega il perché di questa condobio. distretto vesuviano è tra i più a rischio del pianeta" ROMA "un'arca estremamente urbanizzata dove convi" Il distretto vulcanico napoletano è sicuramen- vono tre tipi di vulcani con caratteristiche diffete uno di quelli a più alto rischio al mondo", l'enti, il Vesuvio, una caldera, quella dei Campi Così Francesca Bianco, direttore dell'Osservato-Flegrei, dove è corso una crisi bradisismica rio vesuviano dell'Istituto nazionale di geofísica anche se lenta, e un'isola vulcanica come Ischia, e vulcanologia in una conferenza nella sede del- dove si generano, come è accaduto il 21 agosto, l'Istituto a un anno dal terremoto di Amatrice- anche fenomeni di frattura". Ciò rende l'area Visso-Norcia. Il distretto vulcanico napoletano "lula zone a più alto rischio al mondo", i è così a rischio a causa di alcuni fattori particolari: "La pericolosità sismica, cioè l'eventualità che si generi un terremoto di una certa magnitudo in un certo tempo; la funzione del valore esposto, cioè quante persone e quanti manufatti potrebbero avere danni nell'area e la vulnerabilità, ovvero lo stato del patrimonio edilizio", ha sottolineato Bianco, ricordando che si tratta di -tit\_org- Il distretto vesuviano è tra i più a rischio del pianeta

Nel giorno in cui si sono commemorate le vittime del sisma di 12 mesi fa, hanno riecheggiato le durissime  
**"La burocrazia è un intralcio che spinge verso la disperazione"**

[Redazione]

"La burocrazia è un intralcio che spinge verso la disperazione ROMA..... L'Italia è fragile sia territorialmente che urbanisticamente. L'Italia è un paese sismico e quindi l'allerta deve essere costante e permanente. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a un anno dal terribile terremoto che ha distrutto molti paesi dell'Italia Centrale fa il punto sulla situazione e lancia l'allarme. "Quello che si è registrato è un livello di danneggiamento tra i più alti osservati in Italia nell'ultimo secolo. Da un anno a questa parte - racconta il presidente dell'Ingv Carlo Doglioni - abbiamo superato i 75.177 eventi sismici nell'area della sequenza. Tra essi 9 hanno magnitudo maggiore di 5 (compresi il 6.5 e il 6.0), 62 tra magnitudo 4 e 5, 1087 tra 3 e 4. Tutti i restanti sono sotto magnitudo 3. E non è finita, anche se sembra che la situazione si sia stabilizzata". Il presidente sottolinea che "il terremoto fa parte della nostra storia. L'Italia è un Paese sismicamente attivo e dobbiamo aver paura dei terremoti. Lì dove il sisma si è verificato può tornare, e lì dove non c'è mai stato non è detto che non ci sarà. Dovremmo avere un'allerta permanente". Secondo l'Ingv "lo scenario del danneggiamento complessivo rilevato, con gravi danni estesi per circa 70 km dall'area di Campotosto (AQ) e dal Teramano, a sud, fino a San Severino Marche e Tolentino verso nord, è appunto tra i più vasti, gravi e distruttivi osservati nell'ultimo secolo in Italia". "La direttività della sorgente sismica, l'elevata vulnerabilità sismica degli edifici in alcune aree, gli effetti locali di amplificazione": queste le fondamentali cause degli effetti disastro- si del terremoto nel Centro Italia. Lo si evidenzia ancora nel rapporto dell'Ingv, secondo cui la "direzione in cui si sono propagate le rotture dei singoli segmenti di faglia durante gli eventi principali, il materiale da costruzione tradizionale hanno amplificato lo "scuotimento sismico" del sisma che ha distrutto alcuni comuni del centro Italia. "La stessa Amatrice - si legge - e alcune sue frazioni ubicate a nord e a est del capoluogo ai piedi della Laga sono caratterizzati da un'elevata vulnerabilità che è stata ulteriormente aggravata dall'amplificazione sismica dovuta alla presenza di sedimenti quaternari recenti e incoerenti su cui questi paesi erano stati costruiti". Nell'area di Amatrice e a Pescara del Tronto già a seguito del terremoto del 24 agosto si sono raggiunti effetti pari al grado 10 Ems (una scala utilizzata per misurare i danni di un sisma, ndr), che si sono aggravati dopo gli eventi del 26 e soprattutto del 30 ottobre, fino a toccare il pieno grado 11 Ems. Effetti di questa gravità ancorché "cumulati" a causa delle ripetute, violente scosse non si osservavano nel nostro paese da oltre un secolo, cioè dai tempi dei famosi e catastrofici terremoti del 28 dicembre 1908 a Messina-Reggio Calabria e del 13 gennaio 1915 nella Marsica (Abruzzo). Il monito del vescovo "Ora dobbiamo guardare avanti. I nostri territori e le nostre comunità non devono morire, la solidarietà non deve spegnersi: è un compito che tutti dobbiamo assumere fino in fondo, nei rispettivi campi di responsabilità senza deleghe improprie. Le procedure burocratiche, pur necessarie, rendono più lenti di quanto si vorrebbe, e forse si potrebbe (con inevitabili polemiche), gli interventi promessi al più alto livello politico. Vanno snellite e accelerate al massimo possibile, rispettando la legalità". Così il vescovo della diocesi di San Benedetto del Tronto, mon- signor Carlo Bresciani, a un anno dal terremoto che ha sconvolto il centro Italia. Occorre partire il più presto possibile con una ricostruzione materiale - ha aggiunto - ma anche morale, che renda più sicure e resistenti le nostre case e i nostri paesi - ha aggiunto - Prego perché questo avvenga il più presto possibile: dobbiamo a questi nostri fratelli e concittadini così duramente provati da questa grande calamità". Un anno dopo rimangono silenzio, tanta commozione e il deside

rio di "rinascere". Più duro di lui vescovo di Ascoli Piceno monsignor Giovanni D'Ercole, in un messaggio diffuso sul sito della Diocesi: "Questo è un anniversario che però vuole essere anche sforzo di speranza puntando a una visione del futuro positiva anche se le difficoltà, gli ostacoli e gli intralci della burocrazia spietata tentano di spingere lo spirito a un realismo fatale che rasenta il fatalismo della disperazione". L'accusa di Grillo "Il disastro della gestione post sisma di Renzi-Gentiloni-Errani, ad un anno esatto dal terremoto di Accumoli ed Amatrice, è ormai evidente a tutti.

Basti pensare che, finora, dalle zone terremotate, solo l'8 per cento delle macerie è stato rimosso". È quanto si legge in un post pubblicato sul blog di Beppe Grillo, a firma M5S. "Per capirci, su oltre 2 milioni di tonnellate di macerie, solo 175 mila sono state eliminate. Ciò significa che, per rimuovere tutte le macerie, ci vorranno ancora due anni e mezzo. Ora: è pensabile una cosa simile? No, non lo è. Ed è per questo che, sindaci come quelli di Visso e Castelsantangelo sul Nera parlano seriamente di 'comunità a rischio'. Come si può, infatti, ricostruire se prima non si raccolgono tutte le macerie?". 4 Beppe Grillo "Altri due anni e mezzo per rimuovere le macerie" -tit\_org- La burocrazia è un intralcio che spinge verso la disperazione"

**Oriolo Romano****Bosco in fiamme, interviene l'elicottero***[Redazione]*

Oriolo Romano / vigili del fuoco impegnati anche per un rogo a Montefiascone Boscofiamme, interviene l'elicottero ORIOLO ROMANO I vigili del fuoco sono stati impegnati per diverse ore per un incendio che è divampato in un bosco di Oriolo Romano. L'area percorsa dalle fiamme è di diverse centinaia di metri e si trova in località Monte Rosano. Le operazioni di spegnimento si sono rivelate più difficoltose del previsto. Infatti l'area aggredita dalle fiamme era piuttosto impervia e per avere la meglio sul fuoco c'è stato bisogno dell'intervento di un elicottero che ha effettuato decine di lanci. Ancora nel tardo pomeriggio di ieri i vigili del fuoco erano impegnati per domare gli ultimi focolai dell'incendio. I vigili sono stati impegnati poi, ieri pomeriggio, per un incendio di sterpaglie nella zona di Montefiascone. In un primo momento si temeva per delle abitazioni nelle vicinanze del campo. Tuttavia i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere in breve l'area aggredita dal fuoco e in un paio d'ore il rogo è stato domato. Poi sono continuate le operazioni di bonifica. [ó äé del fuoco -tit\\_org-](#) Bosco in fiamme, intervieneelicottero

**Vetralla****I funerali dei coniugi morti nel frontale***[Redazione]*

Vetralla Questo pomeriggio l'ultimo saluto a Luciano Di Gregorio e Luigina Oraziani VETRALLA Si celebreranno questo pomeriggio alle 16 nel Duomo di Sant'Andrea a Vetralla i funerali dei due coniugi ottantenni - Luciano Di Gregorio e Luigina Graziarli - che sono deceduti mercoledì all'ospedale Belcolle per le ferite riportate dopo un violentissimo frontale lungo la Cassia Sud. Ieri c'è stata l'ispezione esterna dei cadaveri che nel primo pomeriggio sono stati restituiti alla famiglia per i funerali che si svolgeranno appunto questo pomeriggio. I due coniugi erano a bordo della Polo che si è scontrata frontalmente con una Smart guidata da una ragazza 24enne che è stata trasportata in condizioni serie all'ospedale Belcolle perché rimasta ferita. I due coniugi sono invece morti una volta arrivati all'ospedale. Secondo una prima ricostruzione una delle due auto non è riuscita a rietrare nella sua corsia durante un sorpasso e l'impatto frontale dunque è stato inevitabile. Un impatto che è stato violentissimo tanto è vero che per estrarre i corpi dalle lamiere contorte c'è stato bisogno dell'intervento dei vigili del fuoco. I due coniugi abitavano a Cura ed erano molto conosciuti. L'uomo era un alto ufficiale dell'Esercito in congedo. -tit\_org-

**Vetralla****Il presunto piromane era seguito con il Gps**

[Redazione]

Vetri-alta Il presunto piromane era seguito con il Gps VITERBO E' accusato di aver dato fuoco a una zona boscosa sul Monte Fogliano ma gli inquirenti sospettano che Danilo Camilli, il 39enne arrestato dai carabinieri Forestali con l'accusa di incendio boschivo, possa essere il piromane responsabile di diversi incendi avvenuti tra Viterbo e Vetralla nei giorni scorsi. Questa mattina alle 10,30 davanti al gip Rita Cialoni si svolgerà la convalida dell'arresto, l'uomo è ristretto al carcere di Mammagiolla, ma intanto il difensore dell'uomo, l'avvocato Samuele De Santis mette in chiaro che "sul conto del mio assistito non c'è nulla, è in atto un linciaggio che non è sopportabile, ci sono solo elementi e sospetti che vanno dimostrati. Per ora ci sono elementi solo per l'incendio in località Fiescole che vanno dimostrati. Per il resto il mio assistito si dichiara estraneo e agiremo contro chi lo tiraballo senza elementi". Il difensore dell'uomo arrestato ha chiesto ai vigili del fuoco anche i verbali relativi agli interventi per gli incendi avvenuti nelle ultime settimane per verificare l'esito degli accertamenti tecnici. 1 carabinieri del gruppo Forestale pedinavano da giorni Danilo Camilli perché sospettato di essere il responsabile degli incendi divampati tra Viterbo e Vetralla. Per que sto era strato predisposto un tracciamento Gps dell'auto station wagon in uso all'indagato. Proprio studiando questi tracciati i militari hanno notato un'inversione a U e una sosta nella zona del boscolocalità Fiescole. A 30 metri da dove l'auto si è fermata i forestali hanno notato un incendio e nessuna persona nelle vicinanze. Dunque i carabinieri hanno seguito Danilo Camilli fino a via Fermi a Viterbo dove è stato fermato e perquisito. Nella tasca dei pantaloni l'uomo, pur non essendo un fumatore, aveva un accendino. Ascoltato il pm Siddi, i forestali hanno poi disposto l'arresto d'iniziativa. Successivamente c'è stata una perquisizione domiciliare durante la quale è stato sequestrato un accendino rosso. Insomma gli elementi in mano agli investigatori sono il tracciato Gps dell'auto, il fatto che al momento dell'incendio non c'erano, a detta dei forestali, altre persone nella e i due accendini sequestrati all'uomo. Il 29enne, come detto, si dichiara estraneo alla serie di incendi che sono divampati nell'area nelle ultime settimane. - tit\_org-

## "Il distretto vesuviano è tra i più a rischio del pianeta"

[Redazione]

Lo sostiene Francesco Bianco dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che spiega il perché di questa condicio. "Il distretto vesuviano è tra i più a rischio del pianeta" ROMA "Il distretto vulcanico napoletano è sicuramente uno di quelli a più alto rischio al mondo". Così Franoesca Bianco, direttore dell'Osservatorio vesuviano dell'Istituto nazionale di geofísica e vulcanologia in una conferenza nella sede dell'Istituto a un anno dal terremoto di AmatriceVisso-Norcia. Il distretto vulcanico napoletano è così a rischio a causa di alcuni fattori particolari: "La pericolosità sismica, cioè l'eventualità che si generi un terremoto di una certa magnitudo in un certo tempo; la funzione del valore esposto, cioè quante persone e quanti manufatti potrebbero avere danni nell'area e la vulnerabilità, ovvero lo stato del patrimonio edilizio", ha sottolineato Bianco, ricordando che si tratta di "un'area estremamente urbanizzata dove convivono tre tipi di vulcani con caratteristiche differenti, il Vesuvio, una caldera, quella dei Campi Flegrei, dove è in corso una crisi bradisismica anche se lenta, e un'isola vulcanica come Ischia, dove si generano, come è accaduto il 21 agosto, anche fenomeni di frattura". Ciò rende l'area "una delle zone a più alto rischio al mondo". Aspettando la ricostruzione ife ' TAUASMONDI La Úèãòòàîà ñ un s6 SSS '. Â -tit\_org- Il distretto vesuviano è tra i più a rischio del pianeta

FROSINONE

## La santa messa ad Amatrice in ricordo delle 249 vittime Presente il questore che lì ha perso suo figlio Marco

*[Redazione]*

4 I FATTI DEL GIORNO PROSINONE Il giorno del ricordo, del dolore condiviso, del rintocco delle campane che hanno suonato per 249 volte, quante furono le vittime del terremoto di un anno fa nel reatino. Prima la fiaccolata notturna che è terminata alle 3,36 di ieri poi la santa messa celebrata alle 11 dal vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili (originario di Acuto) che ha parlato di ricostruzione: Ricostruire è possibile se si evitano frasi fatte del tipo "ricostruiremo com'era, dov'era". Bisogna evitare una ricostruzione che è "falsa" quando procediamo alla giornata, senza sapere dove andare. La messa in suffragio delle vittime è stata celebrata nella tendopoli di Amatrice alla presenza del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, delle autorità civili, militari e religiose. Ha partecipato anche il questore di Frosinone Filippo Santarelli, originario del posto, che lo scorso anno nella furia devastante del sisma ha perso il figlio Marco. Un giovane brillante di 28 anni con tanti sogni nel cassetto. Primo fra tutti quello di diventare chef. La sua famiglia lo sosteneva in questo percorso di studi che lo avrebbe portato a realizzarsi pienamente. Marco viveva a Frosinone con il papa, spesso tornava ad Amatrice nella casa paterna. Lì amava trascorrere il tempo libero con le persone più care. L'anno scorso si trovava nell'abitazione sul corso principale del paese quando il terremoto ha fatto crollare tutto. I suoi amici sono stati estratti vivi dalle macerie. Marco non ha avuto la stessa fortuna. Anche la Ciociaria ha pagato un caro prezzo e si è mobilitata tutta in soccorso ai terremotati. Silenziosamente e in modo composto ha dimostrato tanta vicinanza al dottor Santarelli e alle altre famiglie colpite. Anche ieri, il questore ha potuto contare sul sostegno morale dei suoi collaboratori che in questo anno gli sono stati vicini. In rappresentanza della Questura di Frosinone c'erano il primo dirigente Antonella Chiapparelli, personale della segreteria del questore e l'Ufficio di Gabinetto. A settembre nel capoluogo ciociaro si terrà un concerto in memoria di Marco. Al.Sp. Vicinanza al dottor Santarelli da parte dei suoi collaboratori. A settembre il concertomemoria del giovane aspirante chef MARCO SANTARELLI -tit\_org-

**FROSINONE - EMERGENZA INCENDI****Pirri (Uil) chiede un tavolo di confronto con le istituzioni***[Redazione]*

PROSINONE - EMERGENZA INCENDI - IVI I S. JS 1 1 - é. 11 1 % iSHJI Pirri Uil chiede un tavolo di confronto con le istituzioni Il segretario regionale dei Vigili del Fuoco: Serve un piano condiviso per affrontare le emergenze ma anche per la prevenzione. Dopo la stagione dei roghi potrebbe esserci quella delle alluvioni Subito un tavolo di confronto con Regione, Provincia e tutti gli enti che si occupano di far fronte all'emergenza incendi sul territorio ciociaro. A chiederlo è il segretario regionale Uil Vigili del Fuoco Mario Pirri in prima linea nella difesa dell'ambiente martoriato da centinaia di roghi. Si tratta di una stagione drammatica perché la serie degli incendi è infinita e non concede tregua anche a causa del grande caldo e della mancanza di piogge. Il personale dei Vigili del Fuoco lotta ma è in difficoltà a causa dell'insufficienza di uomini a disposizione del corpo che costringe a turni massacranti di 12-14 ore. Chiediamo al governo di prendere la situazione in mano e aprire a nuovi concorsi perché siamo stanchi di elogi e pacche sulle spalle ma vorremmo un aiuto concreto. Esordisce con questo appello al Governo, ma il segretario Pirri parla anche di prevenzione contro gli incendi e di necessità di implementare l'organico come pure il parco mezzi dei Vigili del Fuoco. Una vera e propria emergenza affrontata dalle squadre del 115 e dai volontari. In molti casi sono stati impegnati nelle operazioni anche gli stessi cittadini. Pirri prosegue dichiarando: Molti di noi sono ancora impegnati ad Amatrice e Ischia, e questo prosciuga le forze a disposizione considerando anche l'errato impiego degli volontari della protezione civile chiamati, troppo spesso, a presidiare sagre e manifestazioni. Per evitare il ripetersi di una stagione così drammatica occorre fare prevenzione e pianificare l'emergenza, come spiega il segretario: E' fondamentale che Comuni, Regione e Provincia, diano finalmente vita ad una concertazione per far fronte alle difficoltà. E' indispensabile che i territori si dotino di vasche antincendio dove prelevare l'acqua per dare modo ai mezzi aerei di accelerare le operazioni e non perdere minuti preziosi per andare a pescare acqua lontano dai luoghi colpiti dalle fiamme. Occorrerebbero più elicotteri e mezzi a disposizione dei vigili del fuoco ma sottolinea Pirri l'aspetto più importante resta la prevenzione. A fianco delle vasche antincendio dovrebbero essere realizzate piste tagliafuoco sui monti e andrebbero puliti i boschi perché, per i pompieri, è spesso impossibile entrarci e raggiungere i roghi. Una prevenzione che andrebbe pianificata partendo dalla stagione invernale per arrivare pronti, in estate, ad affrontare l'eventuale emergenza. Gli incendi hanno divorato gran parte del patrimonio verde della provincia di Frosinone einverno potrebbero verificarsi situazioni critiche: Lì dove non ci sono più alberi e piante evidenzia il segretario Uil Vigili del Fuoco - c'è il rischio di alluvioni e inondazioni quando arriveranno le piogge perché l'acqua non troverà ostacoli davanti a sé. Potrebbe essere la conseguenza di questa terribile stagione e per questo il tavolo di confronto, che noi della Uil chiediamo da tempo, è più che mai urgente e necessario. Il sindacalista: Occorrerebbero più elicotteri e mezzi, ma anche vasche antincendio dove prelevare l'acqua per accelerare le operazioni e non perdere minuti preziosi per domare le fiamme MARIO PIRRI, SEGRETARIO REGIONALE UIL VIGILI DEL FUOCO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI PROSINONE -tit\_org-

MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO

## Vasto rogo in località Bagnara, decine di squadre impegnate. Lo sdegno di Fare Verde

[Redazione]

MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO Vasto rogo in località Bagnara, decine di squadre impegnate. Lo sdegno di Fare Verde Un vasto incendio ieri pomeriggio ha interessato la pineta in località Bagnara a Monte San Giovanni Campano. Ettari di terreno sono stati divorati dalle fiamme, altissime, alimentate anche dal vento. Una vera e propria emergenza che ha visto impegnate decine di squadre tra Vigili del Fuoco, Protezione Civile e volontari anche di altri comuni. Un disastro ambientale non quantificabile che ha suscitato lo sdegno dei cittadini ed in particolare dell'associazione Fare Verde di Monte San Giovanni Campano che con un post pubblicato sul proprio profilo Fb ha dichiarato: Chiunque sia stato ad appiccare il fuoco alla pineta della Bagnara ha dichiarato guerra a Fare Verde Monte San Giovanni Campano. Da ora viene sospesa qualsiasi pubblicazione su fb e si passa al diritto di rappresaglia. Obiettivi: abusi edilizi commessi da privati cittadini, tutte le attività economiche svolte dalla pubblica amministrazione, taglio non autorizzato delle piante, abbandono rifiuti, discariche illegali, cave, sottrazione di acqua pubblica, cantieri edili di qualsiasi tipo e perfino lo scasso dei terreni agricoli. Se prima ci hanno dipinto come i cattivi ora saremo cattivi davvero. Tra i commenti dei cittadini: Tanti sacrifici e battaglie per tutelarla e poi? Arriva un piromane che manda tutto in fumo. Incredibile. Decine e decine di persone sono intervenute sulla bacheca dell'associazione per esprimere la loro rabbia. Le colonne di fumo, che si sono alzate in aria intorno alle 16, erano visibili a chilometri di distanza. I piromani, anche in questo caso, hanno agito indisturbatamente e continuano a tenere sotto scacco l'intera provincia di Frosinone, da nord a sud. ALSp. È a A'ia' è Pini (Vi) chiede un ta di confronto con le istit -tit\_ org-

## Roghi, la minaccia dei piromani

[Redazione]

Cronaca Quattro incendi a distanza ravvicinata e tutti nella zona della Baia d'Argento: prende strada la pista dolosa Le fiamme domate grazie al lavoro dei soccorritori, il sindaco: Più controlli. Accertamenti per trovare i responsal FBÍERICO DOMENICHELUQuattro incendi a distanza di poche ore. Tutti nella stessa zona, nell'area della Baia d'Argento e nel Parco nazionale del Circeo, divampati due alla volta e in ciascun caso pressoché in simultanea. Troppe coincidenze che alla fine non possono essere tali. E la pista dolosa prende sempre più piede. Il primo intervento risale a mercoledì pomeriggio, poco dopo l'ora di pranzo. Una fitta colonna di fumo si alza dal promontorio del Circeo, nel bei mezzo dell'area protetta. C'è un incendio. Anzi, sono due. Uno divampato sul lato destro della strada Pedemontana, l'altro su quello sinistro. E, caso strano, le fiamme sono partite pressoché in simultanea. Fortunatamente non passa molto tempo prima che passanti e residenti si accorgano dell'accaduto e viene lanciato l'allarme. Sul posto intervengono i vigili del fuoco, i carabi neri, i carabinieri forestali, i volontari dei gruppi comunali di protezione civile, quelli dell'Anc Sabaudia 147 del maresciallo Cestra, nonché gli agenti della polizia municipale di San Felice. C'è qualche disagio per la circolazione, visto che parliamo della strada che collega il lungomare di Sabaudia al Circeo, ma fortunatamente i problemi sono limitati. In poco tempo il fuoco viene domato e la zona è messa in sicurezza: il pronto intervento dei soccorritori ha scongiurato il peggio. Per qualche ora tutto tranquillo. Scocca la mezzanotte e ricomincia l'incubo. Altri due focolai, sempre nella stessa zona. Le fiamme fortunatamente pure stavolta non riescono a espandersi, perché le operazioni di spegnimento sono pressoché immediate. Ma la situazione desta preoccupazione: quattro incendi in una manciata di ore, tutti probabilmente dolosi. Motivo per cui la guardia resta al tissima, come d'altronde è avvenuto per tutta l'estate. Il sindaco di San Felice Circeo Giuseppe Schiboni sul proprio profilo Facebook mercoledì notte ha subito commentato: Altro tentativo di incendio su via Torre Paola prontamente controllato. Zona Sabaudia. Da domani potenziamento vigilanza antincendio. C'è però anche un altro problema da affrontare: quello delle soste selvagge proprio lungo la strada e in zona torre Paola. Qui sono state posizionate delle transenne con tanto di divieto di sosta. Ma gli automobilisti sembrano non prestarvi troppa attenzione. Eppure c'è il rischio concreto, tra le altre cose, di intralciare i mezzi di soccorso in caso di necessità. Alcune immagini degli incendi divampati nella zona della Baia d'Argento -tit\_org-

## Intervista a Vezio De Lucia - Ischia, le richieste di condono nel mirino = Se la politica vuole gli abusi vanno giù

[Adriana Pollice]

INTERVISTA A VEZIO DE LUCIA Ischia, le richieste di condono nel mirino I Sigilli alla chiesa Santa Maria del Suffragio a Ischia e acquisizione dei documenti relativi alle richieste di condono. Intervista all'urbanista Vezio De Lucia, autore nel 2004 del piano regolatore di Napoli, che demolisce la legge De Luca: Favorisce l'abusivismo con conseguenza disastro- se. ADRIANA POLLICE A PAGINA 5 Se la itica vuole gli abusi vanno giù Intervista aU'urbanista Vezio De Lucia, autore nel 2004 del Piano regolatore di Napoli ADRIANA POLLICE II Quello che è successo a Ischia con il sisma di lunedì scorso ha la sua origine nella mancanza di pianificazione territoriale, una condizione molto diffusa da Roma in giù, capitale inclusa: Vezio De Lucia è uno dei maggiori urbanisti italiani, padre del Piano regolatore di Napoli, approvato nel 2004. De Lucia, Ischia è un caso particolarmente grave o l'abusivismo è un problema diffuso? L'isola partenopea ne è un esempio ma tutto il meridione è attraversato da fenomeni di edificazione selvaggia. Al Nord non ci sono le stesse proporzioni. Una grande responsabilità è anche della sinistra. Nel 1983 venne varata la prima sanatoria dal governo Craxi: il sindaco comunista di Ragusa, Paolo Monello, capeggia va la rivolta affinché gli abusivi pagassero oneri più bassi. C'era un vasto consenso intorno alla sua battaglia: una parte del Pci voleva che ü condono non fosse oneroso. Alla fine Monello diventò anche parlamentare. Da allora si è sdoganata una politica che ha lasciato mano libera al privato anche nel centrosinistra e nel suo maggior partito, lungo tutti i suoi cambi di nome. Cosa c'è di differente nelle regioni del centro nord? Al Nord e, in particolare, nelle regioni rosse ci sono amministrazioni comunali forti e tecnici preparati. Al Sud il tessuto della macchina pubblica è fragilissimo. L'abusivismo è una scorciatoia quando mancano la pianificazione del territorio e le politiche per la casa, anche se così quasi nobilitiamo gli amministratori. Tollerare è diventato uno standard. A Ischia il numero delle richieste di condono è tale da superare una a famiglia, questo determina un blocco elettorale foltissimo. Eppure chiudere gli occhi provoca una serie di effetti negativi: crolli, nubifragi, degradazione ambientale fino a impattare su settori come il turismo, Ci vorrebbero norme che consentano di intervenire immediatamente, invece si innesca l'iter amministrativo, intanto la casa viene abitata e così cominciano le pressioni per non lasciare le famiglie senza un tetto. Il ddl Falanga rende possibile eludere gli abbattimenti, stessa filosofia per la legge voluta dal governatore campano ma bocciata dal governo. Sono provvedimenti che possono sanare il problema? Favoriscono l'abusivismo con conseguenze disastrose. La norma del governatore Vincenzo De Luca, ad esempio, ha due elementi gravi: affida ai comuni la decisione su cosa salvare dalle ruspe, ciò al livello soggetto in via diretta alla pressione degli abusivi. A Ischia ci sono 600 richieste di demolizione pendenti, tutte emesse dalla magistratura, nessuna dai comuni. E poi rende commerciabile l'immobile. Una casa abusiva non ha un valore di mercato; con il provvedimento regionale, ü comune l'acquiesce per poi affittarlo o venderlo a prezzi calmierati, così lo legalizza e rende poi possibile metterlo in vendita. De Luca dice che è impossibile abbattere 70mila immobili abusivi, troppo alti i costi e il materiale da smaltire Quando si è deciso di abbattere lo si è fatto, anche in condizioni difficili. A Eboli l'allora sindaco Gerardo Rosania, dal 1998 al 2001, fece abbattere 472 villette abusive costruite dagli anni Sessanta agli anni Ottanta sul demanio pubblico, lungo la pineta sulla fascia costiera. Le aveva realizzate la camorra. Ci volle l'impegno dell'esercito e della prefettura. Il senatore Falanga, De Luca e i 5S chiedono di salvare gli abusi di necessità. Poi ci sono quelli che hanno presentato domanda di sanatoria, pagato l'onere e aspettano da 30 anni una risposta Gli abusi di necessità sono finiti da 50 anni. In quanto alle domande giacenti, la maggior parte dovrebbe essere destinataria di un diniego, l'impiegato lo sa e la mette da parte e lì resta, nel limbo. C'è molta connivenza anche negli uffici. L'unico modo è tenere una linea ferma. Come fatto a Napoli: il Piano regolatore del 2004 è a consumo di suolo zero, l'unico caso di grande comune in Italia, però non si cita mai. Si preferisce ricordare Cassinetta di Lugagnano, 2mila abitantiprovincia di Milano, e non Napoli.

Resiste l'immagine de Le mani sulla citta, il film di Francesco Rosi, che però non vale più. Il Piano regolatore ha posto dei principi che si sono affermati e hanno condizionato anche l'accordo col governo su Bagnoli, raggiunto a luglio. A Ischia lamentano che la rigidità dei divieti, alla fine, innesca la necessità di trasgredire Ogni pianificazione urbanistica, legge o piano lascia dei margini per adeguare o migliorare le condizioni degli edifici che necessitano lavori. E comunque l'interesse pubblico deve essere la stella polare dell'azione amministrativa. Le case fuori daUe norme urbanistiche sono una scorciatoia per le amministrazioni che non hanno una pianificazione del territorio Ischia, l'interno di una casa colpita dal terremoto foto LaPresse [A sinistra Vezio De Lucia -tit\\_org-](#) [Intervista a Vezio De Lucia - Ischia,](#) [le richieste di condono nel mirino - Se la politica vuole gli abusi vanno giù](#)

**ISCHIA**

## Un distretto ad alto rischio vulcanico

*[A.po.]*

ISCHEA Nella prossima legge di Stabilità il governo ha deciso di inserire norme antisismiche e sulle case abusive, l'annuncio è arrivato dal viceministro alle Infrastrutture, Riccardo Nencini: Ci sono varie ipotesi. Il ministro Deirio ha parlato di censimento degli immobili abusivi. L'altra ipotesi è il libretto del fabbricato: un certificato dell'immobile del quale sia parte integrante il pacchetto delle misure antisismiche. Il terremoto di lunedì scorso ha convinto l'esecutivo a prendere l'iniziativa, anche perché Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, ieri ha spiegato: Il distretto vulcanico napoletano è sicuramente uno dei siti a più alto rischio al mondo a causa di alcuni fattori: la pericolosità sismica, cioè l'eventualità che si generi un terremoto di una certa magnitudine certo tempo; la funzione del valore esposto, cioè quante persone e quanti manufatti potrebbero avere danni nell'area; la vulnerabilità, ovvero lo stato del patrimonio edilizio. Si tratta di una zona estremamente urbanizzata dove convivono tre tipi di vulcani: il Vesuvio, la caldera dei Campi Flegrei (dove è in corso una crisi bradisismica), l'isola vulcanica di Ischia, dove si generano terremoti. Il procuratore Giuseppe Borrelli e sostituto Michele Caroppoli hanno incaricato ieri i carabinieri di mettere i sigilli alla chiesa di S. Maria del Suffragio a Casamicciola, dove un cornicione ha ucciso lunedì Lina Balestrieri. La chiesa era stata ricostruita 50 anni fa. Imminente l'acquisizione presso il comune di Casamicciola, lesionato, dei documenti relativi alle richieste di condono, in particolare dell'edificio da cui sono stati salvati i tre fratellini, per verificare se vi sia un nesso causale tra i crolli e i danni alle persone. L'inchiesta è agli accertamenti preliminari. Se dovessero emergere responsabilità, sarà aperto un fascicolo per disastro e omicidio colposi contro persone note. a. pò. -tit\_org-

UN ANNO DAL TERREMOTO DELL'APPENNINO CENTRALE

## Palazzine costruite molto male, ma anche le inchieste crollano

[Mario Di Vito]

UN ANNO DAL TERREMOTO DELL'APPENNINO CENTRALE MAMO DI VITO Rieti Il Adesso crollano anche le inchieste giudiziane sul terremoto che ha colpito l'Italia centrale. I segnali che arrivano dalle procure di Rieti e Ascoli non sono dei più incoraggianti, questo senso, e gran parte del lavoro degli investigatori non ha prodotto risultati. Nel Lazio, l'ufficio guidato dal procuratore Giuseppe Saieva ha aperto tra i 100 e 120 fascicoli, che però per l'80-90% vanno verso l'archiviazione, per ammissione dello stesso magistrato. Nel complesso pensiamo che si possano ipotizzare responsabilità umane di vario tipo per una trentina di vittime tra Amatrice e Accumoli - dice ancora Saieva -, mentre per un altro centinaio la responsabilità è solo della natura. Restano in piedi i due filoni più noti: quello riguardante il campanile di Accumoli, sotto il quale trovò la morte un'intera famiglia di quattro persone, e quello sulle palazzine popolari di piazza Sagnotti ad Amatrice, con 25 vittime: in questo caso a cinque ex responsabili delle ditte che si occuparono delle costruzioni è stato notificato qualche settimana fa l'awiso di chiusura delle indagini. Si tratta di Ottaviano Boni, direttore tecnico della società che costruì le palazzine; Luigi Serafini, amministratore unico della stessa società; Franco Aleandri, presidente prò tempore dell'Istituto autonomo case popolari di Rieti; Maurizio Scacchi, geometra del Genio civile e Corrado Hesi, ex assessore al Comune di Amatrice. Altre cinque persone che sarebbero coinvolte nelle indagini sono morte, trattandosi di lavori fatti negli anni '70, mentre per il crollo di un'altra palazzina, che causò sette morti, ci sarebbe un fascicolo ormai pronto a essere chiuso, con nuovi iscritti nel registro degli indagati. Ce l'abbiamo messa tutta per cercare di dare risposte - ha detto ieri mattina Saieva in un'intervista esclusiva al Tg1 -, e ancora abbiamo indagini da concludere. Le palazzine sono state costruite molto male, sono andati al risparmio. È un problema di costi e di profitti. Il fatto che si tratti di edifici costruiti dallo Stato ci addolora, perché laddove c'è una responsabilità pubblica, le cose appaiono di una gravità maggiore. Indagini in corso anche sull'Hotel Roma, sotto le cui macerie rimasero sette: qui manca ancora il parere dei periti, atteso nei prossimi giorni. Va verso l'archiviazione, invece, il fascicolo relativo alla scuola Capranica, alla quale inizialmente si era interessato anche il presidente dell'Anac Raffaele Cantone, perché crollato malgrado i lavori di consolidamento sismico. Ad Ascoli, intanto, è già stata archiviata l'inchiesta più importante, quella che recava come ipotesi di reato il disastro colposo e la frode: l'obiettivo era chiarire eventuali responsabilità nel crollo dell'ala più recente dell'ospedale di Amandola. Nessuna responsabilità, dunque, per i cedimenti, anche grazie a una perizia tecnica che non avrebbe evidenziato alcunché di rilievo da un punto di vista penale. Si parla comunque di carenze organizzative e progettuali, ma la normativa attuale è stata stilata soltanto dopo la fine di quei lavori, datati 1996, e dunque la procura non può procedere. Gli altri due filoni d'indagine, comuni agli uffici giudiziari di Ascoli, Rieti e Macerata, si guardano i controlli sui contributi di autonoma sistemazione (c'è un indagato per tentata truffa ai danni dello Stato) e poi stanno cominciando prò prio in questi giorni gli accertamenti sul contributo di Smila euro elargito ai titolari di partita Iva costretti a sospendere la propria attività lavorativa a causa del terremoto: molte le anomalie rilevate, ma le verifiche sono appena all'inizio. La zona rossa di Amatrice foto LaPresse -tit\_org-

## Lettere - Sul terremoto a Ischia

[Ranieri Acerbi]

Sul terremoto a Ischia Bello, molto bello il reportage di Andrea Fabozzi su! terremoto che ha colpito Ischia. Bello e toccante, senza essere retorico; pieno di calore e di colore. Il calore della vicinanza a una comunità devastata dal dolore. Il colore della vita di questa comunità: i tanti colori delle case che si affacciavano sulla piazza, il verde del tufo vulcanico tipico del luogo, l grigio della polvere che ora tutto ricopre. Il grigio della morte e della sofferenza. E ancora alcune pennellate di una ideale tavolozza che ci aprono un mondo, che ci fanno riflettere. Inedito I richiamo a Benedetto Croce che allora ragazzo rimase sepolto sotto le macerie del sisma che devastò Ischia a fine ottocento. Significativo che dopo tanti decenni un sisma ad intensità abbastanza contenuta faccia così tanti danni e imprigiona ancora ragazzi per ore sotto i calcinacci. Altrettanto significativo il quadro della caserma della forestale fermata alle fondamenta perché abusiva o l'ospedale, struttura fondamentale per antonomasia ed essenziale in caso di emergenza, che deve essere evacuato. Istantanee su un malcostume italico, non solo meridionale, che le giustificazioni indecenti di politici ancora più indecenti in queste ore cercano di nascondere. Si affannano a giustificare, anzi a rivendicare, pur in presenza della tragedia; forse perché 'entità del disastro (tale rimane) fortunatamente è abbastanza contenuta. Se fosse stato più grande, magari, più opportunamente, avrebbero taciuto per un attimo per ricominciare a vaneggiare subito dopo come se niente fosse stato. Di buon augurio il finale del pezzo, uno squarcio di luce: alle due e quarantacinque del mattino nell'ospedale pericolante di Ischia è nata Angela, simbolo vivente di una possibile, difficile, auspicabile rigenerazione di questo nostro disastrato Paese. Grazie ad Andrea per il suo articolo e grazie al manifesto che ancora una volta è testimonianza di giornalismo vero, vicino alla gente e ai suoi problemi e lontano mille miglia dagli stucchevoli teatrini politici e mediatici che quotidianamente ci affliggono. Ranieri Acerbi Cecina (LI) -tit\_org-

## L'urlo di Amatrice un anno dopo Basta burocrazia, vogliamo ripartire = Basta burocrazia I Paesi del terremoto chiedono di ripartire

[Italo Carmignani]

Commozione durante la fiaccolata nell'ora del terremoto L'urlo di Amatrice un anno dopo Basta burocrazia, vogliamo ripartire dal nostro inviato Italo Carmignani AMATRICE Con le preghiere nella polvere, con le parole riscaldate dal sole a piombo sulla tenda gremita, a un anno e un giorno dallo strazio della terra, s'alza il grido della rinascita. Apag. 8 Lancia e Toscani alle pag. 8 e 10 La veglia per le vittime di Amatrice nella notte dell'anniversario del terremoto (Foto ANSA) Un anno fa il sisma BIBasssSi Basta burocrazia I Paesi del terremoto chiedono di ripartire Da Amatrice ad Arquata, ieri 11 Vescovo di Rieti: Rinviare non il ricordo per le 299 vittime paga mai, nemmeno in politica LACOHHEMORAZIONE dai nostro inviato AMATRICE Con le preghiere nella polvere, con le parole riscaldate dal sole a piombo sulla tenda gremita, a un anno e un giorno dallo strazio della terra, s'alza il grido della rinascita e Amatrice seppellisce per sempre i suoi morti. Stavolta non si celebra un funerale, ma una resurrezione e il rispetto dei 299 deceduti nella notte del 24 agosto sotto la scossa delle 3.36 si consuma con la speranza dei vivi. Con un tono dimesso, ma fermo, il vescovo di Rieti Domenico Pompili non usa giri di parole di fronte al premier Paolo Gentiloni, il governatore Nicola Zingaretti e la sindaca Virginia Raggi arrivati da Roma per la cerimonia. E nella sua omelia usa parole chiarissime: Rinviare non paga mai. Neanche in politica, perché il tempo è una variabile decisiva. La ricostruzione è falsa - prosegue il presule quando procediamo alla giornata, senza sapere dove andare, rinviando o beandosi di frasi fatte, tipo dov'era corn'era. Ma è vera quando cerca non l'identico, ma l'autentico. Uno sprone a cui fa eco, da Ascoli, il grido di monsignor Giovanni D'Ercole che chiede uno sforzo di speranza, anche se le difficoltà, gli ostacoli e gli intralci della burocrazia spieata tentano di spingere lo spirito a un realismo fatale che rasenta il fatalismo della disperazione. Intanto, nella città che ritrova le macerie intatte a un anno e un giorno di distanza dalla tragedia per colpa di una burocrazia degli uomini e non delle macchine, il vescovo Pompili manda a dire: Per rinascere non basteranno eroi solitari, servono comunità eroiche: è la fuga dalla propria quota di impegno infatti che lascia le macerie dove sono, che impedisce di tornare. Gentiloni, accompagnato dalla moglie, ascolta in silenzio. Dopo la messa passerà in rassegna i volontari arrivati da tutto il Lazio. Stringe la mani e carezza le teste di qualche bambino. A chi gli dice Presidente, non ci lasci soli, lui risponde senza enfasi, ma con sicurezza: Questo non accadrà mai. Zingaretti accede agli stessi toni, qualche giorno fa ha presentato un opuscolo delle cose fatte, che pur essendo tante segnano sconfitte su più fronti, a cominciare dai detriti per arrivare alle ca-sette. Centoquaranta comuni, 'tanti ne conta il cratere, sono un infinito amministrativo, ma Amatrice aveva la precedenza. Ma per ora, nonostante le grida del sindaco Pirozzi, nessuno gliel'ha data. LA DELLA MEMORIA Poche ore prima della messa, il popolo di Amatrice aveva aspettato nel silenzioso buio illuminato dalle fiaccole che quell'ora, le 3.36, scoccasse di nuovo a un anno di distanza dal 24 agosto del 2016. Un'ora e mezza, tanto è servito ai lettori che si sono alternati al microfono, sotto la tensostruttura del campo sportivo stracolma di gente, per ricordare ad alta voce i 239 morti di Amatrice. Quasi dieci minuti alla campana, per scandire tutti i tocchi. Centinaia di persone con gli occhi bassi, fidanzati abbracciati, bambini crollati per il sonno in braccio ai papà hanno ascoltato silenzio, tirando spesso indietro le lacrime. Poi è arrivata l'alba alle stecche delle persiane e l'intimità del dolore è diventata pubblica celebrazione. L'ultima volta erano i funerali celebrati sotto la pioggia e nel fango delle tende, ieri era l'attimo del ricordo consumato senza un grido, senza scene di strazio, una compostezza che smentisce i luoghi comuni dell'italianità melodrammatica. C'era il sole e la piccola Alessia, figlia di Claudia Quaranta, giovane mamma sopravvissuta alla sua peggiore notte assieme a tutta la sua famiglia, gioca ignara di quanto raccontano i grandi e quel vescovo al microfono. La bimba si ferma solo per un istante, quando Pompili dice lapidario: Non basta nascere, bisogna imparare a rinascere. Ma Alessia non si ferma per le parole. Aveva solo perso il palloncino con cui lei, unica innocente, giocava. Italo Carmignani (ha collaborato)

Alessandra Lancia). - à - à LA FIACCOLATA NELLA ĩĭĀ, POI IN UN'ORA E MEZZA SI LEGGONO I NOMI OEI MORTI: PER OGNUNO UN TOCCO DI CAMPANA MONSIGNOR POMPILI; LA RICOSTRUZIONE È FALSA SE USA FRASI FATTE COME: "TORNERÀ TUŋO DOV'ERA, COM'ERA" BIBassSi -tit\_org-urlo di Amatrice un anno dopo  
Basta burocrazia, vogliamo ripartire - Basta burocrazia I Paesi del terremoto chiedono di ripartire

## Ischia, si indaga sul crollo della chiesa Le travi in legno erano state sostituite

[Viviana Massimo Lanza Zivelli]

L'INCHIESTA NAPOLI Sigilli alla chiesa di Santa Maria del Suffragio, nuovi sopralluoghi sull'isola e imminente acquisizione di atti nei locali del Comune di Casamicciola ancora di non facile accesso per le conseguenze del sisma. L'inchiesta sul terremoto a Ischia prosegue a ritmo serrato: si parte da quel perimetro di morte da cui sono usciti miracolosamente vivi il piccolo Ciro e i suoi due fratellini e dove due donne hanno perso la vita. L'inchiesta è in una fase di accertamenti preliminari e per questa mattina è previsto un vertice in Procura per definire tempi e modalità di azione. Sul caso indagano il pm Michele Caroppoli e il pm Mariateresa Orlando con il coordinamento del procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli della Procura di Napoli guidata dal procuratore Giovanni Melillo. Al vaglio degli inquirenti ci sarà tra l'altro la valutazione dei danni materiali e determinante sarà lo studio dei documenti relativi alle richieste di condono nel tentativo di verificare se vi sia un nesso causale tra i crolli e i danni alle persone. Il lavoro tecnico è stato affidato ai due ingegneri nominati mercoledì come consulenti della Procura e ai quali è stato dato l'incarico di coordinare la messa in sicurezza dei luoghi dove si sono verificati i crolli, compreso l'edificio da cui sono stati tratti in salvo i tre bambini, con modalità tali da poter consentire successivamente gli accertamenti per stabilire le cause del disastro. Se dovessero emergere responsabilità verrebbe aperto un fascicolo al cosiddetto modello 21, cioè contro persone note, e per le ipotesi di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. E non si esclude che l'indagine possa allargarsi anche ad altri edifici. LA PALAZZINA DI PIAZZA FANGO A Lacco Ameno, per fare un esempio, è stata individuata una palazzina che sulle carte del Comune risulta composta dal solo piano terra ma di fatto ha anche un primo e secondo piano. Si trova in piazza Fango. Anche la casa da dove sono stati tratti in salvo i tre fratellini a Casamicciola era cresciuta in altezza nel tempo con l'aggiunta di un secondo piano e un terrazzo. Al vaglio degli inquirenti ci sono i lavori di manutenzione e ristrutturazione di vari edifici. Ieri la Procura ha disposto il sequestro della chiesa di Santa Maria del Suffragio a Casamicciola dove crollò il pezzo di cornicione che uccise la 59enne Lina Balestrieri. Sono stati i carabinieri della compagnia di Ischia a eseguire il provvedimento di sequestro alla presenza del vescovo Pietro Lagnese. Il provvedimento è stato notificato a don Gino Ballirano, il sacerdote che da cinque anni ha in consegna la chiesetta sulla parte alta del paese. IL VESCOVO Sui lavori eseguiti negli ultimi decenni, è il vescovo Pietro Lagnese a dare spiegazioni: La chiesa venne completamente distrutta dal terribile terremoto che nell'estate del 1883 rase al suolo Casamicciola. Dopo pochi anni grazie ai fedeli e alcuni benefattori, venne ricostruita dalle fondamenta. Stando alle carte in nostro possesso nel 1969 un incendio devastò parte della canonica sul retro della chiesa e si dovette procedere alla sostituzione delle antiche travature in legno. Da allora sono stati fatti solo interventi di intonaco e pitturazione autorizzati dalla Sovrintendenza. Perché, come ha spiegato l'avvocato Molinaro il piano per l'isola d'Ischia approvato dal Ministero vieta categoricamente interventi di ristrutturazione edilizia sugli edifici realizzati anteriormente al 1945 perché qualificati come edifici tradizionali e non di recente impianto. Anche l'ex sindaco Parisio Iacono ha ricordato l'incendio che interessò la chiesa del 700 e i lavori per ricostruirla. La sera del sisma da quella chiesa sono caduti massi enormi, grandi come una carriola ha raccontato lo stesso vescovo, e uno di quei massi ha colpito la signora Balestrieri, causandone la morte. Ai raggi x ci sono inoltre anche i lavori nella palazzina dalle cui macerie sono stati salvati i tre fratellini, la richiesta di condono per le sopraelevazioni abusive non può essere, al momento, confermata dal Comune. A tre giorni dal sisma, l'ingegner Gaetano Grasso, responsabile dell'ufficio tecnico municipale, ha infatti spiegato: Non è possibile dare una risposta per quanto riguarda eventuali abusi edilizi ed eventuali richieste di condono, perché il responsabile che doveva prendere gli atti in ufficio non può entrare se non accompagnato dai vigili del fuoco. Delle sopraelevazioni ha parlato il proprietario della palazzina, Gianni Trani, sottolineando che i lavori risalivano agli anni Ottanta e che la sua famiglia aveva presentato due richieste di condono, nel 1985 e nel 1994, versando le relative oblazioni. Sulle pratiche di

condono che giacciono negli uffici comunali, Grasso ha spiegato che complessivamente un migliaio di pratiche sono state rilasciate con esito positivo. Non ricordo - ha aggiunto - quante pratiche restano ancora da essere evase. Viviana Lanza Massimo Zivelli VERIFICHE ANCHE SULLA CASA DEL PICCOLO CIRO E SU ALTRI IMMOBILI INDIVIDUATI EDIFICI CRESCIUTI DI DUE PIANI SENZA AUTORIZZAZIONE Đ crocifisso recuperato dalla chiesa dell'Addolorata (foto ANSA/AMITRANO) -tit\_org-

## Nencini: nella manovra misure anti-abusivismo

[Redazione]

Il viceministro Entreranno nella prossima manovra le norme anti-sismiche e quelle sulle case abusive a cui sta pensando il governo. L'annuncio è del viceministro alle Infrastrutture Riccardo Nencini. L'occasione per intervenire è la prossima legge di stabilità spiega Nencini, e ci sono varie ipotesi in campo. Deirio, ricorda, ha parlato di censimento degli immobili abusivi. Mentre l'altra ipotesi, che è complementare, è quella di un libretto del fabbricato, di un certificato dell'immobile del quale sia parte integrante il pacchetto delle misure antisismiche. Nencini non ha dubbi su quale debba essere lo strumento normativo da utilizzare per rispondere a quella che è una priorità assoluta. La legge di stabilità per il viceministro è una sorta di legge attaccapanni e vista l'emergenza che l'Italia vive con il drammatico terremoto di un anno fa e le scosse di questi giorni a Ischia penso che la legge di stabilità sia la norma giusta per questi provvedimenti. -tit\_org-

## Lettere - I crolli di Ischia la responsabilità dei proprietari

[Luigi Bianchi]

I crolli di Ischia la responsabilità dei proprietari Dopo ogni terremoto in Italia si discute di conservazione del territorio, di abusivismo etc. etc. Di recente, se non sbaglio, in Sicilia un sindaco è che aveva ordinato abbattimenti di case abusive è stato sfiduciato e cacciato. Sono certo che la stessa cosa avverrebbe in altre parti d'Italia ad altri sindaci che tentassero di far rispettare la legge. Stando così le cose l'unica soluzione praticabile sarebbe quella di promulgare una legge nazionale che obbligasse ogni proprietario di abitazione a rispettare i canoni tecnici di sicurezza del proprio appartamento, villa, palazzo etc.etc... La legge dovrebbe stabilire i parametri tecnici di costruzione, soprattutto per le vecchie abitazioni, e i tempi entro i quali i proprietari dovrebbero adeguarsi agli stessi facendo gli opportuni lavori Mi domando per quale ragione abbiamo una legge che obbliga ogni proprietario di casa ad avere il libretto della propria caldaia, dove viene riportato lo stato dell'impianto, le verifiche effettuate periodicamente, e tale obbligo non esiste per le civili abitazioni? Forse è meno importante conoscere lo stato di sicurezza della nostra casa in caso di terremoto?

Luigi Bianchi Genzano (Roma) -tit\_org-

## **Incendi, la Regione chiede aiuto = Bruciati 900 ettari di bosco ora la Regione chiede aiuto**

[Stefano Dascoli]

Incendi, la Regione chiede aiuto ( ^Bruciati 900 ettari di vegetazione, 500 riguardano il Morrone dove il fuoco avans Summit a Sulmona: Più mezzi e investigatori anti piromani. Arrivano gli Alpini L'AQUILA Novecento ettari di territorio presi di mira da mani scellerate e barbare che sembra abbiano progettato i luoghi dove accendere il fuoco, concependoli irraggiungibili e inaffrontabili. Il dato fornito dal governatore Luciano D'Alfonso circa l'ampiezza dell'emergenza è su scala regionale; quello che fa riferimento al dramma della conca Peligna, il vastissimo incendio del Morrone, assomma a 500 ettari. Un disastro che, da ieri, ha ufficialmente una dimensione nazionale. Al maxi vertice di Sulmona, infatti, ha partecipato anche il prefetto Bruno Frattasi, ca po dipartimento dei vigili del fuoco. Insieme a lui c'erano il capo della procura della Repubblica di Sulmona, Giuseppe Bellelli, il prefetto Giuseppe Rinaldi, l'assessore regionale Andrea Gerosolimo, il sindaco di Sulmona Annamaria Casini, gli altri sindaci del territorio, i presidenti delle Province di Pescara e L'Aquila, i vertici delle forze dell'ordine. E' arrivata una corale - e accorata richiesta a garantire il mantenimento delle forze attualmente impegnate nello spegnimento, Esercito compreso. Dascoli e lavarone Alle pag. 36 e 43 Giorni di fuoco Bruciati 900 ettari di bosco ora la Regione chiede aiuto Dal disastro del Morrone (500 ettari) Maxi vertice con il Pm a Sulmona ai tanti roghi sulle montagne abruzzesi Rimanga l'Esercito, più mezzi L'AQUILA Novecento ettari di territorio presi di mira da mani scellerate e barbare che sembra abbiano progettato i luoghi dove accendere il fuoco, concependoli irraggiungibili e inaffrontabili. Il dato fornito dal governatore Luciano D'Alfonso circa l'ampiezza dell'emergenza è su scala regionale; quello che fa riferimento al dramma della conca Peligna, il vastissimo incendio del Morrone, assomma a 500 ettari. Un disastro che, da ieri, ha ufficialmente una dimensione nazionale. Al maxi vertice di Sulmona, infatti, ha partecipato anche il prefetto Bruno Frattasi, capo dipartimento dei vigili del fuoco. Insieme a lui c'erano il capo della procura della Repubblica di Sulmona, Giuseppe Bellelli, il prefetto Giuseppe Rinaldi, l'assessore regionale Andrea Gerosolim o, il sindaco di Sulmona Annamaria Casini, gli altri sindaci del territorio, i presidenti delle Province di Pescara e L'Aquila, i vertici delle forze dell'ordine. E' arrivata una corale - e accorata - richiesta a garantire il mantenimento delle forze attualmente impegnate nello spegnimento. Esercito compreso; è stato sollecitato dallo stesso D'Alfonso il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, all'aumento dei mezzi; è stato strappato un impegno delle forze dell'ordine a presidiare le altre montagne della conca: il timore è che ulteriori azioni metterebbero in ginocchio definitivamente l'area. Abbiamo chiesto il rafforzamento dei mezzi - ha commentato Gerosolimo - oltre che una vigilia costante per scongiurare il ripetersi delle azioni criminose. Abbiamo voluto la presenzadel capo della Procura di Sulmona e delle forze dell'ordine per ricercare i responsabili - ha detto D'Alfonso -. In questi giorni la macchina dell'emergenza, di competenza nazionale, è stata supportata localmente, anche con l'aiuto dell'Esercito. Abbiamo dialogato con i Ministri più volte, per fare in modo che si capisse il valore emotivo e organizzativo di 40 uomini dell'Esercito. Abbiamo anche rappresentato l'esigenza di implementare le risorse tecnologiche, per un intervento che non avesse intermittenze. Oggi c'è bisogno di una continuità di lavoro, che tenga conto delle anomalie di questo fuoco: in alto, a mezza montagna e per terra, irraggiungibile a tutti i livelli. Una montagna che coincide con l'identità di questa regione: non meritavamo il fuoco distruttivo, mai e poi mai in questi giorni che coincidono con la Perdonanza. Serve un'azione straordinaria. Giungono, ovviamente, reazioni sdegnate per ciò che sta accadendo sul Morrone. Nu ovo senso civico onius, Forum H2O e Stazione ornitologica abruzzese onius hanno ricordato l'allarme lanciato il 30 giugno: Rispose solo la Protezione Civile nazionale confermando le competenze degli enti territoriali. REAZIONI I rimboschimenti sulle aree percorse dal fuoco di cui abbiamo sentito parlare in queste ore sono generalmente vietati per 5 anni proprio dalla Legge Quadro sugli incendi boschivi 353/2000. A giugno ci fu il durissimo atto d'accu sa dell'allora capo della Protezione Civile nazionale Curcio sull'impreparazione di diverse regioni, tra cui l'Abruzzo,

proprio sul rischio incendi. Anche la Cgil regionale, per bocca di Sandro Del Fattore e Umberto Trasatti, ha sollecitato una riflessione: Ci riferiamo anzitutto ai problemi che ogni giorno incontrano i vigili del Fuoco, alle prese sia con carenze di organico che rendono difficile persino l'organizzazione dei turni di servizio sia con la scarsa disponibilità di mezzi e attrezzature. Come dimenticare, poi, come ha sottolineato il capo della Protezione civile nazionale, che la Regione Abruzzo è tra le sole cinque regioni italiane che ancora sono prive di mezzi aerei? Privarsi inoltre di un corpo specializzato nella protezione della natura (gli ex forestali in gran parte sono stati assorbiti dai carabinieri e soltanto in piccola misura dai vigili del fuoco, con funzioni antincendio boschivo) è stata una scelta sbagliata. Non possiamo sottacere il fatto che la Regione Abruzzo finora non ha saputo predisporre una macchina organizzativa in grado di intervenire con efficacia e mezzi adeguati. Anche il sindacato di Polizia Siulp, tramite Fabio Lauri, è intervenuto sostenendo che l'esiguità dell'organico non permette affatto l'impegno anche sulla prevenzione incendi. Stefano Dascoli & RIPRODUZIONE RISERVATA LA PAURA E'CHE ALTRI INCENDI DOLOSI METTANO IN GINOCCHIO UNTERÒ ECOSISTEMA DOBBIAMO TUTELARE QUESTO PATRIMONIO Il Morrone devastato dagli incendi, a sinistra un Canadair in azione -tit\_org- Incendi, la Regione chiede aiuto - Bruciati 900 ettari di bosco ora la Regione chiede aiuto

**Il sostituto Picuti****Incendio Fonte Vetica: interrogatori a settembre****PROCURA***[Redazione]*

Sull'inchiesta relativa al rogo di Fonte Vetica, al via gli interrogatori di garanzia già ai primi di settembre. La Procura della Repubblica (sostituto Fabio Picuti) accelerano sull'inchiesta per incendio boschivo in cooperazione colposa che vede coinvolti 14 ragazzi (di cui 12 residenti nel Pescara, per lo più a Pietranico e nel Chietino) che il 6 agosto scorso avevano deciso di cucinare gli arrosticini all'interno di un accampamento che avevano allestito in area Parco, non immaginando che loro loro "imprudenza ed imperizia" PROCURA desse la stura ad una vera e propria apocalisse, che ha mandato in fumo 300 ettari di vegetazione di cui 50 di bosco e conifere anche nel versante Pescara del Gran Sasso. Con gli interrogatori alla presenza degli avvocati di fiducia, gli investigatori del Nipafe della Sezione di Pg sempre del Corpo della Forestale, contano di stringere il cerchio attorno a 4, 5 ragazzi che materialmente hanno acceso due fuochi: uno a terra, l'altro all'interno di una canalina metallica del barbecue, (il tutto all'interno di un camioncino cassonato da cantiere) che cadendo ha provocato l'incendio. Già le prime dichiarazioni dei ragazzi hanno un po' delineato le responsabilità, che ora vanno confermate e puntualizzate. M. I. -tit\_org-

## **Pirati della strada in zona rossa Scattano le denunce in Procura**

[Antonella Calcagni]

Pirati della strada in zona rossa Scattano le denunce in Procura IL CASO Ultimato il lavoro di sistemazione dei nuovi cartelli della zona rossa da poco ripreventrata, il comandante della Polizia Municipale, Ernesto Grippo, passa alla fase due: "Da oggi chiunque verrà trovato all'interno dell'area off limits, sia a piedi, sia in auto - ha spiegato - sarà denunciato alla Procura della Repubblica". Grippo cita l'articolo 650 del codice penale, la cosiddetta norma in bianco: "Chi non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico o d'igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a duecentosei euro". Parla chiaro il codice penale. "I controlli saranno fatti a tappeto - continua il comandante - per troppo tempo nella zona rossa c'è stato il Far West anche per la mancanza di una segnaletica adeguata ammette - Ora però i cartelli ci sono e sono ben visibili, dunque tolleranza zero". "Anche perché la zona rossa oggi è più rossa di prima - spiega Grippo. I puntellamenti sono scaduti e risultano essere sempre più precari. Non si può tollerare che i ragazzi anticipare allestimenti dei cantieri o demolizioni con la possibilità di ottenere una modesta percentuale del contributo (delibera numero 5 del 10.1.2017). Tale possibilità tuttavia non è stata molto utilizzata dai cittadini: finora sono state effettuate solo poco più di venti anticipazioni. L'ultimo elenco composto da sette consorzi del centro storico è stato pubblicato qualche giorno fa. Una volta demoliti o cantierizzati tali aggregati potranno essere esclusi dalla zona rossa. Antonella Calcagni aquilani organizzino la propria movida all'interno dell'area interdetta. Nei mesi scorsi abbiamo rinvenuto moltissime bottiglie e bicchieri di plastica nei vicoli della zona rossa. Non possiamo più consentire che i giovani aquilani mettano a rischio la propria incolumità con questa pratica assurda". Eppure proprio dopo il terremoto di Amatrice circa un anno fa, in occasione di un'accesa seduta del Comitato per la sicurezza pubblica fu prescritto al Comune dell'Aquila l'acquisto di transenne fisse per delimitare la zona rossa. Che fine hanno fatto? "Non si è visto nulla di tutto ciò che è stato chiesto - ha spiegato Grippo - ci siamo trovati infatti costretti a posizionare i cartelli che avevamo a disposizione, cercando di fare del nostro meglio". E come la mettiamo con il paradosso dei residenti della zona rossa, ossia di coloro la cui abitazione riparata si trova all'interno dell'area interdetta? "Dovranno munirsi di autorizzazioni - spiega Grippo -, anche coloro che intendono recarsi a casa di questi residenti dovranno farlo". Diventerà una impresa dunque per questi poveri cittadini, prigionieri della zona rossa ricevere amici per un caffè. Una via di uscita dunque è sperare che l'area offlimit possa sparire mano a mano. In questa direzione va la delibera approvata dalla precedente amministrazione che consente ai proprietari di immobili dei centri storici (capoluogo e frazioni) di ^Pugno di ferro dell'amministrazione I residenti dovranno munirsi di un pa I contravventori rischiano il carcere così come le persone che li visiteranno> TUTTO NASCE DALLA MANCATA PERIMETRAZIONE CHE ERA STATA PROMESSA DOPO IL SISMA AMATRICE IL COMANDANTE DELLA MUNICIPALE ERNESTO GRIPPO: LA MOVIDA DEVE SVOLGERSI IN ALTRE LOCATION... La zona rossa interdetta nel centro storico -tit\_org-

## **Il Morrone brucia: arrivano gli alpini**

[Redazione]

Il Morrone brucia: arrivano gli alpini >Oa ieriazione il contingente del Nono Battaglione Vicenza >La situazione in altura resta incontrollabile: le fiamme Sono circa 50. Autonomia di due giorni per stare montagna hanno raggiunto la chiesa di San Pietro. Più l'inquinamen SULMONA Sono una cinquantina e hanno un'autonomia di due giorni consecutivi per stare sulla montagna, con due camion che portano 4mila litri d'acqua, cinque mezzi per farsi strada, maschere antigas, picconi e pale: gli alpini del Nono Battaglione Vicenza sono arrivati finalmente ieri a Sulmona e Pacentro e si sono messi subito all'opera, insieme ai volontari e alla protezione civile, per aggredire il fronte del fuoco da terra. Su un altro versante, altri volontari, organizzatisi autonomamente, da due giorni ormai si recano al confine con le fiamme per arginare l'avanzata del fuoco. Sul cielo di Sulmona, dove sono sempre meno frequenti i voli dei Canadair, evidentemente dirottati su altre emergenze, si respira un'aria pesante: il sindaco ha invitato a chiudere le finestre la notte e ad evitare esposizioni dirette. Le analisi dell'Arta, d'altronde, che hanno registrato un aumento complessivo degli inquinanti, non sono rassicuranti; anche se poi, ieri, come se nulla fosse si è svolta in città la maratona di Attraversa Sulmona. Le contraddizioni in questa storia infinita di fiamme, fumo e polemiche, d'altronde, non finiscono mai, come i focolai, gli attacchi e soprattutto gli incendi. Sul Morrone di Sulmona, messi sotto controllo i fronti a valle, la situazione a monte è ormai incontrollabile. Le fiamme hanno raggiunto ieri la chiesa di San Pietro e da Àé alle Vicenne e poi giù verso il Colle delle Vacche di Pratola, il passo è breve. "Non resterà nulla" dicono i volontari che sono stati sul posto. A Pacentro e Passo San Leonardo, dal versante opposto del Morrone, si lotta per evitare che la lingua rossa scenda e coinvolga la pineta. A Rocca Pia, ieri pomeriggio, si è riacceso un altro fuoco, non è chiaro se figlio di quello di Ferragosto o frutto di un nuovo attacco. Ieri mattina, d'altronde, da tutt'altra parte, sotto Roccacasale, è stato spento l'ennesimo tentativo di incendio, il settimo in quattro giorni. E' un attacco senza fine e senza sosta, che sta fiaccando il territorio. 15 Stelle chiedono conto alla Regio ne, mentre il senatore Di Stefano ha annunciato una interrogazione parlamentare e la consigliera comunale di Forza Italia, Elisabetta Bianchi, ha richiesto la convocazione urgente di un consiglio comunale straordinario. Una città sotto assedio, insomma, dove anche i lupi hanno cercato riparo: l'altra notte un branco è arrivato fino all'abitato di Pratola, evidentemente in fuga da un habitat che ormai non esiste più. I danni, oltre ai boschi, sono ancora tutti da calcolare. Patrizio Iavarone IVOLONTARI SONO SCORAGGIATI NON RESTERÀ PIÙ NULLA MA LE MANIFESTAZIONI NON SI FERMANO -tit\_org-

## **Magnanella: l'incendio non finisce mai. Brucia il Bosco Martese**

[Redazione]

Magnanella: l'incendio non finisce mai. Brucia il Bosco Martese LA CRONACA Sembra non dover finire mai l'impegno dei vigili del fuoco su vari fronti della provincia teramana. Anche ieri i pompieri hanno presidiato la zona di Magnanella per evitare che le fiamme, con il rialzo delle temperature delle ultime ore, tornino a farsi più minacciose. Una squadra dei vigili del fuoco è rimasta in zona per tenere sotto controllo la situazione e, durante la notte, è stato di nuovo stabilito un presidio. Magnanella ha preso fuoco, probabilmente per mano di un piromane, lunedì 14 agosto. Sono quindi giorni ormai che i pompieri del comando provinciale di Teramo sono impegnati a tenere monitorata la situazione. Oltre ad altri interventi lungo il territorio, ieri ha ricominciato a bruciare anche la zona di Scerne di Pineto, in corrispondenza della ferrovia. Si tratta dell'area di fronte al Mercatone Uno, la stessa che, nei giorni scorsi, ha preso fuoco e che ha costretto anche allo stop dei treni per alcune ore. I vigili del fuoco sono tornati sul posto per domare un nuovo focolaio. Incendi si sono sviluppati ieri anche a Casagreca di Cortino e a Bosco Maltese, in località del Ceppo di Rocca Santa Maria. A Cortino a fuoco 5 mila metri quadrati, mentre al Ceppo in fiamme 2 mila metri quadrati di boscaglia. I pompieri sono tornati ieri anche nella zona di Ancarano per la riattivazione di un incendio sviluppatosi nelle scorse ore. Il Nas di Pescara torna in provincia di Teramo e sequestra cinquanta chili di prodotti alimentari non tracciabili. I militari coordinati dal maggiore Domenico Candelli hanno controllato una struttura con ristorante ed area predisposta al campeggio a Roseto degli Abruzzi, riscontrando delle anomalie nel pesce conservato all'interno. Carenza di indicazioni sulla tracciabilità dei prodotti sarebbero state riscontrate anche nelle carni. Per questo gli alimenti in questione, in collaborazione con il servizio veterinario della Asl di Teramo, sono stati distrutti. I carabinieri del Nas hanno anche accertato violazioni in materia di igiene. Nelle ultime settimane sono frequenti i controlli dei militari di Pescara a tutela della salute di turisti e non che, in estate, affollano soprattutto località sulla costa. Nei giorni scorsi i controlli avevano riguardato anche stabilimenti balneari della provincia teramana. Anja Cantagalli I VIGILI DEL FUOCO CONTINUANO A PRESIDARE LA ZONA E LA PROCURA APRE UN' INCHIESTA L'incendio in zona Magnanella -tit\_org- Magnanella:incendio non finisce mai. Brucia il Bosco Martese

## **Acqua, conto alla rovescia per l'attivazione dei nuovi pozzi = Denunciati problemi per la sorgente di Ninfa**

*Fronzuto a pag. 38*

*[Antonello Fronzuto]*

Acqua, conto alla rovescia per l'attivazione dei nuovi pozzi Fronzuto a pag. 38 Acqua, pronti i pozzi di Acervara: positivi i primi test effettuati ^L'allaccio alla rete è previsto per metà settembre Denunciati problemi per la sorgente di Ninfa SUD PONTINO Conto alla rovescia per l'attivazione dei pozzi ai piedi della collina dell'Acervara (campo dei "25 Ponti"). L'allaccio alla rete, di fronte traversa Nenni, dovrebbe essere completato entro metà settembre. A renderlo noto è il gestore idrico Acqualatina spa che ha eseguito lo scavo di un pozzo pilota della profondità di 56 metri. Le prime prove di portata, della durata di 6 ore e con una potenza di 28 litri al secondo, nonché le prime analisi chimiche e microbiologiche avrebbero dato esito positivo, tanto che sono in programmazione nuovi test, questa volta della durata di 6 giorni e con una maggiore potenza. Successivamente si passerà alla realizzazione di un cavidotto elettrico per l'alimentazione del pozzo, la realizzazione di una zona di protezione, la posa in opera della condotta di collegamento alla rete e l'acquisizione delle autorizzazioni e dei permessi necessari per la definitiva messa in produzione. Sono inoltre in corso scavi finalizzati ad individuare un percorso delle tubazioni che non comprometta l'area archeologica interrata attorno alla via Appia risalente ad epoca romana. In via di risoluzione anche la problematica dell'arsenico ad Aprilia. Dopo l'incendio che ha danneggiato la centrale di Carano Giannottola, Acqualatina ha comunicato che grazie all'installazione di un impianto temporaneo di trattamento di biossido di carbonio da ieri sera la situazione è tornata alla normalità, mentre proseguono invece i lavori per ripristinare definitivamente le apparecchiature andate a fuoco. Al centro del dibattito rimane comunque la questione della potabilità dell'acqua distribuita nel Sud pontino. Dopo le polemiche sul potabilizzatore di Gaeta e l'esistenza o meno di studi preliminari da parte di Asl Latina ed Arpa Lazio, l'azienda sanitaria si è attivata ieri pomeriggio per verificare la qualità dell'acqua e le condizioni igienico - sanitarie nel comune di Spigno Saturnia. Su richiesta del sindaco Salvatore Vento ed accompagnati dai vigili urbani, gli ispettori hanno effettuato prelievi alla sorgente di Capodacqua ed in diversi punti della rete. I controlli sono nati proprio da una richiesta urgente inoltrata nei giorni scorsi dal primo cittadino in cui tra l'altro si faceva presente come le condizioni minime del servizio (150 litri al giorno) non siano garantite per un'ampia fascia di utenti e nemmeno il "minimo vitale". In discussione anche l'uso della sorgente di Ninfa. Secondo il sindaco Claudio Damiano, che ha presentato un esposto al prefetto di Latina Pierluigi Paloni insieme alle associazioni "Macro stigma del Ninfa", Lipu ed Italia Nostra, il livello di emungimento in atto potrebbe portare - se non lo ha già fatto - ad un livello critico tale da compromettere in maniera irreversibile ed irrimediabile la sorgente. L'allarme per il rischio che starebbe correndo il parco naturale di Sermoneta ed il suo ecosistema era stato lanciato già a giugno, ma era rimasto inascoltato. Ma Acqualatina smentisce qualsiasi sfioramento del piano regolatore generale delle acque. Il prelievo massimo previsto è infatti di 320 litri al secondo mentre l'emungimento si sarebbe fermato a 230 litri, raggiunti a luglio nel momento di massimo utilizzo della sorgente. Antonello Fronzuto A BREVE SONO PREVISTI NUOVI ESPERIMENTI NELLA RETE IDRICA CON MAGGIORE POTENZA I lavori in corso -tit\_org- Acqua, conto alla rovescia per attivazione dei nuovi pozzi - Denunciati problemi per la sorgente di Ninfa

Il giallo

## **Via Nascosa, l'autopsia esclude la morte violenta = Cadavere in via Nascosa l'autopsia esclude la morte violenta**

[Marco Cusumano]

Il giallo Via Nascosa, l'autopsia esclude la morte violenta Cadavere in via Nascosa l'autopsia esclude la morte violenta  
 ^Nessuna ferita sul corpo dell'uomo non ancora identificato Impossibile per il medico legale isolare le impronte digitali  
 Nessuna ferita mortale sul corpo trovato a ridosso del Tennis Club Impossibile isolare le impronte digitali, la vittima resta senza nome disumano a pag. 36 IL GIALLO Non ci sono ferite, ne tracce di violenza sul corpo dell'uomo trovato nelle campagne a ridosso di via Nascosa, proprio vicino alla recinzione del Tennis Club. Ieri il medico legale Maria Cristina Setacci ha effettuato l'autopsia sul cadavere dell'uomo dall'apparente età di 30 - 40 anni recuperato nella fitta vegetazione, in avanzato stato di decomposizione. Nessun elemento porta a considerare plausibile l'ipotesi di una morte violenta. Bisognerà attendere i risultati completi delle analisi di laboratorio per avere qualche indicazione in più, ma con il passare delle ore e soprattutto dai primi dati emersi dall'esame autoptico, l'ipotesi di omicidio sembra ormai sempre più improbabile. Il problema è che la vittima non è stata neppure identificata. Le condizioni di avanzato stato di decomposizione del cadavere hanno reso impossibile l'isolamento delle impronte digitali. Dunque sarà molto complicato dare un nome a quel corpo, visto che neppure le verifiche sulle persone scomparse in zona hanno dato qualche frutto. Gli unici elementi in mano ai carabinieri sono i vestiti che si trovavano accanto al cadavere, una maglietta e due scarpe, i pantaloni jeans che aveva addosso e un telefono cellulare senza scheda sim che si trovava a terra. Immediatamente sono scattate le verifiche tecniche sull'apparecchio. Attraverso il numero Imei, un codice composto da 15 cifre che consente di identificare in maniera univoca i telefoni cellulari, i carabinieri hanno accertato che il telefono è stato utilizzato fino al giugno 2016 da un uomo di Latina di 62 anni, un clochard che è stato già contattato dai militari nella speranza che possa fornire indicazioni utili all'inchiesta. Inizialmente si pensava che la vittima fosse un uomo di origine nordafricana, ma già nel giorno successivo al ritrovamento è stato appurato che si tratta di un bianco. Il colore scuro della pelle, che aveva portato alla prima ipotesi, è infatti dovuto a una serie di fattori e processi fisici successivi al decesso, in particolare il "livor mortis", ovvero la formazione di macchie ipostatiche che cambiano colore al variare dello stadio di decomposizione. I carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore Luigia Spinelli, continuano gli accertamenti senza escludere alcuna ipotesi, anche se l'esito dell'autopsia porta a ritenere assai improbabile quella dell'omicidio. E' possibile invece che l'uomo si sia sentito male dopo essersi recato volontariamente in quella zona di campagna, così difficile da raggiungere. In questo caso, però, resterebbe comunque da capire il motivo per il quale si sia recato lì, al confine con il Tennis Club ma nella parte interna, incastrato tra la vegetazione. I vigili del fuoco, per recuperare il corpo, hanno lavorato a lungo con la motosega per fare spazio tra i rami degli alberi. I vestiti erano a terra a una distanza di circa 50 centimetri dal cadavere e dunque, con tutta probabilità, appartenevano alla vittima. Marco Cusumano RIPRODUZIONE RISERVATA  $\text{E}$  luogo del ritrovamento del cadavere -tit\_org- Via Nascosa, autopsia esclude la morte violenta - Cadavere in via Nascosa autopsia esclude la morte violenta

## Vigili finalmente il nuovo comandante

[Redazione]

Vigili finalmente il nuovo comandante ITRI Dopo oltre dieci anni il Comune di Itri torna ad avere un comandante effettivo della polizia locale e cerca di fronteggiare, sia pure quasi alla fine dell'estate, l'emergenza stagionale dell'organico, dopo che la selezione pubblica era stata annullata per alcune vistose irregolarità procedurali. L'amministrazione guidata dal sindaco Antonio Fargiorgio, dopo aver scelto per l'incarico di vertice il tenente Raoul De Michelis, 42 anni, già comandante della polizia municipale a Cisterna, - ha assunto per tre mesi due nuovi agenti "pescando" dalla graduatoria del Comune di Maenza, in pieno accordo con quest'ultimo ente. A De Michelis anche le funzioni di responsabile del servizio di Protezione Civile - settore su cui il Comune intende nei prossimi mesi intervenire ulteriormente con la creazione di un tavolo tecnico interforze, dando seguito al già proficuo lavoro svolto con la redazione del Piano di emergenza comunale approvato nella seduta consiliare del 2 dicembre 2016. Entrati in servizio in questi giorni, i due nuovi vigili, uno dei quali risiede a Lenola e l'altro a Gaeta, completano solo in parte, e in un periodo di maggiore affluenza turistica per la cittadina, un organico numericamente insufficiente per le esigenze di una realtà territorialmente vasta e piuttosto problematica anche per taluni rigurgiti malavitosi. Coperto un vuoto, se ne è aperto intanto un altro alla direzione dell'Ufficio tecnico comunale in seguito alla partenza dell'ingegner Massimo Monacelli, che ha vinto la selezione di dirigente del settore Urbanistica del Comune di Gaeta, precedendo in graduatoria l'architetto Sisto Astarita, che già occupava a Gaeta tale ruolo che da un triennio sta svolgendo presso il Comune di Formia. Sandro GiontiRIPRODUZIONE RISERVATA sindaco e il comandante -tit\_org-

## **Ancora incendi nel parco del Circeo**

[Redazione]

San Felice Ancora incendi nel Parco del Circeo Quattro incendi nel Parco nazionale del Circeo nella sola giornata di mercoledì. I volontari della protezione civile dell'ANC, coadiuvati dai quelli della protezione civile di San Felice Circeo attorno alle 23.30 sono accorsi in località Baia d'Argento, all'altezza dell'oliveto, per domare due incendi boschivi, probabilmente appiccati da ignoti, in contemporanea. Sul posto anche i carabinieri di San Felice Circeo. Nel pomeriggio gli stessi volontari erano intervenuti nella medesima zona per lo spegnimento di altri due incendi. Sul posto sono intervenuti anche vigili del fuoco, carabinieri di San Felice Circeo e Sabaudia, polizia locale di San Felice Circeo e Sabaudia. Per domare le fiamme si è reso necessario anche l'intervento dell'Unimogdel Parco nazionale del Circeo gestito dalla protezione civile comunale di Sabaudia. Sul luogo degli incendi si era recato anche il sindaco di San Felice Circeo Giuseppe Schiboni. -tit\_org-

## **Fiamme a bordo, equipaggio in salvo**

[Rita Recchia]

Fiamme a bordo, equipaggio in salvo TERRACINA Un'uscita in barca che poteva avere un brutto epilogo se non fossero scattati in tempo gli adeguati soccorsi. Disavventura in mare per sei persone che mercoledì pomeriggio si trovavano a bordo di un natante dove, all'improvviso, è scoppiato un incendio nel vano motore. Momenti di apprensione a bordo ma l'intervento tempestivo della guardia costiera ha permesso di evitare il peggio. La segnalazione telefonica alla sala operativa dell'ufficio circondariale marittimo di Terracina è arrivata nel tardo pomeriggio e riguardava un principio di incendio a bordo di un natante che quel momento si trovava di fronte il litorale locale, a circa mezzo chilometro di distanza dalla costa, con sei persone a bordo. Subito è scattata la macchina dei soccorsi con l'invio in zona della motovedetta Cp 547, dotata di un impianto estinguente, e di una pattuglia via terra, coordinate dal tenente di vascello Alessandro Poerio. Grazie anche all'intervento di un'altra imbarcazione che era già presente in zona, le sei persone a bordo del natante con il vano motore a fuoco sono state messe in sicurezza tempestivamente, tutte in buone condizioni di salute. Nel frattempo il personale della motovedetta della guardia costiera ha spento l'incendio verificando l'assenza di eventuali forme di inquinamento in mare e controllando che il natante non avesse subito grossi danni in moto da poterlo rimorchiare in tutta sicurezza. La barca è stata ormeggiata a Porto Badino, trainata da un natante lo cale sotto l'assistenza del personale del comandante Poerio. Fortunatamente per le sei persone soccorse non è stato necessario l'intervento dei sanitari. Ieri, inoltre, nel corso di controlli al mercato rionale insieme alla Polizia locale, multato un ambulante che vendeva abusivamente pesce. Sanzione di 1500 euro e 30 chilogrammi di alici di dubbia provenienza sequestrate. RitaRecchia -tit\_org-

## Pineta, arrivano i cavalli dell'Esercito

[Redazione]

Pineta, arrivano i cavalli dell'Esercito Castel Fusano, dopo i Bersaglieri in campo anche i Lancieri al Comando: Con queste pattuglie, i militari potranno di Montebello che sorveglieranno tutta l'area del sottobosco raggiungere i siti più nascosti. Controlli serrati anche di notte OSTIA Resta alta l'attenzione per la pineta di Castel Fusano a Ostia. Da ieri, il dispositivo è stato di nuovo rafforzato con le pattuglie a cavallo dei Lancieri di Montebello. Oltre al monitoraggio h24 da parte dei Bersaglieri di Altamura, inquadrati nell'operazione "Strade Sicure" al comando dei Granatieri di Sardegna, da ieri il polmone verde della Capitale sarà passato palmo a palmo anche dai soldati a cavallo. IL COMPITO Dopo gli incendi delle settimane precedenti, dal 4 agosto i militari dell'Esercito in forza al Raggruppamento "Lazio Umbria Abruzzo", a guida della Brigata Granatieri di Sardegna, sotto il comando del Generale di brigata Paolo Raudino, contribuiscono alla vigilanza della Pineta di Castel Fusano. Inizialmente il compito è stato affidato ai Bersaglieri del 7 reggimento di Altamura, che da ieri sono stati affiancati da pattuglie a cavallo del reggimento Lancieri di Montebello di Tor di Quinto a Roma. I binomi uomo - cavallo - rivelano fonti militari - incrementano la capacità di monitoraggio, di esplorazione e il livello di sicurezza, specie in quelle zone difficilmente raggiungibili dai mezzi ruotati. È la prima volta che vengono impiegate unità a cavallo per l'operazione "Strade Sicure". Sono state messe a disposizione dal Ministero della Difesa su richiesta della Prefettura. Più di 900 ettari di verde e macchia mediterranea presidiati dai militari dopo l'escalation di fuoco che dal 17 luglio ha colpito Castel Fusano, assediata dai piromani. Quattro attentatori incendiaristi sono stati arrestati, un quinto è stato denunciato e la sua posizione resta al vaglio della magistratura. IL BILANCIO Anche se tre settimane sono poche per tracciare un primo bilancio, i risultati sono oggettivi: da quando i militari sono sul terreno di Castel Fusano non si sono registrati tentativi di incendio. La situazione più delicata - spiegano dal comando tattico - riguarda i focolai che covano sotto la sabbia della pineta e per i quali i tempi di bonifica sono più lunghi. Il parco urbano di Castel Fusano è stato diviso in quattro settori: A, B, C, e ogni quadrante è vigilato dai difensori militari giorno e notte. Per un controllo più capillare è stato deciso l'impiego delle pattuglie a cavallo in grado di penetrare nel sottobosco e nei tratti di macchia mediterranea più nascosti. Un pacchetto sicurezza a 360 gradi che agevolerà anche le operazioni di bonifica della pineta. Stando ai piani del Campidoglio e del Municipio, dopo il post-incendio bisognerà provvedere allo sgombero delle baraccopoli (molte abbandonate per la presenza dei militari che fa da deterrente) e alla piantumazione di nuove alberature. MirkoPolisano [ÌRIPBODUZIONERISERVATA mirko.polisano@ilmessaggero.it](mailto:mirko.polisano@ilmessaggero.it) È LA PRIMA VOLTA CHE IL DISPOSITIVO VIENE IMPIEGATO IN ITALIA NELL'OPERAZIONE "STRADE SICURE" -tit\_org- Pineta, arrivano i cavalli dell'Esercito

## Guidonia, dà fuoco ai furgoni e si ustiona = Dà fuoco ai furgoni e resta ustionato

[Elena Ceravolo]

Guidonia, dà fuoco ai furgoni e si ustiona to di Tivoli di incastrarlo. Per un trentaseienne di Villa Adriana è scattata la denuncia per incendio doloso. Ceravolo all'interno È entrato in azione vestito da "fantasma" per appiccare un incendio ai mezzi di una ditta di trasporti, a Guidonia, ma alla fine a tradirlo è stato proprio il lenzuolo bianco con cui si era coperto per non farsi riprendere dalle telecamere di sorveglianza: la tela ha preso fuoco costringendolo a smascherarsi, e gli ha pure procurato un'ustione che, insieme ad alcuni tatuaggi, ha permesso agli uomini della squadra anticrimine del commissaria- Da fuoco ai furgoni e resta ustionai Guidonia, incendia i mezzi della ditta ma si brucia una gamba >Oopo essersi dato alla fuga è stato rintracciato dalla poliz L'uomo era coperto da un lenzuolo avvolto poi dalle fiamme grazie ai filmati delle telecamere. Riconosciuto dai tatuag^ LA CRONACA E entrato in azione vestito da "fantasma" per appiccare un incendio ai mezzi di una ditta di trasporti, a Guidonia, ma alla fine a tradirlo è stato proprio il lenzuolo bianco con cui si era coperto per non farsi riprendere dalle telecamere di sorveglianza: la tela ha preso fuoco costringendolo a smascherarsi, e gli ha pure procurato un'ustione che, insieme ad alcuni tatuaggi, ha permesso agli uomini della squadra anticrimine del commissariato di Tivoli di incastrarlo nel giro di un paio di giorni.

INDAGINE LAMPO Per un trentaseienne di Villa Adriana è scattata la denuncia per incendio doloso dopo un'indagine lampo: gli investigatori, traccia dopo traccia, sono arrivati a casa sua, dove si era rifugiato senza nemmeno farsi curare la grave bruciatura alla gamba, probabilmente proprio per non esporsi e attirare sospetti. Stessa gamba su cui spiccava lo stesso tatuaggio immortalato dalle immagini di videosorveglianza mentre fuggiva. L'uomo è entrato in azione nel parcheggio dell'azienda in via di Casal Bianco, intorno alle quattro del mattino di lunedì scorso. Il motivo sarebbe il risentimento per un presunto debito, così avrebbe detto il trentaseienne quando ha confessato l'attentato incendiario, una volta inchiodato alle sue responsabilità dai poliziotti. Sul posto è arrivato con una bottiglia di benzina pronta per l'uso. Prima di scavalcare la recinzione si è coperto con un lenzuolo. Poi si è introdotto all'interno del parcheggio e qui ha versato il liquido infiammabile su uno dei furgoni alzando una fiammata che in un lampo ha acceso come una torcia il suo travestimento, probabilmente imbevuto di benzina durante l'operazione di spargimento. I FATTI A quel punto se ne è liberato velocemente per darsi rapidamente alla fuga: si vede chiaramente dalle riprese mentre, in pantaloncini corti, toma a scavalcare. Intanto il fuoco ha divorato tré furgoni e ne ha danneggiati altri due, provocando danni ingenti alla società che si occupa del trasporto di bombole di ossigeno. A spegnere ci hanno pensato i vigili del fuoco, mentre subito dopo sono partite le indagini degli uomini della squadra anticrimine, partite con un attento sopralluogo della Scientifica. Sono state estrapolare le immagini riprese dalle telecamere, già abbastanza per concentrare i sospetti su una loro vecchia conoscenza, riconosciuto grazie anche ad alcuni tatuaggi. LA PISTA A confermare la pista il blitz a casa sua: sono state subito notate le bruciature sulle mani e sulle gambe. Messo di fronte alle prove schiaccianti raccolte dagli investigatori, alla fine ammesso di esse- re l'autore del gesto. A quel punto ha dato modo di trovare anche scarpe, pantaloni e maglietta utilizzati durante l'attentato: aveva nascosto tutto in un'altra casa. Così per il trentaseienne di Villa Adriana è scattata la denuncia per incendio doloso. Risulta quindi indagatostato di libertà. Nel fascicolo sono state raccolte le immagini delle sequenze video estrapolate che "fotografano" tutto in precisa sequenza: l'arrivo, il travisamento, lo spargimento di benzina e la fiammata che ha raggiunto anche il lenzuolo provocandogli le ustioni. Elena Ceravolo RiPRODUZIONE RiSERVATA IL SBIENNE RESIDENTE A VILLA ADRIANA È STATD DENUNCIATO HA CONFESSATO DI AVER AGITO PER UN DEBITO IN SOSPEO Le immagini delle telecamere che inchiodano il piromane maldestro. L'uomo prima è coperto da un lenzuolo poi fuggea gambe levate - tit\_org- Guidonia, dà fuoco ai furgoni e si ustiona - Dà fuoco ai furgoni e resta ustionato

## Quintiliolo, ancora roghi In fumo lo storico uliveto

[Fulvio Ventura]

Quintiliolo, ancora roghi In fumo lo storico uliveto Danni a piante secolari strada chiusa per tre ore Traffico sulla Tiburtina TIVOLI Ancora fiamme alle porte di Tivoli, questa volta è toccata alla splendida vallata di Quintiliolo. Un pericoloso incendio è divampato ieri mattina, davanti alla Villa Gregoriana, tra gli uliveti secolari, il convento e i ruderi romani della villa di Quintilio. I danni sono stati limitati, grazie al repentino intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile, a soli duemila metri quadrati. I SOCCORSI Diverse decine, purtroppo, le piante, anche secolari, distrutte dal fuoco. Sul posto hanno operato per circa tre ore una partenza del distaccamento di Villa Adriana dei vigili del fuoco ed i volontari del Gruppo operativo soccorso di Tivoli. La strada di Quintiliolo è rimasta chiusa per tutto il tempo, così da consentire le operazioni di spegnimento. La via è utilizzata abitualmente come alternativa alla via Tiburtina per raggiungere il centro cittadino ed anche in questi giorni di agosto, a causa di diversi cantieri sulla complanare, il traffico è spesso sostenuto. L'AREA L'area intorno al santuario, in questa tragica e tremenda estate, era stata pressoché risparmiata dalle fiamme. Tutte le altre zone della città, tanto a monte quanto a valle, sono state invece duramente colpite dai roghi. Sulla Tiburtina, sia tra Villa Adriana e Tivoli che traverso il Bivio di San Polo, a luglio e prima di ferragosto due incendi hanno divorato oltre 100 ettari di vegetazione, provocando due vittime (Inés Scrocca di 92 anni e Rosanna Schianchi di 68 anni), distruggendo il centro per rifugiati di Villa Olivia e lambendo decine di abitazioni, alcune di queste salvate per un soffio. Le fiamme hanno interessato decine di ettari della riserva naturalistica provinciale di Monte Catillo. Salvata per pochi metri la secolare sughereta. Fulvio Ventura RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Ancora emergenza

## Sterpaglie a fuoco: 130 interventi dei pompieri

[C.r.]

Ancora emergenza Nuova giornata di incendi e di maxi-lavoro per i vigili del fuoco nel territorio della capitale e dell'hinterland. Dalle ore 8 alle ore 19 di ieri, le squadre del comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio circa 130 interventi: la metà di questi riguardavano incendi sterpaglie. La restante parte è stata relativa soccorso ordinario. Nello specifico si sono verificati vasti incendi di sterpaglia con fitta e impervia vegetazione che hanno richiesto un lavoro più lungo e creato disagi alla popolazione per il fumo che si è sprigionato. Un vasto rogo si è verificato nel comune di Mazzano Romano, sulla strada comunale prossima a Campagnano: sul posto è stato necessario l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco, di personale Dos (Direttori delle Opere di Spegnimento), un elicottero della Regione Lazio e moduli della Protezione Civile. Fiamme anche nel comune di Sacrofano, in via di Canneto: in questo caso sul posto sono intervenuti una squadra dei vigili del fuoco, un'autobotte, personale Dos (Direttore delle Opere di Soccorso), un elicottero della Regione Lazio e anche moduli della Protezione Civile. C.R. à RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Indagini su un cadavere recuperato nel Tevere

[Redazione]

Quartiere Marconi Recuperato ieri mattina nel Tevere dai vigili del fuoco, all'altezza di lungoteveredi Pietra Papa a Marconi, il corpo di un uomo. Si tratta di un cittadino romeno di 34 anni. Sul posto è intervenuta una squadra di sommozzatori dei vigili e il funzionario di servizio, corpo, con indosso solo gli slip, è stato trasportato sulla sponda destra del fiume. Le indagini sono affidate alla polizia. Aun primo esame non sono stati riscontrati segni evidenti di violenza. -tit\_org-

## Vigili del fuoco, ecco i veri angeli del terremoto

[Redazione]

Vigili del fuoco, ecco veri angeli del terremoto -NORCIA- EROICI nei soccorsi, preziosi nelle fasi successive all'emergenza. In Valnerina i vigili del fuoco hanno effettuato oltre 18 mila interventi ( 18.892), dal salvataggio delle persone al recupero di beni e merci, dalla rimozione di tegole e camini ai puntellamenti di edifici. In tutto sono 1.710 i sopralluoghi effettuati nell'area. Ma l'attività del personale del Corpo è proseguita fuori dal comprensorio, dove sono stati effettuati 23.729 interventi. A un anno dalla prima scossa, la direzione regionale dei vigili del fuoco tira le somme del lavoro sul campo, che continua anche oggi. Tutto inizia pochi minuti dopo la batosta del 24 agosto, quando nel territorio della Valnerina arrivano oltre 120 vigili del fuoco dell'Umbria. Tré squadre sono inviate fuori dai confini regionali, dove si registrano vittime. In questi mesi durissimi gli sforzi si sono concentrati anche sui beni culturali, con centinaia di opere salvate. Soltanto a Norcia i vigili hanno messo in sicurezza la torre civica e operato sulla facciata della Basilica di San Benedetto. Ad oggi sono decine le demolizioni, molte delle quali hanno consentito la riapertura di strade e l'accesso a zone o edifici meno danneggiati, a cui si aggiungono rifornimenti idrici a stalle e allevamenti, specie nel periodo estivo. -tit\_org-

**L'IMPRESA VUOLE RACCOGLIERE FONDI****Fino a San Pellegrino di corsa Per non dimenticare***[Redazione]*

VUOLE RACCOGLIERE FONDI -PERUGIA ÉÁ) AVEVA già fatto a gennaio scorso, Michele Mondani, di sfruttare la sua passione per la corsa a fini benefici per la popolazione di San Pellegrino di Norcia, riuscendo a raccogliere oltre 4mila euro per la costruzione di una struttura multifunzione a disposizione della frazione. LO FARÀ nuovamente domani ad un anno dal terremoto, per non dimenticare e per suggellare, ancora una volta, il legame di amicizia che si è creato tra Perugia e San Pellegrino occasione del sostegno che la Protezione Civile del capoluogo umbro ha dato alla popolazione della frazione di Norcia in questo anno. A DARE il via al runner perugino sarà lo stesso assessore allo Sport, Emanuele Prisco alle 15 in Piazza IV Novembre. Da qui Mondani percorrerà i 123 chilometri fino a San Pellegrino in solitaria, scortato dal 142 Nucleo difesa e protezione civile associazione nazionale carabinieri di Perugia, che pubblicherà le varie tappe del percorso in diretta Facebook nella pagina Un saluto di Corsa Perugia San Pellegrino. AD ACCOGLIERLO al traguardo -l'arrivo è previsto nel pomeriggio di domenica - ci sarà un comitato di accoglienza degli abitanti di San Pellegrino, un modo per ritrovarsi tutti insieme e suggellare l'amicizia nata da una tragedia. Nei giorni immediatamente successivi al terremoto, peraltro, Michele, insieme alla moglie Saviana, ha adottato proprio a San Pellegrino Pach, un cagnolino che, spaventato e affamato, si aggirava intorno alle tende del campo. IN Michele Mondani sarà scortato dalla Protezione civile asas-tit\_org-

Ateneo di Perugia, lo studio

## Perugia - Un data-base sui Campi Flegrei

[Redazione]

Ateneo di Perugia, lo studio Un data-base sui Campi Flegrei Un gruppo di ricercatori dell'Università, coordinato dal professore Carlo Cardellini ha realizzato un data base delle emissioni di anidride carbonica dei Campi Flegrei. La ricerca - precisa l'Ateneo, guidato dal rettore Franco Moriconi (foto) - ha una valenza scientifica, priva di implicazioni su aspetti di Protezione civile. -tit\_org-

ALLE PAGINE 2 E 3

**Regole sì burocrazia no = Troppa burocrazia? La Marini dice no**

[Redazione]

[ COSTRUZIONE LENTA? LA PRESIDENTE MARINI NON CI STA ALLE PAGINE 2 E 3 Troppa burocrazia? La Marini dice no - PERUGIA - RIBATTE punto su punto la governatrice umbra Catuscia Marini, senza fare mai riferimento esplicito all'Associazione dei costruttori edili. Ma le dichiarazioni rilasciate ieri al nostro giornale dal direttore di Ance Umbria, Walter Ceccarini, hanno evidentemente colpito nel segno. COSI' la presidente e il capo della Protezione civile, Alfiero Moretti, in occasione delle celebrazioni di un anno dal terremoto del 24 agosto che si sono svolte tra Foligno e Norcia, fanno sapere che al momento sono tre le autorizzazioni rilasciate per la ricostruzione leggera, altre dieci pratiche avranno l'ok nel giro di qualche giorno, mentre sono finiti la scorsa settimana i lavori del primo cantiere post-sisma, con una famiglia nursina che ha riparato i danni lievi provocati dal terremoto alla propria abitazione. CECCARINI aveva lamentato come sia proprio l'eccessiva burocrazia a rallentare e complicare la ricostruzione. Ribatte la Marini: Sia chiaro fin da ora che le regole non sono sinonimo di burocrazia (che va snellita) bensì di sicurezza edilizia, su cui l'Umbria deve continuare a fare scuola. LE DOMANDE per ricostruire al momento sono 125 per la ricostruzione leggera, 7 per quella pesante. Sono tutte in istruttoria ricorda Moretti - e tre come detto sono state autorizzate. Sono poi il Ponte resta chiuso Per attraversare il Ponte delle Torri di Spoleto i turisti dovranno attendere ancora. L'antico acquedotto romano è chiuso da un anno, ma non sarebbe ancora stato completato il progetto preliminare di messa in sicurezza e restauro. Il camminatoio del Ponte venne chiuso dopo il sisma di agosto. A novembre il finanziamento di 4,7 milioni dal Mibac. Il ministero ha affidato i fondi alla Soprintendenza. Si attende il progetto preliminare. che, ma è comunque un primo segnale. Dopo il sisma del 1997 si è scelta la strada del miglioramento sismico degli edifici - ha detto ancora la Marini -, è stata operata la riclassificazione e la microzonazione sismica del territorio. Questo bagaglio di norme e conoscenze renderà più veloce la ricostruzione. Favorita, rispetto al passato, anche dal fatto di poter contare su risorse certe. I privati, ad esempio, possono avvalersi del credito d'imposta che permetterà ai cittadini di decidere con i propri tempi e di poter accedere alle risorse senza aspettare gli stanziamenti per le singole regioni. PUNTO contestato da Ance, visto che c'è il nodo delle opere non finanziabili che alla fine potrebbero finire a carico del privato. Le norme che sovrintendono alla gestione dell'emergenza sono distinte da quelle della ricostruzione e gestione ordinaria - ha concluso la Marini -: l'Umbria è in possesso di un patrimonio di esperienze che non si può perdere. La ricostruzione - ha aggiunto - deve essere veloce, ma deve essere fatta bene per essere sicura. ò.ì. LA La rinascita deve essere veloce, ma va fatta bene e in assoluta sicurezza -tit\_org- Regole sì burocrazia no - Troppa burocrazia? La Marini dice no

**IN VIADISAN MICHELE****Trastevere a secco si rompe un tubo abitanti senz'acqua***[Laura Mari]*

IN VIA DI SAN MICHELE Trastevere a secco si rompe un tubo abitanti senz'acqua LAURA MARI RUBINETTI chiusi a Trastevere e niente acqua per i dipendenti del ministero dei Beni culturali. È stato un risveglio amaro, ieri mattina, per gli abitanti del rione del I Municipio, che hanno dovuto affrontare l'emergenza provocata dalla rottura di un tubo dell'Acea in via di San Michele. Intorno alle 4.30 di notte è scoppiata una conduttura, provocando l'allagamento della via e la fuoriuscita di fango e detriti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, gli agenti della polizia municipale e i tecnici dell'Acea che hanno scavato alla ricerca del guasto. L'intervento è durato un'intera giornata e gli operai hanno dovuto staccare l'acqua alle utenze private e ai negozi di via di San Michele, piazza Santa Cecilia, via Anicia, via Pietro Peretti e via dei Vascellari. Per ridurre i disagi l'Acea ha comunque inviato un'autobotte in piazza di Santa Cecilia, una davanti alla sede dei vigili urbani e due autobotti sono state riservate al ministero dei Beni culturali, in via di San Michele. La perdita d'acqua a Trastevere -tit\_org- Trastevere a secco si rompe un tubo abitanti senz'acqua

GAZOMETRO

**Cadavere affiora nel Tevere dallo sull morte di un romeno***[Flaminia Savelli]*

GAZCNMETRO Cadavere affiora nel Tevere fflallosull morte di un romeno FLAMINIASAVELLI A NOTARE il corpo di uomo che galleggiava tra l'acqua e la riva del fiume Tevere è stato un passante che ha subito dato l'allarme: erano le 10 di ieri mattina, all'altezza del Lungotevere dei Papareschi. Ma alla squadra dei sommozzatori dei vigili del Fuoco, una volta raggiunto il greto non è rimasto che imbragare quel corpo ormai senza vita e allertare la polizia di zona. Addosso erano rimasti solo un paio di slip, la corrente e l'acqua devono averlo spogliato di tutto. Anche se poco distante dal luogo del ritrovamento del cadavere sono stati rinvenuti i documenti e gli uomini della scientifica insieme agli investigatori del commissariato San Paolo hanno iniziato le indagini proprio da qui: si tratta di un 34en- ne di origine romena da tempo residente nella capitale e di cui nessuno aveva ancora denunciato la scomparsa. Ora gli agenti attendono i risultati dell'autopsia, eseguita ieri pomeriggio, per accertare le cause del decesso. Da un primo esame il corpo era in acqua già da diverse ore. Le cause della morte dell'uomo restano comunque un giallo e non si esclude neppure l'omicidio. IL RITROVAMENTO 11 corpo dell'uomo è stato avvistato ieri mattina nelle Acque del Tevere all'altezza del Gazometro In quel tratto sulle sponde si trovano anche baracche -tit\_org-

## Faccia a faccia con Boldrini e Minniti Adesso qui vogliamo i fatti

[Emidio Premici]

IL TERREMOTO UN ANNO DOPO Faccia a faccia con Boldrini e Minniti Adesso qui vogliamo i fatti Prima la messa, poi non è chi a la voce: E ora di muoversi UN ELENCO LUNGO, troppo lungo, che pareva infinito. Sono i nomi di chi un anno fa il terremoto si è portato via ad Arquata, un elenco scandito ieri nel silenzio assoluto, in uno dei tanti momenti toccanti contenuti nella messa a suffragio delle vittime del sisma. E così, a dodici mesi di distanza, nel tendone posto amano la chiesa del villaggio di Pescara del Tronto, la gente ha ricordato i propri cari. La comunità si è riunita come mai avrebbe voluto, mentre a fianco i bambini lanciavano la palla tra le aiuole davanti alle proprie casette alla ricerca di una felice spensieratezza. La funzione, celebrata dal vescovo Giovanni D'Erede alla presenza dei sacerdoti delle varie parrocchie locali, ha visto assistere, come annunciato, numerose cariche politiche: dalla presidente della Camera Laura Boldrini al ministro dell'Interno Marco Minniti, passando per il governatore delle Marche Luca Ceriscioli e i sindaci di Arquata, Montegallo, Acquasanta e Ascoli. Oltre a loro numerosi esponenti delle forze armate, degli alpini e degli scout, ma anche l'ormai ex Commissario alla ricostruzione Vasco Errani (per lui solo una toccata e fuga) e il neo Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli assieme a Fabrizio Curcio, suo predecessore. Non è voluto mancare nemmeno il primo cittadino di Amatrice, Sergio Pirozzi, tra i volti più abbattuti visti durante la celebrazione. 'Beati gli afflitti perché saranno consolati' - ha esordito nell'omelia D'Ercole -. Il Signore ci assicura che il male non ha mai l'ultima parola, che la sofferenza non spegne il coraggio della fiducia. Poi, con ancora nella mente la toccante e partecipata veglia dell'altra notte, aggiunge: E stata una marcia che ci ha visto abbracciarci nel nome delle vittime: questi amici, con il loro silenzio, ci invitano ad andare avanti. Ecco - conclude il futuro è nelle nostre mani, non in quelle dei politici, è nella nostra forza di coesione. Arquata rinasce se sapremo mantenere vivi quei valori ereditati dai nostri padri e che nemmeno la violenza del sisma ha spazzato via: l'onestà, la bontà, la laboriosità, il perdono e l'amore. Quindi il ricordo di chi oggi non c'è più, con il silenzio solenne che accompagnava la lettura dei 51 nomi da parte del parroco don Nazzareno Gaspari. Tra essi, ovviamente, quello della vittima più piccola: Marisol, ricordata anche con una lettera della zia: C'è stato dato un piccolo fiore che abbiamo amato per i suoi sorrisi. A concludere la cerimonia un brano del cantante Andrea Petrucci, composto appositamente per ricordare il 24 agosto di un anno fa. Quando per le centinaia di persone presenti ieri tutto è cambiato, ma tutto, con la loro forza, potrà rinascere. FINITA LA MESSA, tuttavia, non sono mancati momenti di confronto, anche acceso, tra alcuni residenti e gli esponenti dello Stato, in particolare la presidente Boldrini che, tra un saluto e l'altro, si è intrattenuta con chi le chiedeva certezze sul futuro dei paesi: Le ho fatto presente che contano i fatti, e finora qui di concreto non è stato fatto nulla - ha detto Rossana, residente ad Ascoli ma originaria di Pescara dove ha perso la casa -. Le hanno fatto vedere le casette, ma si pensi a ciò che manca e alle macerie che ancora sono tutte a Pescara. E' lì dovete fare le foto, non qui riferendosi al villaggio appena costruito. Sul colloquio con la terza carica, ha spiegato: L'ho esortata ad agire in fretta, anche per quanto riguarda gli studi degli esperti per il terreno su cui ricostruire. Mi ha risposto che farà quello che è di sua competenza e che ci inviterà a Roma per un incontro con chi di dovere. Emidio Premici LA CANZONE PER LE VITTIME ANDREA PETRUCCI HA CANTATO 'POLVERE E SASSI NEL CUORE, BRANO SCRITTO INSIEME AL VESCOVO D'ERCOLE LE SOLITE PROMESSE TRA I PRESENTI C'È CHI NON HA GRADITO LA LORO PASSERELLA NEL GIORNO IN CUI RICORDIAMO I NOSTRI MORTI IN VISITA ANCHE ERRANI PRESENTE L'ORMAI EX COMMISSARIO, I COMITATI: PER LA RICOSTRUZIONE ADESSO SERVE UN TECNICO -tit\_org-

## Le bandiere ottomane, i primi rientri e la tenacia: Spelonga prova a rialzarsi col suo orgoglio

[R.f.]

II. VIAGGIO TAPPA IN UNA DELLE FRAZIONI DI ARQUATA, PIÙ FORTUNATA DI ALTRE. MA ANCHE QUI I DANNI Le bandiere ottomane, i primi rientri e la tenacia: Spelonga prova IN PIAZZA ci sono aneóle le copie delle bandiere ottomane. Il rosso è ormai sbiadito, segno dell'anno trascorso da quando quelle bandiere erano lì per la 'Festa Bella', che tra il 23 e il 24 agosto del 2016 stava vivendo una delle serate insente nel cartellone delle iniziative. Siamo ovviamente a Spelonga, dove il terremoto ha lasciato segni profondi, ma sicuramente qui è andata molto meglio che altrove. E si nota lo spirito indomito degli spelongani, chissà se ereditato da quel manipolo di combattenti che nel 1571 partecipò alla battaglia di Lepante, tornando proprio con una bandirà ottomana come simbolo della vittoria. Nei giorni scorsi il paese si è almeno un po' ripopolato grazie al restringimento delle zone rosse e quindi al rientro di alcuni residenti. Ma in tutti saranno una quarantina quelli che ora vivono in paese, cui si aggiungono alcuni di coloro che tornano da Roma e dintorni e che neanche quest'anno sono voluti mancare. Nel frattempo si lavora a qualche puntellamento, come quelli all'edificio che affaccia sulla piazza e ospita la taverna di Serafino, dove vennero girate scene del film interpretato da Adriano Celentano. IO TORNO comunque - dice Giuliano Franchi, romano -, ma quest'anno è tutto molto triste. E' stata un'apocalisse e in questi mesi è stato fatto poco, anche se capisco che i problemi sono tanti in un territorio colpito così ampio. E mentre Massimo Camacci, presidente del comitato che organizza la Festa Bella, pensa già all'edizione del 2019, Ottaviano Camacci racconta la beffa della burocrazia cui abbiamo fatto cenno pure ieri. Ho un'impresa edile e una casa inagibile per danni lievi spiega - ma non posso ricostruirla da solo per incompatibilità. Quindi ho dovuto fare una gara fra tre ditte, ma il progetto è fermo all'Ufficio ricostruzione da aprile. C'è poi Loreto Camacci, classe 1937, che ricorda un'altra ricostruzione, quella del secondo dopoguerra. Allora c'era un grande spirito - racconta - perché dovevamo rimettere in piedi l'Italia. Voglio dire che bisogna pure da- SONO TANTI E PROFONDI IN OGNI ANGOLC a rialzarsi col suo orgoglio rè, non solo aspettare. Certo, va detto che a un anno dal terremoto i problemi sono tanti e partono dall'alto: c'è troppa burocrazia. Io e la mia famiglia stavamo in albergo a San Benedetto, poi ci siamo spostati in affitto ad Acquasanta. La nostra casa è in fascia Â (danni lievi, ndr) e in più c'è il pericolo esterno della chiesa. Quindi rischiamo di tornare in paese più tardi di chi ha avuto la casa distrutta, perché loro hanno diritto alle casette e noi no. r.f. IN PAESE Da sinistra. Giuliano Franchi; i lavori di messa in sicurezza; Loreto Camacci -tit\_org-

LE TESTIMONIANZE LE PAROLE DI CHI HA VISSUTO LA TRAGEDIA

**Elena Sofia: Ho perso la mia amica Ma ho scoperto un popolo magnifico**

[Redazione]

LE TESTIMONIANZE LE PAROLE DI CHI HA VISSUTO LA TRAGEDIA Elena Sofia: Ho perso la mia amica Ma ho scoperto un popolo magnifico TANTE le testimonianze che hanno caratterizzato la veglia di Pescara. La più applaudita è stata quella di Elena Sofia Ferri, una ragazza del paese alla quale il terremoto ha strappato via la sua amica del cuore. Quanto accaduto ci ha fatto capire che non siamo soli - ha detto -. In quelle ore ci siamo sostenuti l'uno con l'altro, abbiamo bevuto tutto sulla stessa bottiglietta d'acqua e ci siamo aiutati per tirare fuori dalle macerie i nostri cari. In questi mesi ho avuto l'occasione per riflettere e ho capito che siamo un popolo straordinario. Non ci siamo arresi e mai lo faremo. Non siamo soli, con il nostro dolore. Perché possiamo dividerlo con gli altri. Guardiamo al futuro con fiducia - ha proseguito Elena Sofia - perché la vita continua e i nostri cari continueranno a guidarci da lassù. Poi è stata la volta di Fabio Corteilesi, residente di Capodacqua. In questo momento non posso far altro che ringraziare Dio per averci dato la forza di andare avanti, nonostante tutto dò che è successo - ha spiegato con la voce rotta dall'emozione -. Non dobbiamo abbatteci, ma onorare la memoria dei nostri cari che non ci sono più facendo del nostro meglio per far tornare questi luoghi così come erano prima. Poi la parola è passata a Davide Rendina, che ha perso la sorella Pierina e la nipote Lucrezia. Lo scorso anno, dopo un po' di tempo che non venivo a Pescara, mia sorella mi chiese di passare Ferragosto qui con lei ha raccontato Rendina -. Sentivo nell'aria una vibrazione particolare e decisi di accettare. Solo dopo il terremoto ho capito cos'era quella vibrazione, che mi aveva convinto a tornare in questo luogo meraviglioso. Un luogo che mi consente sempre di riscoprire la parte più vera di me. Voglio dare un consiglio a tutti voi: ragioniamo con il cuore e non con la testa. Solo così, infatti, potremmo riuscire a superare il dolore che ci portiamo dentro e a guardare al futuro con più entusiasmo. I ricordi di quella notte sono ancora nitidi nella mia mente - ha poi concluso un'altra residente di Pescara -. Non potrò mai dimenticare l'ansia e la sofferenza di quei giorni. Adesso il nostro paese non c'è più e rivolgo il mio appello alle istituzioni, affinché facciano il possibile per favorire la ricostruzione di questi luoghi unici e splendidi. Comosso, infine, il sindaco Aleandro Petrucci, rimasto in silenzio per tutta la cerimonia di commemorazione delle vittime. A' stata una veglia molto toccante, che ci ha fatto riflettere e che ci ha riportati con la mente a quella notte terribile nella quale la vita è cambiata per tutti gli arquatani - ha spiegato il sindaco -. Non avrei mai immaginato di vivere una situazione del genere, ma dobbiamo reagire perché siamo gente di montagna, abituata a lottare e non molleremo mai. Continueremo a far sentire la nostra voce, sperando che vengano accelerati i tempi necessari per la ricostruzione, anche se la burocrazia è sempre un difficile ostacolo da superare. m.p. U L'APPELLO ALLA POLITICA Una residente; Mi rivolgo alle istituzioni affinché si faccia il possibile per ricostruire questi luoghi unici -tit\_org-

## La Sveglia = Le fiaccole, i ricordi e il dolore infinito Pescara: la notte delle emozioni

[Matteo Porfiri]

Le fiaccole, i ricordi e il dolore infinito Pescara: la notte delle emozioni In mille al raduno: scanditi i nomi di chi è morto sotto le macen IL FREDDO pungente. Le lacrime di chi ha perso i propri familiari, i propri amici e le proprie case. La sensazione che da quella maledetta notte tutto è cambiato e che niente, al di là dei proclami che si sono susseguiti, potrà essere più come prima. Lo sgomento per non essere ancora riusciti a capire, a distanza di dodici mesi, come tutto ciò sia potuto accadere. Il senso di impotenza che si prova di fronte alla crudeltà e all'imprevedibilità della natura. Ma anche la voglia di stringersi tutti insieme, riscaldandosi con un sempkie abbraccio, per cercare di ripartire. Senza dimenticare. E' stata una notte piena di emozioni, quella vissuta dalle circa mille persone che tra mercoledì e giovedì si sono ritrovate a Pescara, a un anno esatto dal terremoto del 24 agosto 2016, nel luogo simbolo del paese: il parco giochi nel quale venivano posizionati, avvolti da un lenzuolo bianco, i corpi senza vita estratti dalle macerie in quella notte che ha segnato, probabilmente, un punto di non ritorno. Una notte che non è mai terminata, come se fosse una lunghissima 25esima ora destinata a durare per l'eternità. LA FIACCOLATA, guidata dai parenti delle vittime, silenziosa e quasi surreale, parte all'una in punto dal bivio di Pescara, per arrivare al parco nel giro di pochi minuti, dopo aver attraversato quelle strade che fino a un anno fa erano piene di gente che si godeva le ultime serate estive e che adesso sono diventate solamente un accumulo di macerie. Terminata la fiaccolata, ad aprire la veglia sono le note della canzone 'Pescarella', scritta e interpretata da Simone, un giovane rapper romano che trascorreva proprio nella frazione arquatana le sue vacanze insieme agli amici. Poi, dall'una e mezza, le prime ore della notte trascorrono tra canti, preghiere e testimonianze spontanee da parte di coloro che il 24 agosto del 2016 si trovavano proprio lì, a Pescara, e vennero sbalzati dal letto per colpa di quella terribile scossa delle 3.36 che seminò morte e distrazione, facendo piombare tutti nella disperazione più totale. A presiedere la veglia sono il vescovo Giovanni D'Ercole, particolarmente provato, e il parroco don Nazzareno Gaspari. Stravolti dal dolore anche il sindaco Aleandro Petrucci, seduto affianco al vescovo, e i tanti rappresentanti politici che hanno voluto portare agli arquatani il proprio saluto come, tra gli altri, ü segretario regionale del Pd Francesco Comi, l'assessore regionale Angelo Sciapichetti, il vicepresidente della Regione Anna Casini, il presidente della Provincia Paolo D'Erasmus e l'onorevole Luciano Agostini. SEDUTI in prima fila, ovviamente, i familiari delle vittime, tra cui anche Patrizia Marañó, che ha perso addirittura cinque familiari: il figlio Tommaso di 14 anni, il marito, i suoi genitori e il cognato. Non riesce a darsi pace e viene consolata continuamente dalle sue amiche più strette. Alle 2 la veglia si interrompe per qualche secondo, per consentire a due ragazzini di Ar- quata di posizionare un mattone davanti alla croce e al cero pasquale, come simbolo di ripartenza e di ricostruzione. Per prima volta, poi, viene svelato il monumento realizzato in travertino dall'artista Giuliano Cipollini, dedicato alle vittime del sisma e posizionato proprio nel parco di Pescaia. I racconti e le preghiere si susseguono, fino alle 3.36, quando viene suonato il 'silenzio' e i rintocchi delle campane accompagnano la lettura dei nomi di chi non c'è più. Poi ognuno se ne torna a casa, con tanta tristezza nel cuore. Lasciando Pescara di nuovo avvolta in quel silenzio destinato purtroppo a durare ancora a lungo. Matteo Porfiri IL CLOU Alle 3.36 i rintocchi della campana per ognuna delle vittime IL PAESE SIMBOLO PESCARA DEL TRONTO HA PAGATO IL TRIBUTO PIÙ PESANTE AL TERREMOTO SUL FRONTE MARCHIGIANO QUELLI CHE NON CE L'HANNO SONO STATI 51 IN TUTTO NEL PICENO: 47 SOLO A PESCARA DEL TRONTO. TRÉ AD ARQUATA E UNO A CAP ODACQUA IL VERDETTO IN BILICO I GEOLOGI DOVRANNO DECIDERE SE E DOVE SI POTRÀ RICOSTRUIRE PESCARA LO STESSO DISCORSO VALE PER ARQUATA LACRIME Il vescovo D'Ercole abbraccia una superstite; a destra, le foto dei bambini e dei ragazzi morti un anno fa (fotoservizio LaBolognese) -tit\_org- La Sveglia - Le fiaccole, i ricordi e il dolore infinito Pescara: la notte delle emozioni

CALDA ESTATE

**Incendi in vallata: visto un uomo scappare E ieri un altro rogo Caccia al piromane = Roghi, visto un uomo scappare L'allarme piromane continua***PAG. 7 Ieri sera fiamme anche ad Appignano**[Domenico Cantalamessa]*

CALDA ESTATE Incendi in vallata: visto un uomo scappare E ieri un altro rogo Caccia al piromane PAG.7 Roghi, visto un uomo scappare L'allarme piromane continua Ieri sera fiamme anche ad Appignano SAREBBE STATA VISTA una persona scappare all'arrivo dei primi vigili del fuoco. Questa è l'indiscrezione trapelata all'indomani di uno dei tanti incendi che sono divampati lungo la valle del Tronto. E cresce sempre di più il sospetto che in zona ci siano uno o più piromani. Ieri sera l'ultimo caso tra Appignano e Castignano. L'avvistamento di un uomo intento alla fuga sarebbe avvenuto nel corso del rogo che si è sviluppato martedì all'altezza della zona industriale di Ancarano, al confine con Castel di Lama, ai bordi della strada provinciale Bonifica. Qui alcune sterpaglie hanno iniziato ad ardere nel primo pomeriggio e le fiamme si sono propagate per diversi ettari, prevalentemente sul lato abruzzese. L'incendio ha inoltre rischiato di bruciare alcuni rifiuti industriali presenti nei paraggi, dove ci sono molte fabbriche, con il serio rischio di provocare un danno ambientale. Le prime squadre di vigili del fuoco, appena giunte sul posto, avrebbero visto una persona scappare proprio in corrispondenza della zona maggiormente interessata: si allontanava per paura del fuoco o di essere scoperto? Difficile dirlo con certezza, ma i sospetti che lungo la vallata ci sia un piromane ci sono da tempo. SONO INFATTI veramente tanti gli episodi registrati nell'ultimo periodo. Ieri sera ancora un incendio tra Castignano e Appignano. Le fiamme si sono sviluppate dalla zona Calanchi a Valle San Martino, bruciando un ettaro di terreno. La zona particolarmente impervia ha impegnato i vigili del fuoco che sono comunque riusciti a domare le fiamme. Le modalità con cui i roghi si sono propagati nell'ultimo periodo lascerebbero pensare a un'origine dolosa. Ma chi può aver interesse a bruciare ettari e ettari di terreno? Si tratta infatti di zone di aperta campagna, composta principalmente da sterpaglie e cespugli, senza alcun valore commerciale o industriale. La sensazione più probabile, rimanendo per ora nel campo delle ipotesi, è che ci si trovi di fronte a un mitomane o a una persona con disturbi mentali. Domenico Cantalamessa GLI ULTIMI CASI NELLA ZONA INDUSTRIALE DI ANCARANO E NEI TERRENI A CASTEL DI LAMA -tit\_org- Incendi in vallata: visto un uomo scappare E ieri un altro rogo Caccia al piromane - Roghi, visto un uomo scappareallarme piromane continua

**LA BATTAGLIA CONTINA BELLINI: SAREMO PRESTO RICONOSCIUTI COME ONLUS**  
**Il comitato scuole sicure diventa un'associazione**

[L.c.]

LA BELLINI: SAREMO PRESTO RICONOSCIUTI COME ONLUS Il comitato scuole sicure diventa un'associazione AD UN ANNO dal terremoto non si arresta l'azione del Comitato scuole sicure di Ascoli. Oggi, infatti, questa realtà nata poco dopo la terribile scossa del 24 agosto dello scorso anno è cresciuta e si è costituita legalmente in associazione. Il 17 luglio scorso il Comitato scuole sicure di Ascoli - dice la presidente Raffaella Bellini - è cresciuto ancora ed è diventato l'unico vero comitato ascolano di riferimento per la sicurezza nelle scuole. Da novembre ad oggi sono state numerose le attività del Comitato e i risultati ottenuti, ma per dare ulteriore peso alle proprie azioni e farsi ascoltare dalle istituzioni che si ostinano a rimanere sorde, era necessario divenire una vera e propria associazione legalmente registrata e que sto lo abbiamo formalmente fatto il 17 luglio scorso. Inoltre, saremo presto riconosciuti come onlus, sempre in rappresentanza dell'interesse comune e al fine di aumentare ulteriormente l'incisività del Comitato. Grazie ai fondatori, tra cui io in qualità di presidente, Milena Gagliardi, Roberta Profila, Daniela Albertini ed Enrico Gaspari e al supporto di centinaia di cittadini, abbiamo portato avanti le nostre attività con nuove richieste formali di atti ed informazioni: quelle stesse informazioni e quegli stessi documenti troppo spesso inspiegabilmente negati. Ad un anno dal sisma la battaglia del Comitato per la verità e per i diritti degli studenti continua incessante. Le. -tit\_org- Il comitato scuole sicure diventa un'associazione

## **Travolto dall'albero: oggi l'ultimo saluto = Castignano dà l'addio al padre di quattro figli**

[M.g.l.]

TRAGEDIA PAG.H Travolto dall'albero: oggi l'ultimo saluto IL OGGI I FUNERALI DI BATTISTA MOLLICA. SCHIACCIATO DA UN ALBERO MERCOLED Castignano da l'addio al padre di quattro figli CASTIGNANO SALUTA Battista Mollica, il 64enne morto a seguito della caduta di un albero, in località Rufiano. La messa sarà celebrata oggi, alle 15.30, nella chiesa di Sant'Egidio. La salma di Mollica, dopo l'ispezione cadaverica, è stata subito restituita alla famiglia per le esequie. La notizia della morte di Battista Mollica ha suscitato profondo cordoglio a Castignano, dove l'uomo, originario di Valle Castellana, aveva deciso di vivere con la moglie e i suoi quattro figli. Una tragica fatalità, è il commento di tanti, di fronte a quanto accaduto. L'uomo infatti, nella giornata di mercoledì, intorno alle 10, era intento a tagliare un albero, quando all'improvviso la pianta si è aperta su due parti, una delle quali l'ha colpito violentemente alla testa, provocandogli lo sfondamento della calotta cranica. La morte è sopraggiunta istantaneamente, a nulla sono valsi i soccorsi arrivati sul posto immediatamente, i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Il luogo dove è accaduta la disgrazia è piuttosto impervio, tanto che per recuperare la salma è dovuto intervenire il nucleo speciale dei vigili del fuoco Saf. Battista era un uomo forte, pieno di vita e soprattutto generoso è il commento delle persone che lo conoscevano molto bene e che oggi saranno nella chiesa di Sant'Egidio per l'ultimo saluto e a sostenere il dolore della moglie e dei figli. m.g.l. -tit\_org- Travolto dall'albero: oggi l'ultimo saluto - Castignano dà l'addio al padre di quattro figli

Cerimonie e polemiche a un anno dal terremoto

## "Non dobbiamo perdere la speranza" = Le anime in pena di Arquata Non perdiamo la speranza

*Miozzi, Santoni, Sancricca e Sconocchini alle pagine 2, 3, 4 e 5 A Pescara del Tronto l'appello del vescovo D'Ercole: Non rassegniamoci a questa burocrazia spietata I comitati dei terremotati alla Boldrini: Un tecnico per il dopo Errani e risorse adeguate per ripartire*

[Luigi Miozzi]

Cerimonie e polemiche a un anno dal terremoto Le anime in pena di Arquata Non perdiamo la speranza A Pescara del Tronto l'appello del vescovo D'Ercole: Non rassegniamoci a questa burocrazia spietata I comitati dei terremotati alla Boldrini: Un tecnico per il dopo Errani e risorse adeguate per ripartire \_\_\_\_\_ eia un anno dopo l'irruzione nella notte Mostro, il sisma che ha strappato il cuore di Pescara e di Arquata del Tronto. ARQUATA Dolore e problemi, strazio e co- Eccola pescara) ù1 almo a^0' un corteo \_\_^ raggio, paura e, ancora oggi, incredulità. dl amme Pena nella notte'unamessaÈ una mistura strana quella che si incro- Slon10 0suffî^10 delle 51 amme morte sotto le macerie e per aggrapparsi a un futuro che stenta a prendere corpo. Non dovete perdere la speranza dice la presidente della Camera, Laura Boldrini, cerca di infondere coraggio e speranza a una anziana che le si fa incontro al termine della messa che si svolge nella ex zona industriale, sotto, lungo la Salaria. Anche il vescovo Giovanni D'Erede, nel messaggio alla Diocesi, ha chiesto di trasformare l'anniversario del terremoto in un sforzo di speranza, puntando a una visione del futuro positiva anche se le difficoltà, gli ostacoli e gli intralci della burocrazia spietata tentano di spingere lo spirito a un realismo fatale che rasenta il fatalismo della disperazione. La presidente Boldrini, lontano dalle telecamere ha voluto stare vicino ai cittadini che un anno fa hanno perso tutto. Ha invitato una delegazione di arquatesi a Montecitorio per affrontare nei tutti i nodi di una ricostruzione che tarda ad arrivare. Poi, si è intrattenuta per quasi un'ora all'interno di container con i rappresentanti di alcune associazioni cittadine con i quali ha voluto fare il punto della situazione. Gli argomenti affrontati Alla presidente della Camera abbiamo rappresentato tutti i nostri timori - ha detto Vinicio Paradisi del Comitato Pescara del Tronto al termine dell'incontro - Soprattutto, per quanto riguarda la ricostruzione che ancora non parte e di quanto siano esigue le risorse messe a disposizione per la microzonizzazione del territorio. Il rischio è che venga effettuato un solo carotaggio per ciascuna frazione. Poi, abbiamo parlato anche della capacità ricettiva della nostra zona che non esiste più. Non c'è un camping e neppure un'area camper. Il comitato Pescara (R)esiste, nell'incontro con la Boldrini, ha sollecitato per il dopo Errani una figura centrale di riferimento, che sia un tecnico, sottolineando il problema delle risorse per la microzonizzazione sismica, necessaria per definire le aree dove ricostruire. I soldi a disposizione - hanno spiegato i comitati al termine dell'incontro - non bastano, i geologi ci hanno detto che dovrebbero essere appena sufficienti per un sondaggio per frazione, mentre ne sarebbero necessari almeno cinque. E che la vera priorità in questo momento sia rappresentata dalla ricostruzione, lo sa anche il capo della Protezione civile Angelo Borrelli il cui auspicio è che entro i prossimi sei mesi venga predisposto il Piano per la ricostruzione di Arquata. Alla funzione religiosa che è stata officiata sotto una tensostruttura montata per accogliere un migliaio di persone, ha partecipato anche il ministro dell'Interno, Marco Minniti accompagnato dal sindaco di Arquata Aleandro Petrucci. C'era anche Errani Non sono voluti mancare alla commemorazione anche il commissario straordinario Vasco Errani, nonostante abbia già annunciato che lascerà l'incarico nelle prossime settimane, e Fabrizio Curcio che, invece, ha già rassegnato le proprie dimissioni da capo della Protezione civile. Tra i molti sindaci, quelli di Ascoli Guido Castelli e di Amatrice Sergio Pirozzi. Nell'omelia, monsignor Giovanni D'Ercole, ha ricordato la tragedia che ha distrutto tante vite e ha seminato paura e smarrimento nei superstiti, in tutti noi. Mentre sento il dovere di ringraziare chi ci ha aiutato e le istituzioni qui rappresentate per il sostegno che ci hanno offerto - ha detto il vescovo - sento di dovervi parlare cuore a cuore. Le difficoltà sono ancora tante, il terremoto fa parte del respiro vitale della terra e noi dovremo sempre tenerne conto. Un appello accorato e un

invito a tutti a fare la propria parte per cercare di riuscire a ridare fiducia e speranza ad un territorio che è stato colpito mortalmente dal sisma. Un popolo che si batte Il terremoto ci ha resi più umili e spero più responsabili del nostro destino come pure consapevoli della sorte degli altri - ha sottolineato monsignor D'Ercole -. Tutto questo non riguarda solo le istituzioni che in questi mesi vengono spesso additate come responsabili di ritardi e talora inadempienze, anche se vedomolte persone che vi operano una caparbia volontà di superare i vincoli della burocrazia. Mi riferi sco invece a ciascuno di noi, tentati di attendere dagli altri quel che possiamo fare da soli, unendo le forze e con l'apporto di tutti. Il futuro è nelle nostre mani, non in quelle dei politici; è nella nostra forza di coesione, nel coraggio di superare differenze e rivalità. Dobbiamo offrire l'immagine di un popolo che si batte per una ricostruzione rapida e sicura, l'immagine di un popolo disposto a fare tutto quel dipende da noi, e solo poi pronto ad esigere, con ogni mezzo, che chi ha il dovere di intervenire lo faccia nel modo migliore e più consono. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli: Entro sei mesi un piano per La ricostruzione C'era anche il ministro Minniti La ricostruzione Rimosse 250mila tonnellate di macerie Casette in ritardo La rimozione delle macerie è partita, sono state rimosse oltre 250mila tonnellate nell'intera area del terremoto ed è stata rimossa l'intera quantità di macerie pubbliche. È rimasta la rimozione delle macerie private e queste saranno quanto prima portate via. Lo ha assicurato capo della Protezione civile Angelo Borrelli che ha anche parlato delle casette e del ritardo sulla consegna. Il ritardo - ha spiegato Borrelli - è dovuto alla fase della definizione dei fabbisogni, c'è stato un ritardo anche nella fase intermedia di approvazione dei fabbisogni, dei progetti esecutivi e di realizzazione delle opere di urbanizzazione. Nei prossimi mesi saranno completamente realizzate sia nella zona di Arquata che nelle altre parti del cratere. La bimba di 20 mesi Marisol, una bambola sorridente ARQUATA DEL TRONTO. Ieri è venuta la zia con un biglietto e c'era scritto Marisol ci è stata data come un piccolo fiore che abbiamo amato per i suoi sorriso. Così il vescovo D'Ercole ha ricordato Marisol Piermarini, la bimba di 20 mesi morta tra le macerie, paragonandola a una bambola sorridente. - tit\_org- "Non dobbiamo perdere la speranza" - Le anime in pena di Arquata Non perdiamo la speranza

## Nel silenzio parla il dolore con 51 rintocchi di campana

*Fiaccolata notturna e commemorazione alle ore 3 e 36*

[Daniela Santoni]

Nel silenzio parla il dolore con 51 rintocchi di campana Fiaccolata notturna e commemorazione alle ore 3 e 36 (a ARCUATA DEL TRONTO Il silenzio rotto soltanto dai rintocchi della campana, tanti quanti il numero delle vittime del terremoto: Arquata ricorda così, con una cerimonia sobria e composta, quelle vite strappate dalla furia del sisma. Esattamente un anno fa il territorio cambiava volto assumendo i tratti della distruzione e della disperazione, quella di una comunità colpita, lacerata, ora smembrata. E così la processione raccolta e silenziosa dalla Salaria ha raggiunto Pescara del Tronto, quel luogo capace di raccontare, anche a distanza di un anno, tutto quel dolore, quella sofferenza. IL silenzio Con il sindaco Aleandro Petrucci e l'amministrazione al completo, i sopravvissuti, familiari delle vittime, volontari non in veste ufficiale sono sfilati il segretario e il presidente regionale Pd Francesco e Stefano Stracci, il vice segretario della federazione Matteo Terrani, l'onorevole Luciano Agostini, il vicepresidente della Regione Anna Casini, l'assessore regionale Angelo Sciapichetti, il presidente provincia Ascoli Paolo D'Erasmus e il consigliere provinciale Alberto Antognozzi. Nel parco dove venivano adagiati i corpi senza vita di quanti venivano recuperati da sotto le macerie, il silenzio era interrotto soltanto da quelle lacrime che tornando quei luoghi è impossibile trattenere. Negli occhi di quanti erano lì subito dopo la violenta scossa delle 3:36 del 24 Agosto, scorrono ancora le immagini di quegli attimi, la speranza e poi la rassegnazione. La suggestione Oggi la voglia di ricominciare trascinandolo però nella quotidianità quel ricordo che ancora dentro lacera il cuore. I nomi delle vittime letti e scanditi dai rintocchi della campana della vecchia chiesa e una luce che si accende di volta in volta: il ricordo e la speranza che si fondono in un unico grande abbraccio. Quello ideale di una comunità che si ritrova per piangere i suoi morti ma anche per disegnare il domani, tenendosi per mano. Perché al dolore si può sopravvivere solo recuperando i legami quelli che la diaspora coatta successiva all'evacuazione totale del territorio ha contribuito a spezzare. L'ultimo omaggio Quegli stessi legami che ora, con il rientro nelle casette si tenterà di rinsaldare: così Arquata si ritrova unita a distanza di un anno da quella notte terribile e nelle note dell'Alleluia intonata da Giovanni Vitelli c'è l'ultimo omaggio a quelle vite interrotte troppo presto in un modo che ancora oggi si fatica ad accettare e che forse avrà sempre il sapore dell'ingiustizia. È sembrato un tempo infinito quello che il vescovo monsignor D'Ercole ha impegnato La memoria Nel campo giochi un monumento per le 51 vittime Nel campo giochi! Pescara del Tronto dove poco più di un anno fa giocavano felici i bambini e dove furono composte le salme dei deceduti e è stato inaugurato un monumento in ricordo delle vittime, realizzato da Giuliano Cipollini, insegnante ed artista ascolano. Un segno importante che nutra la memoria di quanto accaduto e che sia anche un monito al coraggio e alla speranza, dopo tanto dolore. per leggere i nomi delle 51 vittime, la maggior parte, 48, proprio di Pescara del Tronto, la frazione più colpita, che oggi con l'avvenuto ingresso nelle Sae prova a scrivere la parola futuro. Un futuro che non sarà più lo stesso ma che forse oggi diventa più palpabile. Lungo il percorso è stato disegnato a terra un grande cuore con le fiaccole a fianco del quale è transitato il serpentone umano. Toccante la commozione e il dolore di tutti, soprattutto dei più giovani attoniti davanti alle foto dei loro amici coetanei morti quella notte sotto le macerie delle case crollate. Daniela Santoni RIPRODUZIONE RISERVATA Lungo La Salaria il ricordo e La speranza si sono fusi in un unico grande abbraccio - tit\_org-

## Il ristoratore che non si arrende

[Giulia Sancricca]

LA STORIA del ristoratore che non si arrende Marzoli, la moglie e la figlia a maggio hanno riaperto "L'erborista" a Castelsantangelo sul Ner Ora servono le strade. E una politica di rilancio, altrimenti la montagna si spopolerà del tutto me si può. Ma non ci arrendiamo. Abbiamo sempre lavorato molto con i turisti che si recavano a Castelluccio - prosegue Marzoli - Oggi la strada è chiusa, così come il campeggio. Chi aveva la residenza estiva in queste zone non è potuto venire per via delle abitazioni danneggiate ed è per questo che di sera non lavoriamo. Quest'anno non abbiamo ancora fatto la pizza. A pranzo invece qualche turista viene sempre, ma è necessario che le strade vengano riaperte per poter tornare a lavorare come prima. Per fortuna - dice il ristoratore - dal primo settembre ci consegneranno le casette e la popolazione tornerà a crescere. Speriamo poi nella stagione sciistica, anche se ancora non ci sono novità. La richiesta che la famiglia Marzoli, così come gli altri abitanti dei territori montani colpiti dal sisma chiedono alle istituzioni è CASTELSANTANGELO SUL NERA Soli in un paese fantasma. Un anno dopo la prima delle tante scosse di terremoto che hanno messo in ginocchio il Centro Italia, il silenzio che si ode nei paesi vuoti di persone ma pieni di macerie è quasi assordante. E' così anche per Gualdo, una frazione di Castelsantangelo sul Nera, dove oggi sono rimaste solo tre famiglie e l'unica attività commerciale aperta è il ristorante - pizzeria "L'erborista". Una attività nata nel 1972 che nemmeno il sisma è riuscito a distruggere. Domenico Marzoli, insieme alla moglie Lea e alla figlia Ilaria sono l'anima di questo locale. Una famiglia che non ha abbandonato il proprio paese e le proprie radici e che si è arrangiata alla meglio per rimanere a Castelsantangelo. IL racconto Dopo la scossa del 30 ottobre - racconta Domenico Marzoli siamo stati costretti a chiudere il locale perché era parzialmente lesionato. Abbiamo riaperto il primo maggio scorso. Ora la maggior parte dei posti per mangiare è all'aperto. All'interno abbiamo allestito la nostra camera da letto e abbiamo messo il bagno nello sgabuzzino. Ci si arrangia con una politica di rilancio delle loro zone: In questo modo - dice Domenico Marzoli - la montagna si spopolerà del tutto. Lea, la moglie di Domenico, è originaria di Amatrice e ieri, in occasione dell'anniversario del terremoto del 24 agosto, si è recata nel suo paese natale per rendere omaggio ai genitori scomparsi un anno fa sotto le macerie. Alla famiglia Marzoli - La dedica Un'attività nata nel 1972 Il nome "Erborista" è onore del nonno di Domenico, che nel 1935 si diploma in Erboristeria e vende i suoi prodotti durante le feste di paese. Con la nascita del figlio Luigi, l'erborista tramanda il suo sapere. Luigi ha due figli; Domenico e Felice. Felice erediterà la passione per le erbe che si diploma all'Università di Camerino. Nel 1972, invece, Domenico aprirà il ristorante che da allora non si è più fermato. Da luglio a settembre "L'Erborista" ha dato vita a menù speciali per rilanciare l'attività. zoli il sisma ha tolto molto, ma non la voglia di ripartire nonostante tutto. Giulia Sancricca RIPRODUZIONE RISERVATA Nel silenzio della frazione Gualdo sono rimaste a vivere tre famiglie La famiglia Marzoli -tit\_org-

## PercorriMisa nel mirino della procura

[Redazione]

LE INDAGINI SENIGALLIA Proseguono le indagini sul PercorriMisa. I sei mesi di tempo in più chiesto dalla procura per chiudere il cerchio sull'alluvione del 3 maggio 2014 servirà per capire se i soldi destinati alla guardiania del fiume siano stati utilizzati per questa finalità. La procura ha nominato un ingegnere come consulente. Nei prossimi giorni il professionista dovrà effettuare un accurato sopralluogo per verificare anche i materiali utilizzati alla luce di varianti sopraggiunte in corso d'opera, che hanno portato ad un aumento di costi. Imprevisti che nel corso di lavori pubblici a volte si presentano. Nel corso dei lavori si è manifestata la necessità di apportare delle variazioni quantitative e qualitative alle lavorazioni in appalto - riporta una delle determinazioni in cui viene autorizzata una variante - per la risoluzione di problematiche insorte in corso d'opera. La redazione della perizia di variante in argomento ha richiesto l'introduzione di nuovi prezzi per lavorazioni non previste nel contratto. I carabinieri forestali avevano acquisito i documenti relativi all'erogazione del contributo previsto dal bando Por-Fesr Marche 2007-2013, finanziato con fondi europei per quasi mezzo milione di euro. Il pool di magistrati intende infatti capire se il Percorrimisa, costato 750 mila euro, rispondeva alle finalità del bando. Si indaga ancora quindi per verificare anche il materiale utilizzato per effettuare i lavori e la sua corrispondenza alla spesa sostenuta. Questo potrà dirlo l'ingegnere che nei prossimi giorni inizierà con il sopralluogo. Il Percorrimisa e Pai sono i due aspetti precedenti all'alluvione su cui si è focalizzata l'attenzione della procura. Nel mirino infatti anche il restringimento del piano di assetto idrogeologico che indica le zone a rischio esondazione. Alcune, come per esempio, Borgo Bicchia, non erano state inserite e, di conseguenza, il piano di protezione civile, tarato sulle aree indicate dal Pai, non le prevedeva. RIPRODUZIONE RISERVATA Nominato un consulente che dovrà verificare anche i materiali usati Senigallia. InBldagaloPI.IOTIettimiigi Sono sereno, bo filflo & mio-tit\_org-

## Super alpini per spegnere il rogo del Morrone

[Redazione]

Super alpini per spegnere il rogo del Morrón In sette giorni di fiamme distrutti più di 900 ettari nel Parco Nazionale. Arriva anche l'Esercì SULMONA - Brucia ormai da sette giorni il monte Morrone, nel Parco nazionale della Majella, con i primi roghi divampati sabato scorso a 1200 metri, a Passo San Leonardo, fumo visibile da tutta la Valle Peligna e fiamme arrivate pericolosamente vicino alle case di Pacentro prima e di Sulmona poi. Nonostante l'intervento di Canadair, elicotteri e squadre di terra, da mercoledì sera l'incendio è tornato sulla montagna, lì da dove era partito, a minacciare altro prezioso patrimonio naturale. Nel frattempo ha percorso ettari di bosco, con danni enonni e incalcolabili a fauna, flora e paesaggio. Senza trascurare il valore simbolico che ha per gli abruzzesi questa montagna dove visse Pietro Angelerio prima di salire al soglio pontificio come Celestino V. Ci sono 900 ettari di territorio boschivo presi di mira da mani scellerate che sembra abbiano progettato i luoghi dove accendere, concepndoli irraggiungibili ha detto ieri il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, dopo una riunione al Coc di Sulmona alla quale hanno partecipato anche il capo dipartimento Vigili del Fuoco, prefetto Bruno Frattasi, e il procuratore capo di Sulmona, Giuseppe Bellelli, che segue l'inchiesta sui roghi. Dal vertice è emerso che sarà il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, a coordinare gli interventi straordinari interforze tra Vigili del Fuoco, Esercito, Carabinieri Forestali, Polizia, Protezione civile e volontari, insieme ai direttori delle operazioni di spegnimento (Dos). Al momento sono impegnati 20 vigili del fuoco e 30 volontari, con l'ausilio di due Canadair. GLI ALPINI. Intanto ieri sono arrivati i 'super alpini' dall'Aquila, con il necessario per operare in autonomia e ininterrottamente per 48 ore. Un reparto speciale che fa parte del nono reggimento che ha già preso parte al soccorso a Rigopiano nel gennaio scorso e che operò dai primi momenti dell'emergenza terremoto ad Amatrice un anno fa. Dispongono di due mezzi commerciali per trasportare il personale, 5 mezzi tattici per raggiungere zone impervie, due camion militari fuoristrada, ognuno con 4000 litri d'acqua. LE POLEMICHE. Insieme alle fiamme non si placano le polemiche per i ritardi negli interventi, addebitati all'aver sottostimato la gravità dell'evento e alla scarsità di uomini e mezzi, soprattutto dopo l'accorpamento della Forestale nell'Arma dei Carabinieri. L'abrogazione del Corpo Forestale ha di fatto reso inefficiente una macchina che prima lo era - afferma oggi il deputato di Fi Fabrizio Di Stefano - 1 mezzi che prima intervenivano efficientemente oggi sono fermi nei garage e negli hangar. 1 Stiamo assistendo impotenti a un autentico fallimento del sistema di tutela anche preventivo del patrimonio naturalistico esistente in Abruzzo, dichiarava mercoledì Massimo Carugno della segreteria nazionale Psi. E il Forum H2O ricorda a giugno il durissimo atto d'accusa dell'allora capo della Protezione Civile Curcio sull'impreparazione di diverse regioni, tra cui l'Abruzzo, sul rischio incendi. Per il direttore del Parco della Majella Oremo Di Nino, l'incendio del Morrone è un grave danno alla biodiversità del Parco, in uno dei settori più belli e di pregio. Un veroproprrio attacco alle politiche di conservazione, danni che saranno visibili per anni. Intanto a Sulmona si controlla la qualità dell'aria, con le centraline di monitoraggio dell'Aita che hanno già rilevato un innalzamento della concentrazione di alcuni inquinanti. IL VERTICE DI SULMONA E emerso che: il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, a coordinare gli interventi straordinari interforze tra Vigili del Fuoco, Esercito, Carabinieri Forestali, Polizia, Protezione civile e volontari, insieme ai direttori delle operazioni D'ALFONSO Territorio boschivo preso d'assalto da mani scellerate che colpiscono in luoghi inaccessibili Gli alpini del nono reggimento si preparano ad -tit\_org-

**Prima firma sulla ricostruzione = L'Utr ha firmato la prima ordinanza della ricostruzione**

*Ad un anno esatto dalla scossa del 24 agosto l'Utr di Teramo ha concesso il primo contributo*

[Redazione]

Prima firma ricostruzione( Ad un anno esatto dalla scossa del 24 agosto l'Utr di Teramo ha concesso il primo contributo)UNA DATA SPARTIACQUEQuella del 24 agosto. Una data che con il suo carico di distruzione ha segnato per il Centro Italia l'inizio di quel terremoto infinito che ha costretto la popolazione a fare i conti, per l'ennesima volta, con la fragilità del territorio e del suo patrimonio edilizio. Una data, appena un anno dopo, che segna però il primo segnale tangibile della ricostruzione post terremoto. Ieri mattina l'Utr di Teramo, l'ufficio speciale per la ricostruzione del terremoto del Centro Italia, responsabile di tutte le pratiche abruzzesi, ha firmato la prima ordinanza in assoluto per la concessione del primo contributo ad un professionista, un avvocato del capoluogo, costretto a delocalizzare il suo studio perché dichiarato inagibile. Nelle prossime ore seguirà la seconda ordinanza, dello stesso tipo, per un bar di Montorio al Vomano, chiusa e spostata a causa del terremoto. Primi segnali incoraggianti, dopo il tanto tempo speso a scrivere le regole - oppure i ritardi, dipende purtroppo dai punti di vista - per la ricostruzione abruzzese segnata non solo dal sisma, ma anche dall'emergenza neve di gennaio. DE TROIA A pagina 4 DOPO IL TERREMOTO CONCESSO IL PRIMO CONTRIBUTO PER LA DELOCALIZZAZIONE DI UN'ATTIVITÀ PROFESSIONALE L'Utr ha firmato la prima ordinanza della ricostruzione TERAMO - Intanto buone notizie arrivano dall'Ufficio speciale della ricostruzione di Teramo, guidato dal direttore, l'ingegnere Marcello D'Alberto. Quest'ultimo ha reso noto infatti di aver firmato ieri la prima ordinanza della ricostruzione abruzzese: il primo decreto di concessione di contributo per la delocalizzazione di un'attività produttiva teramana. L'attività in questione che per ordinanza commissariale ha completato positivamente l'istruttoria, riuscendo così ad accedere ai contributi, è lo studio professionale dell'avvocato terramano Vincenzo Di Nanna, precedentemente situato in un immobile di via Mario Capuani, reso inagibile dopo i sopralluoghi della Protezione Civile, e oggi trasferitosi in via Primo Riccitelli. Non è stato facile con una impalcatura normativa tutta nuova, mettere a frutto il nostro lavoro - ha dichiarato il direttore Marcello D'Alberto - ma siamo orgogliosi di essere riusciti a sbloccare alcune procedure e di essere in grado oggi di firmare le prime ordinanze. Una nuova ordinanza di concessione contributo, sempre per una delocalizzazione di attività, verrà firmata lunedì e riguarderà invece il Bar della Corte di Molitorio al Vomano. -tit\_org- Prima firma sulla ricostruzione - L'Utr ha firmato la prima ordinanza della ricostruzione

POST TERREMOTO IN ABRUZZO NE SONO STATE ORDINATE 225, POSATA SOLO UNA  
**Consegnate 743 casette su 3649 richieste**

[Redazione]

POST TERREMOTO IN ABRUZZO NE SONO STATE ORDINATE 225, POSATA SOLO UNA Consegnate 743 casette su 3649 nchieste ROMA - Sono 3.649 le "casette" ordinate per i 51 comuni che le hanno richieste, oltre 250mila le tonnellate di macerie rimosse nell'intera area del terremoto: moltissimo è stato fatto e tanto ancora rimane da fare. Nell'anniversario del terremoto che lo scorso anno sconvolse il centro Italia, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e i governatori delle Regioni colpite fanno un bilancio degli obiettivi raggiunti e di quanto ancora c'è da fare. In particolare, come rende noto la Protezione Civile, la Regione Abruzzo ha ordinato 225 Sæe da installare tra i tredici Comuni interessati; nella Regione Lazio sono 798 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dai terremoti; la Regione Marche ha ordinato 1.843 soluzioni abitative per i ventinove Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza e, infine, la Regione Umbria ha richiesto 783 soluzioni abitative di Emergenza per tré Comuni: Norcia, Preci e Cascia. Ad oggi, sono stati completati i lavori in oltre quaranta aree e sono state consegnate ai sindaci 743 casette, di cui 138 a Norcia, 373 ad Amatrice, 146 ad Accumoli, 42 ad Arquata, 22 a Pieve Torina, Ila Montecavallo, 10 a Piastra ed una a Torricella Sicura. Secondo una stima di Legambiente, nelle quattro regioni - Lazio, Marche, Ltobria e Abruzzo - colpite dal sisma restano ancora da rimuovere 2,4 milioni di tonnellate di macerie. -tit\_org-

**La posa di un MAPPE, modulo abitativo prefabbricato rurale  
Nell'entroterra c'è ancora tanto da fare**

[Redazione]

Nell'entroterra c'è ancora tanto da fare TERAMO - Ad un'ora di distanza da quel terribile 24 agosto 2016 cui venne messa letteralmente ginocchio l'economia agricola di una grossa fetta di regione, numerose attività sono state poste in essere per ripristinare condizioni di lavoro accettabili nelle aziende degli agricoltori e degli allevatori abruzzesi colpite dal sisma. Fienili e capannoni crollati, centinaia di animali deceduti o feriti, calo della produzione, impossibilità di arrivare alle stalle per foraggiare gli animali. Questo il preoccupante scenario all'indomani dei tre eventi calamitosi che, in pochi mesi, hanno colpito l'Abruzzo e le tre regioni limitrofe. L'assessore alle Politiche agricole, Diño Pepe, e la sua struttura si sono immediatamente attivati coordinandosi con le altre Regioni, con il Ministero per le Politiche Agricole e con lo stesso ministro Maurizio Martina dapprima per tamponare l'emergenza e via via per favorire il ritorno alla normalità attraverso la ricostruzione di stalle e fienili e la collocazione di prefabbricati rurali, i cosiddetti M.A.P.R.E. Ad oggi, in relazione agli interventi effettuati a favore del settore zootecnico, sono stati consegnati undici M.A.P.R.E., moduli abitativi prefabbricati rurali, per quanto concerne gli eventi sismici del 24 agosto e del 30 ottobre per un costo complessivo, per l'Abruzzo, di circa 600 mila euro. Riguardo alle stalle, in Abruzzo ne sono state ricostruite già 17 se si considera anche l'evento calamitoso del 18 gennaio scorso. Riguardo, infine, ai fienili, è stato ricostruito il 100% di quelli danneggiati dal primo e dal secondo evento sismico e quindi i nove fienili danneggiati sono tornati alla piena operatività. Ora si sta lavorando su quelli danneggiati dall'evento del 18 giugno scorso. Per il loro ripristino è stato stimato un costo pari a 2 milioni 900 mila euro. Un ruolo importante lo ha avuto anche lo spirito di solidarietà tra Regioni tanto è vero che la Commissione nazionale per le politiche agricole composta dagli assessori regionali all'agricoltura tenutasi, a fine luglio, a Civitella del Tronto, ha assegnato l'erogazione di 46 milioni 669 mila euro alla Regione Abruzzo per far fronte ai danni. Le risorse saranno erogate attraverso il Fondo di solidarietà per gli eventi sismici e nevosi che ha previsto il sostegno anche alle altre regioni colpite nel centro Italia. Il fondo di solidarietà complessivo ammonta a 300 milioni di euro ed è frutto del contributo del PSR, il piano di sviluppo rurale delle regioni italiane che è pari a 261 milioni 730 mila euro e dei programmi del Ministero delle Politiche Agricole per un importo di 38 milioni 206 mila euro. Le risorse saranno erogate attraverso bandi dedicati a partire da gennaio 2018. "Questo contributo è frutto della solidarietà delle regioni italiane - ha spiegato l'assessore alle Politiche agricole Diño Pepe - ed ha rappresentato un segnale forte e profondo verso i territori colpiti dagli eventi calamitosi. Basti pensare che solo l'Abruzzo ha perso circa 150 mila capi tra ovini, suini, bovini e polli e subito danni che ammontano, solo nel comparto agricolo, a circa 150 milioni di euro. A seguito degli eventi sismici e delle nevicate eccezionali di gennaio, la Regione e, nello specifico l'Assessorato alle Politiche agricole, si è attivata subito per aiutare le aziende agricole rimaste isolate a causa della neve o distrutte dal terremoto attraverso iniziative specifiche come l'allestimento di strutture mobili (stalle e magazzini) e anche attraverso l'erogazione di un contributo straordinario agli allevatori pari a 400 euro a bovino, 60 a ovino e 20 a suino. "Rispetto al terremoto del 2009, - ha proseguito Pepe l'Abruzzo ha, quindi, ottenuto molto di più se si considera che, all'epoca, il contributo erogato fu soltanto di 14 milioni di euro. Ma il nostro compito non si è certo esaurito con la consegna delle stalle mobili agli allevatori o con lo stanziamento dei fondi. La priorità è, infatti, - ha concluso quella di sostenere chi continua a produrre nelle zone montane o disagiate che sono a forte rischio di spopolamento. Zone che, senza questa economia, sarebbero condannate a morire". La posa di un MAPPE, modulo abitativo prefabbricato rurale -tit\_org- Nell'entroterra c'è ancora tanto da fare

## **Incendi spenti a secchiate in mulattiera = I pompieri spengono gli incendi a secchiate**

*Cinque roghi nel teramano. A Cortino costretti ad utilizzare una mulattiera per raggiungere le fiamme*

[Redazione]

Altra giornata di roghi Incendi spenti a secchiate in mulattiera A pagina io I pompieri spengono gli incendi a secchiate Cinque roghi nel teramano. A Cortino costretti ad utilizzare una mulattiera per raggiungere le fiamme TERAMO - Sono stati cinque gli incendi che nel corso della giornata di ieri hanno impegnato i vigili del fuoco del Comando di Teramo. Si tratta di tre incendi in cui i vigili del fuoco erano già intervenuti nei giorni scorsi e due invece di nuova attivazione. I due nuovi incendi si sono sviluppati a Casa Greca di Cortino e nella zona di Bosco Maltese, in località Ceppo di Rocca Santa Maria. MONTAGNA. L'incendio di Casa Greca di Cortino ha interessato un'area di circa 5.000 metri quadrati in una zona impervia e difficilmente raggiungibile per le squadre a terra. I vigili del fuoco, per estinguere l'incendio, hanno dovuto usare un fuoristrada con modulo antincendio con cui, percorrendo alcune mulattiere, si sono addentrati nei boschi e utilizzando battili anti-na e anche secchi d'acqua, hanno spento l'incendio. A Bosco Martese, nella zona del Ceppo di Rocca Santa Maria, si è sviluppato nel pomeriggio di ieri un incendio in un'area con sterpaglie e boscaglia di circa 2.000 metri quadrati. Una squadra del Comando di Teramo è appena arrivata sul posto, con un'autopompa, un'autobotte e un fuoristrada con modulo antincendio, Le operazioni di intervento, hanno permesso di mettere sotto controllo l'incendio, evitando che si propagasse ad un'area di particolare pregio ambientale. Inoltre una squadra del Comando di Teramo, con un'autopompa e un fuoristrada con modulo antincendio, è intervenuta a Magnanella di Teramo, per bonificare alcuni focolai d'incendio che sono riattivati durante la notte di mercoledì. Bonifica che ha visto anche l'intervento di un elicottero che ha effettuato alcuni lanci d'acqua. SCERNE. Una squadra del distaccamento di Roseto degli Abruzzi, con un'autobotte e un fuoristrada con modulo antincendio, supportata da una squadra del comando di Pescara e un'autobotte del Comando di Teramo, ha operato ancora a Sceme di Pineto, dove si è riattivato un incendio che si era sviluppato nella giornata di mercoledì. Un'altra squadra del distaccamento di Nereto è intervenuta, nel pomeriggio, nella zona della Bonifica del Tronto, nel comune di Ancarano, dove si sono riattivati alcuni focolai di un incendio spento la giornata di mercoledì. La riaccensione degli incendi è principalmente dovuta al fondo del terreno, su cui sono accumulati spessori rilevanti di materiale secco vegetale, nella cui massa, nonostante la massiccia azione di spegnimento, possono covare fonti di incendio, che in presenza di vento, anche a distanza di ore, posso determinare la riattivazione di piccoli o grandi focolai. Anche nella giornata di ieri, diverse squadre AIB di volontari protezione civile, hanno collaborato con i vigili del fuoco alle operazioni di spegnimento degli incendi in corso. I FOCOLAI SI RIATTIVANO A Scerne di Pineto si è riattivato l'incendio che si era sviluppato nella giornata di mercoledì. Un'altra squadra del distaccamento di Nereto è intervenuta nella zona della Bonifica del Tronto dove si sono riattivati alcuni focolai spenti precedentemente L'intervento lungo le mulattiere a Casa Greca di Cortino L'incendio che si è riattivato a Sceme di Pinete), lungo la ferrovia -tit\_org- Incendi spenti a secchiate in mulattiera - I pompieri spengono gli incendi a secchiate

## **Solidarietà? dal basso: Anci lancia il crowdfunding on-line per il sostegno ai comuni terremotati**

[Redazione]

Giovedì 24 Agosto 2017, 09:45 Avviata per sostenere gli enti locali del Centro Italia colpito dal sisma del 24 agosto 2016, l'iniziativa "I Comuni per i Comuni" oggi si allarga a Ischia: una raccolta fondi dal basso che ha già portato a raccogliere un milione di euro, e che Anci conta di raddoppiare mettendo online, tramite Eppela, il crowdfunding a cui tutti possono partecipare. Una vetrina e una sfida. Un modo per tenere insieme le piccole esigenze dei territori con la grande solidarietà manifestata in più occasioni e da ogni angolo del Paese. Con queste parole, Antonio Decaro, presidente dell'Anci e sindaco di Bari, rilancia "I Comuni per i Comuni" iniziativa messa in piedi dall'associazione dei Comuni italiani per gli enti locali del Centro Italia colpito dal sisma un anno fa e che, da oggi, si allarga a Ischia. "Contiamo di raddoppiare il milione di euro già raccolto per i Comuni del cratere grazie alla generosità di cittadini, associazioni e imprenditori che potranno sfogliare on line e quindi scegliere su quale progetto investire il proprio contributo, che potrà essere di qualsiasi entità", ha aggiunto Decaro. Le iniziative dell'Anci per i Comuni terremotati: L'Anci ha già raccolto oltre 1 milione di euro durante quest'anno, grazie al contributo di 369 Comuni, 1182 privati e 99 associazioni. In parte questi risorse sono state già assegnate ai Comuni colpiti dal sisma del centro Italia, per piccoli interventi o acquisti: fra questi ad esempio sono stati finanziati l'acquisto di uno scuolabus per Acquasanta, o di strumenti per l'osservatorio astronomico di Esanatoglia o ancora di pc perché quei Comuni danneggiati dalle scosse potessero riprendere l'attività amministrativa. Sono stati assegnati contributi (diecimila euro la soglia massima) in risposta a 29 richieste che hanno assorbito 176 mila euro di quel milione iniziale. Altri 70 mila euro sono stati affidati ad Anci Marche per un progetto di recupero beni culturali mobili danneggiati dal terremoto, in collaborazione con il Pio Sodalizio dei Piceni (che ha contribuito con altri 100 mila euro). L'Anci dispone ancora di 700 mila euro. Ha quindi dato vita al progetto per raddoppiare questa somma attraverso il crowdfunding, una raccolta fondi dal basso. Individuando come partner Eppela, piattaforma che ha già supportato con successo campagne di crowdfunding. "Proviamo a fare di più - spiega Decaro - coinvolgiamo gli imprenditori, perché contribuiscano, e gli amministratori perché propongano e sottopongano i loro progetti all'opinione pubblica, quella della loro comunità per prima, naturalmente". Attraverso il crowdfunding che incentiva la partecipazione, rafforza il legame con il territorio, fa partire dal basso sia le idee sia il loro finanziamento, si può innescare un circolo virtuoso e raddoppiare quei fondi già raccolti. Come funziona Oggi 24 agosto, giorno dell'anniversario del sisma, Eppela metterà online la pagina dedicata all'iniziativa Anci "I Comuni per i Comuni". Da oggi e fino al 31 ottobre, i Comuni del cratere potranno candidare i loro progetti, che una commissione congiunta valuterà e inserirà sulla piattaforma. Dal 15 novembre, e per i successivi 90 giorni, i progetti saranno on line e chiunque potrà contribuire con donazioni di qualsiasi entità, tramite una procedura molto semplice indicata sul sito di Eppela. Ogni singolo progetto deve raggiungere il 50%, che rappresenta la soglia di cofinanziamento. In ogni caso la parte già raccolta dall'Anci sarà assegnata. [red/pc](http://red/pc) (fonte: Anci)

## **Terremoto Centro Italia, Marini (Regione Umbria): "Ricostruire in sicurezza fa differenza fra vita e morte"**

[Redazione]

Giovedì 24 Agosto 2017, 15:00 "La nostra esperienza, che risale al sisma del 1997 ha detto la presidente Marini costituisce un valore aggiunto. Serve a noi per indicare una rotta e al Paese, dimostrando che una strada è possibile per una ricostruzione sicura, di qualità e trasparente" Si è aperta, al Centro regionale di Protezione civile di Foligno, con il ricordo delle vittime del sisma la giornata commemorativa organizzata in Umbria un anno dal terremoto che il 24 agosto 2016 colpì l'Italia Centrale. Nel corso del suo intervento la presidente Marini ha evidenziato come appuntamento di Foligno sia il primo di una giornata intensa, con altre iniziative operative e concrete nelle città di Norcia e Cascia. Nell'arco del 24 agosto, che sconvolse tutta Italia centrale, dobbiamo partire dal ricordo delle vittime, tra cui Barbara e Matteo, i due giovani di Orvieto morti nel crollo dell'hotel Roma di Amatrice. Un ricordo non di circostanza ha detto Marini -, che rappresenta anche un monito per quello che dobbiamo fare, partendo da quelle esperienze concrete che Umbria ha saputo mettere a frutto già dal 1997. [07foligno1\_copia] Dalla prima scossa di magnitudo 6 del 24 agosto di un anno fa ha aggiunto la presidente abbiamo avuto 1086 scosse con magnitudo analoga a quella di Ischia, fra 3 e 4, 62 fra 4 e 5 gradi, sette di magnitudo fra 5 e 6.5. La nostra esperienza ha proseguito costituisce un valore aggiunto che serve a noi per indicare una rotta e anche al Paese, dimostrando che una strada è possibile per una ricostruzione sicura, di qualità e trasparente, all'interno di norme da rispettare. Il sistema ha rilevato - funziona, inoltre, se i soggetti coinvolti, sia nella fase dell'emergenza, che della ricostruzione, lavorano in stretto spirito di collaborazione e con consapevolezza. È quanto avvenuto a Foligno ha detto - dove il Centro regionale di protezione civile ha rappresentato, sin dai primi momenti, il punto operativo e di piena collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, dagli Enti locali, alla Regione, alla amministrazione centrale dello Stato e ciò ci ha consentito di attivarsi prontamente verso la popolazione colpita, sfruttando al meglio le diverse competenze. La presidente ha quindi ringraziato quanti si sono impegnati e si stanno impegnando ancora nella zona del sisma, a cominciare dall'ex Capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, il cui impegno si è caratterizzato per grande competenza e rigore. Ha ringraziato tutti i rappresentanti dei Vigili del Fuoco, insieme delle Forze dell'ordine Carabinieri, Polizia di Stato, Esercito italiano, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, che sono stati al nostro fianco e poi le amministrazioni che hanno fatto la loro parte. In Umbria ha ricordato la presidente Marini siamo intervenuti nel doppio soccorso di persone e animali. È stato un terremoto che ha interessato case e beni culturali e per questo voglio ringraziare tutto il sistema dei beni culturali, Soprintendenza e nucleo deputato dei Carabinieri che hanno consentito la messa in sicurezza di 5500 beni mobili evitando la dispersione di questo patrimonio. Un ruolo importante nella fase dell'emergenza ha detto è stato giocato anche dal sistema sanitario regionale che ha funzionato nella gestione e che ha supportato anche Amatrice nel Lazio, e la sanità veterinaria che è stata presente sul campo soccorrendo animali nelle stalle e allevamenti diffusi in tutto l'Appennino. [38foligno2\_copia] Un ringraziamento, infine, è stato rivolto agli uomini e alle donne della pubblica amministrazione, della protezione civile e dal volontariato, che con il loro impegno rappresentano un valore aggiunto per un sistema che ha dimostrato di funzionare, e ai professionisti venuti da tutta Italia che hanno affiancato i nostri professionisti. Ora ha affermato la presidente - facendo tesoro dell'esperienza passata e di quanto è stato fatto dal 1979 ad oggi per innalzare il livello di sicurezza del territorio, dalle normative specifiche di natura edilizia ed urbanistica, alla zonazione sismica, a

la riclassificazione del territorio, ripartiamo per avviare una ricostruzione che dovrà ulteriormente innalzare il livello di sicurezza e di qualità e che avrà dunque bisogno dei suoi tempi. Il rispetto delle norme e delle regole di sicurezza non sono burocrazia ha evidenziato la presidente Marini -, ma sono ciò che fa la differenza fra la vita e la morte. E in questo ambito, così come abbiamo evidenziato anche al Presidente del Consiglio dei ministri, quando si entrerà nel vivo

della ricostruzione ci sarà bisogno di definire un nuovo ruolo ed un maggiore protagonismo delle istituzioni locali, proprio perché è differenza tra i territori delle diverse regioni colpite dal sisma. I cittadini umbri hanno concluso Marini oggi possono contare su stanziamenti certi delle risorse economico-finanziarie, su norme adeguate e su una qualità tecnico-scientifica per la governance dell'intero sistema e per la certezza della ricostruzione. La giornata di commemorazione prosegue con appuntamenti a Norcia e Cascia. Alle ore 10.30, si è tenuto un Consiglio comunale aperto a Norcia e alle 14.30 è iniziata la visita ai negozi turistici di Norcia. Alle ore 16 verranno consegnati dieci nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, realizzati da Ater Umbria, in località Sant Eustachio di Norcia, destinati ad altrettante famiglie le cui abitazioni sono non abitabili a causa del sisma. Alle ore 18, ad Avendita di Cascia, verranno consegnate dodici casette. [red/mn](#) (fonte: Regione Umbria)

## Ingv: Story Map sulla sequenza sismica Amatrice-Visso-Norcia

[Redazione]

Giovedì 24 Agosto 2017, 15:36 Ecco il racconto della sequenza sismica attraverso immagini, video e mappe interattive prodotte in questi mesi dall'Istituto. Il 24 agosto 2016 un forte terremoto colpisce un'area tra Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche, nella fascia a più alta pericolosità sismica dell'Italia. Il 26 e 30 ottobre altri due forti terremoti scuotono nuovamente l'Italia centrale, con epicentro nell'area già colpita. A un anno dall'inizio, la sequenza è ancora attiva facendo registrare numerosi eventi al giorno. A oggi se ne contano ben 75177. Questa Story map realizzata da Ingv racconta la sequenza attraverso immagini, video e mappe interattive prodotte in questi mesi dall'Istituto e pubblicate sui canali web e social di INGV terremoti. [46storymap]red/mn (fonte: Ingv)

## Terremoto Centro, il punto sulle Sae: 3.649 ordinate, 743 consegnate

[Redazione]

Venerdì 25 Agosto 2017, 09:42 Sono 51 i Comuni terremotati del Centro Italia che hanno fatto richiesta di Soluzioni Abitative di Emergenza (le cd. casette) per un totale di 3649. Al momento ne sono state consegnate 743, di cui 373 ad Amatrice. Ieri il DPC ha fatto il punto della situazione regione per regione a un anno esatto dalla prima violenta scossa di terremoto che ha colpito il Centro Italia, i cui devastanti effetti sono stati amplificati dai successivi forti terremoti del 26 e 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017, il Dipartimento della Protezione civile fa il punto sulla situazione delle Sae, Soluzioni Abitative di Emergenza (le cosiddette casette). "Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite - scrive il DPC - sono complessivamente 3.649 le Sae ordinate per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare: - la regione Abruzzo ha ordinato 225 Sae da installare tra i 13 Comuni interessati; - la regione Lazio ha ordinato 798 Sae per i 6 Comuni più colpiti dai terremoti; - la regione Marche ha ordinato 1.843 Sae per i 29 Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza; - la regione Umbria ha richiesto 783 Sae per 3 Comuni: Norcia, Preci e Cascia. [91schermata\_2017\_08\_25\_alle\_09] Ad oggi, sono stati completati i lavori in oltre 40 aree e sono state consegnate ai sindaci 743 casette, di cui: - 138 a Norcia - 373 ad Amatrice - 146 ad Accumoli - 42 ad Arquata - 22 a Pieve Torina - 11 a Montecavallo - 10 a Fiastra - 1 a Torricella Sicura (TE)". Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle Sae. [red/pc](http://red/pc) (fonte: DPC)

## - Terremoto: a D'Angelis il coordinamento della sicurezza idrogeologica - Meteo Web

-----

[Redazione]

Terremoto: a D'Angelis il coordinamento della sicurezza idrogeologica Sara' Erasmo D'Angelis, capo di Italiasicura a Palazzo Chigi, ad occuparsi della messa in sicurezza idrogeologica delle aree colpite dal Terremoto tra Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo. A cura di Manuela Di Vietri. 24 agosto 2017 - 10:17 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359]. Le scosse avvenute lo scorso anno e lo sciame sismico che le ha seguite sono state artefici della devastazione di parte del territorio naturale, il reticolo idrico di torrenti e fiumi e hanno mosso migliaia di movimenti franosi. Dal settembre, Erasmo D'Angelis, capo di Italiasicura, assumerà l'incarico di Segretario generale dell'Autorità di distretto idrografico dell'Italia centrale, il nuovo organismo che accorpava tutte le Autorità di bacino preesistenti.

## - Terremoto: i frati di Assisi pregano per le vittime di un anno fa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: i frati di Assisi pregano per le vittime di un anno fa  
Ad un anno dal Terremoto che colpì il centro Italia i frati di Assisi ricorderanno domani, nella preghiera del mattino e durante le celebrazioni eucaristiche, le vittime e le famiglie colpite dal sisma.  
A cura di Antonella Petris  
24 agosto 2017 - 10:27 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359]  
Ad un anno dal Terremoto che colpì il centro Italia i frati di Assisi ricorderanno domani, nella preghiera del mattino e durante le celebrazioni eucaristiche, le vittime e le famiglie colpite dal sisma. E necessario superare i limiti del sistema Paese in generale e dei territori martoriati dal sisma afferma in una nota il custode del Sacro convento, padre Mauro Gambetti attivando un processo critico tramite la valorizzazione sinergica di esperti in sicurezza, occupazione ed economia. Proprio per questo continua padre Gambetti il 15 settembre ad Assisi, nell'ambito dell'evento internazionale Il Cortile di Francesco, si terrà una giornata dedicata alla prevenzione dove parteciperanno tra gli altri il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, e il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco.

## **- Terremoto, Pirozzi: "L'unico errore è il grave ritardo sulla rimozione delle macerie" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Pirozzi: Unico errore è il grave ritardo sulla rimozione delle macerie "Per la ricostruzione credo si possa di più. L'unico grande errore è stato il grave ritardo sulla rimozione delle macerie. C'è di mezzo la vita psicologica delle persone" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 10:56 [Presentazione del nuovo Liceo scientifico ad indirizzo sportivo e internazionale di Amatri] La Presse / Vincenzo Livieri Per la ricostruzione credo si possa di più. Unico grande errore è stato il grave ritardo sulla rimozione delle macerie. È di mezzo la vita psicologica delle persone. Così a Rainews24 il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. La colpa qui è chiara, è dell'assessorato del Lazio, ha aggiunto.

## - Terremoto, Boschi: "Lavoriamo tutti insieme senza polemica" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Boschi: Lavoriamo tutti insieme senza polemica "Un anno fa il centro Italia tremava e il terremoto portava via con se'centinaia di vite. Attimi dolorosi che rimangono impressi nella mente e nelcuore di tutti gli italiani" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 10:51 [terremoto-ischia-55-640x427] LaPresse/Alessandro Pone Un anno fa il centro Italia tremava e il terremoto portava via con se centinaia di vite. Attimi dolorosi che rimangono impressi nella mente e nelcuore di tutti gli italiani. Così come le immagini straordinarie dei soccorritori che hanno salvato tante persone e speranze dalle macerie. Lo scrive su facebook il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi. In questo anno prosegue le comunità di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo non si sono arrese. Ho visitato alcuni dei luoghi colpiti dal sisma: borghi in cui le scuole sono state riaperte, le attività sono ripartite e in cui si è tornati pian piano alla vita. Mi ha colpito la tenacia delle persone che ho incontrato, dai sindaci alle persone più anziane, custodi della memoria di quei luoghi. Sappiamo però che non tutte le difficoltà sono state superate e che molto, moltissimo, resta ancora da fare. Siamo al fianco di quelle comunità dal primo giorno e continueremo con caparbia e determinazione a ricostruire, giorno dopo giorno, le strade, le case, le chiese, le scuole e soprattutto il legame con quei territori e la fiducia nel futuro di quei luoghi. Lavoriamo tutti insieme, senza polemica, con questo obiettivo.

**- Terremoto, Cei: "Al di là dei ritardi si recuperi il patrimonio" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Cei: Al di là dei ritardi si recuperi il patrimonio "Un lembo d'Italia meraviglioso, un vero paradiso di bellezza. Oggi, a motivo del Terremoto, tutto questo patrimonio rischia di andare perduto" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 11:25 [terremoto-centro-italia-foto-shock-4-640x372] Un lembo d'Italia meraviglioso, che la passione, il genio e il lavoro dei nostri padri e della popolazione attuale ha reso un vero paradiso di bellezza. Oggi, a motivo del Terremoto, tutto questo patrimonio rischia di andare perduto per sempre. Per questo motivo, occorre trovare delle vie sagge, percorribili e concrete per recuperarlo, al di là dei possibili errori e ritardi. Lo dimostrano lo stato della chiesa cattedrale (dell'Aquila), dove i lavori non sono ancora iniziati. Così il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, in un'intervista rilasciata al mensile dell'arcidiocesi dell'Aquila (Vola) e anticipata dal Sir, a un anno dal Terremoto che il 24 agosto 2016 sconvolse il Centro Italia. Il mio invito, anzi, la mia supplica, alle popolazioni e ai responsabili della cosa pubblica continua il cardinale Bassetti, e quello di ritrovare la forza e il coraggio dei nostri padri, che pur tra mille difficoltà hanno sempre avuto la forza di reagire alle distruzioni umane o naturali. Alle popolazioni terremotate del Centro Italia il presidente della Cei assicura la solidarietà dell'intera Chiesa italiana. Una solidarietà costituita dalla preghiera e dalla condivisione del dolore per la perdita di tante vite umane ma anche da tantissimi gesti di aiuto concreto attraverso le Caritas diocesane e quella nazionale. Il cardinale, che il 28 agosto aprirà la Porta Santa di Collemaggio all'Aquila, fa sapere che nei prossimi giorni sarà in alcune località del Lazio e delle Marche, dopo essere già stato diverse volte a Norcia. E aggiunge: Come pastore di una delle diocesi colpite dal Terremoto, sono testimone consapevole dell'attaccamento della nostra gente alla propria terra.

## - Terremoto, monsignor Ercole: nel post-sisma miracoli di generosità - Meteo Web

-----

[Redazione]

Terremoto, monsignor Ercole: nel post-sisma miracoli di generosità"Ripercorrendo con la memoria questi dodici mesi vedo miracoli dell'amore edella generosità intrecciarsi con attese e progetti diventati realtà e realizzazioni in itinere" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 11:36 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Ripercorrendo con la memoria questi dodici mesi vedo miracoli dell'amore edella generosità intrecciarsi con attese e progetti diventati realtà e realizzazioni in itinere. E quanto scrive monsignor Giovanni Ercole, vescovo di Ascoli Piceno, sul sito della diocesi, nel suo messaggio in occasione dell'anniversario del Terremoto avvenuto nel Centro Italia il 24 agosto 2016. Se il Terremoto ha distrutto paesi e borghi storici carichi di tradizioni, il post-sisma sottolinea il vescovo ha lavorato per ricostruire relazioni e essere amicizie apportatrici di coraggio e di condivisione fraterna. Qualcuno chiede un bilancio di quest'anno e vuol sapere quali sono le prospettive che vorremmo sognare di realizzare. Un lungo elenco di gemellaggi fra comunità ogni regione Italia e le frazioni dei comuni terremotati ha favorito la ripresa di alcune attività in loco e la ripartenza una timida ma incipiente economia di sopravvivenza. Grazie a questi amici, che formano la grande famiglia della solidarietà! Monsignor Ercole ribadisce che molto resta da fare e il ritorno lo ogni incontro e non abbandonateci. La nuova chiesa costruita in bioedilizia e in classe A nel villaggio di case provvisorie di Pescara del Tronto sulla via Salaria aggiunge -, e stata visitata dal presidente della Repubblica nei primi giorni di agosto e inaugurata e benedetta solennemente il 6 agosto, festa della Trasfigurazione del Signore. Attorno alla chiesa riparte la vita del borgo, come un tempo. La campana recuperata provvidenzialmente dalla chiesa di Pescara del Tronto implosa sotto le scosse telluriche ha cominciato a suonare. E il tocco della campana e il segno della vita che risorge.

**- Terremoto, Zingaretti: "Ogni giorno passi in avanti" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Zingaretti: Ogni giorno passi in avanti "E' un altro giorno importante per fare un passo in avanti. E un anno dopopossiamo contare tanti passi in avanti e possiamo dire a tutti che continueremo a esserci con lo stesso impegno" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 11:28 [Il-premier-canadese-Trudeau-in-visita-ad-Amatrice-8-640x459] La Presse/Reuters E un altro giorno importante per fare un passo in avanti. E un anno dopopossiamo contare tanti passi in avanti e possiamo dire a tutti che continueremo a esserci con lo stesso impegno. E quanto ha detto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, giungendo ad Amatrice per la messa in ricordo delle vittime del sisma del 24 agosto dello scorso anno. Un anno fa arrivai qui ad Amatrice alle 7 del mattino ha aggiunto Zingaretti e tutti ci chiedevano di non abbandonare questa comunita. Da allora siamo venuti qui quasi tutte le settimane. Sappiamo che la strada e ancora lunga, ma, ripeto, ogni giorno e necessario fare un passo in avanti. Intensificheremo la presenza sul territorio del nostro ufficio per la ricostruzione. Continueremo a lavorare per riaprire prima possibile Corso Umberto e accelereremo la rimozione delle macerie private. Abbiamo fatto una gara ha concluso il presidente della Regione Lazio che consente alle famiglie di partecipare alle operazioni, e un momento difficile e doloroso ma potranno essere presenti e portare via cio che vorranno.

## - Terremoto Centro Italia, Ingv: "La sequenza sismica non è ancora finita" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Ingv: La sequenza sismica non è ancora finita "Da un anno a questa parte ci sono stati 9 eventi di magnitudo uguale o maggiore a 5 e di questi due uguale a 6. La sequenza è durata un anno ed ancora non è finita" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 12:18 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Da un anno a questa parte ci sono stati 9 eventi di magnitudo uguale o maggiore a 5 e di questi due uguale a 6. La sequenza è durata un anno ed ancora non è finita, nel senso che le repliche ancora non si sono azzerate e non possiamo escludere che delle repliche possano essere maggiori, anche se la situazione sembra si sia stabilizzata. Lo ha affermato il presidente Ingv, Carlo Doglioni, nel corso della conferenza stampa a Roma, a un anno dal Terremoto nel Centro Italia.

**- Terremoto: le autorità alla cerimonia di Amatrice - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: le autorità alla cerimonia di Amatrice  
Alla cerimonia eucaristica in ricordo delle vittime del sisma del 24 agosto dello scorso anno, in corso ad Amatrice, sono presenti nelle prime file diverse autorità. A cura di Antonella Petris  
24 agosto 2017 - 12:54 [Amatrice] La Presse / Fabio Cimaglia  
Alla cerimonia eucaristica in ricordo delle vittime del sisma del 24 agosto dello scorso anno, in corso ad Amatrice, sono presenti nelle prime file, insieme al sindaco Sergio Pirozzi, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, il commissario del governo per la ricostruzione Vasco Errani, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e il suo predecessore Fabrizio Curcio, la sindaca di Roma Virginia Raggi.

**- Terremoto: il Consiglio di Norcia ricorda le vittime del 24 agosto - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: il Consiglio di Norcia ricorda le vittime del 24 agosto Si e' aperta con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del Terremoto del 24 agosto di un anno fa la seduta pubblica del Consiglio comunale aperto di Norcia presso il centro Boeri a cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 12:53 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Si e' aperta con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del Terremoto del 24 agosto di un anno fa la seduta pubblica del Consiglio comunale aperto di Norcia presso il centro Boeri. Presenti i cittadini e i vertici delle istituzioni, con le presidenti della Regione Catiuscia Marini, edell'Assemblea legislativa Donatella Porzi, il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, la Sovrintendente ai Beni Archeologici, Belle Arti e Paesaggi dell'Umbria Marica Mercalli, il presidente del Parco Nazionale dei Monti Sibillini Oliviero Olivieri. Il consiglio, con al centro la ricostruzione post-sisma ad un anno dal primo Terremoto che aveva già parzialmente colpito anche Norcia. Un minuto di silenzio era stato osservato anche durante incontro istituzionale al centro di protezione civile a Foligno.

## - Incendio Morrone: arrivano i 'super alpini' per spegnere il rogo - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Incendio Morrone: arrivano i super alpini per spegnere il rogo  
Sul Morrone arrivano i 'super alpini' dell'Aquila per spegnere il rogo che domina l'area da sabato scorso. A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 12:49 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-66-640x435] La Presse/ABACA Sul Morrone arrivano i super alpini dell'Aquila per spegnere il rogo che domina l'area da sabato scorso: i militari impiegati sono attrezzati con tutto quanto necessario per operare in autonomia ed ininterrottamente (viveri compresi) per 48 ore consecutive. Si tratta di un reparto speciale che fa parte del 9° reggimento dell'Aquila costituito specificatamente per le emergenze di protezione civile che ha già preso parte al soccorso a Rigopiano, all'emergenza neve in Abruzzo, e che ha operato fin dai primi momenti dell'emergenza terremoto nella zona di Amatrice. Gli alpini si apprende sono arrivati a Sulmona e già a metà mattinata inizieranno le operazioni con due gruppi di lavoro: il primo, con due squadre lavorerà nella zona di Sulmona; il secondo con cinque squadre lavorerà nell'area di Passo San Leonardo, zona più pericolosa sia per le fiamme che per la quota da raggiungere. I mezzi di cui dispongono sono due mezzi commerciali per il trasporto del personale), cinque mezzi tattici per raggiungere con facilità zone altrimenti impervie, due camion militari con capacità fuoristrada, attrezzati ognuno con 4000 litri di acqua, in grado di spegnere in autonomia incendi e di rabboccare i serbatoi acqua dei mezzi della protezione civile.

## - I rilievi macrosismici dei terremoti del 2016-2017 in Italia centrale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

I rilievi macrosismici dei terremoti del 2016-2017 in Italia centrale. Gli esperti dell'INGV spiegano i rilievi macrosismici dei terremoti del 2016-2017 in Italia centrale. A cura di Antonella Petris. 24 agosto 2017 - 13:42 [image004]. Amatrice: edificio collassato per il peso di coperture e solai in calcestruzzo armato e gravanti su murature fragili e vulnerabili, non progettate per sostenerli (Foto QUEST). In caso di forte terremoto, scrivono Filippo Bernardini (INGV Bologna) e Andrea Tertulliani (INGV Roma1), è previsto che l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) metta in campo le squadre per il rilievo macrosismico. Queste si celano dietro l'acronimo QUEST (QUick Earthquake Survey Team) e sono formate da esperti che si dedicano al rilievo macrosismico post-terremoto. Le squadre, che collaborano anche con il Dipartimento della Protezione Civile, hanno il compito di fornire, in tempi relativamente rapidi, il quadro del danneggiamento dovuto all'evento sismico in termini di intensità macrosismica. Il rilievo viene svolto raccogliendo dati sulla quantità di edifici danneggiati, la loro tipologia e vulnerabilità e sul genere di danno subito. Il team di QUEST è stato molto attivo anche nel corso della lunga e drammatica sequenza sismica che ha colpito l'Italia centrale nel 2016-2017, eseguendo ripetuti rilievi dopo ciascuna delle scosse più forti che hanno interessato l'area tra Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo (24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, 18 gennaio 2017). Complessivamente, a partire dal pomeriggio del 24 agosto 2016 fino alla fine di febbraio 2017 sono stati eseguiti quattro rilievi in cui sono alternati sul territorio 25 esperti rilevatori di 7 sezioni dell'INGV (Bologna, Catania, Milano, Pisa e le 3 sezioni di Roma), più alcuni rilevatori dell'ENEA e dell'Eucentre di Pavia. In tutto sono state rilevate circa 330 località, la maggior parte delle quali sono state investigate più volte e alle quali sono state assegnati valori di intensità macrosismica sia in scala MCS (Sieberg, 1930) che EMS98 (Grünthal, 1998). Per un approfondimento sulle modalità e le diverse tipologie di rilievo e sull'utilizzo delle due scale macrosismiche si rimanda al post di approfondimento sul blog INGV terremoti. L'abitato di Arquata del Tronto (AP) dopo il terremoto del 24 agosto 2016 presentava effetti di grado 8-9 sia MCS che EMS (in alto). Dopo gli eventi del 26 e soprattutto del 30 ottobre 2016 lo scenario si è molto aggravato, raggiungendo effetti pari al grado 10 MCS (e 9-10 EMS) (Foto QUEST). L'abitato di Arquata del Tronto (AP) dopo il terremoto del 24 agosto 2016 presentava effetti di grado 8-9 sia MCS che EMS (in alto). Dopo gli eventi del 26 e soprattutto del 30 ottobre 2016 lo scenario si è molto aggravato, raggiungendo effetti pari al grado 10 MCS (e 9-10 EMS) (Foto QUEST). Secondo le consuete modalità dell'indagine macrosismica condotta da tempo dall'INGV, il rilievo si è svolto nell'area di maggior danneggiamento, osservando il danno visibile all'esterno degli edifici e focalizzando l'indagine sull'edilizia civile e residenziale in quanto maggiormente rappresentativa dal punto di vista macrosismico. Questo perché l'attribuzione dell'intensità, soprattutto in EMS, tiene principalmente conto degli effetti sull'edilizia residenziale in base alle tipologie costruttive e del risentimento nella popolazione. La vastità dell'area interessata da tutta la sequenza, caratterizzata da forti eterogeneità nelle tipologie edilizie e grande variabilità nei livelli di danneggiamento riscontrati all'interno di singoli paesi e città, rende necessaria in questa sede una sintesi che non può essere esaustiva. Per maggiori dettagli e approfondimenti si rimanda alle pubblicazioni e ai rapporti elencati in bibliografia (Tertulliani e Azzaro, 2016, 2017; QUEST Working Group, 2016; Galli et al. 2016); alcuni rapporti di QUEST sono pubblicati e disponibili alla pagina web <http://quest.ingv.it/index.php/rilievi-macrosismici>. Distribuzione dei valori di intensità EMS dopo il terremoto del 24 agosto 2016 (Mw 6.0 e Mw 5.3) a sinistra e dopo gli eventi del 26 (Mw 5.4 e 5.9) e del 30 ottobre 2016 (Mw 6.5) a destra. Si nota il forte aggravamento a seguito delle scosse di fine ottobre e estensione del danneggiamento soprattutto in direzione nord. Distribuzione dei valori di intensità EMS dopo il terremoto del 24 agosto 2016 (Mw 6.0 e Mw 5.3) a sinistra e dopo gli eventi del 26 (Mw 5.4 e 5.9) e del 30 ottobre 2016 (Mw 6.5) a destra. Si nota il forte aggravamento a seguito delle scosse di fine ottobre e estensione del danneggiamento soprattutto in direzione nord. Osservando l'area del danneggiamento si nota che fin dal terremoto del 24 agosto 2016 gli effetti più

gravi e distruttivi si sono distribuiti indirezione NNW-SSE, con una propagazione maggiore verso nord, nelle Marche. All'opposto, forti attenuazioni degli effetti si sono avute verso S-SE (dopo il 24 agosto nell'area di Campotosto, pochi km a sud di Amatrice, non si osservavano danni significativi) e in direzione W-SW. I livelli massimi di danneggiamento causati dalla scossa del 24 agosto ( $I_s = 10$  sia MCS che EMS) sono stati riconosciuti in alcune località distribuite sul lato destro della valle del Tronto (alle pendici della Laga), ad eccezione di Pescara del Tronto (frazione di Arquata del Tronto), ubicata su quello sinistro (pendici dei Sibillini). I terremoti del 26 e soprattutto del 30 ottobre hanno notevolmente aggravato il danneggiamento e lo hanno esteso ad un'area molto più vasta di quella già danneggiata il 24 agosto, mantenendo sempre la stessa direzione NNW-SSE, parallela a quella delle faglie che hanno generato le diverse. La gravità degli effetti e la loro distribuzione sul territorio possono essere in parte spiegati con tre motivazioni:

6. Amatrice: edificio con muratura a doppio paramento, con i muri portanti costruiti con pietrame di varia pezzatura, mal assemblato e con leganti poveri. Un esempio di elevata vulnerabilità sismica (Foto QUEST).
- Amatrice: edificio con muratura a doppio paramento, con i muri portanti costruiti con pietrame di varia pezzatura, mal assemblato e con leganti poveri. Un esempio di elevata vulnerabilità sismica (Foto QUEST).
- a) la direttività della sorgente sismica, cioè la direzione in cui si sono propagate le rotture dei singoli segmenti di faglia durante gli eventi principali. Ad esempio, a seguito del terremoto di magnitudo Mw 6.5 del 30 ottobre si è notata una forte attenuazione dell'intensità in direzione SW (danni complessivamente leggeri o irrilevanti a Cascia [6-7 EMS sull'intero abitato, ma nel centro storico solo 5 EMS], Cerreto di Spoleto [5 EMS] ecc. a pochi km dall'epicentro) contrapposta ad una forte propagazione dello scuotimento verso NE (danni diffusi e importanti a Camerino [7-8 EMS], Tolentino [7 EMS], San Severino Marche [7 EMS], San Ginesio [7-8 EMS] ecc., a distanza significativa dall'epicentro);
- b) elevata vulnerabilità sismica degli edifici in alcune aree. Edilizia storica presente nei centri abitati dell'Alto Reatino e della confinante provincia di Ascoli Piceno, lungo la Valle del Tronto, è generalmente molto diversa e notevolmente più vulnerabile di quella che caratterizza sia la Valnerina, in Umbria (zona di Norcia-Preci-Cascia), sia il versante marchigiano dei Monti Sibillini (province di Macerata e Fermo). Nel reatino e nella Valle del Tronto, infatti, i centri abitati presentano una forte prevalenza di edilizia storica in pietra; i centri minori, sorti originariamente come insediamenti rurali, sono stati progressivamente adibiti ad uso residenziale (principalmente seconde case) o in parte abbandonati. Il materiale da costruzione tradizionale è generalmente quello immediatamente disponibile in loco e, in alcuni settori in particolare (ad esempio nelle frazioni di Amatrice sul versante dei Monti della Laga), è costituito da pietrame di pezzatura estremamente varia, generalmente arrotondato o solo rozza, assemblato in modo incoerente e privo di malte. Le murature portanti, in diversi casi, sono costituite da muri a doppio paramento, non collegato (muratura a sacco). Amatrice: edificio collassato per il peso di coperture e solai in calcestruzzo armato e gravanti su murature fragili e vulnerabili, non progettate per sostenerli (Foto QUEST). Amatrice: edificio collassato per il peso di coperture e solai in calcestruzzo armato e gravanti su murature fragili e vulnerabili, non progettate per sostenerli (Foto QUEST). Molti edifici, inoltre, presentano tracce di interventi di ristrutturazione relativamente recenti che hanno però ottenuto l'effetto opposto, andando a peggiorare la vulnerabilità e a rendere queste strutture più fragili. Ad esempio, molti solai in legno sono stati nel tempo sostituiti con rigidi e pesanti solai in laterocemento, senza un adeguato rinforzo delle vecchie murature verticali e senza un'adeguata connessione tra muratura e solaio, compromettendo così l'integrità dell'intera struttura. Abbastanza frequente sono gli inserimenti di cordoli in calcestruzzo, spesso non armato o con armatura del tutto inadeguata (in qualche caso su un solo lato dell'edificio). Da tutte queste considerazioni non stupisce il fatto che già a seguito del terremoto del 24 agosto 2016, con epicentro proprio in questa area, gli effetti siano stati altamente distruttivi, con elevata mortalità. In altri settori soprattutto sul versante marchigiano a est della catena appenninica è diffusa un'edilizia in muratura a pietra squadrata con ricorsi in mattoni, molto meno vulnerabile. In queste zone, tuttavia, sono entrati in gioco anche altri fattori. Nelle aree dell'Umbria e delle Marche interessate da ricostruzioni e ristrutturazioni a seguito di terremoti recenti (Valnerina 1979, Umbria-Marche 1997-98) il grado di danneggiamento è stato molto più contenuto, anche dopo i tre eventi principali del 24

agosto, 26 e 30 ottobre. In foto esempi di edificia Preci (PG), in alto, e a Sarnano (MC), in basso. La forte vulnerabilità edilizia e gli effetti locali di sito particolari sono all'origine dell'elevato grado di distruzione (Int. 10-11 MCS e 10 EMS già con la scossa del 24 agosto) riscontrato a Pescara del Tronto (AP), costruita su una paleofrana in zona di faglia (Foto QUEST). La forte vulnerabilità edilizia e gli effetti locali di sito particolari sono all'origine dell'elevato grado di distruzione (Int. 10-11 MCS e 10 EMS già con la scossa del 24 agosto) riscontrato a Pescara del Tronto (AP), costruita su una paleofrana in zona di faglia (Foto QUEST). La zona della Valnerina, ad esempio, è stata sede nei secoli passati di forti e ripetuti terremoti (negli anni 1703, 1730, 1859 e 1979 i più forti degli ultimi 3 secoli, più numerosi altri minori si veda CPTI15 (Rovida et al., 2016) che hanno comportato frequenti ricostruzioni e ristrutturazioni. A queste vanno aggiunte anche le recenti e virtuose ristrutturazioni a seguito del terremoto di Umbria-Marche del 1997-98, ben visibili ad esempio nelle catene inserite in numerose murature. Questo è probabilmente uno degli elementi determinanti che spiega perché in paesi come Norcia e Preci i danni nei centri storici siano stati relativamente contenuti a subire vasti crolli sono state soprattutto le chiese (sulla vulnerabilità particolare delle chiese, e degli edifici monumentali in genere, si rimanda al post di luglio) nonostante la vicinanza all'epicentro della fortissima scossa del 30 ottobre. Allo stesso modo, anche diverse località del versante marchigiano sono caratterizzate dalla presenza di edifici ricostruiti o rinforzati dopo il 1997 e che per questo presentano una vulnerabilità complessivamente minore; 1. c) effetti locali di amplificazione (effetti di sito), come effetti di cresta o sella che hanno amplificato lo scuotimento sismico. E il caso di centri come Amandola (FM) e Gualdo (MC), già diffusamente danneggiati dalla scossa del 24 agosto e aggravati dopo il 26 e 30 ottobre, oppure San Severino Marche (MC), molto lontano dall'epicentro. Altri esempi sono rappresentati dalla stessa Amatrice (PGA di 0.86 per il terremoto del 24 agosto) e da alcune sue frazioni ubicate a nord e a est del capoluogo ai piedi della Laga (ad esempio Saletta, Sommati, Casale, San Lorenzo e Flaviano), tutti centri caratterizzati, come abbiamo visto sopra, da un'elevata vulnerabilità che è stata ulteriormente aggravata dall'amplificazione sismica dovuta alla presenza di sedimenti quaternari recenti e incoerenti su cui questi paesi erano stati costruiti. Le frazioni situate a ovest di Amatrice, ubicate sulle arenarie della formazione della Laga, dove l'amplificazione sismica è stata minore, hanno subito danni più contenuti. Un caso a parte è rappresentato dall'abitato di Pescara del Tronto, fondato verosimilmente sull'accumulo di una antica frana (paleofrana) rimobilizzata in occasione della scossa principale del 24 agosto, proprio nella zona della faglia sismogenetica. La storia sismica di Amatrice (da DBMI15; Locati et al., 2016) è nota a partire dal terremoto del 1639 (Mw 6.2 CPTI15; Rovida et al., 2016) e fino ad oggi presentava risentimenti sismici massimi pari al grado 9 MCS. La freccia blu a destra indica il devastante grado 11 MCS (e EMS) dovuto al cumulo degli effetti prodotti dalla sequenza del 2016-2017, e rappresenta il massimo storico raggiunto per questa località (NB: Questo dato non compare nel database DBMI15, in quanto la versione attuale del catalogo CPTI15 è aggiornata al 2014). La storia sismica di Amatrice (da DBMI15; Locati et al., 2016) è nota a partire dal terremoto del 1639 (Mw 6.2 CPTI15; Rovida et al., 2016) e fino ad oggi presentava risentimenti sismici massimi pari al grado 9 MCS. La freccia blu a destra indica il devastante grado 11 MCS (e EMS) dovuto al cumulo degli effetti prodotti dalla sequenza del 2016-2017, e rappresenta il massimo storico raggiunto per questa località (NB: Questo dato non compare nel database DBMI15, in quanto la versione attuale del catalogo CPTI15 è aggiornata al 2014). L'insieme di tutti questi elementi ha contribuito a produrre a seguito dei terremoti del 2016-2017 un livello di danneggiamento tra i più alti osservati in Italia negli ultimi 100 anni. Nell'area di Amatrice e a Pescara del Tronto già a seguito del terremoto di Mw 6.0 del 24 agosto si sono raggiunti effetti pari al grado 10 EMS (e 10-11 MCS), che si sono aggravati dopo gli eventi del 26 e soprattutto del 30 ottobre, fino a toccare il pieno grado 11 sia EMS che MCS. Effetti di questa gravità (11 MCS) ancorché cumulati a causa delle ripetute, violente scosse non si osservavano nel nostro paese da oltre un secolo, cioè dai tempi dei famosi e catastrofici terremoti del 28 dicembre 1908 a Messina-Reggio Calabria e del 13 gennaio 1915 nella Marsica (Abruzzo) (CPTI15; Rovida et al., 2016). Lo scenario del danneggiamento complessivo, rilevato dopo le ultime fortissime scosse del 18 gennaio 2017, con gravi danni estesi per circa 70 km dall'area di Campotosto (AQ) e dal Teramano, a sud, fino a San Severino Marche e Tolentino verso nord, è tra i

più vasti, gravi e distruttivi osservati nell'ultimo secolo in Italia. Di seguito la Videointervista al sismologo Andrea Tertulliani

**- Terremoto, mons. Pompili: "lo Stato continui a darci una mano" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, mons. Pompili: lo Stato continui a darci una mano A conclusione della messa in suffragio delle vittime del Terremoto dello scorso anno, il vescovo di Rieti, mons. Pompili, ha auspicato che lo Stato continui "adare una mano" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 14:18 [Amatrice-La-frazione-di-Sommati-1-640x417] A conclusione della messa in suffragio delle vittime del Terremoto dello scorso anno, il vescovo di Rieti, mons. Pompili, ha auspicato che lo Stato continui adare una mano. Il Vescovo ha ringraziato il Presidente della Repubblica, che ha inviato una corona, il presidente del consiglio dei ministri, il commissario straordinario, il capo della protezione civile (l'attuale e il precedente), e il governatore della Regione Lazio. Infine, il ringraziamento ai tanti volontari che hanno operato ad Amatrice e nelle altre aree colpite dal sisma. Mons. Pompili ha poi impartito la benedizione, auspicando che possa essere balsamo sulle ferite dei parenti delle vittime.

**- Terremoto, Marini: "Inevitabili tempi lunghi per casette e macerie" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Marini: Inevitabili tempi lunghi per casette e macerie La presidente della Regione Umbria Catuscia Marini ha spiegato i motivi alla base dei tempi per la rimozione delle macerie e l'arrivo delle casette. A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 14:57 [Amatrice-Le-nuove-casette-1-640x421] La presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, nel corso del consiglio comunale aperto a Norcia, ha spiegato i motivi alla base dei tempi, considerati lunghi, per la rimozione delle macerie e l'arrivo delle soluzioni abitative di emergenza. Lamentano ritardi ha affermato ma il lavoro nelle aree pubbliche e di proprietà pubblica è stato, altrimenti le zone rosse non si sarebbero ridotte. Ma non basta una ruspa che le va a caricare. Per quelle private, di proprietà dei cittadini, esistono delle ordinanze: saranno oggetto di una condivisione con loro. Saranno riciclate e centrali per la qualità e la tipologia della ricostruzione. Sulle casette, invece, la Marini ha giustificato la scelta delle Sae nel cratere: Potevamo scegliere di dare rapidamente 800 alloggi in case disponibili in questa regione ai nuclei familiari che li avevano richiesti, ma questo avrebbe significato rescindere le radici in un territorio già difficile come l'Appennino, avrebbe favorito lo spopolamento, ha detto spiegando che non ci abbiamo messo 8 mesi per mettere 130 casette ma per fare lavori, piani di urbanizzazione, preparazione del territorio. Le regole di ingaggio pubbliche ha aggiunto il presidente della Regione devono per forza essere diverse da quelle private e richiedono tempi lunghi, ma noi siamo convinti che abbiamo fatto la scelta migliore per le famiglie che a poco a poco potranno ritornare tutte nella propria terra.

## - Terremoto Centro Italia, Ingv: "E' stato il più dannoso dell'ultimo secolo" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Ingv: E' stato il più dannoso dell'ultimo secolo Mai in Italia un Terremoto ha prodotto più danni di quello dell'anno scorso nel Centro Italia, almeno dal catastrofico sisma nella Marsica (1915) A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 14:45 [Amatrice-La-frazione-di-Sommati-1-640x417] Mai in Italia un Terremoto ha prodotto più danni di quello dell'anno scorso nel Centro Italia, almeno dal catastrofico sisma nella Marsica (1915). E la conclusione a cui è giunto Ingv dopo un anno di studi sugli effetti delle scosse che hanno messo in ginocchio numerosi paesi in Umbria, Marche e Lazio. Le squadre di rilievo macrosismico dell'Istituto hanno raccolto dati sulla quantità di edifici danneggiati, la loro tipologia e vulnerabilità e sul genere di danno subito. Osservando l'area del danneggiamento si legge nel rapporto dell'Ingv sinora che fin dal Terremoto del 24 agosto 2016 gli effetti più gravi e distruttivi si sono distribuiti in direzione NNW-SSE, con una propagazione maggiore verso nord, nelle Marche. All'opposto, forti attenuazioni degli effetti si sono avute verso S-SE (dopo il 24 agosto nell'area di Campotosto, pochi km a sud di Amatrice, non si osservavano danni significativi) e in direzione W-SW. I livelli massimi di danneggiamento causati dalla scossa del 24 agosto sono stati riconosciuti in alcune località distribuite sul lato destro della valle del Tronto (alle pendici della Laga), ad eccezione di Pescara del Tronto (frazione di Arquata del Tronto), ubicata su quello sinistro (pendici dei Sibillini). I terremoti del 26 e soprattutto del 30 ottobre hanno notevolmente aggravato il danneggiamento e lo hanno esteso ad un'area molto più vasta di quella già danneggiata il 24 agosto, mantenendo sempre la stessa direzione NNW-SSE, parallela a quella delle faglie che hanno generato le diverse scosse principali. Secondo l'Istituto, sono tre i motivi principali degli effetti disastrosi del Terremoto nel Centro Italia: La direzionalità della sorgente sismica, cioè la direzione in cui si sono propagate le rotture dei singoli segmenti di faglia durante gli eventi principali. Ma anche elevata vulnerabilità sismica degli edifici in alcune aree, dove, come per esempio ad Amatrice, il materiale da costruzione tradizionale e generalmente quello immediatamente disponibile in loco e, in alcuni settori in particolare e costituito da pietrame di pezzatura estremamente varia, generalmente arrotondato o solo rozza e sbalzato, assemblato in modo incoerente e privo di malte, e dove gli interventi di ristrutturazione spesso hanno peggiorato le cose (ad esempio, molti solai in legno sono stati nel tempo sostituiti con rigidi e pesanti solai in latero cemento, senza un adeguato rinforzo delle vecchie murature verticali). Infine, gli effetti locali di amplificazione che hanno amplificato lo scuotimento sismico. E il caso di centri come Amandola (FM) e Gualdo (MC), già diffusamente danneggiati dalla scossa del 24 agosto e aggravati dopo il 26 e 30 ottobre, oppure San Severino Marche (MC), molto lontano dall'epicentro. Altri esempi sono rappresentati dalla stessa Amatrice e da alcune sue frazioni ubicate a nord e a est del capoluogo ai piedi della Laga (ad esempio Saletta, Sommati, Casale, San Lorenzo e Flaviano), tutti centri caratterizzati da un'elevata vulnerabilità che è stata ulteriormente aggravata dall'amplificazione sismica dovuta alla presenza di sedimenti quaternari recenti e incoerenti su cui questi paesi erano stati costruiti. L'insieme di tutti questi elementi ha contribuito a produrre a seguito dei terremoti del 2016-2017 un livello di danneggiamento tra i più alti osservati in Italia negli ultimi 100 anni. Nell'area di Amatrice e a Pescara del Tronto già a seguito del Terremoto di Mw 6.0 del 24 agosto si sono registrati effetti pari al grado 10 EMS (una scala utilizzata per misurare i danni di un sisma, ndr), che si sono aggravati dopo gli eventi del 26 e soprattutto del 30 ottobre, fino a toccare il pieno grado 11 EMS. Effetti di questa gravità ancorché cumulati a causa delle ripetute, violente scosse non si osservavano nel nostro paese da oltre un secolo, cioè dai tempi dei famosi e catastrofici terremoti del 28 dicembre 1908 a Messina-Reggio Calabria e del 13 gennaio 1915 nella Marsica (Abruzzo).

**- Terremoto, Marini: "Qui oltre mille scosse come quelle di Ischia" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Marini: Qui oltre mille scosse come quelle di Ischia "Dal 24 agosto dell'anno scorso nel centro Italia sono state registrate 72 milascosse, di cui 7 di magnitudo tra 5 e 6,5, 62 tra 4 e 5 e 1.086 tra 3 e 4, valea dire come quella di questi giorni a Ischia, ai cui abitanti va il nostropensiero" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 14:54 [terremoto-ischia-7-5-640x440] La Presse/Xinhua Dal 24 agosto dell'anno scorso nel centro Italia sono state registrate 72 milascosse, di cui 7 di magnitudo tra 5 e 6,5, 62 tra 4 e 5 e 1.086 tra 3 e 4, valea dire come quella di questi giorni a Ischia, ai cui abitanti va il nostropensiero: lo ha ricordato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel corso del Consiglio comunale a Norcia. Secondo la presidente un tratto distintivo è stato di avere gestito la fase emergenziale post sisma e contemporaneamente lavorato per la progressiva riduzione delle zone rosse. Ha quindi sottolineato come la scelta di riaprire i centri storici sia stata un segnale preciso alle popolazioni, evitando un pericoloso spopolamento e a oggi il centro storico di Norcia è in zona rossa solo per l'8%. Nello spiegare il modello di gestione dell'Umbria nel fronteggiare la crisi sismica, Marini ha evidenziato come nella regione il fenomeno dell'abusivismo edilizio si attestasse al 1,5%. E nella maggior parte dei casi ha aggiunto riguarda annessi agricoli, portici e aperture di finestre. Questo è un dato fondamentale. La presidente della Regione ha inoltre evidenziato la necessità di procedere alla ricostruzione del patrimonio abitativo, artistico e culturale in tempi veloci, ma soprattutto con qualità e massima sicurezza.

**- Terremoto, Boschi: "continueremo con caparbieta&#039; a costruire" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Boschi: continueremo con caparbieta a costruire "Un anno fa il centro Italia tremava e il Terremoto portava via con se'centinaia di vite. Attimi dolorosi che rimangono impressi nella mente e nelcuore di tutti gli italiani" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 14:51 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Un anno fa il centro Italia tremava e il Terremoto portava via con se'centinaia di vite. Attimi dolorosi che rimangono impressi nella mente e nelcuore di tutti gli italiani. Cosi' come le immagini straordinarie deisoccorritori che hanno salvato tante persone e speranze dalle macerie. In questo anno, le comunita di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo non si sono arrese. Cosi' la sottosegretaria Maria Elena Boschi su fb. Ho visitato spiegaex ministro alcuni dei luoghi colpiti dal sisma: borghi in cui le scuole sono state riaperte, le attivita sono ripartite e incui si e tornati pian piano alla vita. Mi ha colpito la tenacia delle persone che ho incontrato, dai sindaci alle persone piu anziane, custodi della memoriadi quei luoghi. Sappiamo pero che non tutte le difficolta sono state superatee che molto, moltissimo, resta ancora da fare. Siamo al fianco di quelle comunita dal primo giorno e continueremo con caparbieta e determinazione aricostruire, giorno dopo giorno, le strade, le case, le chiese, le scuole esoprattutto il legame con quei territori e la fiducia nel futuro di queiluoghi. Lavoriamo tutti insieme, senza polemica, con questo obiettivo.

## - Incendi, allarme di Forum H2O Abruzzo: "Servono uomini e mezzi, ora!" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, allarme di Forum H2O Abruzzo: Servono uomini e mezzi, ora! Contro gli Incendi "in Abruzzo servono piu' uomini preparati e mezzi, ora, non solo per spegnere, ma anche per la deterrenza e l'immediato avvistamento e intervento sulle aree piu' a rischio" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 17:13 [18232529\_small-640x427] La Presse/Reuters Contro gli Incendi in Abruzzo servono piu uomini preparati e mezzi, ora, non solo per spegnere, ma anche per la deterrenza e immediato avvistamento e intervento sulle aree piu a rischio, visto che per i prossimi giorni si prevede tempo soleggiato e caldo. E' appello che Forum H2O e Nuovo Senso Civico Onlus affidano a una nota ricordando come i rimboschimenti siano vietati per 5 anni nelle aree percorse dal fuoco e invitando il governatore Alfonso a investire i denari dei contribuenti in organizzazione e prevenzione dei rischi. A una lettera del 30 giugno scorso, depositata per conoscenza a tutte le Procure abruzzesi, con cui il Forum chiedeva di rimediare con urgenza alla carenza di mezzi e uomini rispose solo la Protezione Civile nazionale, confermando le competenze degli enti territoriali. Il Forum ricorda anche che sempre a giugno ci fu il durissimo atto accusa dell'allora capo della Protezione Civile Curcio sull'impreparazione di diverse regioni, tra cui Abruzzo, proprio sul rischio Incendi, e che solo ai primi di luglio, quando gia era evidente l'eccezionale della stagione, la nota del Forum H2O fu firmata dalla Regione Abruzzo una misera convenzione con i Vigili del Fuoco per un elicottero dei VvF stessi e una squadra per provincia! Facciamo notare che la Sardegna quest'anno ha 12 mezzi aerei propri. La Toscana almeno 7?. Quanto ai rimboschimenti, ricorda ancora il Forum, sono generalmente vietati per 5 anni proprio dalla Legge Quadro sugli Incendi Boschivi 353/2000. Solo eccezionali deroghe possono essere concesse ma la ratio della legge e chiara. Ringraziamo gli uomini, volontarie non, che a sprezzo della loro vita sul campo conclude la nota del Forum e Nuovo Senso Civico stanno cercando di limitare i danni dei criminali che hanno appiccato il fuoco. Non vediamo ora che siano assicurati alle patrie galere.

## - Terremoto, Abruzzo un anno dopo: superati i 5mila sfollati, oltre 4 mila gli edifici inagibili - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Abruzzo un anno dopo: superati i 5mila sfollati, oltre 4 mila gli edifici inagibiliUna data spartiacque il 24 agosto, che ha segnato per il Centro Italia l'inizio di quel Terremoto infinito che ha costretto la popolazione a fare i conti, per l'ennesima volta, con la fragilità del territorioA cura di Antonella Petris24 agosto 2017 - 17:01[terremoto-ischia-7-5-640x440]LaPresse/XinhuaUna data spartiacque il 24 agosto, una data che con il suo carico di distruzione ha segnato per il Centro Italia l'inizio di quel Terremoto infinito che ha costretto la popolazione a fare i conti, per l'ennesima volta, con la fragilità del territorio e del suo patrimonio edilizio: tra le regioni maggiormente colpite Abruzzo, i cui segni del Terremoto si sono concentrati soprattutto in provincia di Teramo dove in un anno sono stati superati i cinquemila sfollati, con 4.681 persone costrette ad abbandonare le proprie case solo nel comune capoluogo. A fotografare i dati dei danni di quella sequenza di scosse senza fine, iniziata il 24 agosto di un anno fa e poi proseguita con le due scosse del 26 e 30 ottobre, quest'ultima di 6.5, e con quelle del 18 gennaio, tutte sopra i 5, tra Lazio e Abruzzo, seguite dalla slavina che ha investito Hotel Rigopiano con 29 morti, e il report del Cor Abruzzo aggiornato al 27 luglio 2017. Dati che parlano di ben 9.421 sopralluoghi al 17 luglio 2017 effettuati con schede Aedes (agibilità e danni nell'emergenza sismica), di cui 6.935 hanno interessato la sola provincia di Teramo e 2065 la provincia dell'Aquila. Sopralluoghi che hanno portato a dichiarazioni di non agibilità, a diversi livelli, per 4.275 edifici (di cui il 48% relative ad edifici privati). Oltre 200 gli edifici pubblici non agibili, 197 le scuole. Anche in questo caso a fare la parte del leone è il teramano, con 150 scuole con diverse inagibilità di cui 26 con esito E o E/F. Danni ingenti anche per gli edifici di culto, con 367 unità che hanno subito danni a vari livelli. Un patrimonio, quello pubblico e privato, che duramente colpito dal sisma del 24 agosto ha visto un'acrescita esponenziale dei danni dopo la scossa del 30 ottobre. A confermarlo anche i numeri relativi agli sfollati: se in Abruzzo le persone sfollate e assistite tra strutture alberghiere e autonoma sistemazione erano 411 al 1 ottobre 2016, il numero è salito a 3.921 al 31/12, fino ad arrivare a 5.488 al 17 luglio 2017. Dati a cui andrebbero aggiunti quelli dei danni alle infrastrutture e alle attività agricole, e la paura per eventuali danni alla diga di Campotosto, sottoposta a diversi controlli ed anche parzialmente svuotata, in via precauzionale, dopo le scosse del 18 gennaio.

## - Terremoto Centro Italia, Ingv: "La vulnerabilità degli edifici tra le cause dei danni" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Ingv: La vulnerabilità degli edifici tra le cause dei danni "La direttività della sorgente sismica, l'elevata vulnerabilità sismica degli edifici in alcune aree, gli effetti locali di amplificazione" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 17:29 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] La direttività della sorgente sismica, elevata vulnerabilità sismica degli edifici in alcune aree, gli effetti locali di amplificazione. Queste le fondamentali cause degli effetti disastrosi del Terremoto nel Centro Italia. Lo si evidenzia nel Rapporto dell'Ingv a un anno dal Terremoto di Amatrice-Visso-Norcia. Secondo Ingv la direzione in cui si sono propagate le rotture dei singoli segmenti di faglia durante gli eventi principali, il materiale da costruzione tradizionale e gli effetti locali di amplificazione hanno amplificato lo scuotimento sismico del sisma che ha distrutto alcuni comuni del centro Italia. La stessa Amatrice si legge e alcune sue frazioni ubicate a nord e a est del capoluogo ai piedi della Laga sono caratterizzati da un'elevata vulnerabilità che è stata ulteriormente aggravata dall'amplificazione sismica dovuta alla presenza di sedimenti quaternari recenti e incoerenti su cui questi paesi erano stati costruiti. Nell'area di Amatrice e a Pescara del Tronto già a seguito del Terremoto del 24 agosto si sono raggiunti effetti pari al grado 10 EMS (una scala utilizzata per misurare i danni di un sisma, ndr), che si sono aggravati dopo gli eventi del 26 e soprattutto del 30 ottobre, fino a toccare il pieno grado 11 EMS. Effetti di questa gravità ancorché cumulati a causa delle ripetute, violente scosse non si osservavano nel nostro paese da oltre un secolo, cioè dai tempi dei famosi e catastrofici terremoti del 28 dicembre 1908 a Messina-Reggio Calabria e del 13 gennaio 1915 nella Marsica (Abruzzo).

**- Terremoto, Ceriscioli: "Ora la fase operativa di ricostruzione" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Ceriscioli: Ora la fase operativa di ricostruzione "Errani conclude l'incarico il 9 settembre come era previsto. Ha fatto un grande lavoro come commissario della ricostruzione perché ad un anno dal terremoto abbiamo tutti gli strumenti che servono per poter ricostruire" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 17:28 [Incontro presso Hotel-Royal-Porto-San-Giorgio-per-il-terremoto-11-640x427] La Presse/Mario Sabatini Errani conclude l'incarico il 9 settembre come era previsto. Ha fatto un grande lavoro come commissario della ricostruzione perché ad un anno dal terremoto abbiamo tutti gli strumenti che servono per poter ricostruire sia le case private che le imprese. È stata fatta una produzione di ordinanze, normative e risorse in grado di mettere in moto tutto il sistema. Tutta la ricostruzione è già finanziata con il meccanismo del credito di imposta, quindi con un forte contributo. È uno dei concetti ribaditi dal presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli ai microfoni dell'edizione delle 14 del TgR Marche. Adesso ha aggiunto si passa alla fase operativa e sempre più il tema sarà operatività sul territorio: Comuni, Province, Regione, enti che collaborano alla ricostruzione, cittadini che devono presentare le pratiche, le imprese. Sta a noi rilanciare questa seconda fase. La bontà del lavoro di Errani ci permette oggi di affrontare questa seconda fase forti di tutti gli strumenti. I sindaci saranno sempre più protagonisti. Già nella prima fase abbiamo cercato di coinvolgerli ma è chiaro che in una realtà come le Marche, con 87 Comuni nel cratere e 90 fuori dal cratere con danni, tutti insieme dobbiamo affrontare questa sfida e l'impegno sarà speso nel coinvolgere e rendere sempre più operativo il territorio dai Comuni alla Regione. Così potremo ottenere i risultati.

## **- Incendi, emergenza sempre più grave in tutt'Italia: oggi 32 richieste d'intervento aereo alla protezione civile - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Incendi, emergenza sempre più grave in tutt'Italia: oggi 32 richieste d'intervento aereo alla protezione civile  
A cura di Peppe Caridi  
24 agosto 2017 - 18:37 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-59-640x427] La Presse/ABACA  
Prosegue senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra ed ai velivoli regionali. Al momento sono 32 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 10 sono pervenute rispettivamente dal Lazio e dalla Campania, 4 dall'Abruzzo, 3 dalla Calabria, 2 rispettivamente da Basilicata e Sicilia, una dal Molise. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair e 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a due elicotteri della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 7 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

**- Terremoto centro Italia: i cantieri delle Soluzioni abitative di emergenza - Meteo Web - - - -****-***[Redazione]*

Terremoto centro Italia: i cantieri delle Soluzioni abitative di emergenza  
Proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae - Soluzioni Abitative di Emergenza - nei territori colpiti dal terremoto  
A cura di Monia Sangermano  
24 agosto 2017 - 18:54  
[Amatrice-Le-nuove-casette-4-640x421]  
Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3.649 le Sae ordinate per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la regione Abruzzo ha ordinato 225 Sae da installare tra i tredici Comuni interessati; nella regione Lazio sono 798 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dai terremoti; la regione Marche ha ordinato 1.843 soluzioni abitative per i ventinove Comuni che ne hanno segnalato esigenza e, infine, la regione Umbria ha richiesto 783 soluzioni abitative di Emergenza per tre Comuni: Norcia, Preci e Cascia. Ad oggi, sono stati completati i lavori in oltre quaranta aree e sono state consegnate ai sindaci 743 casette, di cui 138 a Norcia, 373 ad Amatrice, 146 ad Accumoli, 42 ad Arquata, 22 a Pieve Torina, 11 a Montecavallo, 10 a Fiastra ed una a Torricella Sicura (TE). Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle Sae.

## - Terremoto: Story Map dell'INGV sulla sequenza sismica Amatrice-Visso-Norcia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Story Map dell'INGV sulla sequenza sismica Amatrice-Visso-Norcia  
Pubblicata sul canale Story maps & terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) la Story Map sulla sequenza sismica Amatrice-Visso-Norcia  
A cura di Monia Sangermano  
24 agosto 2017 - 19:07 [sequenza-sismica-ingv]  
Pubblicata sul canale Story maps & terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) la Story Map sulla sequenza sismica Amatrice-Visso-Norcia.  
Il 24 agosto 2016 un forte terremoto colpisce un'area tra Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche, nella fascia a più alta pericolosità sismica dell'Italia. Il 26 e 30 ottobre altri due forti terremoti scuotono nuovamente l'Italia centrale, con epicentro nell'area già colpita. A un anno dall'inizio, la sequenza è ancora attiva facendo registrare numerosi eventi al giorno. A oggi se ne contano ben 75177. Questa Story maps racconta la sequenza attraverso immagini, video e mappe interattive prodotte in questi mesi dall'Istituto e pubblicate sui canali web e social di INGV terremoti.

**- Terremoto, Zingaretti: "Oggi ricordo e voglia di andare avanti" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Zingaretti: Oggi ricordo e voglia di andare avanti Una giornata di ricordo, commemorazione e riflessione: a un anno dal Terremoto che ha colpito il Centro Italia e anche il Lazio, le comunità dei Comuni colpiti si sono riunite in momenti di preghiera. A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 19:17 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Una giornata di ricordo, commemorazione e riflessione: a un anno dal Terremoto che ha colpito il Centro Italia e anche il Lazio, le comunità dei Comuni colpiti si sono riunite in momenti di preghiera e raccoglimento per ricordare le vittime ed essere vicini alle rispettive famiglie. Le funzioni religiose, officiate dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, si sono tenute questa mattina ad Amatrice, nel pomeriggio a Cittareale e in serata ad Accumoli. Oggi è il giorno del ricordo, il momento per stringerci ai nostri concittadini e alle famiglie che stanno tornando qui dove sono nate e cresciute. Restituiremo nuova vita a questa terra, non è solo un impegno di governo, ma un impegno etico prima di tutto, ha affermato il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che sta prendendo parte a tutte le celebrazioni religiose di questa giornata di commemorazione. Oggi tra Amatrice e Accumoli abbiamo consegnato oltre 500 case, entro fine mese saranno oltre 600, e intanto riprendono ad aprire le attività commerciali ha aggiunto Zingaretti. La strada è ancora lunga ma la cosa importante è che una giornata drammatica come quella di oggi sia insieme la giornata del ricordo ma anche della voglia di non mollare, perché questo che tiene accesa la speranza.

**- Terremoto: grande impegno dei militari, eccellenza italiana - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: grande impegno dei militari, eccellenza italiana "L'Italia e' un paese con tante eccellenze. Voi con la vostra professionalita' e la vostra abnegazione siete una di queste" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 19:36 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Italia e un paese con tante eccellenze. Voi con la vostra professionalita' e la vostra abnegazione siete una di queste. Cosi' il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, saluta i militari impiegati per emergenza terremoto nell'anniversario della scossa del 24 agosto. Nell'immediatezza del sisma, si legge in una nota, la Difesa intervenne tempestivamente, mettendo a disposizione, nell'ambito del sistema di Protezione Civile, le capacita' e la professionalita' delle proprie unita' specialistiche. Un intervento che vide impegnate tutte le Forze armate Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri inquadrati nel Raggruppamento Sabina che ha operato ininterrottamente per circa nove mesi, fino a maggio di quest'anno. Nel momento di massimo impegno, il dispiegamento delle Forze armate raggiunse circa 3.500 militari e oltre 1.200 mezzi, impiegando anche reparti delle Forze speciali per raggiungere e portare soccorso alla popolazione di frazioni e abitazioni isolate in aree particolarmente impervie. Le Forze armate sono state presenti in modo continuativo, operando con attivita' diversificate: ripristino della viabilita' e delle infrastrutture, interventi di soccorso, confezionamento e distribuzione del vitto per la popolazione, trasporti a favore della popolazione e dei soccorritori, rimozione delle macerie, urbanizzazione di aree e realizzazione di alcune soluzioni abitative di emergenza, recupero di opere d'arte, verifica della stabilita' di edifici pubblici, vigilanza e presidio di paesi e borghi disabitati per prevenire atti di scioglimento. Impegno continua. Recentemente, infatti, su richiesta della Presidenza del Consiglio e su disposizione del ministero della Difesa e' stato costituito un apposito Task Group del Genio dell'Esercito per intervenire, in concorso al Dipartimento della Protezione Civile e in coordinamento con le altre amministrazioni, nelle attivita' di demolizione, di rimozione e di trasporto delle macerie. Impegno sul campo delle Forze armate conclude la nota testimonia la concreta solidarieta', la vicinanza alla popolazione, essere una comunita' sola.

## - Terremoto, Norcia: oggi consegnati 10 alloggi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Norcia: oggi consegnati 10 alloggi  
Consegnati, nel pomeriggio, a Norcia dieci alloggi dell'Ater alla presenza del sindaco Nicola Alemanno e della presidente della Regione Catuscia Marini a cura di Antonella Petris  
24 agosto 2017 - 19:31 [Amatrice-Le-nuove-casette-5-640x418]  
Consegnati, nel pomeriggio, a Norcia dieci alloggi dell'Ater (azienda territoriale per edilizia residenziale dell'Umbria), alla presenza del sindaco Nicola Alemanno e della presidente della Regione Catuscia Marini. Si tratta, per Alemanno, del primo passo concreto di ritorno alla normalità. E infatti, la prima volta -, sottolinea che dei cittadini di Norcia, sfollati dopo il sisma del 30 ottobre, rientrano in abitazioni in muratura. Sono dieci famiglie Ater che avevano perso completamente la loro casa ha spiegato il primo cittadino hanno ricevuto un invito a scegliere se avere le casette o rientrare direttamente a casa senza passare per le Sae. Oggi sono le prime a ricominciare una nuova vita, in case nuove, completamente costruite dopo il sisma: belle, solide, basse e sicure. Ciò che una famiglia del nostro territorio può sognare e sperare. Ma chi ne aveva diritto e ha rinunciato ha aggiunto Alemanno preferendo aspettare la casetta per paura di tornare in una casa in muratura. Le chiavi delle nuove case, alle dieci famiglie beneficiarie, sono state consegnate dal sindaco e dalla governatrice, insieme con il presidente dell'Ater Umbria, Alessandro Almadori. E una giornata importante per i cittadini ma anche per noi istituzioni ha affermato Marini, sottolineando la ricorrenza di un anno dalla prima forte scossa che colpì il centro Italia -. Ater ha mostrato negli anni una grande capacità di programmazione e di innovazione. Si tratta di alloggi qualitativamente buoni, realizzati con tecniche costruttive antisismiche ed elevati standard energetici.

## - Terremoto, INGV: "al Centro Italia le ristrutturazioni delle case hanno provocato danni ancora più gravi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, INGV: al Centro Italia le ristrutturazioni delle case hanno provocato danni ancora più gravi Terremoto, focus dell'INGV sulle ristrutturazioni sismiche che al Centro Italia hanno aggravato i danni alle case durante le forti scosse di un anno fa. A cura di Peppe Caridi 24 agosto 2017 - 19:31 [terremoto-casa-640x382] Un'edilizia vulnerabile quella dell'Alto Reatino e della provincia di Ascoli Piceno, territorio colpito violentemente dal terremoto dello scorso anno. Case in pietra che, anche se ristrutturate, hanno subito molti danni. Anzi la ristrutturazione ha creato ancora più problemi. E questa la fotografia scattata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a un anno dal terremoto. I centri abitati si legge nel Rapporto presentano una forte prevalenza di edilizia storica in pietra. I centri minori, sorti originariamente come insediamenti rurali, sono stati progressivamente adibiti ad uso residenziale (principalmente seconde case) o in parte abbandonati. Molti edifici presentano tracce di interventi di ristrutturazione relativamente recenti che hanno però ottenuto l'effetto opposto, andando a peggiorare la vulnerabilità e a rendere queste strutture più fragili. Ad esempio, molti solai in legno sono stati nel tempo sostituiti con rigidi e pesanti solai in latero cemento, senza un adeguato rinforzo delle vecchie murature verticali senza una giusta connessione tra muratura e solaio, compromettendo così l'integrità dell'intera struttura. Abbastanza frequenti sono gli inserimenti di cordoli in calcestruzzo, spesso non armato o con armatura del tutto inadeguata (in qualche caso su un solo lato dell'edificio). Nella zona della Valnerina, invece, sono state fatte recenti e virtuose ristrutturazioni a seguito del terremoto di Umbria-Marche del 1997-98, ben visibili ad esempio nelle catene inserite in numerose murature. Secondo Ingv questo è probabilmente uno degli elementi determinanti che spiega perché in paesi come Norcia e Preci i danni nei centri storici siano stati relativamente contenuti a subire vasti crolli sono state soprattutto le chiese (sulla vulnerabilità particolare delle chiese, e degli edifici monumentali in genere, si rimanda al post di luglio) nonostante la vicinanza all'epicentro della fortissima scossa del 30 ottobre. Allo stesso modo, anche diverse località del versante marchigiano sono caratterizzate dalla presenza di edifici ricostruiti o rinforzati dopo il 1997 e che per questo presentano una vulnerabilità complessivamente minore.

## **- Terremoto, il vescovo di Arquata: "Il sisma ha targato Amatrice, noi siamo in zona d'ombra" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, il vescovo di Arquata: Il sisma ha targato Amatrice, noi siamo in zona d'ombra Terremoto, il vescovo di Arquata durante la cerimonia: "Il sisma ha targato Amatrice, noi siamo in zona d'ombra" A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 20:29 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Se anche questo Terremoto sin dall'inizio è targato Amatrice e quindi noi siamo in una comprensibile zona d'ombra mediatica, in quest'anno, grazie all'aiuto di Caritas italiana, delle Caritas di diverse diocesi, di parrocchie e associazioni religiose e laiche dalla Sicilia al Trentino Alto Adige e dimolti dall'estero, siamo riusciti ad aiutare persone, famiglie, giovani, bambini, piccole e medie imprese, aziende e varie attività commerciali in Arquata e nei Comuni del cratere per un totale di quasi un milione di euro, superando testardamente spesso le more della burocrazia. Così il vescovo di Ascoli Piceno Giovanni Ercole nell'omelia durante la Messa in suffragio delle vittime del Terremoto del 24 agosto 2016, ad Arquata, alla presenza della presidente della Camera Laura Boldrini e del ministro dell'Interno Marco Minniti.

## - Terremoto, il Mibact: "Su Instagram le mani che recuperano l'arte" - Meteo Web - - -

--

[Redazione]

Terremoto, il Mibact: Su Instagram le mani che recuperano l'arte  
A un anno dal Terremoto che ha colpito Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, il Mibact ha ideato una campagna social per non dimenticare anche quanto accaduto al patrimonio culturale. A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 21:00 [mani-terremoto-arte-640x779]  
A un anno dal Terremoto che ha colpito Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, il Mibact ha ideato una campagna social per non dimenticare anche quanto accaduto al patrimonio culturale. Dal 22/8 il profilo @museitaliani si apprende propone una galleria inedita di foto simbolo per raccontare il dramma del sisma, ma anche la cura del patrimonio, attraverso le immagini del recupero e del restauro dei beni feriti. Fin dalle prime ore del mattino del 24 agosto 2016 le squadre di rilevamento danni del Mibact, con Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale ha messo in moto una macchina che non ha mai smesso di lavorare. Protagoniste della campagna sono anche le mani, che su Instagram, un anno dopo, diventano il simbolo del lavoro accurato e sapiente dei tecnici dell'Istituto Superiore Conservazione e Restauro, dell'Opificio Pietre Dure, dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario e dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio. Il post di @museitaliani che accompagna gli scatti vuole essere un ringraziamento a tutte le professionalità impegnate: Ecco le mani che curano il patrimonio culturale ferito dal sisma. Sono quelle dei professionisti del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: dagli storici dell'arte ai restauratori e agli archeologi, dagli archivisti ai bibliotecari, dagli architetti agli antropologi, e poi biologi, chimici, fisici, geologi, ingegneri, fotografi, amministrativi, informatici e statistici. Con loro ci sono i Vigili del fuoco, i Carabinieri, i volontari della Protezione Civile e i militari dell'Esercito. Grazie al lavoro di queste professionalità, dal 24 agosto 2016 sono stati messi in sicurezza quasi 1000 beni immobili e sono stati recuperati 17 mila beni storico artistici e archeologici, 9.500 libri e più di 4.500 metri lineari di archivi. Grazie a tutti coloro che quotidianamente si impegnano con professionalità e passione nel recupero della memoria del cuore dell'Italia.

**- Incendi, da 6 giorni brucia il monte Morrone: 900 ettari in fumo - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi, da 6 giorni brucia il monte Morrone: 900 ettari in fumo Brucia ormai da sei giorni il monte Morrone, nel Parco nazionale della Majella, con i primi roghi divampati sabato scorso a 1200 metri, a Passo San Leonardo. A cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 21:19 [18231901\_small-640x427] La Presse/Reuters Brucia ormai da sei giorni il monte Morrone, si apprende, nel Parco nazionale della Majella, con i primi roghi divampati sabato scorso a 1200 metri, a Passo San Leonardo, fumo visibile da tutta la Valle Peligna e fiamme arrivate pericolosamente vicino alle case di Pacentro prima e di Sulmona poi. Nonostante l'intervento di Canadair, elicotteri e squadre di terra, da ieri sera l'incendio è tornato sulla montagna, lì da dove era partito, a minacciare altro prezioso patrimonio naturale. Nel frattempo ha percorso ettari di bosco, con danni enormi e incalcolabili a fauna, flora e paesaggio. Senza trascurare il valore simbolico che ha per gli abruzzesi questa montagna dove visse Pietro Angelico prima di salire al soglio pontificio come Celestino V. Ci sono 900 ettari di territorio boschivo presi di mira da mani scellerate che sembra abbiano progettato i luoghi dove accendere, concependo luoghi irraggiungibili ha detto oggi il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, dopo una riunione al Coc di Sulmona alla quale hanno partecipato anche il capo dipartimento Vigili del Fuoco, prefetto Bruno Frattasi, e il procuratore capo di Sulmona, Giuseppe Bellelli, che segue in chiesta sui roghi. Dal vertice è emerso che sarà il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, a coordinare gli interventi straordinari interforze tra Vigili del Fuoco, Esercito, Carabinieri Forestali, Polizia, Protezione civile e volontari, insieme ai direttori delle operazioni di spegnimento (Dos). Al momento sono impegnati 20 vigili del fuoco e 30 volontari, con ausilio di due Canadair. Intanto oggi sono arrivati i super alpini dall'Aquila, con il necessario per operare in autonomia e ininterrottamente per 48 ore. Un reparto speciale che fa parte del 9° reggimento che ha già preso parte al soccorso a Rigopiano nel gennaio scorso e che operò dai primi momenti dell'emergenza terremoto ad Amatrice un anno fa. Dispongono di due mezzi commerciali per trasportare il personale, 5 mezzitattici per raggiungere zone impervie, due camion militari fuoristrada, ognuno con 4000 litri d'acqua. Insieme alle fiamme non si placano le polemiche per i ritardi negli interventi, addebitati all'aver sottovalutato la gravità dell'evento e alla scarsità di uomini e mezzi, soprattutto dopo l'accorpamento della Forestale nell'Arma dei Carabinieri. L'abrogazione del Corpo Forestale ha di fatto reso inefficiente una macchina che prima lo era afferma oggi il deputato di Fi Fabrizio Di Stefano. I mezzi che prima intervenivano efficientemente oggi sono fermi nei garage e negli hangar. Stiamo assistendo impotenti a un autentico fallimento del sistema di tutela anche preventivo del patrimonio naturalistico esistente in Abruzzo dichiarava ieri Massimo Carugno della segreteria nazionale Psi. E il Forum H2O ricorda a giugno il durissimo atto accusa dell'allora capo della Protezione Civile Curcio sull'impreparazione di diverse regioni, tra cui Abruzzo, sul rischio incendi. Per il direttore del Parco della Majella, Oreste Di Nino, incendi del Morrone e un grave danno alla biodiversità del Parco, in uno dei settori più belli e di pregio. Un vero e proprio attacco alle politiche di conservazione, danni che saranno visibili per anni. Intanto a Sulmona si controlla la qualità dell'aria, con le centraline di monitoraggio dell'Artache hanno già rilevato un innalzamento della concentrazione di alcuni inquinanti.

**- Terremoto, i Comitati a Boldrini: "serve un tecnico come Commissario" - Meteo Web - - - -**

-

*[Redazione]*

Terremoto, i Comitati a Boldrini: serve un tecnico come Commissario I comitati dei terremotati sono preoccupati per il dopo Errani e lo hanno manifestato in un incontro con la presidente della Camera Laura Boldrini a cura di Antonella Petris 24 agosto 2017 - 21:18 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] I comitati dei terremotati sono preoccupati per il dopo Errani: in un incontro con la presidente della Camera Laura Boldrini, oggi dopo la messa a Pescara del Tronto per l'anniversario dell'inizio del Terremoto del centro Italia, il comitato Pescara (R) esiste ha espresso la propria preoccupazione alla terza carica dello stato, sottolineando la necessità per la ricostruzione post sisma di una figura centrale di riferimento, che sia un tecnico. I terremotati hanno anche sottoposto all'attenzione di Boldrini il problema delle risorse per la microzonazione sismica, necessaria per individuare le aree dove ricostruire. I soldi a disposizione hanno spiegato i rappresentanti dei comitati al termine dell'incontro non sono sufficienti, i geologi ci hanno detto che dovrebbero bastare sì e no per un sondaggio per frazione, mentre ne sarebbero necessari almeno cinque. Altro tema trattato la farraginosità dei testi di legge in materia di Terremoto e ricostruzione, farraginosità che rende difficile l'interpretazione delle norme e rallenta le procedure. La presidente Boldrini, che è stata accolta con molto calore dai terremotati, ha assicurato che si sarebbe fatta portavoce delle loro istanze e ha invitato una delegazione a Montecitorio per una giornata dedicata specificatamente ai problemi del territorio di Arquata e di Pescara: potrebbe svolgersi in concomitanza con la giornata di apertura ai cittadini della Camera dei Deputati.

## **- Terremoto: privati donano decine di migliaia di euro per ristrutturare l'ospedale di Norcia - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: privati donano decine di migliaia di euro per ristrutturare l'ospedale di Norcia  
A cura di Peppe Caridi  
24 agosto 2017 - 23:23 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359]  
Si aggirerà fra i 30 e i 50 mila euro la donazione che un gruppo di privati ha annunciato di voler elargire a favore della ristrutturazione dell'ospedale di Norcia, gravemente danneggiato dal Terremoto del 2016. Stamani, ad un anno esatto dalle prime scosse, una portavoce dei cittadini-donatori ha incontrato a Terni il direttore generale dell'Usl Umbria 2, Imolo Fiaschini, per un primo incontro preparatorio in vista della definizione dei dettagli e dell'avvio dell'iter burocratico della donazione. A vigilare sull'intera iniziativa sarà Unmil di Terni, presieduta da Gianfranco Colasanti, interpellata proprio dai donatori. L'intenzione di questi ultimi è di utilizzare il denaro, in particolare, per provvedere alla sistemazione della sala operatoria della struttura ospedaliera. A settembre si terrà un nuovo incontro tra le parti per permettere all'azienda sanitaria di predisporre tutta la documentazione necessaria a concretizzare la donazione.

**- Terremoto Centro Italia, il Ministro Pinotti esalta l'impegno dell'esercito: "siete una grande eccellenza di questo Paese" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, il Ministro Pinotti esalta l'impegno dell'esercito: siete una grande eccellenza di questo Paese. A cura di Peppe Caridi 24 agosto 2017 - 23:26 [terremoto-tela-esercito] Italia è un paese con tante eccellenze. Voi con la vostra professionalità e la vostra abnegazione siete una di queste. Così il Ministro della Difesa Roberta Pinotti saluta i militari impiegati per emergenza Terremoto. Ricorre oggi anniversario del Terremoto che, nella notte del 24 agosto del 2016, colpì Amatrice, interessando anche diversi comuni del Lazio, delle Marche e dell'Abruzzo. Nell'immediatezza del sisma, la Difesa intervenne tempestivamente, mettendo a disposizione, nell'ambito del sistema di Protezione Civile, le capacità e la professionalità delle proprie unità specialistiche. Un intervento che vide impegnate assetti di tutte le Forze armate: Esercito, Marina e Aeronautica e dei Carabinieri, inquadrati nel Raggruppamento Sabina, e operante ininterrottamente per circa nove mesi, fino a maggio di quest'anno, fianco a fianco con il personale della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, della Croce Rossa e di tutti gli Enti e le Istituzioni preposti agli interventi emergenziali. Nel momento di massimo impegno, il dispiegamento delle Forze armate raggiunse circa 3.500 militari e oltre 1.200 mezzi, impiegando anche reparti delle Forze Speciali per raggiungere e portare soccorso alla popolazione di frazioni e abitazioni isolate in aree particolarmente impervie. Le Forze armate sono state presenti in modo continuativo, operando con attività diversificate: ripristino della viabilità e delle infrastrutture essenziali, interventi di soccorso, confezionamento e distribuzione del vitto per la popolazione, trasporti a favore della popolazione e dei soccorritori, rimozione delle macerie, urbanizzazione di aree e realizzazione di alcune Soluzioni Abitative di Emergenza, recupero di opere d'arte, verifica della stabilità di edifici pubblici, nonché vigilanza e presidio di paesi e borghi disabitati al fine di prevenire atti di scioglimento. L'impegno continua. Recentemente, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri e su disposizione del Ministero della Difesa è stato costituito un apposito Task Group del Genio dell'Esercito per intervenire, in concorso al Dipartimento della Protezione Civile e in coordinamento con le altre Amministrazioni dello Stato, nelle attività di demolizione, di rimozione e di trasporto delle macerie. L'impegno sul campo delle Forze armate, testimonia la concreta solidarietà, la vicinanza alla popolazione, essere una comunità sola.

**- Terremoto: nasce "San Ginesio Hub Lab", "ricostruzione mirata" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: nasce San Ginesio Hub Lab, ricostruzione mirata A cura di Peppe Caridi 24 agosto 2017 - 23:46 [terremoto-centro-italia-foto-shock-4-640x372] Parte ufficialmente dal Meeting di Rimini il San Ginesio Hub Lab, laboratorio permanente per la ricostruzione post sisma promosso dal Comune di San Ginesio (Macerata) assieme a Cdo, Nomisma, Università di Camerino e Politecnica delle Marche. Con la firma dei protocolli nel corso di un dialogo tra i promotori dedicato al tema Ricostruire umano, ricostruire le città, viene spiegato che il San Ginesio Hub Lab offrirà un supporto agli attori locali e in particolare all'amministrazione comunale per lo sviluppo di azioni mirate al sostegno e al rilancio del tessuto economico e sociale nel post-Terremoto.

**- Terremoto, Borrelli: "rimosse oltre 250mila tonnellate di macerie" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Borrelli: rimosse oltre 250mila tonnellate di macerie A cura di Peppe Caridi 24 agosto 2017 - 23:45[terremoto-centro-italia-foto-shock-1-640x427] La rimozione delle macerie è partita, sono state rimosse oltre 250milatonnellate nell'intera area del Terremoto ed è stata rimossa intera quantità di macerie pubbliche. E rimasta la rimozione delle macerie private e queste saranno quanto prima portate via. In altri terremoti, come quello dell'Aquila, la quantità di macerie rimosse dopo il primo anno era intorno a 50mila tonnellate, anche se qui la quantità di macerie è maggiore e somma Marche, Umbria e Lazio: lo ha detto a Sky TG24 Pomeriggio il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, parlando del Terremoto che ha colpito il Centro Italia il 24 agosto dello scorso anno. Il piano per le macerie all'Aquila ha proseguito e stato approvato a maggio del 2012, qui ci sono i piani per la rimozione delle macerie, quindi mi rendo conto che si voglia arrivare quanto prima alla rimozione delle macerie, ma ci vuole del tempo. La ricostruzione più efficace che ricordiamo, quella del Terremoto del Friuli, è stata realizzata in 15 anni, ci rendiamo conto del tempo che ci vuole per la ricostruzione. Noi speriamo che si realizzi quanto prima, questo è il nostro obiettivo. Le casette hanno proseguito arriveranno. Il ritardo è dovuto alla fase della definizione dei fabbisogni, è stato un ritardo anche nella fase intermedia di approvazione dei fabbisogni, dei progetti esecutivi e di realizzazione delle opere di urbanizzazione. Nei prossimi mesi saranno completamente realizzate sia nella zona di Arquata che nelle altre parti del cratere. Ho fatto una verifica statistica su quelle che sono le casette consegnate ad oggi alla popolazione, a fronte di sei mesi che avevamo stimato, siamo a nove mesi e mezzo, per le tempistiche citate prima.

## - Terremoto Centro Italia, Esercito: "un anno di lavoro con migliaia militari e mezzi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Esercito: un anno di lavoro con migliaia militari e mezzi A cura di Peppe Caridi 24 agosto 2017 - 23:44 [emergenza-neve-esercito-1-640x457] Il lavoro di migliaia di militari con impiego di centinaia e centinaia di mezzi, molti dei quali speciali e destinati a particolari operazioni di rimozione macerie e ripristino della viabilità, ha caratterizzato, e tuttora caratterizza, l'intervento dell'Esercito nelle zone terremotate dell'Italia centrale dal 24 agosto di un anno fa ad oggi. intero sistema Difesa ha operato e sta operando in queste aree, ma per le sue caratteristiche specifiche operative e logistiche l'Esercito la forza armata che è stata chiamata ad intervenire con maggior peso e continuità nei territori di Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo. Bisogna distinguere due fasi: la prima e quella scattata all'alba del 24 agosto 2016 e andata avanti fino all'8 giugno scorso, con l'operazione Sabina, altra e quella attivata nelle ultime settimane, tra luglio ed agosto e che adesso si sostanzia nella rimozione con movimento terra ed altre speciali della gran massa di macerie che ancora sono sul territorio devastato dal sisma. [emergenza-neve-esercito-croce-rossa-santeramo-in-co] Le operazioni di primo intervento sono iniziate nei primi istanti successivi al terremoto, a seguito del quale l'Esercito ha immediatamente messo a disposizione le capacità e la professionalità delle proprie unità specialistiche attraverso l'impiego di militari e mezzi e materiali, al fine di provvedere alla salvaguardia dell'incolumità delle persone dei loro beni e al ripristino della viabilità. L'operazione Sabina ha riguardato anche l'emergenza neve nelle stesse aree terremotate ed ha visto impegnati mediamente circa 1500 militari e 550 mezzi (tattici, speciali del genio e commerciali), con un picco massimo durante l'emergenza neve di circa 2500 militari e circa 990 mezzi. I soldati sono stati impegnati nella ricerca e soccorso superstiti; rimozione macerie/neve; ripristino viabilità stradale; costruzione di 2 ponti ad Amatrice; interventi di urbanizzazione per costruire scuola elementare e Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE); soccorsi presso hotel Rigopiano (a Farindola, nel Pescara) con assetti specialistici; la vigilanza e il presidio di paesi e borghi disabitati, al fine di prevenire atti di sciagallaggio. [emergenza-neve-esercito-6-300x198] Si parte dalla notte del 24 agosto di un anno fa. Esercito, in collaborazione con la Protezione civile e i vigili del fuoco, ha da subito sia prestato soccorso alle persone che si trovavano sotto le macerie, sia impiegato i mezzi movimento terra per superare i blocchi stradali causati dalla caduta di massi e detriti. Gli assetti del 6° Reggimento genio pionieri di Roma, con la collaborazione dei tecnici della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, hanno operato a valle del ponte in località Tre Occhi, lungo la statale 260, alle porte di Amatrice, per la realizzazione di un by-pass, che ha consentito di aggirare il ponte ormai irrimediabilmente danneggiato. [terremoto-tela-esercito-2-300x179] Si è trattato della prima opera realizzata dopo il sisma che ha consentito la riapertura di un tratto stradale considerato di importanza strategica, in quanto consente di fare affluire ad Amatrice ulteriori mezzi e materiali per il soccorso e il supporto alla popolazione. Oltre alla realizzazione del by-pass, assetti del 2° Reggimento genio pontieri di Piacenza e del 6° Reggimento genio pionieri di Roma hanno operato anche in località Retrosi, ove era situato un altro ponte gravemente danneggiato dalle ripetute scosse sismiche. [Amatrice-i-disagi-causati-dalla-neve-14-3] La Presse/Settonce Roberto In quest'area è stato costruito un ponte Bailey (ideato, progettato e realizzato esclusivamente dall'Esercito) per garantire il ripristino della viabilità stradale (realizzando percorsi alternativi) in un'altra zona alle porte di Amatrice, consentendo l'afflusso di tutti i mezzi necessari nell'area interessata. Un altro importante progetto che ha visto la partecipazione dell'Esercito (congiuntamente alla Protezione civile e vigili del fuoco) è stata la costruzione della scuola ad Amatrice e a Cittareale, per le quali i militari del Genio hanno realizzato i lavori di preparazione del terreno con le macchine movimento terra. Inoltre, oltre 500 soldati inquadrati nel dispositivo di Strade Sicure stanno presidiando i varchi di accesso della zona rossa di numerosi comuni dislocati tra le province di Rieti, Perugia, Macerata ed Ascoli Piceno, al fine di salvaguardare i beni della

popolazione colpita dal sisma e scongiurare eventuali atti di sciacallaggio.[terremoto-tela-esercito-300x200]In queste localita sono numerosi i mezzi datrasporto e speciali impiegati: non solo bus e mezzi tattici ma anche torrid illuminazione, gruppi elettrogeni, terne ruotate, pale caricatrici,escavatori cingolati, autocisterne, rimorchi e mezzi antincendio. Tutti ireparti impiegati per questa esigenza sono gestiti dal Raggruppamento peremergenza Sisma (dislocato presso la Scuola Interforze NBC di Rieti), alcomando del Brigadier Generale Sergio Santamaria, con il compito di mantenereanche il collegamento-coordinamento con le prefetture e le sedi dellaprotezione civile di Rieti e Ascoli Piceno.[emergenza-neve-esercito-5-225x3]EsercitoPoi, dopo le scosse violentissime del 26 ottobre tra le Marche eUmbria,I Esercito ha prontamente schierato a Visso (Macerata), uno dei comunimaggiormente colpiti dal sisma che ha interessatItalia centrale, alcunimezzi speciali del Genio per assistere la popolazione locale. Nel punto diraccolta allestito alla periferia di Visso per accogliere le persone sfollatedalle proprie abitazioni per motivi di sicurezza, i militari dell'Esercitolhanno predisposto una cucina da campo, dello stesso modello di quelle impiegate nelle operazioni all'estero. Oltre 2500 pasti caldi sono preparati giornalmente e distribuiti dai militari del 6<sup>^</sup> reggimento logistico di Budrio (Bologna) edella Scuola di Commissariato di Maddaloni (Caserta). A Norcia ha operato unassetto di panificatori della stessa Scuola di Commissariato e uno shelterfrigo bicella (modulo abbinato alle cucine campali, ndr) della Divisione Friuli. Tra i mezzi speciali impiegati anche macchine per il movimento terrae mezzi del genio per il ripristino della viabilita. Inoltre, un drone del 41<sup>^</sup>reggimento Cordenons di Sora e stato impiegato nelle operazioni dimonitoraggio delle aree colpite dal sisma, in concorso con la Prefettura e laProtezione civile.[emergenza-neve-esercito-3-300x160]Poi e scattataemergenza neve, dove sono intervenuti oltre 650 militari nelle province di Teramo, Chieti,AquilaPescara e Fermo, rafforzando il dispositivo gia presente di 1800 unita chegia stava operando nelle aree colpite dai vari eventi sismici susseguitisi apartire dallo scorso 24 agosto. I militari sono stati principalmente impegnatiper ripristinare la viabilita e permettere di raggiungere i luoghi piu colpiti, consentendo cosi il flusso degli aiuti e lo sgombero delle persone isolate con mezzi ruotati e cingolati dei reparti alpini e del Genio. Impiegando soprattutto mezzi speciali del Genio apripista, spazzaneve,turbine da neve, cingolati che sono duali: nati per scopi prettamentemilitari, hanno caratteristiche tali da poter essere proficuamente impiegati inogni situazione di emergenza. Ma non solo.[esercito-1-300x200]A bordo di un elicottero NH90 i militari dei reparti speciali hanno raggiunto alcune localita del Teramano non raggiungibili viaterra, e tramite la tecnica del fast rope (discesa con una fune da elicotterostazionario da alcuni metri dal suolo) si sono calati nei pressi del centroabitato e hanno raggiunto poi le case procedendo con racchette da neve.L obiettivo dell attivita, richiesta dalla Protezione civile, era quello diripristinare le comunicazioni con il paese, entrare in contatto con leautorita locali e la popolazione civile isolata e supportarla ove necessario,in prima persona o richiedendo ulteriori concorsi. Sono state operative anchele squadre di soccorso alpino dell'Esercito, cosi come sono disponibili alcuniteam per lo sgombero sanitariourgenza, in grado di intervenire tempestivamente anche nei luoghi piu isolati grazie al trasporto a mezzoelicottero: si tratta di personale altamente specializzato, che ha maturatoparticolarmente esperienze nei piu disparati teatrioperazione all'estero. Oltre30 frazioni che erano rimaste isolate a causa del maltempo sono state raggiuntegrazie all'utilizzo dei mezzi speciali sgombraneve di cui dispongono le unita del Genio, che hanno consentito il ripristino della viabilita lungo leprincipali arterie per un totale di 60 km. Oggiattivita dell'Esercito nellezone terremotate e concentrata in particolare nella rimozione delle macerie. Resta il presidio delle zone rosse, a tutela dell incolumita delle persone,ed anche per tutelare i beni personali che non e ancora possibile recuperare, evitando quindi che ci siano intrusioni.

## **- Terremoto Centro Italia, consegnate oggi altre 742 "casette", in tutto saranno 3.649 - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, consegnate oggi altre 742 casette, in tutto saranno 3.649 a cura di Peppe Caridi 24 agosto 2017 - 23:36 [Amatrice-Le-nuove-casette-4-640x421] Proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae Soluzioni Abitative di Emergenza nei territori del Centro Italia colpiti dal Terremoto. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni coinvolte, informa la Protezione civile, sono complessivamente 3.649 le Sae ordinate per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la Regione Abruzzo ha ordinato 225 Sae da installare tra i tredici Comuni interessati, nella Regione Lazio sono 798 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dai terremoti, la Regione Marche ha ordinato 1.843 soluzioni abitative per i ventinove Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza e, infine, la Regione Umbria ha richiesto 783 soluzioni abitative di emergenza per tre Comuni: Norcia, Preci e Cascia. Ad oggi, sono stati completati i lavori in oltre quaranta aree e sono state consegnate ai sindaci 743 casette, di cui 138 a Norcia, 373 ad Amatrice, 146 ad Accumoli, 42 ad Arquata, 22 a Pieve Torina, 11 a Montecavallo, 10 a Fiastra ed una a Torricella Sicura, in provincia di Teramo. Sul sito istituzionale del Dipartimento di Protezione civile è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle Sae.

## **- Terremoto, scossa Magnitudo 3.3 a Caldarola. Lo sfogo del Sindaco: "scosse ogni giorno ma nessuno parla di noi" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, scossa Magnitudo 3.3 a Caldarola. Lo sfogo del Sindaco: scosse ogni giorno ma nessuno parla di noi  
Terremoto Caldarola, paura nel cuore delle Marche  
A cura di Peppe Caridi  
25 agosto 2017 - 10:18  
[terremoto-Caldarola-640x559]  
Una scossa di Terremoto di magnitudo 3.3 e stata avvertita stamani alle 5:44 a Caldarola, uno dei comuni maceratesi del cratere sismico. La scossa e stata seguita da un altro Terremoto di magnitudo 2.5 alle 7.22. Non si registrano nuovi danni al momento, ma, dice il sindaco Luca Giuseppetti, qui, a Caldarola in provincia il Terremoto continua, tutti i giorni, la scossa si e sentita eppure di noi non parla nessuno. Amatrice, Norcia per i media noi non esistiamo.

## "L'Italia ? tutta sismica", il sismologo Ingv su AdnKronos Live

[Redazione]

Pubblicato il: 24/08/2017 11:13 "L'Italia è tutta sismica e in Italia un terremoto di magnitudo 5 può avvenire in tutto il territorio. Le abitazioni, tutte, andrebbero messe in sicurezza". E' sottolinea il sismologo dell'Ingv Antonio Piersanti, in diretta su AdnKronosLive ad un anno dal sisma che ha sconvolto il centro Italia. Da quella notte, "si sono registrati diversi eventi sismici: a oggi se ne contano circa 70 mila se consideriamo la zona di Norcia-Amatrice e Visso. Si tratta di terremoti di magnitudo inferiore a 2, quindi non avvertiti dalle popolazioni. La fascia appenninica - ricorda l'esperto - è la zona in cui si concentra la maggiore attività sismica, e gli Appennini sono stati oggetto di grandi terremoti dal 1980 (Irpina) al 1997 (Colfiorito)". ISCHIA - "Dal 1997 non abbiamo avuto sismicità forte, fino a quelli di Abruzzo (2009), Emilia Romagna (2012) e Centro Italia (2016). Il terremoto di Ischia appartiene alla macro-tettonica dell'area mediterranea: Ischia è un'area di caldera vulcanica e anche se questo terremoto non è di origini vulcaniche, cioè non indica risalita di magma all'interno della caldera, è legato a strutture tipiche presenti nelle aree vulcaniche" dice Piersanti. LA FAGLIA - "Questo terremoto è stato generato da una faglia, diversa da quelle appenniniche; inoltre - prosegue il sismologo - sono diverse le caratteristiche del terreno adiacente all'epicentro dove le onde sismiche si propagano. Spesso le aree vulcaniche hanno terreni di propagazione che amplificano le onde sismiche, come è successo a Ischia, e spesso i terremoti in area vulcanica hanno epicentri superficiali questo rende l'impatto terremoto più localizzato vicino all'epicentro ma ha effetto più impattante". MAGNITUDO 5 - "In ogni caso - conclude - questo terremoto di bassa magnitudo non avrebbe mai fatto danni se non ci fosse stata l'altissima e anomala vulnerabilità delle costruzioni. Italia è tutta sismica e in Italia un terremoto di magnitudo 5 può avvenire in tutto il territorio. Le abitazioni, tutte, andrebbero messe in sicurezza". INGV - A un anno dall'inizio della sequenza sismica di Amatrice-Visso-Norcia, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) di Roma ha aperto le porte per presentare i risultati del lavoro svolto durante l'anno, quanto di nuovo è stato compreso sulla dinamica dei terremoti e come l'Ente intende impegnarsi nello studio della sismicità. Tweet Condividi su WhatsApp

## Marini, ricostruzione veloce e sicura - Politica

[Redazione]

(ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 24 AGO - "La ricostruzione non deve essere solo veloce ma soprattutto di qualità e sicura": lo ha sottolineato la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, nel corso della cerimonia per ricordare il terremoto di un anno fa che si è svolta presso il centro funzionale della Protezione civile, a Foligno. "Il modello Umbria che si è formato nel corso degli anni e ha fatto tesoro delle esperienze passate come quelle del 1979 edel 1997 - ha aggiunto - è un modello che prima di tutto pensa alla protezione delle persone e può servire a tutto il Paese". Secondo Marini "il 24 agosto è la scossa di Amatrice e di tutta l'Italia Centrale". "Dobbiamo partire dal ricordo delle vittime e dal dolore dei loro familiari - ha proseguito - che deve essere un monito di quello che dobbiamo fare pensando alla ricostruzione e all'attività ordinaria delle amministrazioni". Riguardo alla ricostruzione Marini ha sottolineato come "in alcuni casi sarà necessario uno studio approfondito dei territori".

## Marini, ricostruzione veloce e sicura - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 24 AGO - "La ricostruzione non deve essere solo veloce ma soprattutto di qualità e sicura": lo ha sottolineato la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, nel corso della cerimonia per ricordare il terremoto di un anno fa che si è svolta presso il centro funzionale della Protezione civile, a Foligno. "Il modello Umbria che si è formato nel corso degli anni e ha fatto tesoro delle esperienze passate come quelle del 1979 ed el 1997 - ha aggiunto - è un modello che prima di tutto pensa alla protezione delle persone e può servire a tutto il Paese". Secondo Marini "il 24 agosto è la scossa di Amatrice e di tutta l'Italia Centrale". "Dobbiamo partire dal ricordo delle vittime e dal dolore dei loro familiari - ha proseguito - che deve essere un monito di quello che dobbiamo fare pensando alla ricostruzione e all'attività ordinaria delle amministrazioni". Riguardo alla ricostruzione Marini ha sottolineato come "in alcuni casi sarà necessario uno studio approfondito dei territori".

## Marini, ricostruzione veloce e sicura - Marche

[Redazione]

(ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 24 AGO - "La ricostruzione non deve essere solo veloce ma soprattutto di qualità e sicura": lo ha sottolineato la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, nel corso della cerimonia per ricordare il terremoto di un anno fa che si è svolta presso il centro funzionale della Protezione civile, a Foligno. "Il modello Umbria che si è formato nel corso degli anni e ha fatto tesoro delle esperienze passate come quelle del 1979 edel 1997 - ha aggiunto - è un modello che prima di tutto pensa alla protezione delle persone e può servire a tutto il Paese". Secondo Marini "il 24 agosto è la scossa di Amatrice e di tutta l'Italia Centrale". "Dobbiamo partire dal ricordo delle vittime e dal dolore dei loro familiari - ha proseguito - che deve essere un monito di quello che dobbiamo fare pensando alla ricostruzione e all'attività ordinaria delle amministrazioni". Riguardo alla ricostruzione Marini ha sottolineato come "in alcuni casi sarà necessario uno studio approfondito dei territori".

## Marini, ricostruzione veloce e sicura - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 24 AGO - "La ricostruzione non deve essere solo veloce ma soprattutto di qualità e sicura": lo ha sottolineato la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, nel corso della cerimonia per ricordare il terremoto di un anno fa che si è svolta presso il centro funzionale della Protezione civile, a Foligno. "Il modello Umbria che si è formato nel corso degli anni e ha fatto tesoro delle esperienze passate come quelle del 1979 edel 1997 - ha aggiunto - è un modello che prima di tutto pensa alla protezione delle persone e può servire a tutto il Paese". Secondo Marini "il 24 agosto è la scossa di Amatrice e di tutta l'Italia Centrale". "Dobbiamo partire dal ricordo delle vittime e dal dolore dei loro familiari - ha proseguito - che deve essere un monito di quello che dobbiamo fare pensando alla ricostruzione e all'attività ordinaria delle amministrazioni". Riguardo alla ricostruzione Marini ha sottolineato come "in alcuni casi sarà necessario uno studio approfondito dei territori".

## Marini, ricostruzione veloce e sicura - Umbria

[Redazione]

"La ricostruzione non deve essere solo veloce ma soprattutto di qualità esicura": lo ha sottolineato la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, nel corso della cerimonia per ricordare il terremoto di un anno fa chesi è svolta presso il centro funzionale della Protezione civile, a Foligno. "Il modello Umbria che si è formato nel corso degli anni e ha fatto tesoro delle esperienze passate come quelle del 1979 e del 1997 - ha aggiunto - è un modello che prima di tutto pensa alla protezione delle persone e può servire a tutto il Paese". Secondo Marini "il 24 agosto è la scossa di Amatrice e di tutta l'Italia Centrale". "Dobbiamo partire dal ricordo delle vittime e dal dolore dei loro familiari - ha proseguito - che deve essere un monito di quello che dobbiamo fare pensando alla ricostruzione e all'attività ordinaria delle amministrazioni". Riguardo alla ricostruzione Marini ha sottolineato come "in alcuni casi sarà necessario uno studio approfondito dei territori".

## Porzi, Umbria si rialza con tenacia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 24 AGO - "Ad un anno dalla terribile scossa che ha cambiato la storia della nostra terra, ma anche di tutta l'Italia, l'Umbria si rialza con la grande tenacia e la grande determinazione che contraddistinguono": così la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi. Oggi a Norcia per la seduta del Consiglio comunale per ricordare un anno dal terremoto. "Il sisma - ha detto Porzi - ha cambiato l'agenda delle nostre Istituzioni, chiamate prima a far fronte ad una esigenza contingente e poi a ridisegnare il futuro di intere aree geografiche, ma anche a ripensare e supportare intere parti economiche. Lo abbiamo iniziato a fare con costanza, con un lavoro quotidiano e certosino che ci ha portato ad incontrare persone e ad ascoltarle, cercando di non lasciare solo nessuno e senza lasciare indietro alcunché. Tanto è stato fatto, tanto c'è ancora da fare ma la certezza è che la gestione del dopo terremoto e la rinascita delle zone colpite resta una priorità dell'azione amministrativa". (ANSA).

## L'ANSA e il terremoto, sempre in prima linea - Umbria

[Redazione]

Un anno dopo quella terribile notte l'Ansa ricorda le vittime e si stringe al dolore dei loro familiari. In questi mesi abbiamo raddoppiato i nostri sforzi per continuare ad informare giorno dopo giorno gli abitanti di questa zona martoriata dell'Italia e tutti i nostri lettori sul difficile cammino per la ricostruzione e la ripresa della vita. Siamo tornati ad un anno di distanza nelle stesse ore e negli stessi luoghi per documentare con il lavoro dei nostri giornalisti le storie, i volti, le immagini degli edifici che a distanza di 12 mesi testimoniano quanto ancora si debba fare e quanti ritardi impediscano una vera ripartenza. Pubblichiamo tutta questa documentazione in Sisma e Ricostruzione, il portale che abbiamo realizzato grazie al lavoro delle nostre redazioni di Perugia, Ancona, Pescara e Roma per non lasciare mai senza informazione chi ancora è in attesa di tornare, di vedere la propria casa ricostruita o di riuscire a riprendere la propria attività. In questo percorso, nei prossimi mesi sarà sempre più centrale il ruolo delle Regioni e delle amministrazioni locali: lo seguiremo puntualmente, senza fare sconti a nessuno. L'Ansa c'è e ci sarà con i suoi cronisti sempre in prima linea. Il direttore Luigi Contu

## Consiglio Norcia ricorda vittime sisma - Marche

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 24 AGO - Si è aperta con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del terremoto del 24 agosto di un anno fa la seduta pubblica del Consiglio comunale aperto di Norcia presso il centro Boeri. Presenti i cittadini e i vertici delle istituzioni, con le presidenti della Regione Catuscia Marini, e dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi, il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, la Sovrintendente ai Beni Archeologici, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria Marica Mercalli, il presidente del Parco Nazionale dei Monti Sibillini Oliviero Olivieri. Il consiglio, con al centro la ricostruzione post-sisma ad un anno dal primo terremoto che aveva già parzialmente colpito anche Norcia. Un minuto di silenzio era stato osservato anche durante l'incontro istituzionale al centro di protezione civile a Foligno. (ANSA).

## Consiglio Norcia ricorda vittime sisma - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 24 AGO - Si è aperta con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del terremoto del 24 agosto di un anno fa la seduta pubblica del Consiglio comunale aperto di Norcia presso il centro Boeri. Presenti i cittadini e i vertici delle istituzioni, con le presidenti della Regione Catuscia Marini, e dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi, il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, la Sovrintendente ai Beni Archeologici, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria Marica Mercalli, il presidente del Parco Nazionale dei Monti Sibillini Oliviero Olivieri. Il consiglio, con al centro la ricostruzione post-sisma ad un anno dal primo terremoto che aveva già parzialmente colpito anche Norcia. Un minuto di silenzio era stato osservato anche durante l'incontro istituzionale al centro di protezione civile a Foligno. (ANSA).

## Consiglio Norcia ricorda vittime sisma - Umbria

[Redazione]

Si è aperta con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del terremoto del 24 agosto di un anno fa la seduta pubblica del Consiglio comunale aperto di Norcia presso il centro Boeri. Presenti i cittadini e i vertici delle istituzioni, con le presidenti della Regione Catiuscia Marini, e dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi, il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, la Sovrintendente ai Beni Archeologici, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria Marica Mercalli, il presidente del Parco Nazionale dei Monti Sibillini Oliviero Olivieri. Il consiglio, con al centro la ricostruzione post-sisma ad un anno dal primo terremoto che aveva già parzialmente colpito anche Norcia. Un minuto di silenzio era stato osservato anche durante l'incontro istituzionale al centro di protezione civile a Foligno.

## Consiglio Norcia ricorda vittime sisma - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 24 AGO - Si è aperta con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del terremoto del 24 agosto di un anno fa la seduta pubblica del Consiglio comunale aperto di Norcia presso il centro Boeri. Presenti i cittadini e i vertici delle istituzioni, con le presidenti della Regione Catuscia Marini, e dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi, il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, la Sovrintendente ai Beni Archeologici, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria Marica Mercalli, il presidente del Parco Nazionale dei Monti Sibillini Oliviero Olivieri. Il consiglio, con al centro la ricostruzione post-sisma ad un anno dal primo terremoto che aveva già parzialmente colpito anche Norcia. Un minuto di silenzio era stato osservato anche durante l'incontro istituzionale al centro di protezione civile a Foligno. (ANSA).

## Terremoto: vescovo, Amatrice rinascere? - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 AGO - "Amatrice rinascerà" ma "è bene che conservi perfino le ferite, perché da quelle le future generazioni apprenderanno che la città, più che dalle sue mura e dalle sue vie, è fatta dall'ingegno e dalla passione con cui la edifica". Lo ha sottolineato il vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili nell'omelia della messa a un anno dalla prima scossa di terremoto che ha colpito l'Italia centrale. "Lasciamoci ispirare dal cielo che ci circonda - ha proseguito mons. Pompili - e invita ad allargare l'orizzonte, ad alzare lo sguardo rispetto alle nostre preoccupazioni immediate e ai nostri pregiudizi istintivi. Allora ci sorprenderemo a vivere, tra qualche anno, in un contesto che credevamo di conoscere, ma non aveva ancora svelato tutta la sua bellezza. Non basta nascere, bisogna imparare a rinascere. Questa è la fede. Ma anche la ricostruzione che verrà, se verrà".

## Sisma, 23.729 interventi vigili del fuoco - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 24 AGO - Sono stati circa 18.900 gli interventi svolti dai vigili del fuoco in Valnerina dopo il terremoto di un anno fa, ai quali vanno aggiunti quelli eseguiti dagli stessi vigili al di fuori dal comprensorio della Valnerina: oltre 3.400 in provincia di Perugia, e circa 1.400 in quella di Terni, per un totale generale di 23.729. In un comunicato della Direzione regionale vigili del fuoco in cui si traccia un bilancio dell'attività post-terremoto svolta in questo anno, si ricorda che "dai primi minuti dopo il sisma delle ore 3.36 del 24 agosto sono stati inviati nel territorio della Valnerina oltre 120 vigili dell'Umbria, che subito sono stati impegnati nei soccorsi. Verificato che nel territorio umbro non erano presenti persone rimaste coinvolte, tre squadre sono poi state inviate oltre il confine regionale raggiungendo i centri abitati di Cittareale, Arquata del Tronto ed Accumoli dove la situazione era più complessa. Hanno estratto dalle macerie alcune persone vive e, purtroppo, anche diverse vittime".

## Sisma,cittadinanza Ascoli a soccorritori - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 24 AGO - Convocato in seduta straordinaria aperta, il Consiglio comunale di Ascoli Piceno ha conferito oggi, ad un anno del terremoto del 24 agosto 2016, la cittadinanza onoraria al Reggimento Nizza Cavalleria dell'Esercito, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza e ai Vigili del fuoco. La cerimonia si è svolta a Palazzo dei Capitani, presenti il comandante del Reggimento Nizza Cavalleria col. Alessandro Luccetti, il comandante dei Carabinieri Marche gen. Fernando Nazzaro, del comandante della Guardia di Finanza delle Marche gen. Gianfranco Carozza e del comandante provinciale dei Vvf di Ascoli Piceno Mauro Malizia. Il sindaco Guido Castelli ha sottolineato l'opera svolta in occasione dei terremoti del 2016 e del gennaio 2017. "Avete rappresentato, e continuate a farlo, una luce e una sicurezza, al cospetto di una comunità spaventata, spaesata, ma comunque convinta che il sistema paese è stato al meglio rappresentato dal vostro lavoro" ha detto Castelli.

## Incendi: Cgil, rivedere macchina soccorsi, Regione si muova - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 24 AGO - "Incendi e tragedie naturali: va rivista la macchina dei soccorsi". A sostenerlo sono il segretario generale della Cgil Abruzzo, Sandro Del Fattore, e il segretario generale Cgil L'Aquila, Umberto Trasatti, in una nota in cui non risparmiano critiche alla Regione Abruzzo, che "finora non ha saputo predisporre una macchina organizzativa in grado di intervenire con efficacia e mezzi adeguati". "Un'estate come questa, con gli incendi e le devastazioni alla natura dell'intero Paese (e con esse al patrimonio culturale e umano) - si legge in una nota - non può passare senza che le istituzioni e la politica, a partire dal governo nazionale, prendano coscienza dei danni al futuro e all'identità italiana. Tra i tanti problemi che queste vicende sollevano, vogliamo segnalare alcuni che riteniamo fondamentali per evitare che anche nei prossimi anni si debba piangere la distruzione della natura e del paesaggio". "Ci riferiamo anzitutto - sottolineano Del Fattore e Trasatti - ai problemi che ogni giorno incontrano i vigili del fuoco, alle prese sia con carenze strutturali che rendono difficile persino l'organizzazione dei turni di servizio (e che peraltro hanno il contratto di lavoro scaduto da anni), sia con la scarsa disponibilità di mezzi e attrezzature. Sono uomini, i vigili del fuoco, che negli ultimi anni hanno affrontato con coraggio una lunga sequenza di tragedie naturali, dai terremoti agli incendi, e che aspettano un potenziamento degli organici e dei mezzi al quale bisogna dare rapidamente risposta. Accanto a questo ci sono i problemi causati dallo scioglimento della Forestale. Privarsi di un corpo specializzato nella protezione della natura (gli ex forestali in gran parte sono stati assorbiti dai carabinieri e soltanto in piccola misura dai vigili del fuoco, con funzioni antincendio boschivo) è stata una scelta sbagliata, che la Cgil ha combattuto e che in questi mesi ha mostrato drammaticamente i suoi limiti. Per quanto ci riguarda, crediamo quindi che sia arrivato il momento di pensare a una tutela più efficace del patrimonio naturale, rimettendo in campo un'organizzazione come il Corpo Forestale, con le sue competenze e capacità". "Detto ciò - rimarcano i sindacalisti - non possiamo sottacere il fatto che la Regione Abruzzo finora non ha saputo predisporre una macchina organizzativa in grado di intervenire con efficacia e mezzi adeguati. Più volte, quando accade una tragedia, l'intervento dei vigili del fuoco e dei tanti volontari abruzzesi deve supplire alle carenze organizzative che le istituzioni non hanno corretto. Come dimenticare, ad esempio, come ha sottolineato il capo della Protezione civile nazionale, che la Regione Abruzzo è tra le sole cinque regioni italiane che ancora sono prive di mezzi aerei (non abbiamo neppure un elicottero) necessari a prevenire ed eventualmente combattere gli incendi? È urgente dunque investire in questo settore, puntare sulla prevenzione ma anche dotarsi di mezzi e competenze tecniche da mettere in campo in caso di bisogno. Anche l'Abruzzo deve farlo, per difendere un patrimonio naturale e soprattutto per salvaguardare l'immagine con la quale è conosciuto in Italia e fuori: quella della regione verde d'Europa, la più ricca di territorio e natura protetta. Un'etichetta di qualità che l'amministrazione regionale deve saper tutelare con investimenti e iniziative coerenti". (ANSA).

## Incendio Morrone: Di Stefano (Fi),Abruzzo brucia,mezzi fermi - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - CHIETI, 24 AGO - "La nostra montagna continua a bruciare, da Schiavidi Abruzzo (180 ettari di territorio) al Monte Morrone - Sulmona (L'Aquila), con i poveri operatori volontari abbandonati a loro stessi e senza mezzi": è quanto dichiara in una nota il deputato Fabrizio Di Stefano (Fi) annunciando che presenterà un'interrogazione per sapere "perché i mezzi un tempo a disposizione del Corpo Forestale dello Stato, per fronteggiare questa emergenza, oggi risultino fermi". "La legge Madia, con la riforma del Corpo Forestale annesso all'Arma dei Carabinieri, con gli ex forestali privati di compiti attivi - prosegue il deputato di Forza Italia - è stata un'altra delle 'iatture' con cui un centrosinistra incompetente, con la promessa sbandierata di ammodernare lo Stato, difatto ha disarticolato e smontato quelle parti che erano fondamentali per la loro funzione". "L'abrogazione del Corpo forestale, con le competenze che lo stesso ha assunto nell'Arma dei Carabinieri, ha di fatto reso inefficiente una macchina che prima lo era. I danni di questa riforma oggi sono sotto gli occhi di tutti, i mezzi che prima intervenivano efficientemente oggi sono fermi nei garage e negli hangar e le nostre montagne continuano a bruciare davanti ai nostri volontari che inermi affrontano il disastro". (ANSA).

## Marini, su sisma aiutateci a raccontare - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 24 AGO - "Aiutateci a raccontare la verità con trasparenza perché potremmo fare prima e più velocemente nell'interesse delle nostre comunità": è l'appello ai giornalisti di Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria, nel corso del suo intervento all'interno del consiglio comunale aperto che di è svolto a Norcia a un anno dalla prima scossa di terremoto che portò morte e distruzione nel Centro Italia. "La stampa e i giornalisti sono stati preziosi e possono essere degli alleati importanti se ci aiutano a raccontare che c'è stato anche un Paese che è stato in grado di reagire. Non chiediamo di dirci se siamo o non siamo stati bravi, ma semplicemente raccontare ciò che è la verità", ha aggiunto Marini. "Non possiamo continuare a leggere se ci sono o non ci sono i soldi, se le stalle sono state consegnate o meno, ci sono dei dati e dei fatti oggettivi e questo vi chiediamo di raccontare con esattezza, anche e soprattutto per evitare di generare confusione nelle persone", ha concluso. (ANSA).

## Incendi: Forum H2O Abruzzo, servono uomini e mezzi, ora! - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 24 AGO - Contro gli incendi "in Abruzzo servono più uomini preparati e mezzi, ora, non solo per spegnere, ma anche per la deterrenza e l'immediato avvistamento e intervento sulle aree più a rischio, visto che per i prossimi giorni si prevede tempo soleggiato e caldo". E' l'appello che ForumH2O e Nuovo Senso Civico Onlus affidano a una nota ricordando come i rimboschimenti siano vietati per 5 anni nelle aree percorse dal fuoco invitando il governatore D'Alfonso a investire "i denari dei contribuenti in organizzazione e prevenzione dei rischi". A una lettera del 30 giugno scorso, depositata per conoscenza a tutte le Procure abruzzesi, con cui il Forum chiedeva di "rimediare con urgenza alla carenza di mezzi e uomini" rispose "solo la Protezione Civile nazionale, confermando le competenze degli enti territoriali". Il Forum ricorda anche che sempre a giugno ci fu "il durissimo atto d'accusa dell'allora capo della Protezione Civile Curcio sull'impreparazione di diverse regioni, tra cui l'Abruzzo, proprio sul rischio incendi", e che "solo ai primi di luglio, quando già era evidente l'eccezionalità della stagione - prosegue la nota del ForumH2O - fu firmata dalla Regione Abruzzo una misera convenzione con i Vigili del Fuoco per un elicottero dei VvF stessi e una squadra per provincia! Facciamo notare che la Sardegna quest'anno ha 12 mezzi aerei propri. La Toscana almeno 7". Quanto ai rimboschimenti, ricorda ancora il Forum, "sono generalmente vietati per 5 anni proprio dalla Legge Quadro sugli Incendi Boschivi 353/2000. Solo eccezionali deroghe possono essere concesse ma la ratio della legge è chiara". "Ringraziamo gli uomini, volontari e non, che a sprezzo della loro vita sul campo - conclude la nota del Forum e Nuovo Senso Civico - stanno cercando di limitare i danni dei criminali che hanno appiccato il fuoco. Non vediamo l'ora che siano assicurati alle patrie galere". (ANSA).

## Incendi: M5S, cittadini abbandonati da politica cialtrona - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 24 AGO - "Brucia da giorni il monte Morrone, in una devastazione difficile da immaginare: centinaia di ettari di foresta in fiamme nel cuore d'Abruzzo, una delle aree verdi più importanti d'Europa e la notizia è ancora nazionale!" Così interviene il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Gianluca Ranieri sull'emergenza incendi. "Uno si aspetterebbe centinaia di uomini con mezzi - prosegue - macchinari, elicotteri ed elicotteri in azione, da fare invidia alle 'grandi manovre' e invece da ieri è scomparso anche il presidio dei soccorsi (pochi). La lotta all'incendio e la salvezza di boschi millenari e beni culturali straordinari è rimasta affidata ai volontari... Con le pale! Cittadini e territorio sono stati abbandonati da una politica cialtrona e inconcludente". "Pochi giorni prima - sottolinea Ranieri - in una situazione assai meno drammatica, l'ineffabile governatore della regione Abruzzo, non aveva invece perso tempo ad approfittare della passerella, per non farsi sfuggire la ghiotta occasione d'annunciare l'intervento dell'esercito e prendersi il merito d'aver risolto la situazione. Invece l'esercito non s'è visto e ora Luciano D'Alfonso sembra non avere alcuna intenzione di prendersi la responsabilità di un disastro annunciato". "Magari anche questa volta lo sentiremo dare la colpa ad una 'tempesta perfetta' come in occasione della tragedia di Rigopiano - continua il consigliere pentastellato - ma la realtà inconfessata è quella di una Regione inerte, guidata da un governatore utile solo a se stesso, una Regione che non ha mosso un dito per difendere il Corpo Forestale e che non è stata in grado di trovare soluzioni alternative, quando quest'ultimo è stato soppresso, ben sapendo quali e quante fossero le criticità nella gestione degli incendi". "Insieme al Morrone - ricorda Ranieri - sta bruciando tutto l'Abruzzo ovunque, dal Gran Sasso a Schiavi d'Abruzzo, si ripetono gli stessi ritardi negli interventi, la stessa mancanza di uomini e mezzi, la stessa inaccettabile disorganizzazione. Non serve, a questo punto, domandarsi se quanto accade sia il risultato di comportamenti criminali o di eventi naturali, perché nulla di quanto accade è una novità imprevista. Ad ogni ora perdiamo un patrimonio ambientale ed economico inestimabile che ci vorranno anni per ripristinare anche in piccola parte, ad ogni ora l'aria intorno a Sulmona si satura sempre più di sostanze inquinanti con grave danno per la salute dei cittadini, ad ogni ora si fa più manifesta l'incapacità dei governanti assenti e indifferenti, che non solo non sono stati in grado di programmare adeguati mezzi di prevenzione, ma che non sono in grado nemmeno di mettere in campo misure d'emergenza". (ANSA).

## Sisma, in Abruzzo superati 5 mila sfollati - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - TERAMO, 24 AGO - Una data spartiacque il 24 agosto, una data che con il suo carico di distruzione ha segnato per il Centro Italia l'inizio di quel terremoto infinito che ha costretto la popolazione a fare i conti, per l'ennesima volta, con la fragilità del territorio e del suo patrimonio edilizio: tra le regioni maggiormente colpite l'Abruzzo, i cui segni del terremoto si sono concentrati soprattutto in provincia di Teramo dove in un anno sono stati superati i cinquemila sfollati, con 4.681 persone costrette ad abbandonare le proprie case solo nel comune capoluogo. A fotografare i dati dei danni di quella sequenza di scosse senza fine è il report del Cor Abruzzo aggiornato al 27 luglio 2017. Dati che parlano di ben 9.421 sopralluoghi al 17 luglio 2017 effettuati con schede Aedes, di cui 6.935 hanno interessato la sola provincia di Teramo e 2.065 la provincia dell'Aquila. Dichiarazioni di non agibilità, a diversi livelli, per 4.275 edifici. Oltre 200 gli edifici pubblici non agibili, 197 le scuole.

## Terremoto: ordinate 3.649 casette - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 AGO - Proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae (Soluzioni Abitative di Emergenza) nei territori colpiti dal terremoto: secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, sono complessivamente 3.649 le casette ordinate per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, rende noto la Protezione Civile, la Regione Abruzzo ha ordinato 225 Sae da installare tra i 13 Comuni interessati; nel Lazio sono 798 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dalle scosse; la regione Marche ha ordinato 1.843 soluzioni abitative per i 29 Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza e, infine, la Regione Umbria ha richiesto 783 casette per tre Comuni: Norcia, Preci e Cascia. Ad oggi, sono stati completati i lavori in oltre quaranta aree e sono state consegnate ai sindaci 743 casette, di cui 138 a Norcia, 373 ad Amatrice, 146 ad Accumoli, 42 ad Arquata, 22 a Pieve Torina, 11 a Montecavallo, 10 a Fiastra ed una a Torricella Sicura (TE).

## Terremoto: ordinate 3.649 casette - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 AGO - Proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae (Soluzioni Abitative di Emergenza) nei territori colpiti dal terremoto: secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, sono complessivamente 3.649 le casette ordinate per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, rende noto la Protezione Civile, la Regione Abruzzo ha ordinato 225 Sae da installare tra i 13 Comuni interessati; nel Lazio sono 798 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dalle scosse; la regione Marche ha ordinato 1.843 soluzioni abitative per i 29 Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza e, infine, la Regione Umbria ha richiesto 783 casette per tre Comuni: Norcia, Preci e Cascia. Ad oggi, sono stati completati i lavori in oltre quaranta aree e sono state consegnate ai sindaci 743 casette, di cui 138 a Norcia, 373 ad Amatrice, 146 ad Accumoli, 42 ad Arquata, 22 a Pieve Torina, 11 a Montecavallo, 10 a Fiastra ed una a Torricella Sicura (TE).

## Terremoto: ordinate 3.649 casette - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 AGO - Proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae (Soluzioni Abitative di Emergenza) nei territori colpiti dal terremoto: secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, sono complessivamente 3.649 le casette ordinate per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, rende noto la Protezione Civile, la Regione Abruzzo ha ordinato 225 Sae da installare tra i 13 Comuni interessati; nel Lazio sono 798 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dalle scosse; la regione Marche ha ordinato 1.843 soluzioni abitative per i 29 Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza e, infine, la Regione Umbria ha richiesto 783 casette per tre Comuni: Norcia, Preci e Cascia. Ad oggi, sono stati completati i lavori in oltre quaranta aree e sono state consegnate ai sindaci 743 casette, di cui 138 a Norcia, 373 ad Amatrice, 146 ad Accumoli, 42 ad Arquata, 22 a Pieve Torina, 11 a Montecavallo, 10 a Fiastra ed una a Torricella Sicura (TE).

## Terremoto: ordinate 3.649 casette - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 AGO - Proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae (Soluzioni Abitative di Emergenza) nei territori colpiti dal terremoto: secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, sono complessivamente 3.649 le casette ordinate per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, rende noto la Protezione Civile, la Regione Abruzzo ha ordinato 225 Sae da installare tra i 13 Comuni interessati; nel Lazio sono 798 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dalle scosse; la regione Marche ha ordinato 1.843 soluzioni abitative per i 29 Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza e, infine, la Regione Umbria ha richiesto 783 casette per tre Comuni: Norcia, Preci e Cascia. Ad oggi, sono stati completati i lavori in oltre quaranta aree e sono state consegnate ai sindaci 743 casette, di cui 138 a Norcia, 373 ad Amatrice, 146 ad Accumoli, 42 ad Arquata, 22 a Pieve Torina, 11 a Montecavallo, 10 a Fiastra ed una a Torricella Sicura (TE).

## A Norcia consegnate 10 case Ater - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 24 AGO - Consegnati dieci appartamenti Ater ad altrettante famiglie di Norcia sfollate dopo il sisma. Sono i primi alloggi in muratura che vengono assegnati per fare fronte all'emergenza abitativa e ne beneficiano le persone che già vivevano in case di edilizia popolare. A consegnare le chiavi degli alloggi il presidente dell'Ater Umbria, Alessandro Almadori, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini e il sindaco Nicola Alemanno. "È un momento importante perché riusciamo a consegnare dieci vere case che non avevano subito danni significativi con il terremoto e per la fine del 2018 consegneremo un'altra ventina di case Ater", è quanto ha detto Almadori. (ANSA).

## Terremoto: vescovo, nulla ? come prima - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO) 24 AGO - "Il tempo corre veloce e ci trasporta; riprende la vita anche se nulla è più come prima". E' un passo dell'omelia di mons. Giovanni D'Ercole, durante la messa in occasione del primo anniversario del terremoto, in corso a Pescara del Tronto. Il presule ha citato passi del Vangelo - "Beati gli afflitti perché saranno consolati" - brani rivolti soprattutto "a voi, amici, che con il crollo delle case avete perso il vostri familiari e mai nessuno potrà ridarveli su questa terra. Rimane un vuoto che solo in parte possiamo colmare con il nostro affetto, ma la forza della fede mantiene ardente la tenue fiaccola della speranza". Mons. D'Ercole ha definito le vittime del terremoto (Arquata del Tronto ne ha contate 51, la stragrande maggioranza a Pescara del Tronto) "amici resi invisibili dal mistero della morte", che "ci stimolano a coraggio e solidarietà: ci invitano a volerci bene e ad andare avanti".

## Incendio Morrone, danni ingenti in Parco - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 24 AGO - Prosegue con più focolai l'incendio del Morrone che si è spinto sulle creste sommitali in vista della Valle dell'Orta. Dall'alba sono in quota mezzi e personale del Parco nazionale della Majella edella Protezione civile per tentare di coadiuvare Canadair e Vigili del Fuoco nello spegnimento. Gli incendi, in pieno Parco, "hanno prodotto - afferma il direttore dell'ente Oreste Di Nino - danni ingentissimi alla fauna, alla flora e al paesaggio e vanno a sommarsi ai danni dei precedenti roghi di Caramanico Terme e San Valentino in Abruzzo Citeriore". Nel primo pomeriggio vertice a Sulmona, presente il prefetto Bruno Frattasi, capo dipartimento Vigili del Fuoco, per decidere gli interventi. "Ci sono 900 ettari di territorio boschivo presi di mira da mani scellerate che sembra abbiano progettato i luoghi dove accendere, concependoli irraggiungibili - ha detto il governatore Luciano D'Alfonso - per questo abbiamo voluto anche il capo della Procura di Sulmona, perché vogliamo cercare i responsabili".

## Mibact, campagna Instagram per terremoto - Arte

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 AGO - A un anno dal terremoto che ha colpito Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, il Mibact ha ideato una campagna social per non dimenticare anche quanto accaduto al patrimonio culturale. Dal 22/8 il profilo @museitaliani propone una galleria inedita di foto simbolo per raccontare il dramma del sisma, ma anche la cura del patrimonio, attraverso le immagini del recupero e del restauro dei beni feriti. Fin dalle prime ore del mattino del 24 agosto 2016 le squadre di rilevamento danni del Mibact, con Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale ha messo in moto una macchina che non ha mai smesso di lavorare. Protagoniste della campagna sono anche le mani, che su Instagram, un anno dopo, diventano il simbolo del lavoro accurato e sapiente dei tecnici dell'Istituto Superiore Conservazione e Restauro, dell'Opificio Pietre Dure, dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario e dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio. Il post di @museitaliani che accompagna gli scatti vuole essere un ringraziamento a tutte le professionalità impegnate: "Ecco le mani che curano il patrimonio culturale ferito dal sisma. Sono quelle dei professionisti del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: dagli storici dell'arte ai restauratori e agli archeologi, dagli archivisti ai bibliotecari, dagli architetti agli antropologi, e poi biologi, chimici, fisici, geologi, ingegneri, fotografi, amministrativi, informatici e statistici. Con loro ci sono i Vigili del fuoco, i Carabinieri, i volontari della Protezione Civile e i militari dell'Esercito. Grazie al lavoro di queste professionalità, dal 24 agosto 2016 sono stati messi in sicurezza quasi 1000 beni immobili e sono stati recuperati 17 mila beni storico artistici e archeologici, 9.500 libri e più di 4.500 metri lineari di archivi. Grazie a tutti coloro che quotidianamente si impegnano con professionalità e passione nel recupero della memoria del cuore dell'Italia". (ANSA).

## M5s: disastro gestione post-sisma, sulle macerie non si costruisce

[Redazione]

Terremoti Giovedì 24 agosto 2017 - 11:47" Siamo ancora all'emergenza, fallimento di Renzi-Gentiloni-Errani" 20170824\_114750\_13735F5DRoma, 24 ago. (askanews) Non si può ricostruire sulle macerie: a un anno dal sisma del Centro Italia il Movimento 5 stelle rilancia sotto questo titolo la polemica sulla gestione governativa, con un post pubblicato sul blog di Beppe Grillo. Secondo la nota del principale partito di opposizione, il disastro della gestione post sisma di Renzi-Gentiloni-Errani, ad un anno esatto dal terremoto di Accumoli ed Amatrice, è ormai evidente a tutti. Basti pensare che, finora, dalle zone terremotate, solo l'8 per cento delle macerie è stato rimosso. Per capirci, su oltre 2 milioni di tonnellate di macerie, solo 175 mila sono state eliminate. Questo spiega perché le operazioni sono ancora ferme alla fase uno, cioè a quella emergenziale. E sulla ricostruzione non è stata gettata nemmeno una base minima. Nelle Marche, ad esempio, si è partiti solamente ad aprile e si viaggia ad una media di 1200 tonnellate al giorno, a fronte del milione abbondante complessivo. Ciò significa che, per rimuovere tutte le macerie, ci vorranno ancora due anni e mezzo. Ora: è pensabile una cosa simile? No, non lo è. Ed è per questo che, sindaci come quelli di Visso e Castelsantangelo sul Tevere parlano seriamente di comunità a rischio. Come si può, infatti, ricostruire se prima si chiede il blog di Grillo non si raccolgono tutte le macerie? Infatti la ricostruzione, nelle zone colpite, non è praticamente iniziata anche perché, ad oggi, sono circa 600 le soluzioni abitative emergenza, consegnate agli abitanti delle zone colpite, a fronte di 3827 strutture ordinate, per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. I dati dimostrano l'inefficienza dell'esecutivo e che causano una situazione vergognosa che impedisce agli abitanti di sperare di tornare presto ad una vita normale. Altronde il totale fallimento di Renzi prima, che si è fatto bello con le false promesse ai terremotati e di Gentiloni poi, è fotografato anche dall'annuncio delle dimissioni del commissario Errani. Una vera e propria fuga a gambe levate di un personaggio, reduce da svariati e gravi errori nella gestione del post-terremoto dell'Emilia del 2012, di cui il Movimento 5 Stelle aveva subito denunciato l'adeguatezza al ruolo. Funziona così: i politici, in questo caso Renzi e il Pd, collocano le persone in posti chiave e delicati, non in base a qualità specifiche e professionalità per il ruolo, ma per dare poltrone agli amici. La cosa grave è che, in questo caso, lo hanno fatto sulle spalle dei terremotati.

## Un anno dopo il terremoto, ad Amatrice il ricordo delle vittime

[Redazione]

Gentiloni partecipa alla Messa. Immagini senza commentoAmatrice (askanews) Ad un anno dal terremoto che ha colpito il Centro Italia, Amatrice si è fermata per ricordare le vittime. Nella città simbolo del sisma è stata organizzata una cerimonia e una fiaccolata, partita alle 3.36, ora esatta della scossa. 249 rintocchi di campana hanno ricordato le vittime del sisma. Alla messa in ricordo ha partecipato il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni che al suo arrivo ha voluto salutare i parenti delle vittime. A fianco del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzierano anche il commissario del governo per la ricostruzione Vasco Errani, la sindaca di Roma Virginia Raggi il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e il suo predecessore Fabrizio Curcio.

## Abruzzo, Pepe: a un anno dal terremoto consegnati 11 Mapre

[Redazione]

Agricoltura Giovedì 24 agosto 2017 - 14:53 Ricostruite 17 stalle e tutti i fienili. Ora fondo di solidarietà 20170824\_145330\_599FBA4D Teramo, 24 ago. (askanews) Ad un anno di distanza dal terremoto del 24 agosto 2016 assessore alle Politiche Agricole della Regione Abruzzo, Dino Pepe, fa il punto sugli interventi effettuati a favore del settore zootecnico. Sono stati consegnati 11 Mapre, moduli abitativi prefabbricati rurali ha detto Pepe per un costo per Abruzzo, di circa 600 mila euro. In Abruzzo, inoltre, sono state ricostruite 17 stalle. Ricostruito, infine, il 100% dei fienili danneggiati (nove fienili danneggiati sono tornati alla piena operatività). Ora si sta lavorando su quelli danneggiati dall'evento del 18 giugno scorso. Per il loro ripristino è stato stimato un costo pari a 2 milioni 900 mila euro. La Commissione nazionale per le politiche agricole a fine luglio, a Civitella del Tronto (Teramo) ha assegnato 46 milioni 669 mila euro alla Regione Abruzzo per far fronte ai danni. Le risorse saranno erogate attraverso il Fondo di solidarietà per gli eventi sismici e nevosi che ha previsto il sostegno anche alle altre regioni colpite nel centro Italia. Il fondo di solidarietà complessivo ammonta a 300 milioni di euro ed è frutto del contributo del PSR, il piano di sviluppo rurale delle regioni italiane che è pari a 261 milioni 730 mila euro e dei programmi del ministero delle Politiche Agricole per un importo di 38 milioni 206 mila euro. Le risorse saranno erogate attraverso bandi dedicati a partire da gennaio 2018. Questo contributo è frutto della solidarietà delle regioni italiane ha spiegato l'assessore alle Politiche agricole Dino Pepe ed ha rappresentato un segnale forte e profondo verso i territori colpiti dagli eventi calamitosi. Basti pensare che solo Abruzzo ha perso circa 150 mila capi tra ovini, suini, bovini e polli e subito danni che ammontano, solo nel comparto agricolo, a circa 150 milioni di euro.

## Ceriscioli: da Errani gran lavoro per avvio ricostruzione post sisma

[Redazione]

Terremoti Giovedì 24 agosto 2017 - 15:07 Presidente Marche: "Adesso si passa alla fase operativa" 20170824\_150716\_67B40822 Roma, 24 ago. (askanews) Errani conclude incarico il 9 settembre come era previsto. Ha fatto un grande lavoro come commissario della ricostruzione perché a un anno dal terremoto abbiamo tutti gli strumenti che servono per poter ricostruire sia le case private che le imprese. E stata fatta una produzione di ordinanze, normative e risorse in grado di mettere in moto tutto il sistema. Tutta la ricostruzione è già finanziata con il meccanismo del credito di imposta, quindi con un forte contributo. Adesso si passa alla fase operativa e sempre più il tema sarà operatività sul territorio: Comuni, Province, Regione, enti che collaborano alla ricostruzione, cittadini che devono presentare le pratiche, le imprese. Sta a noi rilanciare questa seconda fase. Lo afferma il presidente della regione Marche, Luca Ceriscioli, ai microfoni dell'edizione delle 14 del TgR Marche. (segue)

## Sisma Centro Italia, P. civile: consegnate 743 casette su 3.649

[Redazione]

Terremoti Giovedì 24 agosto 2017 - 15:26 Proseguono i lavori per la Soluzioni abitative di emergenza Roma, 24 ago. (askanews) Nei territori del Centro Italia colpiti dal terremoto proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae, le Soluzioni abitative di emergenza. La Protezione civile riferisce che, secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, sono complessivamente 3.649 le Sae ordinate per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la Regione Abruzzo ha ordinato 225 Sae da installare tra i tredici Comuni interessati; nella Regione Lazio sono 798 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dai terremoti; la Regione Marche ha ordinato 1.843 soluzioni abitative per i ventinove Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza e, infine, la Regione Umbria ha richiesto 783 soluzioni abitative di Emergenza per tre Comuni: Norcia, Preci e Cascia. Ad oggi, sono stati completati i lavori in oltre quaranta aree e sono state consegnate ai sindaci 743 casette, di cui 138 a Norcia, 373 ad Amatrice, 146 ad Accumoli, 42 ad Arquata, 22 a Pieve Torina, 11 a Montecavallo, 10 a Fiastra ed una a Torricella Sicura. Sul sito istituzionale del Dipartimento della Protezione civile è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle Sae.

## In Abruzzo 150 mln di danni fra terremoto e nevicate

[Redazione]

Abruzzo Giovedì 24 agosto 2017 - 16:25 Pepe: persi 150 mila capi di bestiame. Contributo 400 euro a capo Pescara, 24 ago. (askanews) Abruzzo ha perso circa 150 mila capi tra ovini, suini, bovini e polli e subito danni che ammontano, solo nel comparto agricolo, a circa 150 milioni di euro a seguito degli eventi sismici e delle nevicate eccezionali di gennaio. Lo ha detto l'assessore alle Politiche agricole, della Regione Abruzzo Dino Pepe nel fare un Bilancio sulla situazione post eventi. La Regione si è attivata subito per aiutare le aziende agricole rimaste isolate a causa della neve o distrutte dal terremoto attraverso iniziative specifiche come l'allestimento di strutture mobili (stalle e magazzini) e anche attraverso l'erogazione di un contributo straordinario agli allevatori pari a 400 euro a bovino, 60 a ovino e 20 a suino. Rispetto al terremoto del 2009, ha proseguito Pepe Abruzzo ha, quindi, ottenuto molto di più se si considera che, all'epoca, il contributo erogato fu soltanto di 14 milioni di euro. Ma il nostro compito non si è certo esaurito con la consegna delle stalle mobili agli allevatori o con lo stanziamento dei fondi. La priorità è, infatti, ha concluso quella di sostenere chi continua a produrre nelle zone montane disagiate che sono a forte rischio di spopolamento. Zone che, senza questa economia, sarebbero condannate a morire.

## Boschi: resta molto da fare per comunità colpite dal sisma 2016

[Redazione]

Terremoti Giovedì 24 agosto 2017 - 17:14' Scuole riaperte, attività ripartite: mi ha colpito tenacia persone'20170824\_171449\_64D0916C Roma, 24 ago. (askanews) Un anno fa il centro Italia tremava e il terremoto portava via con sé centinaia di vite. Attimi dolorosi che rimangono impressi nella mente e nel cuore di tutti gli italiani. Così come le immagini straordinarie dei soccorritori che hanno salvato tante persone e speranze dalle macerie. Lo ha scritto su Facebook, in occasione dell'anniversario del sisma del Centro Italia, la sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi. In questo anno, le comunità di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo non si sono arrese. Ho visitato e ho proseguito a essere presente del Pd alcuni dei luoghi colpiti dal sisma: borghi in cui le scuole sono state riaperte, le attività sono ripartite e in cui si è tornati pian piano alla vita. Mi ha colpito la tenacia delle persone che ho incontrato, dai sindaci alle persone più anziane, custodi della memoria di quei luoghi. Sappiamo però che ha detto ancora Boschi che non tutte le difficoltà sono state superate e che molto, moltissimo, resta ancora da fare. Siamo al fianco di quelle comunità dal primo giorno e continueremo con caparbia ed determinazione a ricostruire, giorno dopo giorno, le strade, le case, le chiese, le scuole e soprattutto il legame con quei territori e la fiducia nel futuro di quei luoghi. Lavoriamo tutti insieme, senza polemica, con questo obiettivo, ha concluso.

## Sisma centro Italia, funzioni ad Amatrice, Cittareale, Accumoli

[Redazione]

Terremoti Giovedì 24 agosto 2017 - 17:36 Zingaretti: "Oggi giorno del ricordo e voglia andare avanti" Roma, 24 ago. (askanews) Una giornata di ricordo, commemorazione e riflessione. A un anno dal terremoto che ha colpito il Centro Italia e anche il Lazio, le comunità dei Comuni colpiti si sono riunite in momenti di preghiera e raccoglimento per ricordare le vittime ed essere vicini alle rispettive famiglie. Le funzioni religiose, officiate dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, si sono tenute questa mattina ad Amatrice, nel pomeriggio a Cittareale e in serata ad Accumoli. Oggi è il giorno del ricordo, il momento per stringerci ai nostri concittadini e alle famiglie che stanno tornando qui dove sono nate e cresciute. Restituiremo nuova vita a questa terra, non è solo un impegno di governo, ma un impegno etico prima di tutto, ha affermato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che sta prendendo parte a tutte le celebrazioni religiose di questa giornata di commemorazione. Oggi tra Amatrice e Accumoli abbiamo consegnato oltre 500 case, entro fine mese saranno oltre 600, e intanto riprendono ad aprire le attività commerciali ha aggiunto Zingaretti. La strada è ancora lunga ma la cosa importante è che una giornata drammatica come quella di oggi sia insieme la giornata del ricordo ma anche della voglia di non mollare, perché questo che tiene accesa la speranza.

## Abruzzo, vertice a Sulmona sull'incendio sul Monte Morrone

[Redazione]

Incendi Giovedì 24 agosto 2017 - 19:19 Abruzzo, vertice a Sulmona sull'incendio sul Monte Morrone Riunione operativa con il capo nazionale dei Vigili del Fuoco Roma, 24 ago. (askanews) Il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfosno, ha presieduto nei locali del Centro Operativo Comunale di Sulmona una riunione operativa convocata per definire le strategie che saranno adottate per fronteggiare i focolai di incendi boschivi che da sabato scorso interessano il massiccio del Monte Morrone nel Parco Nazionale della Maiella-Morrone. All'incontro tecnico hanno partecipato il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, il capo dipartimento nazionale dei Vigili del Fuoco, Bruno Frattasi, il capo della Procura di Sulmona, Giuseppe Bellelli, assessore regionale Andrea Gerosolimo, i sindaci di Sulmona, Annamaria Casini, di Pacentro, Guido Angelilli e di Sant'Eufemia a Maiella, Francesco Crivelli, i presidenti delle Province di Pescara, Antonio Di Marco e dell'Aquila, Angelo Caruso, il direttore regionale dei Vigili del Fuoco. Nel corso del vertice è stato ribadito che il coordinamento delle operazioni di spegnimento è affidato al Prefetto dell'Aquila, che si avvarrà dell'operato dei Vigili del Fuoco, Esercito, Carabinieri Forestali, Polizia e del sistema di protezione civile della Regione Abruzzo.

## Il terremoto distrugge anche il reddito: dimezzato il pil pro capite nei comuni colpiti

[Redazione]

MILANO - Nelle aree colpite dallo sciame sismico dell'estate 2016, il pil procapite degli abitanti si è quasi dimezzato. È la stima elaborata da Confesercenti, secondo cui nei tre comuni più colpiti dal terremoto di un anno fa, Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, il dato è calato del 47%, passando da 13.900 euro a circa 7.700, per una riduzione di 6.200 euro per abitante. L'associazione rileva poi che la perdita di Pil è ancora grave, pur se meno eclatante (-15%), anche se si estende l'analisi dai tre comuni alla totalità dell'area colpita dal terremoto. L'economia del cosiddetto cratere sismico - sottolinea Confesercenti - prima del 24 agosto 2016 era particolarmente dipendente dalla spesa turistica (anche e soprattutto per le seconde case), che attivava una parte rilevante della produzione degli altri comparti: "Centinaia di imprese sono ancora ferme e l'impatto negativo evidenziato si propagherà probabilmente per un tempo di almeno 3-5 anni". Secondo l'analisi di Confesercenti, riduzioni della portata di quelle citate inducono a evidenziare il possibile rischio di entrata in povertà per oltre 2.000 famiglie dell'area del cratere sismico, la metà delle quali provenienti dai tre comuni di Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto. "Nonostante la tenacia delle popolazioni del centro Italia, ci vuole ancora tempo per riportare l'economia ai livelli pre-sisma", commenta Patrizia DeLuise, presidente Confesercenti. "Per questo, dobbiamo tenere alta l'attenzione sul territorio, facendo il possibile per accelerare l'opera di ricostruzione e aiutare le famiglie che stanno ancora affrontando le conseguenze del terremoto. Per farlo è indispensabile mettere gli imprenditori in condizioni di ripristinare completamente le proprie attività, da cui dipende gran parte del futuro economico e occupazionale della zona. A questo proposito Confesercenti ha attivato - già poco dopo il primo evento sismico - un piano di finanziamento a interessi zero per aiutare le PMI danneggiate, sul modello di quanto già fatto dalla nostra associazione in occasione del terremoto in Emilia Romagna e delle alluvioni in Toscana e a Genova. Finanziamento ancora attivo ed aperto a tutte le attività colpite".

## **INCENDI, 130 INTERVENTI: VASTI ROGHI STERPAGLIE A MAZZANO ROMANO E SACROFANO**

[Redazione]

Dalle 8 alle ore 19 circa, Squadre dei Vigili del Fuoco del Comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio, circa 130 interventi, di cui il 50% per incendi sterpaglie, il rimanente soccorso ordinario. Al momento sono in atto vasti incendi di sterpaglia con fitta e impervia vegetazione nel Comune di Mazzano Romano, Strada Comunale prossima Campagnano, sul posto sono presenti due Squadre VVF, personale DOS VVF (Direttori delle Opere di Spegnimento), Elicottero della Regione Lazio e moduli Protezione Civile e nel Comune di Sacrofano, Via di Canneto sul posto una Squadra VVF, un'Autobotte VVF, personale DOS VVF (Direttore delle Opere di Soccorso) Elicottero Regione Lazio e moduli della Protezione Civile.

## TERREMOTO, MIBACT: SU INSTAGRAM LE MANI CHE RECUPERANO IL PATRIMONIO FERITO

[Redazione]

"Ad un anno dal terremoto che ha colpito drammaticamente le regioni del centro Italia Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha ideato una campagna social per non dimenticare anche quanto accaduto a seguito dei colpi inferti al patrimonio culturale. Da due giorni [dal 22 agosto] il profilo @museitaliani dedica infatti una galleria inedita di fotografie simbolo per raccontare non solo il dramma del terremoto, ma anche la cura del patrimonio, attraverso le immagini del recupero e del restauro delle migliaia di beni culturali feriti". Lo comunica il Mibact in un nota. "Sin dalle prime ore del mattino del 24 agosto scorso, infatti, - prosegue la nota - le squadre di rilevamento danni del Mibact, insieme alla Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco e ai Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, ha messo in moto una macchina che in questi 12 mesi non ha mai smesso di lavorare. Protagoniste della campagna del Mibact sono anche le mani, che oggi, su Instagram, nel primo anniversario del dramma, diventano il simbolo della cura del patrimonio e del lavoro accurato e sapiente dei tecnici dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, dell'Opificio delle Pietre Dure, dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario e del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale. Il post di @museitaliani che accompagna gli scatti vuole essere un ringraziamento a tutte le professionalità che lavorano per recuperare il patrimonio e la memoria dei territori colpiti e dell'Italia: "Ecco le mani che curano il patrimonio culturale ferito dal sisma. Sono quelle dei professionisti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: dagli storici dell'arte ai restauratori e agli archeologi, dagli archivisti ai bibliotecari, dagli architetti agli antropologi, e poi biologi, chimici, fisici, geologi, ingegneri, fotografi, amministrativi, informatici e statistici. Con loro ci sono i Vigili del fuoco, i Carabinieri, i volontari della Protezione Civile e i militari dell'Esercito. Grazie al lavoro di queste professionalità, dal 24 agosto 2016 sono stati messi in sicurezza quasi 1000 beni immobili e sono stati recuperati 17 mila beni storico artistici e archeologici, 9.500 libri e più di 4.500 metri lineari di archivi. Grazie a tutti coloro che quotidianamente si impegnano con professionalità e passione nel recupero della memoria del cuore dell'Italia".

## **Vuole incendiare un furgone, finisce ustionato**

[Ad.ro.]

Guidonia L'uomo è stato riconosciuto grazie alle immagini del circuito di sorveglianza dell'azienda ed è stato denunciato Vuole incendiare un furgone, finisce ustionato Ha scavalcato la recinzione di una ditta di trasporti e, una volta sul piazzale, ha incendiato alcuni furgoni parcheggiati ma nell'azione è rimasto ustionato. È accaduto a Guidonia, vicino Roma e il responsabile è stato alla fine denunciato dalla polizia. L'uomo per non farsi riprendere dalle telecamere di sorveglianza, si è coperto con un lenzuolo: ma cosparsa la benzina e appiccato il fuoco, il lenzuolo, che probabilmente si era imbevuto di liquido infiammabile, ha provocato una fiammata che lo ha preso in pieno. Immediatamente fuggito, ha lasciato dietro di sé i danni provocati ai mezzi di trasporto. Il proprietario, la mattina seguente, si è recato presso gli uffici del Commissariato di Tivoli, diretto da Roberto Arneodo, ed immediate sono iniziate le indagini. Nel corso del sopralluogo, i poliziotti hanno estrapolato le immagini riprese dalle telecamere, riuscendo ad individuare una loro vecchia conoscenza, riconosciuto anche grazie ad alcuni tatuaggi. Gli agenti sono andati a casa del sospettato e hanno notato le vistose bruciatore sulle sue mani e sulle gambe, trovando anche gli stessi indumenti indossati durante l'azione incendiaria. L'uomo, B.M., 36 anni, residente nella zona, ha alla fine ammesso le sue responsabilità dicendo di essere stato mosso da presunti risentimenti nei confronti della ditta presa di mira. Per lui è scattata la denuncia all'autorità giudiziaria, alla quale dovrà rispondere dell'incendio. Ad. Âî. riproduzione riservata Incastrato L'uomo è stato ripreso mentre tentava di dare fuoco al furgone gSI!ss sgsg I -tit\_org-

## Polo museale della Rivera Lavori per il nuovo ingresso

[Michela Corridore]

Entro cinque mesi verrà aperto il cantiere per ristrutturare l'ex corpo di guardia I lavori costeranno 150mila euro. Sono previsti front office, bookshop e bar di Michela Corridore L'AQUILA\_\_\_\_\_ Entro la prossima primavera il Munda (Museo nazionale d'Abruzzo) alla Rivera avrà un nuovo ingresso monumentale, con front office, bookshop e bar. Ieri mattina è stato dato il via ai lavori di recupero dell'originario ingresso dell'ex mattatoio comunale, inaugurati alla presenza della direttrice del Polo museale d'Abruzzo, Lucia Arbace e dell'assessore alla Cultura del Comune, Sabrina Di Cosimo. Le opere, che costeranno in totale 150mila euro, si concluderanno nel giro di cinque mesi. I locali, di proprietà del Comune, sono stati ceduti al Polo museale d'Abruzzo in comodato d'uso gratuito per la realizzazione del nuovo ingresso e degli spazi di accoglienza del Munda. I finanziamenti sono stati erogati dal ministero, spiega la stessa Arbace, grazie all'impegno del ministro Dario Franceschini a maggio 2016. Il nuovo ingresso del mattatoio permetterà anche di ampliare gli spazi dedicati agli uffici del Polo. Il progetto è stato redatto dall'architetto Ada CardeUicchio, in collaborazione con Alessandro Mazza. DUE EDIFICI. L'intervento consiste nell'annessione dei due edifici adiacenti all'attuale museo facenti parte del complesso dell'exmattatoio. Si tratta degli immobili dove prima del terremoto erano ospitati una pizzeria e un negozio di souvenir, vicino a Porta Rivera. In origine erano sede della portineria, dell'alloggio del custode e del dazio comunale, spiega Mauro Congeduti, direttore del museo, che ha curato ricerca e documentazione relative all'intervento. Gli edifici dalle linee neoclassiche sono addossate alle preesistenze, le mura civiche da un lato e la chiesa di San Vito dall'altro. L'INTERVENTO. Si intende riportare gli edifici a una configurazione molto vicino a quella originaria, pur operando un cambio di destinazione d'uso nel rispetto delle preesistenze. Sono stati previsti interventi di ripristino strutturale da un la- 1 locali dell'ex corpo di guardia alla Rivera a ridosso delle mura urliche -tit\_org-

## **Campotosto senza chiesa, messa in piazza**

*[Redazione]*

Campotosto senza chiesa, messapiazza A 7 mesi dal terremoto, Campotosto non ha ancora un luogo dove celebrare la messa, che ha luogo in piazza, di fronte al bar. La denuncia arriva da alcuni residenti. Ci sarebbe la disponibilità di una casetta provvisoria, ma nessuno provvede alla localizzazione. -tit\_org-